Anno 110 - Numero 151

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 57.57 - Telex 21.121
Selezione telefonica periferia 02.66 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 3 Luglio 1978

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 650.925
10128 Torino, via Marenco 32 - telefono 650.814
10139 Torino, corso Mar. d'Azeglio 60 - t. 856.963
20121 Milano, via C. Pisani 8/10 - telefono 89.59
00186 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.53.904
16121 Genova, via E. Vernazza 33 - telef. 592.560
40100 Bologna, via Rizzoli 18 - telefono 228.825
39100 Bolzano, via Perathoner 30/A - telefono 21.325
35139 Padova, P.ta Dr. Degasperi 41 - tel. 650.544
34121 Trieste, piazza Unità d'Italia 7 - tel. 34.851

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare commissioni inserzioni

Pubblicità: modulo mm 42x45: festivi, prefest. o data di sicura tenuta la parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) al modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituz. L. 125.000 (150.000) - Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari, Legali L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Fest. L. 1400) - Echi L. 3000 linea - Econ. vedi rubr. Copia arretrata L. 400 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ca. 80; Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; *Brasile cru. ...; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,80; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3,75; *Egitto pi. ...; *Etiopia Birr. 1,80; Finlandia Fmk 2,50; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,70; *Grecia dr. 15; *Inghilterra p. 50; *Iraq ris. 60; *Israele L. L. 3,30 Jugoslavia din. 9; Libano P.L. ...; *Libia: Bengasi pia. 17, Tripoli 18; Lussemburgo F.B. ...; *Malta cts. ...; *Messico pe. 25; *Norvegia kr. 3,50; *Olanda Fl. 1,40; Portogallo esc. 20; *Spagna p.tas 40; *Sud Africa rand 0,60; *Svezia kr. 2,50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia Lt. 9; *USA: New York $ 0,80; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 3

La svolta nella battaglia per il Quirinale annunciata da Craxi

Pertini il candidato delle sinistre

La dc è contraria perché questa candidatura avrebbe il sapore di un'imposizione da parte dei socialisti - Oggi i democristiani si incontrano separatamente con gli esponenti di tutti gli altri partiti - Se l'esito dei colloqui sarà positivo, si terrà un vertice a sei che potrebbe sbloccare la situazione - In caso contrario si profila un "braccio di ferro" - Altre sorprese?

Roma. Il presidente della Camera Pietro Ingrao durante lo spoglio delle votazioni

Ancora il rito delle astensioni

ROMA — *Anche la quinta e la sesta votazione per la elezione del Presidente della Repubblica sono state archiviate con un nulla di fatto. Democristiani e socialisti hanno continuato ad astenersi, mentre comunisti e indipendenti di sinistra, in attesa di una schiarita, insistevano sul nome di Giorgio Amendola, loro prestigiosa e bandiera.*

Questa specie di tregua, trascorsa in vivaci schermaglie che l'hanno fatta somigliare piuttosto ad una logorante guerra di posizione, non sembrerebbe per finire. I ferri corti sono più pronti, almeno così si teme. Craxi ha lanciato ufficialmente la candidatura di Sandro Pertini annunciando che da oggi i socialisti rivolgeranno su di lui i loro suffragi.

Il nome dell'ex presidente della Camera fu tra i primi ad essere fatto. Sembrava, anzi, che l'anziano uomo politico socialista potesse essere eletto al primo scrutinio, se ciascun partito non avesse preferito targivesare su candidature solo rappresentative. La «mossa» di Craxi l'ha riportato in primo piano.

E' stata la novità che ha animato la giornata domenicale a Montecitorio. Ma i tempi e il modo che l'hanno contraddistinta hanno fatto rimbalzare fra i mille «grandi elettori», in casa e nel «transatlantico», un'unica domanda: ce la farà o no? Repubblicani e liberali in questo momento la sconsigliano, «candidatura di schieramento» ed hanno fatto chiaramente intendere che, almeno per ora, non voteranno Pertini. E non sappare il fronte laico è compatto. I comunisti possono portare, al massimo, 336 voti, i socialisti 95, gli indipendenti di sinistra 26, i socialdemocratici 26, se decidessero di unirsi al «coro», i demoproletari 7, i radicali 4. Fatta la somma, si raggiungerebbero 494 voti, dodici in meno del «quorum» previsto, che è di 506 e l'obiettivo sarebbe soltanto sfiorato. L'unica votazione prevista per oggi pomeriggio segnerà in ogni caso una svolta importante nella battaglia politica per il Quirinale.

Ieri i «grandi elettori» sono rimasti quasi per l'intera giornata a Montecitorio. Molti però gli assenti: un record. Dei 986 presenti di sabato, si è scesi alla quinta votazione a 978 e alla sesta a 954. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il presidente Ingrao ha dovuto rispondere nuovamente ad alcune osservazioni in merito alle astensioni. A sollevarle è stato stavolta Lucio Magri del pdup il quale, pur riconoscendo l'esistenza di una prassi consolidata, ha affermato che si trattava di una procedura illegittima, più volte contestata dagli stessi comunisti, poiché consentiva in pratica un controllo sul voto da parte dei gruppi «che non sono in grado di garantirselo con il consenso e con la disciplina».

Ingrao, richiamandosi al regolamento, ha spiegato che la astensione nelle votazioni a scrutinio segreto è consentita senza possibilità di dubbio come espressione di «non voto» mentre la «scheda bianca» ha un valore completo.

Gianfranco Franci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La dc scelga

Due fatti nuovi, delineatisi nelle ultime ore, potrebbero spezzare da domani, se non già da oggi, la spirale delle astensioni e delle schede bianche che sta vanificando gli auspici degli italiani. Il primo è la nomina — ufficializzata così — di Pertini a candidato unitario delle sinistre. Il secondo, è l'invito della dc agli altri partiti della maggioranza a una serie di vertici bilaterali. Né l'uno né l'altro di questi fatti sono di per sé decisivi. Insieme, però, modificano in parte le sconfortanti ipotesi della scorsa settimana. Con i voti dell'intera sinistra, infatti, Pertini andrebbe assai vicino all'elezione a presidente; e di ciò politici tanto sensibili quanti i democristiani non possono non tenere conto.

Chi sia il socialista Pertini lo sanno tutti: un antifascista con decenni di militanza, un servitore incorruttibile dello Stato, un uomo in grado di assumere qualsiasi responsabilità. Altri leaders altrettanto probi, capaci e coraggiosi operano in altri partiti, ma i loro nomi (e basterebbe ricordare La Malfa o Zaccagnini) non sono stati fatti. E il tempo stringe: ogni giorno, ogni ora che passa, crescono l'indignazione del Paese e il disagio degli elettori. La nostra politica non deve continuare nell'equivoco: deve dimostrare adesso, subito, d'aver capito l'istanza popolare, che è di chiarezza e di rinnovamento.

Ancora una volta, l'onere della scelta spetta alla dc. Noi non crediamo che la situazione sia già sbloccata; noi crediamo che si sbloccherà solo se lo vorrà questo partito. Perciò vi suggeriamo che esso esca allo scoperto, in un modo o nell'altro. Sinché la dc si muoverà nei corridoi, e nelle manovre di potere, altri gruppi (e non alludiamo solo ai repubblicani o ai liberali) non sceglieranno la riserva, o si atterranno ambigue temporeggiatrici. Essa non ignora d'aver fatto la figura peggiore di tutti nei primissimi scrutinii. Vorrà sacrificare il patrimonio di buona volontà e credibilità raccolto dopo l'assassinio di Moro o il rischio della scorta?

Le iniziative socialiste e la convergenza del pci sono oggetto di riflessione per i democristiani. Parlando di una rosa di candidati alla presidenza, essi hanno affermato che mancano ancora alcuni «petali». Ma con tante astensioni, la rosa non si trasformerà in una margherita da sfogliare? E tra tanti sì-no, sì-no, non finiremo per trovarci, entro qualche settimana, ancora senza Capo dello Stato, profondamente disuniti e in preda a una crisi insuperabile? Da mesi, l'Italia vive in un'atmosfera d'emergenza. È questa è una condizione innaturale che favorisce solo soluzioni antidemocratiche.

Nessuno si nasconde che la posta in gioco per i partiti è altissima, e che un suo cieco scambio ricoprirebbe un ruolo cruciale nella nostra storia. Il tempo dei notai al Quirinale è tramontato.

e. c.

ROMA — La battaglia per il Quirinale ha registrato ieri una novità molto importante: Craxi ha posto da parte la «rosa» dei quattro nomi suggeritigli ed ha proposto ufficialmente il solo Sandro Pertini come candidato del psi alla presidenza della Repubblica. La candidatura dell'ex presidente della Camera sarà ufficializzata e accettata stamane dall'assemblea dei «grandi elettori» socialisti. Il psi voterà, quindi, da stamane il suo candidato, sollecito da Craxi nella conferenza-stampa di ieri «figura eminente della democrazia repubblicana, la cui vita politica si è sempre identificata con lotte per la libertà e per la emancipazione sociale delle classi lavoratrici del nostro Paese». Prima della conferenza stampa, Francesco De Martino, che figurava nella «rosa» del psi, ha scritto una lettera a Craxi di rinuncia alla candidatura.

Sandro Pertini sarà votato da ogni sezione dai comunisti, dai socialdemocratici, dagli indipendenti di sinistra, dai radicali, dal pdup e da dp. Liberali e repubblicani faranno altrettanto solo se lo vorrà anche la dc. I liberali sono però contrari ad una candidatura che già definiscono «frontista» (Zanone). I repubblicani, in realtà, sono ancora più contrari, perché hanno in «riserva» della Repubblica un loro, prestigioso candidato, il cui nome non è mai stato fatto ufficialmente: Ugo La Malfa, che anche la dc voterebbe molto volentieri.

Alla dc, Craxi ha rivolto un caldo appello a votare Pertini, ma l'iniziativa sembra destinata a cadere nel vuoto. La dc ufficialmente non dirà «no», anche se in via privata la maggioranza dei democristiani si dice nettamente contraria a questa candidatura, per motivi anagrafici (82 anni), per motivi «temperamentali» (troppo indipendente, anticonformista e imperscrutabile) e per motivi politici (il nome imposto dal psi). Tra i tanti, Gerardo Bianco ha sintetizzato gli umori democristiani: «*Quella di Pertini è una candidatura nata male, intempestiva e proposta come logica di schieramento, cioè in contrasto con la linea della democrazia cristiana di ricercare una candidatura in comune sulla quale si realizzi una larga convergenza di tutte le forze politiche democratiche.*

Le conclusioni dell'assemblea dei «grandi elettori» socialisti sono state largamente anticipate dagli stessi protagonisti in dichiarazioni ed interviste. L'assemblea non si può concludere con un «sì» a Pertini perché la sua è stata una candidatura, oltre che mai posta, imposta, e da un solo partito. Sempre secondo i dc, quella di Pertini, dopo l'annuncio unilaterale di Craxi, è la immediata valanga di adesioni di tutta la sinistra, è ormai una candidatura frontista, che spacca l'attuale maggioranza anziché unificarla.

Ma la dc non intende rompere con gli alleati di governo. Tutt'altro. L'assemblea dei grandi elettori ha chiesto alla delegazione guidata da Zaccagnini *«di aprire una serie di incontri bilaterali con le forze costituzionali, prima di una eventuale riunione collegiales.* In altre parole, ha accettato con riserva la proposta del pci di un «vertice», che in un primo momento avrà nettamente rifiutato (dichiarazione Galloni).

Galloni ha riassunto l'atteggiamento dc e il comportamento degli altri partiti. Ha ricordato la disponibilità dc per una candidatura dell'area laica e socialista, precisando che «non c'è stata alcuna rinuncia pregiudiziale da parte del partito di maggioranza relativa ad un suo candidato, mentre preclusioni sono state espresse dagli altri partiti». Nel dimostrare la disponibilità per un candidato laico, Galloni ha ricordato che «era stata anche adombrata una sorta di collegamento con i repubblicani per una eventuale candidatura di La Malfa, ma il pri ha risposto negativamente ritenendo che ciò potesse apparire una contrapposizione».

Dopo Galloni, Zaccagnini ha ricordato come «la situazione per la dc fosse chiusa prima della presentazione della altre candidature laiche. Paolo Bonsi e Aldo Bozzi, che tuttavia, gli altri partiti pare non abbiano accettato». Il segretario democristiano ha detto che «l'atteggiamento nei confronti del psi può essere duplice: o si accetta l'impostazione di Craxi, o si presenta un proprio candidato». Ma Zaccagnini ha ricordato che la linea della dc è quella del confronto e non dello scontro. «Quindi, il partito deve proseguire su tale linea, evitando qualsiasi tipo di rottura. Di qui l'esigenza di incontri bilaterali che servano a chiarire meglio, nell'interesse del Paese, la situazione per giungere ad una candidatura che possa raccogliere il più largo e vasto consenso possibile».

Malgrado le parole di Zaccagnini gli umori dc sono nettamente contrari all'iniziativa socialista. Senza i voti dc, Pertini non passa. Si va verso un braccio di ferro?

Luca Giurato

Conclusa l'estenuante trattativa

Per la mezz'ora Fiat 2170 nuove assunzioni

La riduzione effettiva dell'orario dall'11 settembre - Nel frattempo sarà pagata dall'azienda - Mantenuta la produttività

TORINO — Risolta con 2170 nuove assunzioni e l'adozione di terzi turni, dove è necessario (non molti), la vertenza fra Fiat e Federazione metalmeccanici per ridurre di mezz'ora (quella trascorsa alla mensa) l'orario giornaliero di 180 mila turnisti. Il provvedimento entrerà concretamente in vigore l'11 settembre; nel frattempo i lavoratori interessati continueranno a restare in fabbrica otto ore e mezza, ma la mezz'ora verrà pagata in più.

La trattativa è incominciata a febbraio e si è trascinata stancamente fino ad alcuni giorni fa; lunedì è incominciata la tornata finale che ha portato ieri sera — dopo una volata di 24 ore ininterrotte — alla stesura di un'ipotesi di accordo. Ora la parola definitivo spetta alle assemblee di fabbrica. Non ci dovrebbero comunque essere sorprese, perché i risultati in termini di occupazione sono tali da non poter essere rifiutati. Anche i livelli produttivi (garantiti nello stesso punto del contratto che prevede la riduzione di orario) sono salvi.

La chiave di volta che ha sbloccato la situazione è stata la proposta avanzata sabato dal sindacato di recuperare la produzione che andrà perduta con la riduzione d'orario (il 4,4 per cento) mediante l'istituzione di terzi turni. Negli stabilimenti del Sud il provvedimento avrà carattere strutturale e partirà dalla fine di dicembre, in quelli settentrionali sarà situato solo transitoriamente per fare fronte a strozzature o ad impianti già saturati (ad esempio la verniciatura e la linea della «132»). Non è stato ancora deciso quante persone saranno interessate al terzo turno né per quanto tempo.

Un'altra soluzione che consentirà di non perdere produzione prevede interventi di carattere organizzativo come le pause a scorrimento (cioè mensa a turni in modo da poter far lavorare gli impianti di continuo) e altri accorgimenti da verificarsi stabilimento per stabilimento (fermate tecniche, tabelloni, saturazioni anormale). Su questo specifico argomento dalle modifiche organizzative è prevista una verifica dopo la ferie. Ad esse sono interessate tutte le fabbriche sia del Mezzogiorno che del Nord.

Le assunzioni ne sono previste 600 negli stabilimenti del Meridione e 1570 in quelli settentrionali. Più specificamente, i nuovi organici nel Nord sono così distribuiti: Mirafiori: 200 alle Presse, 200 alla Carrozzeria, 300 alla Meccanica; Rivalta: 60 alle Presse, 400 alla Carrozzeria, 100 alla Meccanica; Lingotto: 10 alle Presse, 40 alla Carrozzeria; altri 100 posti sono previsti a Desio, 15 a Vado e 40 a Firenze. Per tutte queste assunzioni c'è un impegno della Fiat a tenere conto dei licenziati delle aziende in crisi come la Singer.

Un accordo che, come sottolinea lo stesso sindacato, è ritenuto positivo. La cosa fondamentale è che si è trattato di «un vero accordo», nato da una mediazione che ha permesso di trovare un punto intermedio di intesa fra le posizioni inizialmente rigide delle parti. La Fim ha fatto concessioni fondamentali, ma ha ottenuto in cambio la garanzia che la produttività non subirà diminuzioni.

Giorgio Destefanis

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Alla ricerca del sole

Mezza Italia è ormai in vacanza. Code sulle autostrade, spiagge affollate, pochi gli angoli tranquilli. Il tempo è migliorato (Servizi a pag. 7 - Foto A. Bosio e U. Liprandi)

Un esame già vecchio

Maturo nonostante la scuola

Quando gli esami erano ancora una bona seria: «Due mesi dal mattino alla sera, sempre studiare, pieni di paura, di caffè e di sofferenza». «Allora sì che gli esami erano un trauma». E uno ha vomitato per 48 ore, e l'altra era svenuta tre volte, e quell'altro aveva avuto mezza dozzina di cari a Santa Rita. Basta essere nati prima del 1950 ed è fatta: si è già in possesso di una personale epopea. In mancanza di guerre o altre privazioni, anche un esame di maturità pre-riforma può costituire un eroico oggetto di reminiscenza.

Io, classe '51, ho già dovuto ripiegare sull'epopea dello sciopero manifestazione. Quella famosa volta che mi sono presa una manganellata proprio qui sui denti davanti, il ricordi? L'interlocutore si ricorda sempre, perfettamente, anzi, aggiunge laborioso particolari.

E la maturità? Ah già, ma l'anno che c'era la Coppa Rimet. Gran bella partita quella con la Germania. Il mio era già un anno riformato: col voto in sessantesimi, porto quella materia e spero in quell'altra. E poi, già in piena crisi di revisione del meccanismo, quindi in pieno rispetto per lo scilinguagnolo e la capacità di «svolgere» degli studenti, fu un successone, e, le giuro su Dio, non avevo per niente studiato.

Parlai molto male di Pirandello, tanto per fare la cretina ben informata. Altro non mi ricordo. E' sfumato, scomparso dalla memoria, rimosso. Non una volta che mi lo sia segnato questo esame di maturità, che per tanti quarantenni è stato il principio degli incubi. Certo gli anni intorno al '70 sono stati i più felici: verso i giovani, questi birichini, aleggiava ancora aria di paternalismo. Del resto: meglio promuoverli e lavarseli dai piedi quegli che hanno fatto il sessantotto. L'esame riformato era applicato sotto il segno di una generosità resa obbligatoria dalla impellenza di una qualche pace sociale.

Adesso, è indubbio, la musica è cambiata.

Parlo con un ricciutello fuori da un liceo romano e mi accorgo che ha paura. «Già l'anno scorso si cresce a stangate. Quest'anno ripescano perfino il greco scritto. N'artr'anno chenesò, il giapponese!». «Ma l'esame che fanno adesso non è più facile di quello tradizionale?», azzardo. La risposta è prevedibile: «Ma vaffanculo!».

Ha ragione lui, naturalmente: la formula dell'esame, di per sé, non vuol dir niente. E' un contenitore, il problema è come verrà usato, di che cosa intendono riempirlo.

Quindici anni fa, è vero, «dare la maturità» era una faccenda lunga e faticosa; ma, bene o male, stava avevi un triennio di ordinato liceale, coi programmi che erano quelli, e i professori che non erano ancora una categoria distratta e tutta quanto il Paese che guardava alla scuola come al guardia a una immensa meritocrazia officina in grado di forgiare le generazioni della classe dirigente futura.

Ora è perfino l'ultimo foglio parrocchiale messo in dubbio l'annoso sistema scolastico. E' diventato un luogo comune che a scuola si perde tempo, che la scuola è un ricettacolo di cagnara, che «io i miei figli prendo la nazionalità svizzera, piuttosto di farli studiare al Manzoni». In più i giovani che quindici anni fa erano considerati degli apprendisti adulti, e dieci anni fa dei ribelli dal cuore gentile e socialista, oggi sono francamente detestati dalla popolazione tutta.

I giovani sono fiacchi, sono ignoranti, sono ebulliti. Sono terroristi, sono drogati, sono violenti, sono disadorni, sono cattivi, sono disperati.

Il ricciutello e i suoi amici, che stazionano vicino al bar in preda alle gib (anche congetture, senso bene che non possono contare su alcuna simpatia, che chiunque li stanghi malamente passerà non certo per un ottuso repressore ma per il benemerito responsabile di un tentativo di edrizzare la schiena a questa generazione di lazzaroni.

Colpa della televisione e dei giornali, colpa delle Brigate rosse, colpa della moda retrò che si diverte a riposcare la repressione come se fosse una genialità educativa nuova di zecca?

Gli studenti non lo sanno, ma, per quello che possono, prendono delle precauzioni contro la prevedibile ondata di restaurazione antigiovanile e i suoi nefasti effetti: niente esami di gruppo, bisticcio giocoso e lezioni private, i capelli, se restano lunghetti che almeno siano ben lavati, unghie pulite e preferenze culturali possibilmente nel

Lidia Ravera

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Sono raddoppiate le riserve valutarie in un anno

Si possono rilanciare (volendo) la produzione e l'occupazione

Chiuderemo i conti con l'estero con un attivo record di oltre 4 mila miliardi - In sei mesi nessuna decisione è stata presa per programmare le risorse e incoraggiare la debole ripresa

ROMA — In un anno, dal maggio 1977 al maggio '78, le nostre riserve di valute convertibili sono raddoppiate, salendo da 4,3 a 8,3 miliardi di dollari (a parte i 12-23 miliardi di dollari in oro). Rispetto al maggio di due anni fa, sono cresciute di sei volte. La bilancia dei pagamenti, quella che pesa tutte le operazioni con l'estero che provocano entrate e uscite di valuta, ha chiuso il primo trimestre di quest'anno con un attivo di 786 miliardi di lire (che diventano 836 miliardi, al netto dei movimenti dei prestiti), contro un passivo di 1500 miliardi alla stessa data del '77.

L'anno scorso, malgrado questa partenza difficile, i nostri conti con l'estero registrarono alla fine un attivo di 2130 miliardi di lire (che diventano 2672, escludendo i prestiti rimborsati). Si può ritenere, quindi, se tanto non da tanto, che alla fine di quest'anno potremmo registrare un attivo record: quattromila-quattromilacinquecento miliardi di lire.

La gente legge queste cifre, e si chiede: a che servono questi quattrini? Nel 1976, con un passivo di oltre mille miliardi di lire della bilancia dei pagamenti, e con riserve oscillanti tra uno e due miliardi di dollari, seppure, ci fu un aumento del prodotto nazionale del 5,6 per cento in termini reali. Nel 1977, con lo spettacolare miglioramento della bilancia e delle riserve, il prodotto nazionale è salito solo dell'1,7 per cento. E quest'anno, con una crescita più eccezionale ancora delle riserve e dell'attivo con l'estero, l'aumento del prodotto nazionale continua a strisciare intorno al 2 per cento, mentre, quel che è peggio, la disoccupazione aumenta, invece di diminuire.

La domanda è lecita, perché la parola «riserve» fa pensare, automaticamente a qualcosa che si tiene da parte, per usarlo nei momenti del bisogno: delle truppe nei campi di battaglia ai giocatori di calcio, dai sacchi di farina al risparmio privato. E, allora, sembra assurdo che non s'impieghino queste riserve in un momento di grave crisi economica, come uno che lasci morir di fatica una squadra di calcio, avendo in panchina fior di giocatori freschi, oppure uno che si lasci morir di fame sul letto, avendo in cantina ogni ben di Dio.

Sappiamo tutti che le cose non stanno proprio così, almeno per quanto riguarda le riserve di valuta, che costituiscono la difesa contro possibili rovesciamenti di tendenza nei conti con l'estero, la garanzia della nostra solvibilità internazionale, il paracadute di cui la lira può aver bisogno per non crollare sui mercati dei cambi (come avvenne, invece, nel 1976, dopo che le riserve, nel dicembre '75, erano scese a meno di un miliardo di dollari). Ma tutto ciò non è sufficiente per convincerci che si stia attuando la miglior politica economico-monetaria possibile, e necessaria in questo momento, per uscire dalla crisi.

Non si tratta di riaprire la vecchia, e del resto mai chiusa, polemica tra espansionisti e non espansionisti, tra i fautori, cioè, d'una politica di rilancio del credito e della produzione, e i fautori d'una politica d'austerità.

Quando si ha di fronte una montagna che minaccia di franare e travolgerci tutti, qual è la nostra pubblica amministrazione, con il suo di-

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CITROËN CX
DIESEL
Fino al 31/7 ad ogni acquirente
CONDIZIONATORE D'ARIA IN OMAGGIO
RUSPA-AUTO
CONCESSIONARIA
CORSO VIGEVANO, 62-TORINO

Oggi lo scritto di italiano

Forse è l'ultimo anno per «questa» maturità

I candidati sono 350 mila, le commissioni d'esame settemila - Entro il mese i risultati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Con il tema scritto di italiano questa mattina cominciano per i 350.000 candidati gli esami di maturità. I commissari sono complessivamente 37.000 e le 7000 commissioni si sono incontrate fin da ieri per predisporre il lavoro organizzativo relativo a tutte le adempienze per le prove scritte e quelle orali.*

Le prove che iniziano questa mattina saranno probabilmente, come modalità di svolgimento, le ultime nella storia della scuola italiana: introdotte nel nostro sistema nel 1969 come sperimentali, sono rimaste pressoché inalterate in questi ultimi dieci anni pur avendo subito parziali modifiche apportate soprattutto dall'ex ministro della Pubblica Istruzione Ferrari Aggradi: da quest'altro anno gli esami dovrebbero svolgersi secondo una nuova formula. Tra l'altro lo prevede il progetto governativo della riforma della scuola secondaria superiore all'esame della Camera dei deputati.

Anche quest'anno quindi, come lo scorso anno, le prove si articoleranno nello svolgimento di due prove scritte e in un colloquio su due materie fra le quattro indicate dal ministero: una sarà scelta dalla commissione, l'altra sarà indicata dal candidato. Il tempo a disposizione per lo svolgimento della prova di oggi è di cinque ore.

I risultati definitivi degli esami dovranno essere resi entro la fine del mese.

r. s.

La Lotus ritorna al trionfo in F.1 vincendo con Andretti il G.P. di Francia

Servizi sportivi da pag. 11 a pag. 15

Nei complicati giochi del Quirinale

Il pci fa da bersaglio

Domenica 2 luglio, San Giusto. E' la giornata dei reciproci complimenti. Si parla dei comunisti con molta comprensione, e dei democristiani con un poco di affetto: i comunisti — sento dire — stanno pagando per tutti, caricandosi di quello che una volta si chiamava «*il fardello dell'uomo bianco*», perché si sarebbero assunti il compito di dare un esempio di civiltà politica, votando con disciplina e spirito di sacrificio un loro degno candidato che tutti sanno destinato a fallire, senza che nessuno gliene sia riconoscente. Anche i buoni esempi sono sgraditi, talvolta, da chi non può sentirsi del tutto a posto la coscienza.

Così, Amendola, di giorno in giorno, sempre più intrisiva sprofondato in una poltrona di vinilpelle rossa nel Transatlantico di Montecitorio. E parla sempre poco, rassegnato alla maniera di un musulmano. Dice della propria candidatura di bandiera: «*Il mio partito me la ha data, il mio partito me la toglie, il mio partito sia lodato*». Da domani, difatti, i grandi elettori comunisti non segneranno più il suo nome sulla scheda di votazione per il settimo Presidente della Repubblica italiana. «*La croce incomincIava a farsi pesante* — dichiara Amendola passando ai simbolismi di un'altra religione —. *Ma ancora più che il peso ne sentivo il ridicolo. Qui non ci vogliono nemmeno al governo, immaginarsi che senso aveva essere candidato per il Quirinale*».

Napolitano e Carducci

Ciononostante, i comunisti, per coerenza e per rispetto delle regole del gioco presidenziale, hanno sostenuto fino ad oggi un loro candidato. Incredibilmente parlamentaristici, hanno indicato una strada, la sola possibile, capace di sbloccare la situazione. Se le elezioni sono un confronto, è necessario mettere le carte in tavola invece che nascondersi gli assi nella manica. Ma vista la maniera in cui si gioca a Montecitorio, nessuno è loro grato, ed anzi da domani essi saranno destinati a fare sempre più da bersaglio. Hanno accettato di votare per un candidato unico della sinistra — l'onorevole Sandro Pertini, proposto da Craxi fra la quaterna dei nomi che i socialisti avevano presentato a tutti gli altri partiti — e da domani il pci sarà pertanto vituperato per avere condotto quest'elezione di nuovo ad un confronto di muro contro muro, eventualità da tutti virtuosamente deprecata.

«*Che più far si potea?*», domanda l'onorevole Giorgio Napolitano, citando il Carducci del «Ça ira» (sonetto IV, verso 8). La democrazia cristiana suggerirebbe volentieri che il pci doveva suicidarsi (*«Morir, risponde l'assemblea scudata»* si trova infatti nella poesia), ma è un sacrificio che non si può chiedere a nessun partito per toglierne un altro — e fosse pure la dc — dall'imbarazzo. Perché di questo si tratta, per l'appunto. La democrazia cristiana non mostra di avere una sua strategia, non ne ha applicata una sino ad ora, e sembra aspettarsi che tutti gli altri nel frattempo si logorino per aiutarla ad emergere.

Craxi e Pannella

Dicevo prima che della dc oggi si parla con un poco d'affetto, ed è nel senso che tutti riconoscono questo sia decisiva la sua situazione, ora che essa è stata tragicamente privata di un *leader* che era capace di pensare, lui da solo, per tutti. E' un moto di compatimento sincero, ma non un disgiunto da una contestazione che è poco lusinghiera per un grande partito evidentemente sprovvisto di un *leader* di ricambio. Umanamente, è comprensibile il rimpianto di quanti ora sospirano all'idea che se ieri il fosse stato Moro sulla scena, oggi stesso con tutta probabilità già avremmo avuto il settimo Presidente.

Ma la politica non è fatta di sospiri e ha sue esigenze inderogabili, per crudeli che possano sembrare, ed è appunto di queste che la dc non sembra tener conto. «*Che più far si potea?*», domanda anche Bettino Craxi. A proprio merito egli rivendica di avere presentato una quaterna di nomi, tutti decenti, lasciando agli altri partiti la libertà di scelta; «*Ma lo dc non ha risposto, nemmeno per cortesia: tutti e quattro, certo sarebbe potuto. Che politica è questa? Se c'è una strategia, sinceramente non la vedo*». Perfino l'onorevole Marco Pannella, giovane radicale, ha gioco facile, in tale ragionevolezza: «*Non ci fanno parlare, e va bene, ma che almeno ci facciano votare*».

Fino da oggi, abbandonando la candidatura-bandiera di Camilla Cederna, con i suoi ha votato il nome di Pertini, e da domani insisterà per rafforzare il fronte di sinistra. E la dc? Si può irridere contro i comunisti che l'hanno abbandonata, ma non è molto serio lamentarsi del fatto che il pci prenda posto nello schieramento che — a dire poco — è quello ad esso più congeniale. Centinaia erano portatori d'acqua sono difficilmente conoscibili, si ammetta, e quindi essi hanno diritto a molta comprensione, anche da parte della dc. Ma questa, pure, è bisognosa di affetto.

Pare che solo l'astensione sia per adesso la sua uscita di sicurezza, essendo facilmente controllabile. I «franchi tiratori» sono una tradizionale componente del gruppo parlamentare del partito di maggioranza relativa, ed in questo momento sembra assai pericoloso arrischiarsi a scommettere sui 630 grandi elettori democristiani la libertà di esprimersi nel segreto dell'urna.

Vittorio Gorresio

CHI È IL CANDIDATO CHE ANCHE GLI AVVERSARI POLITICI STIMANO

Pertini, un uomo che sa ancora indignarsi

Durante la "bagarre" per l'elezione di Leone, l'allora presidente della Camera conquistò le simpatie di milioni di telespettatori

Sette anni fa, mentre il Parlamento si dibatteva nella più lunga e contrastata elezione nella storia dei presidenti della Repubblica, milioni di telespettatori italiani si ponevano la stessa domanda: «Pertini non eleggono lui?». «Lui», era Sandro Pertini, il presidente della Camera, l'uomo che stava gestendo, con fermezza e ironia, la «bagarre» dei partiti che poi avrebbe condotto Giovanni Leone al Quirinale.

I telespettatori furono colpiti dall'autorevolezza e dall'equilibrio che emanavano da quel signore già un po' anziano e che pure lasciava intravedere una capacità di indignarsi autentica, sconosciuta nei volti e nei gesti degli altri uomini politici abitualmente ripresi dalle telecamere.

Se, allora, la carica di presidente fosse stata affidata ad un referendum popolare, non c'è dubbio che l'eletto non sarebbe stato Leone, ma Pertini.

Nella sua vita ha dovuto affrontare ben altri «giudizi». Proprio pochi mesi fa, in una trasmissione televisiva, ha rievocato le sequenze del tribunale fascista che lo aveva condannato ad undici anni di reclusione. Per i telespettatori più giovani è stata una «scoperta», anche emozionante. I più anziani, di Pertini, sapevano già tutto. Il suo passato «è» la storia dell'antifascismo e della Resistenza.

Se dovessimo isolare un episodio emblematico della sua caratteristiche politiche ed umane, non avremmo dubbi nello scegliere una lettera inviata dagli Stabilimenti penali di Pianosa, il 23 febbraio del '33: «*A sua eccellenza il presidente del tribunale speciale. La comunicazione con la quale mia madre ha presentato domanda di Grazia in mio favore, mi umilia profondamente. Non mi associo, quindi, a simile domanda, perché sento che mascherei la mia fede politica, che più d'ogni cosa, dalla mia stessa vita, mi preme. Il reclamo Sandro Pertini*».

Prese di posizioni simili, pur se certo meno drammatiche, Pertini ha continuato ad assumerle anche dopo. «Intransigente» è l'aggettivo che è stato più spesso abbinato al suo nome. Si è sempre dichiarato «uomo di parte», eppure, in questi ultimi anni, anche gli avversari politici più accesi gli hanno volentieri riconosciuto stima e rispetto.

Quando, nell'ottobre del '75, diede le dimissioni da presidente della Camera, dopo le polemiche sui superstipendi dei funzionari, tutti i partiti si adoperarono per farlo recedere dalla decisione.

Sull'uomo, sul personaggio, sulle sue caratteristiche morali, nessuno quindi nutre dubbi. In questa ennesima «battaglia» che si appresta ad affrontare può essere quindi sconfitto dalle «opportunità politiche» e dagli «equilibri» fra i partiti.

Lui, non si è tirato indietro. La sua candidatura era attesa fin dal giorno della caduta di Leone. «E' troppo vecchio» è stata, subito, l'obiezione. «Trovino un'altra scusa» ha risposto». Eppure, con l'anagrafe non si può discutere. Alla scadenza del suo eventuale mandato, avrebbe 89 anni. Sono considerazioni spiacevoli. Qualcuno non ha lesinato il cinismo. Ma bisogna tenerne conto.

Lo sanno anche i socialisti che lo hanno candidato. Lo sanno anche le sinistre che hanno già espresso il loro accordo. Ritengono che il «giudizio sull'uomo» vada oltre ogni, diversa, considerazione».

Ieri, quando Craxi ha ufficializzato» la scelta del psi, un gruppo di parlamentari ha dato il via a una piccola festa in suo onore. Un gesto insolito di affetto. Lo hanno strappato ai giornalisti mentre stavano discutendo sulla sua collezione di pipe, sulla nazionale di calcio, su Nilde Iotti. Sono state le prime dichiarazioni «da candidato».

Chi lo conosce bene, assicura che da tempo il suo umore non era così buono. Si è perfino lasciato sfuggire una battuta sulla non verde età di una conoscente. «Buon segno» assicurano i suoi amici.

Silvano Costanzo

Sandro Pertini, il candidato delle sinistre

Il grande elettore non prende "gettoni,,

ROMA — La elezione del Presidente della Repubblica ed il prolungarsi delle votazioni da parte del Parlamento riunito in seduta comune hanno certamente un costo politico ma non economico. Deputati e senatori da molti anni ormai non usufruiscono più di gettoni di presenza, bensì di una indennità fissa mensile raggualiata allo stipendio di un presidente di sezione della corte di Cassazione.

Anche i funzionari ed i dipendenti dei due rami del Parlamento hanno uno stipendio onnicomprensivo, senza perciò emolumenti per lavoro straordinario o domenicale.

Soltanto i 58 delegati regionali hanno diritto ad una diaria giornaliera per il loro soggiorno a Roma durante tutto il tempo delle votazioni per il Presidente della Repubblica, diaria che è a carico dei singoli consigli regionali.

Ieri ancora il rito delle astensioni

(Segue dalla 1° pagina)

diverso. Per il resto non era compito del presidente valutare l'opportunità politica degli atteggiamenti, anche procedurali, decisi nella loro autonomia dai gruppi parlamentari».

Deputati, senatori e delegati regionali della dc e del psi hanno perciò ripreso a sfilare dinanzi all'urna di vimini senza deporvi la scheda ripetendo una scena che ha diversi precedenti, ma che appare allo stesso modo sconcertante.

Alcuni passano senza dire: «Astenuto». E allora è un commesso a pronunciare la parola che ha sempre innervosito Giancarlo Pajetta. Anche stavolta il deputato comunista si mostra irrequieto e balza in piedi esclamando: «Non lo devono dire loro». «Stia tranquillo onore-

vole Pajetta, non si scomponga» risponde bonariamente l'ingrato. Più tardi al giovane deputato della sinistra dc Mastella, che dice piano «astenuto», Pajetta fa: «Dillo più forte, ti vergogni?». E Mazzola, l'altro deputato dc, che lo segue, si volge con aria di sfida, verso Pajetta gridando forte la sua astensione.

Alla sesta votazione, la disciplina di gruppo viene infranta dal senatore Benedetto Todini, il quale imbuca regolarmente la scheda nell'urna. E' l'uomo politico che, essendo membro del consiglio di amministrazione del Teatro dell'Opera di Roma, fu tra coloro che sollevò con interrogazioni e interpellanze lo «scandalo» degli enti lirici.

Per il resto le due votazioni scorrono in un'aula affollata di elettori dediti alla lettura di giornali e di libri (il ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, era assorto in un volume scritto in tedesco: «Claudius», una biografia dell'imperatore romano di Robert Graves) o in fitti conciliaboli. Zaccagnini se ne stava solo, seduto ai banchi che di solito occupano gli stenografi. Craxi invece ha parlato a lungo con l'ex ministro Cossiga, che è stato poi prendere Galloni sotto braccio per portarselo in «transatlantico». Un brivido ha fatto vibrare ai commessi Sandro Pertini il quale, al momento di dichiarare la propria astensione, ha percorso a passo svelto il corridoio sotto il banco presidenziale finendo con l'incIampare. Lo hanno sorretto, evitando che cadesse, e Pertini ha ringraziato con un sorriso un po' imbarazzato.

Sull'esito delle votazioni c'è poco da dire. Alla quinta Amendola ha ottenuto 359 voti, tre in più rispetto a sabato, ma alla sesta, anche in seguito alle assenze, è sceso a 350. Gli astenuti nel voto del mattino sono stati 501, in quello del pomeriggio 487; le schede bianche, rispettivamente 70 e 71. Paolo Rossi, votato da alcuni socialdemocratici, ha riportato 15 e 13 voti. Pertini, che ha ottenuto dapprima i voti del psdi e poi anche quelli dei radicali, ne ha avuti 5 e 10. Non sono mancati naturalmente i voti dati per «simpatia» a questo o quel personaggio. Sono andati all'ex ammiraglio Birindelli, al giornalista Gianluigi Melega, al giornalista Giampaolo Pansa, direttore del Gr2, all'avv. Nicola Madia, al generale dei carabinieri Dalla Chiesa, responsabile delle «carceri sicure», al governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi.

Gianfranco Franci

Raccolta in volume la giurisprudenza sugli infortuni

E' stata raccolta per il 1977, come per gli anni precedenti, la «Giurisprudenza degli infortuni sul lavoro e malattie professionali» a cura della «Rivista degli infortuni e delle malattie professionali», pubblicazione bimestrale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail).

Il volume (premio L. 3000) presenta un repertorio massimario delle sentenze pubblicate nel 1977, e due tavole, una cronologica della sentenza, l'altra alfabetica dei nomi delle parti che ne facilitano la consultazione.

"Un tentativo, considerando la pessima prova data dagli uomini...,,

Perché non una donna al Quirinale?

Interviste al femminile: quale presidente vorrebbero? - La Cederna è per un laico onesto (Bobbio), Adelaide Aglietta per Terracini o Lombardi, Milva è per la Cederna, Liliana Cavani per uno "fuori dalle lottizzazioni politiche"

Camilla Cederna

E' stata una donna a mettere il Presidente della Repubblica alle corde, obbligandolo a giustificarsi, dare spiegazioni, e, in ultimo, a far fagotto. Mai successo, prima d'oggi. Ora che è fatta, naturalmente, lo sappevano tutti». Però soltanto lei, Camilla Cederna, ha avuto il coraggio di gridare «il re è nudo». Da anni il re era nudo, ma si fingeva di non vederlo.

A questo punto sembra logico e naturale dar voce alle donne, perché traccino i connotati del Presidente della Repubblica e loro giudizio ideale, o, per lo meno, accettabile. Come lo vogliono? Sembra che il «desiderato» debba rispondere in linea generale a questi requisiti: «colto» nel senso classico del termine, aperto, probo, onesto. Ad alcune piace atlante e aggressivo. Ad altre, intelligente e dimesso. Tutte sono concordi nel volerlo responsabile, laico, al di sopra degl'intrallazzi politici. Se non vi è un modello da seguire (che tristezza), esiste, quanto meno, un modello da evitare. E c'è pure chi lo auspica di tutto diverso.

Perché no? L'idea che una donna potrebbe diventare un onorevolissimo Capo dello Stato, prende corpo e fa proseliti. I radicali ci hanno persino provato puntando su Camilla Cederna che nella prima votazione ha battuto il favorito Zaccagnini di quattro lunghezze (ahi, senza di essere stata strumentalizzata — protesta — anche se i radicali sono miei amici). Ma se la Cederna diventasse Presidente, chi potrebbe mai informarsi sui pettegolezzi e i retroscena del Quirinale? Questo è il punto.

Camilla Cederna, giornalista: *Vorrei un laico onesto, non legato ai partiti, possibilmente senza famiglia e al di sotto degli ottant'anni. Per questo, ho fatto il nome di Norberto Bobbio, studioso, intellettuale, dalle mani pulite, non figli sistemati e già a posto, che non darebbero la scalata al Quirinale. Sono sicura che sia l'uomo giusto, ma che venga eletto è quanto mai improbabile.*

E allora proporrei Terracini, o Lombardi. Anche una donna andrebbe bene, benché in Italia non ci siano donne con tale preparazione politica da poter resistere all'urto dei partiti. Comunque, potrebbe essere un esperimento da tentare considerando la pessima prova data dagli uomini: una donna, se non altro, sarebbe in grado di vedere la politica dal di fuori e non lasciarsi coinvolgere nei giochi di potere. Purché non abbia al seguito un marito press-agent o arrivista.

Ave Ninchi, attrice: *Mi piacerebbe una al di fuori dei partiti, diritta, onesta, responsabile, magari un artista oppure un medico, uno scrittore, tutto insomma, fuorché un politico. Non sono contraria al fatto che sia sposata: abbiamo anche precedenti di famiglie non dolenti. La signora Einaudi, e la signora Segni, sprime signores della Repubblica, hanno sempre avuto il buon gusto di tenersi nell'ombra. Ma gli chiederei soprattutto d'essere un uomo in gamba: dopodiché se la vorrà lui a fare il Presidente, sarebbe certo non invidiabile.*

Adelaide Aglietta, deputato: *Vorrei una persona che potesse ridare credito a un istituto tanto fecondato come quello di Presidente della Repubblica: troverei giusti Terracini o Lombardi. Zaccagnini è una persona meritevole, onesta, degna di stima; ma appartiene al partito che ha espresso un Leone. Neppure La Malfa mi sta bene, perché insieme ai fascisti votò, a suo tempo, per Leone; e sempre insieme ai fascisti, in occasione del sequestro Moro, si è espresso a favore della pena di morte.*

Liliana Cavani, regista: *Ovviamente dovrebb'essere uomo che anteponga l'interesse del Paese all'interesse personale. Inoltre, dovrebbe saper spronare il Paese verso un rinnovamento democratico che gli permetta finalmente di uscire dal sistema della lottizzazione politica, espressione del malcostume imperante da noi. Viceversa, i socialisti pretendono che persino la scelta del Presidente venga fatta in base a questo criterio. E così, da un lato vengono proposti sempre gli stessi uomini, sulla breccia politica da decenni, rispolverati e imbellettati con l'ingenua illusione di farli sembrare nuovi; mentre dall'altro i cervelloni sono riusciti a spremere un solo nome nuovo, quello di Norberto Bobbio. Dunque, non ci saranno sorprese; nella migliore delle ipotesi avremo un mausoleo storico che offra, accanto alla garanzia di non rubare, quella di non parlare.*

Tilde Giani Gallino, psicologo: *Il mio Presidente ideale dovrebb'essere una persona onesta, colta, intelligente. Anche legato alla vita politica del Paese, purché non abbia la politica come trampolino a vantaggio della propria carriera. Soprattutto, vorrei che fosse una donna; avremmo le più ampie garanzie di serietà, di senso del dovere, capacità nella gestione della cosa pubblica.*

Se vogliamo restare nel campo dei politici, ecco alcuni nomi: per cominciare Nilde Iotti, pochi uomini politici potendo vantare un passato come quello della Iotti. Oppure, Susanna Agnelli, donna colta e raffinata; infine, Adelaide Aglietta, giovane e battagliera, uno che ha il coraggio delle proprie opinioni. Ma pensando che nessuna donna potrà ottenere uno nomina come questa, ripiegherei sui candidati maschili, fra i quali i miei preferiti sono Bobbio o Giolitti.

Milva, cantante: *Io nominerei Presidente della Repubblica proprio quella donna in gamba che è riuscita con grande audacia a spodestare Leone. Penso che la Cederna sarebbe un Presidente giusto, rigoroso con sé stesso e con gli altri, addirittura integerrimo, nessun sospetto di corruzione o partecipazione agli intrighi politici. Ma se sarà un uomo, lo vorrei oltre che onesto, intelligente, preoccupato dei cittadini più che di se stesso.*

Senza famiglia? Non so, dipende dal tipo di famiglia: quella del presidente uscente non è certo un esempio che incoraggi. Il ruolo di first lady, se vogliamo usare un termine così ridicolo, è difficile da interpretare... La signora Leone, per esempio, era molto decorativa, ma non si è mai voluta limitare al fatto di essere semplicemente decorativa. Purtroppo la famiglia italiana, così com'è, non ha lo stile adatto alle alte cariche, le mogli che vogliono partecipare a tutto, i figli che vogliono approfittare di tutto, metter bocca su tutto: nessuno ne terrai con discrezione e tatto al posto che gli compete. E' principalmente un fatto di educazione.

Donata Gianeri

A Sestri 20 condanne

SESTRI LEVANTE — A Sestri Levante si è concluso il processo che ha visto 23 imputati di fronte al pretore per irregolarità edilizie, fra i quali anche il sindaco di Casarza Ligure.

Il rito della maturità

(Segue dalla 1° pagina)

solco della tradizione. (Nessuno si sogni di portare per mano «Mao Tse-tung e Brandirali: differenze e similitudini» o una geografia del Terzo mondo secondo Franz Fanon). Quanto al resto: la sorte è nelle mani di esaminatori mal pagati, mai rimborsati, delusi e convinti che l'Italia nonostante Cattolo andrà a catafascio lo stesso.

Ma come si fa a prendere un poveretto, denudo a qualsiasi disciplina intellettuale, pieno di dubbi sul valore dell'operazione che va per compiere e sull'utilità che l'essere definito «maturo» gli servirà nella vita meno della patente da vetturino di carrozza, e pretendere che dimostri la sua agilità mentale, il suo grado di apprendimento e di coscienza, la sua capacità di organizzare il sapere in poche sintetiche definizioni? Se non fosse un'idiozia sarebbe una crudeltà.

C'è una sola giustificazione a questo infausto rito che non corrisponde neanche più ad alcuna funzione, ed è la retorica del Primo Scoglio.

Figlio mio, dovrei dire al ricciuto allo che mi guarda depresso e sgomento; il batticuore, il sudore e irritante di vergogna, quella specie di voglia di scappare che ti piglierà tutti i giorni per quindici mattine, è una sensazione che ritroverai molto più spesso di quanto tu non possa ragionevolmente immaginare.

Sarà la mattina del primo collo-quio per il primo impiego, poi quella cena in cui devi assolutamente fare «bella figura», poi quando «dovrai» piacere agli amici o ai genitori della tua ragazza, quando il caporedattore leggerà un tuo pezzo guardandoti di sopra degli occhiali. Il mondo è pieno di gente che ha l'aria di venirti a giudicare; dovrei dirgli la vita è una serie di tappe che discriminano. Quindi tanto vale che cominci subito a tremare davanti a un tizio che rivesta, per diritto costituzionale, un'autorità che non merita. Un esame di maturità è la prima prova dell'adattamento alla vecchiaia.

E, se per caso sei veramente maturo, cosciente, responsabile e intelligente, lo sei nonostante la scuola.

Lidia Ravera

Oggi e mercoledì edicole chiuse nel pomeriggio

TORINO — Oggi e mercoledì le edicole di Torino e provincia resteranno aperte solo fino alle 13. Nel pomeriggio i giornalisti entreranno in sciopero. L'agitazione è stata indetta dai Sindacati nazionale giornalisti a sostegno della vertenza per il contratto aperta con gli editori.

Le trattative vanno avanti da circa 16 mesi. I punti più difficili da concordare sono: i turni di riposo e la perequazione economica su tutto il territorio nazionale.

Ieri hanno scioperato gli edicolanti di Roma, Rieti, Viterbo e Frosinone. All'agitazione di questa settimana prenderanno parte solo i giornalai aderenti alla Cgil, Cisl e Uil (non vi partecipano gli autonomi dello Snag).

La seconda edizione di «Stampa Sera» di oggi e la due edizioni di mercoledì usciranno regolarmente.

Produzione e occupazione

(Segue dalla 1° pagina)

savano paurosamente crescente, non c'è dubbio che si debba procedere a consolidare il terreno, prima di pensare a nuove costruzioni. E' dubbio, invece, che il settore produttivo non possa venir usato proprio in questa opera di consolidamento, e che sia necessario, invece, mortificarlo in un angolo, in attesa che il miracolo si compia, e cioè che la pubblica amministrazione, nel giro di non si sa bene quanti anni, trovi il modo, non proprio di far quadrare i conti, ma almeno di spezzare la spirale dei debiti.

Il settore produttivo, per fortuna, non si lascia mettere da parte tanto facilmente. Il fatto che i consumi di energia elettrica siano aumentati di oltre il 6 per cento nel primo semestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo 1977, dimostra che l'economia gira, che la ripresa c'è. Ma è una ripresa gracile, d'incerta durata, e bisognosa, quindi, d'una politica economica più coraggiosa, di una politica fiscale meno esposta ai continui soprassalti della «stangata» (puntualmente smentite e riannunciate), d'una politica-politica più prevedibile.

Il presente e l'avvenire, invece, sono pieni di ombre, d'incognite e di timori. La paralisi dell'edilizia, la riforma della sanità, le grandi incognite sulle pensioni, la fantomatica ristrutturazione industriale, il piano energetico bloccato dagli ecologi (e dai loro più o meno ingenui seguaci), il piano chimico e quello siderurgico sempre in attesa del «via», sembrano tanti trampolini di un «puzzle», che non si riesce a mettere insieme, per ricavarne quell'immagine di un Paese civile, laborioso, ricco d'iniziative, ben avviato sulla strada del progresso economico e sociale, che è nel cuore di tutti (o quasi tutti) gli italiani.

Sono passati i primi sei mesi dell'anno, e agli effetti della programmazione delle risorse e dei loro impieghi non si è fatto assolutamente nulla. Se una parte del tempo dedicato a discutere con il Fondo Monetario Internazionale, per meritarsi quel prestito di un miliardo di dollari che due anni fa avrebbe significato il raddoppio delle nostre riserve valutarie, mentre oggi ne rappresenta appena un ottavo, e non sembra proprio necessario, se una parte di questo tempo, dicevamo, le nostre autorità politiche e monetarie l'avessero potuto e potessero impiegarlo a discutere tra loro, forse la programmazione avrebbe potuto esser avviata, e tutti saprebbero che cosa fare, e come farla. E dall'imminente vertice europeo di Brema, se si parlerà meno di serpenti e di altri rettili monetari, e più di politica industriale, forse possiamo attenderci che escano risultati più concreti.

Mario Salvatorelli

Assunzioni alla Fiat

(Segue dalla 1° pagina)

damentali come il terzo turno, la Fiat, dal canto suo, ha rinunciato alla pretesa di attuare la riduzione di orario senza «spendere una lira in più o assumere un solo nuovo lavoratore». Soprattutto la Fiat ha rinunciato a perseguire quella flessibilità degli orari (sabati lavorativi senza riposo compensativo) su cui sembrava rigidamente arroccata e che alcuni vedevano come una manovra intesa a recuperare potere in vista del rinnovo contrattuale d'autunno.

«Alcuni obiettivi di fondo sono stati raggiunti, ha commentato il responsabile della delegazione Fiat, Cesare Annibaldi. «Come un sostanziale ampliamento della capacità produttiva tramite l'istituzione di terzi turni, soprattutto negli stabilimenti del Meridione. Altri obiettivi di produttività sono stati in parte definiti, in parte sono rimasti da concordare a livello di stabilimento. Nel breve termine l'azienda dovrà comunque sopportare perdite non irrilevanti che spera peraltro di contenere attraverso successive azioni da concordare con l'organizzazione sindacale. Si è accertata l'estrema difficoltà con cui i sindacati affrontano i problemi di produttività e dell'efficienza dell'azienda. La scelta decisa operata nei confronti di un più razionale sfruttamento degli impianti rappresenta un segno che consideriamo da sottolineare».

Per chi ha seguito il confronto fin dall'inizio è comunque fuor di dubbio che chi ha conquistato più posizioni è la Fim. Le mille assunzioni proposte dall'azienda il sono più che raddoppiate, i sabati lavorativi sono scomparsi: sostanzialmente è stata accettata la linea di aumentare la produttività - impianto e non la produttività - uomo. «Premesso che il giudizio definitivo spetta alle assemblee, ha detto il capo delegazione sindacale Silvano Veronese, «posso anticipare fin d'ora una valutazione complessivamente positiva. Abbiamo fatto prevalere una linea fortemente contrattuale, te sui problemi dell'occupazione attraverso incrementi di organici non indifferenti al Nord e in misura significativa al Sud. Abbiamo combattuto ed evitato il ricorso da parte della Fiat a misure punitive verso i lavoratori come lo straordinario al sabato più a meno strutturale. Ci siamo anche positivamente difesi dagli attacchi dell'azienda volti a modificare a peggiorare gli accordi e le condizioni di lavoro attuali. Non è stato possibile evitare una breve deroga dell'applicazione della mezz'ora che non mette comunque in discussione l'entrata in vigore formale subito e sostanziale fra un mese e mezzo».

Molta soddisfazione, soprattutto, fra i segretari torinesi della Fim che hanno stigmatizzato la trattativa dall'inizio alla fine sobbarcandosi anche l'impegno di tenere aggiornata la base (impegno non sempre facile). «Siamo riusciti a utilizzare strumenti organizzativi che non comportano disagi per i lavoratori», ha detto Tom Desiderandi della Fim.

Altrettanto soddisfatto è Bruno Balli della Uilm: «Il risultato finale conferma la validità della nostra impostazione fin dall'inizio», dice. «Siamo riusciti ad individuare soluzioni definitive sconfiggendo la linea dello straordinario e ottenendo il risultato più significativo in termini di occupazione».

Giorgio Destefanis

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Paolo Mieli
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialto

Stab. tipogr. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 80 DEL 4-4-1978

A COLPO SICURO PER RISPARMIARE TEMPO E DENARO!!
in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
DA AVOGADRO VIOLETTA
Il marchio che distingue

SET 2 VALIGIE ESPANSO L. 12.900
SET 2 VALIGIE cm. 60 e 70 L. 19.900
SET 1 VALIGIA + 1 SACCA VIAGGIO L. 14.900

VALIGIE: espanso L. 5900
P.V.C. L. 10900
SACCA VIAGGIO L. 6900-8900
BEAUTY CASE L. 5900
BAULI L. 13900-17900

BORSE: nuove, monti L. 2900 - 3500
BORSE vera pelle L. 9900
PELLE PITONE L. 19900
BORSELLI: L. 2900-5900-9900
OMBRELLI: L. 2900-3900

VALIGIE E COMPLETI CUOIO, CONCORDE, SAMSONITE, DEL SEY
SCONTI AI DIPENDENTI FIAT ENAL RAI

BONAVIRI INTERVISTA SE STESSO

Premi e sottopremi giochi e mondanità

Giuseppe Bonaviri, uno dei cinque prescelti per il Campiello, intervista se stesso sui premi e il loro significato.

Domanda: Còl porti la domanda sui premi letterari siamo forse lontani da ogni vera problematica, ma ci sono e bisogna pur parlarne una volta tanto. Facci conoscere la tua opinione.

Risposta: *Un rapporto competitivo è sempre esistito, cioè a dire sinché viviamo associati, non possiamo farne a meno. L'idea della gara poetica era ben nota ai greci tanto che ne fecero una delle loro maggiori feste, le Olimpiadi per l'appunto, che finirono col dar periodizzazione temporale alle loro vicende, ben complesse, di ordine storico.*

D. Quindi, ogni gara sia benvenuta visto che in fondo la umana competitività è inscindibile dall'uomo.

R. Ma sai, c'è gara e... gara. Ma ogni volta che questi agoni esprimono due correnti, due gruppi che vivono in opposizione, ogni cosa si guasta. Basta, per esempio, tener presente la tragedia Aiace di Sofocle: vi vediamo il gigantesco eroe omerico in preda alla più furiosa follia perché i giudici avevano assegnato con l'inganno le armi divine d'Achille ad Ulisse, e Odisseo come sarebbe giusto dire se i romani della decadenza non avessero tratto una L. Ma ben più vittoria, e sicura, abbiamo la sorte toccata alle Operette morali di Leopardi il quale, nel concorso indetto dall'Accademia della Crusca, si vide scavalcato nel febbraio 1830 da Carlo Botta con la Storia d'Italia.

D. Si può stabilire un avvicendamento tra certe passate gare e quelle di oggi?

R. Ben poco, o niente, ci sia. Poi, nella fattispecie del Leopardi si trattava di vita e di morte per il nostro poeta che col ricavato del premio voleva uscire nuovamente da Recanati dove era ritornato ancora. Oggi tutto ha altra faccia, altro colore. Premi, sottopremi, premini, premiucci, ecc. ne sorgono ad ogni piè sospinto.

D. Servono a qualcosa?

R. Domanda cruciale, ti ho. Ormai sono feste mondane, espressione di una falsa cultura con cui un gruppo cittadino, un mezzo partito politico, un assessorato cosiddetto culturale, si vuole fregiare. Cioè, fanno parte della Iscletta allegra in cui ci tocca vivere, con enorme dispendio di denaro in cose inutili: dall'uso smodato delle automobili al mesetto triste di villeggiatura al mare.

D. Be' tra quest'anno coi titoli freschissimi Dolcissimo, che pochi mesi fa ha pubblicato Rizzoli, vediamo che anche tu sei stato intrappolato nella selezione del premio Campiello. Premio ben discusso, anzi attaccato da ogni parte a seguito del criterio finale del Supercampiello. Proprio in questa settimana abbiamo letto un articolo infuocato ma chiarificante apparso sul settimanale l'Espresso. Cosa ce ne dici tu?

R. Certo, siamo... ben lontani dal mito sofocleo e dalla sofferta serietà della Accademia della Crusca. Tra l'altro, io non ero il predestinato autore se non fosse stato per un atto di simpatia critica di alcuni giudici. Abbiamo così saputo che il premio è manovrato con sottile sviante passionalità ludica. I trecento lettori, abbiamo visto che fanno parte di un migliaio di elettori (sempre quelli!) da cui ogni anno si estraggono dei nomi che poi, vedi caso!, fanno parte della stessa famiglia. Sì è fatto il nome del discusso ex presidente Leone. Mi chiedo: ma leggono i libri questi cosiddetti giudici popolari che poi (stando a conti e contesse e alti divi anche del calcio) non so proprio cosa abbiano di popolare. E infine si è saputo (ma si risapeva da anni!) che vincono sempre quelli che sono legati al carro mondadoriano, e, tutt'al più, qualche veneto.

D. Permettici una domanda cattiva: e se quest'anno lo vincessi eccezionalmente tu?

R. Che ridere! L'eccezione, mi insegni, conferma la regola. E poi, continuando sul piano dello scherzo, se anziché al premio Campiello avessi concorso ad uno dei tanti concorsi per maestrini, o che so, con i tanti titoli... che ho, avrei stravinto! Basta pensare che il mio primo romanzo (ma scrivevo dall'età di nove anni) uscì nei Gettoni di Vittorini, cioè con Einaudi, nel 1954! Tanto che ci si sente... come pesci fuor d'acqua al Campiello!

D. Ma tu pensi che quest'anno i lettori comuni, che comprano il libro in funzione della annebbiante..., cioè d'un premio cosiddetto letterario, hanno già preciso sentore di tutto questo?

R. I più avvertiti, sì. La maggioranza, no. Peccato che tanti premi in gran parte vanno a libri insignificanti che tra pochi mesi si lasciano dietro polvere! Altrimenti, se ben incanalati, i premi un'azione vagamente culturale potrebbero averla. Anche perché in Italia si continua a leggere poco, ci sono migliaia di untorelli-scrittori che ogni volta che stampano un libro fanno suonare trombe e tromboni per attirare l'attenzione del povero sfiancante che... d'altra parte mai avrebbe comprato il libro.

D. Per finire, una ristrutturazione dei premi che godono ampia popolarità, potrebbe essere utile?

R. Io credo poco nella bontà culturale dell'uomo che è costretto a fare ricorso a simili giochi competitivi. Prima o poi, avremmo altre pecche, forse peggiori. Certo che per il Campiello (ma questo volge per tutti i premi che amano autodefinirsi popolari) si potrebbe almeno fare una scelta dei lettori attraverso un notaio e in presenza del pubblico, anziché puntare su trecento misteriosi elettori che poi, giri e rigiri, fanno parte delle stesse famiglie ad indirizzo mondadoriano, nel nostro caso.

D. Pensi che prima o poi per questi premi si arriverà a tanto?

R. No, non ci credo. Saranno le solite feste mondane, vedremo le solite succitate, o meritate, sottane di donne (e sinché sono belle, che... ci sventolino pure sotto il naso). Niente'altro. E chi ne patirà sarà il lettorello di strada che di corsa andrà a comprare il... ragliante libro premio. E della cosa ne rideranno anche le stelle!

Giuseppe Bonaviri

IN CINA È INCOMINCIATA LA "SECONDA LUNGA MARCIA,,

Vergini rivoluzionarie di Shanghai

Come vive la donna nella società del dopo-Mao: parlano alcuni giovani - Il partito chiede alle coppie "di non procreare più di due figli" e di non avere "rapporti carnali" durante il fidanzamento - Dice un operaio: "Ci si incontra studiando o lavorando: il movente è spirituale, non fisico" - L'antica sudditanza femminile è finita, ma la liberazione non è ancora completa

Shanghai. Operaie di un grande stabilimento studiano nuovi sistemi di lavorazione

DI RITORNO DALLA CINA — *Nel giardino della fabbrica di broccato di Hangchow c'imbattiamo in un gruppo di ragazze sdraiate a terra, con dei moschetti in pugno, dietro qualche sacco di sabbia e due o tre mattoni. Stanno esercitandosi a sparare sotto l'occhio vigile di un istruttore anziano e quello divertito di alcuni compagni di lavoro, anch'essi armati. La maggior parte sono molto giovani e belle. Riconosciamo i moschetti: sono i celebri K47, usati dai khmer rossi e dai vietcong nelle guerre della Cambogia e del Vietnam contro gli Stati Uniti. «I fucili sono più utili di loro», dice con un largo sorriso la vicedirettrice che ci scorta, una lucia sempre cortese. Piovono le domande, e le ragazze arrossiscono per l'imbarazzo ai sogghigni e ai mormorii dei compagni. Rispondono senza smettere il esercitarsi. No, non aspettano nemici: vogliono tenersi pronte all'eventualità che l'orso polare (l'Urss) e la banda dei quattro rialzi la testa.*

Di questi incontri con una realtà inattesa e affascinante la Cina è oggi molto prodiga. L'apertura del mondo delle donne allo straniero è tra gli effetti principali della seconda liberazione del Paese, come viene chiamato il nuovo corso del presidente Hua Kuo-feng e del vicepresidente Teng Hsiao-ping. Dopo anni di rifiuto al dialogo, la Cina liberale con orgoglio delle contadine e delle dirigenti d'industria, delle studentesse universitarie e delle fanciulle alla tirano il «rickscio», delle ragazze-soldato dell'Armata rossa e delle attrici del Teatro dell'opera.

Precisazioni

A ogni incontro scompare delle precisazioni: che la prostituzione è scomparsa da un trentennio, ma che la donna cinese non è dell'tutto liberata; che l'interesse del partito precede quello familiare, ma che la campagna del controllo delle nascite non è ancora vinta; che gli oneri di casa sono equamente ripartiti, ma che nonostante il socialismo non c'è vera uguaglianza nel lavoro.

Come l'agricoltura e l'industria, e l'arte e la scienza, così la condizione femminile muta nel disegno politico-sociale. I segni del cambiamento sono chiari e numerosi. Si ricostituisce l'Unione delle Donne, sciolta dalle guardie rosse negli anni cellai del maoismo, e convocata a congresso per ottobre. Riprendono gli studi le giovani mandate a lavorare i campi nella provincia più lontana perché «non affidabili ideologicamente». Ritornano alle pubbliche effusioni le coppiette teneramente allacciate sulle rive del fiume di Shanghai. Ricompaiono — dopo un decennio! — le gonne nella terribile calura di Pechino e ai ricevimenti all'Assemblea del Popolo. Le massaie ritrovano il gusto degli acquisti nei grandi magazzini, dove aumentano i beni di consumo, mentre nei collettivi e sui giornali rifioriscono i dibattiti su figli e genitori. L'atmosfera della casa non è di speranze e impazienza, d'impegno e di scoperte.

Parliamo dell'amore, del matrimonio, dell'aborto, del divorzio, del bambini con una dottoressa di Shanghai, Mao Lie-cin, direttrice di un grande ambulatorio. Accanto a noi, siedono un operaio di 29 anni, Ci Pui-jung, prossimo a sposarsi, un'operaia di 24, Ho Jen-cin, appena fidanzata, e Cia Han-cian, un attivista del partito. La dottoressa è una donna dolce e ferma, di mezz'età, maritata a un ufficiale, madre di quattro figli. «Ho fatto la guerra di liberazione, studiando medicina nell'esercito — dichiara —. Non ho mai smesso di lavorare. La mia vita è stata dura, ma molto meno di quella di altre donne. Da un bambino circa, dalla sconfitta dei "quattro", le cose per noi vanno meglio. Abbiamo più voce in capitolo». Sorride quando le accenniamo al femminismo. «Nell'odierna realtà cinese, movimenti di sole donne, di tipo occidentale, non avrebbero senso. Da noi, emancipazione femminile e lotta di classe coincidono».

Slogan come «il corpo è mio e lo gestisco io» le riescono assurdi e incomprensibili. La Cina del dopo-Mao è la nazione più puritana del mondo. Il partito chiede ai maschi di non sposarsi prima dei 28 anni e alle femmine prima dei 24; di non procrear più di due figli, e in ogni caso non fuori del vincolo coniugale; di non avere rapporti carnali durante il fidanzamento, e di non indulgere nella pornografia».

La merenda

Non esiste nessuna forma di commercializzazione del sesso; una ragazza può compromettersi persino andando a fare merenda con un ragazzo sotto una pianta mentre lavorano nella comune; lo stupro viene punito con il carcere, spesso con l'ergastolo, talvolta con la fucilazione. Si scoraggia il divorzio, che comporta il biasimo della comunità, e prima che il tribunale pronunci la sentenza fanno da giudici pacificatori i parenti, la fabbrica, il partito medesimo. L'infedeltà (anche di lui) può costituire motivo di misure disciplinari.

L'operaio Ci Pui-jung e l'operaia Ho Jen-cin tradiscono un profondo disagio quando affrontiamo con loro la delicata questione dell'astinenza sessuale. Come si comportano due fidanzati? «Ci s'incontra studiando, o lavorando, o attraverso una presentazione, e c'è già l'idea delle nozze. Ma il movente non è fisico, bensì spirituale» risponde Ci Pui-jung. «Il fidanzamento dura alcuni anni perché serve a plasmare l'unità della futura famiglia rivoluzionaria. S'impara a volare le stesse cose per la patria». «Non si scambiano né anelli, né regali, né fiori — aggiunge Mao Jen-cin —. Solo fotografie. Si frequentano le rispettive famiglie, si va a passeggio e al cinema insieme, si risparmia». Questo tipo di comportamento è definito «encomiabile», e a tempo debito frutterà alla coppia un modesto appartamento e qualche mobile. Ci Pui-jung e Ho Jen-cin sostengono che tutto ciò insegna a prendere decisioni e ad agire insieme».

Guardie rosse

Dal '50, anno in cui il nuovo Codice civile abolì «il regime feudale della famiglia», la Cina ha conosciuto un unico periodo di promiscuità, quello della «grande rivoluzione culturale proletaria», quando milioni di giovani rossi di ambo i sessi si mescolarono liberamente, provocando un'esplosione demografica che allarmò un po' tutti perché il premier Ciu En-lai. Oggi, tra il puritanesimo, gli anticoncezionali e l'aborto, il controllo delle nascite è più facile. Il tratto dei medici cinesi è «la prevenzione innanzitutto» (hanno già prodotto una pillola mensile, e ne stanno preparando una per uomini); ma praticano altresì l'interruzione della maternità con il tipico metodo della suzione, ricorrendo all'agopuntura per l'anestesia. I genitori sono indotti solo a tenere il primo nato; se è una femmina, capita però che insistano per averne altri. «E' la natura — osservava Mao Tse-tung — per cui si trovano ancora famiglie con dieci, dodici bambini».

Non a torto, la dottoressa Mao Lie-cin obietta che è superficiale limitare al sesso l'esame della condizione femminile in Cina. «Prima, l'uomo trattava la donna come un oggetto, una sua proprietà. Adesso sono pari. Se lo desidera, la donna conserva il proprio nome e non perde la festa dopo il matrimonio. L'uomo non ha più diritto di vita e di morte sui figli, lo Stato fornisce le strutture per allevarli ed educarli sin dalla più tenera età. La cerimonia nuziale riflette questa drastica modifica: non c'è più traccia del banchetto, della dote, tutto si riduce a firmare e ritirare un modulo all'anagrafe, e a banchettare poi con i parenti e con gli amici, naturalmente con il beneplacito dell'unità di lavoro e del partito. Sopravvivono solo alcune tradizioni, come il brindisi col vino imbottigliato il giorno della nascita della fanciulla custodito sino alle nozze».

«La Cina non è l'Occidente — asserisce l'attivista Cia Han-cian —. Dovete pensare che noi siamo oltre 800 milioni di persone. Poiché lo Stato si prende cura della famiglia, l'onere che grava sulla donna in casa è inferiore che da voi. La donna ha più tempo per la comunità, per i suoi concittadini. Il suo compito è identico a quello degli uomini: garantire il progresso e il benessere di tutti». La dottoressa Mao Lie-cin è felice di questo ruolo, che ritiene perfettamente compatibile con quello di moglie e madre. «Mi hanno nominata dirigente in base ai cinque principi del presidente Mao — precisa — cioè alle mie idee politiche, alla mia operosità, alla mia capacità di critica e autocritica, alla mia disponibilità a servire il popolo, ai miei buoni rapporti con le masse». E aggiunge: «La nostra strada si fa più facile col passar del tempo. In futuro poco ci sarà precluso, molti ostacoli verranno superati».

Con la maggiore attenzione dedicata loro dall'autorità, sia il partito o il consorte, le donne cinesi incominciano a riscuotere un debito vecchissimo. «La metà del cielo» come le chiamava Mao Tse-tung, hanno sopportato a lungo un peso enorme. Esse hanno compiuto i maggiori sacrifici sin dai tempi della prima «lunga marcia», e ancora oggi Hua Kuo-feng lamenta che scarti circoli non tengano le donne in grande conto. Alla sopravvivenza di stolti pregiudizi in remote campagne s'è assommata la sperequazione ai livelli salariali più bassi, mentre spesso è mancato il necessario supporto maschile nella battaglia dell'emancipazione. E' rimasta schiettamente di seconda classe» soprattutto la casalinga: al punto che di autentica liberazione non si potrà parlare finché non le saranno forniti adeguati strumenti per le incombenze domestiche. A Pechino si soffre che il governo l'ha capito, e che si sta adoprando in questo senso.

Ma la liberazione dalla schiavitù del lavandino resta la più lontana, poiché in Cina l'industria leggera è arretrata e i consumi sono ridotti. Mentre la donna riscopre la femminilità e acquista coscienza del proprio valore, la macchina economica si rimette in moto faticosamente. I due ritmi sono diversi, e occorrerà parecchio tempo perché si muovano all'unisono.

Ennio Caretto

Un bidone di benzina ha provocato lo scoppio a New York

NEW YORK — E' stato un piccolo bidone di benzina, cui ha forse dato fuoco una sigaretta, a causare la violenta esplosione di un furgone di gelati in sosta a Manhattan che ha proiettato tutto attorno schegge di vetro e di metallo e ha ferito 162 persone. James Sullivan, il capo dei detectives di New York, ha annunciato in una conferenza stampa che gli artificieri della polizia hanno esaminato a lungo il relitto, fuso dall'enorme calore, del camion della ditta «Mister Softee», e che sul momento attuale è stata eliminata la fase dell'atto esplosivo. Sullivan ha aggiunto: «Non abbiamo trovato alcun residuo di altri esplosivi sul posto».

PERCHÉ LA MEDIOCRITÀ DIVENTA UN MODELLO

Fuoriclasse, specie in estinzione

Aurea mediocritas, la chiamavano i latini. Ma sarà davvero aurea? Se ci guardiamo intorno, il panorama di questi anni è fra i più grigi e piatti in ogni campo, dalla politica alle arti, dalle lettere allo sport, dalla religione alla scienza.

Per la prima volta un campionato mondiale di calcio si è chiuso senza che emergesse un atleta, senza dover sottolineare una rivelazione. Persino la squadre giocavano allo stesso modo: bene, ma senza eccellere in un modulo atletico, spoglie degli stessi connotati che le avevano rese celebri.

Allora vien da domandarsi se la pianta del fuoriclasse non cresca più, oppure siano diventati tutti fuoriclasse, e quindi indistinguibili. Lo stesso accade nella letteratura, nella pittura, nel cinema, dove le opere di buon livello sono tante, però non troviamo più il capolavoro.

Non parliamo poi della scuola, dove i primi della classe sono soltanto i meno sani. Gli altri sono una massa amorfa che supera gli esami solo per grazia di Dio e volontà della nazione. Insomma un paesaggio sconfortante, specie per gli esteti e i cacciatori di emozioni. Dove sono i geni solitari, i grandi ingegni speculativi, i fuoriclasse che fecondavano lampi?

Il fenomeno non è soltanto italiano, ma, appunto «mondiale». Il mondo intero sembra divenuto uno sconquassato convoglio da cui è stata abolita la prima classe. Insomma la varietà della specie mi sembra seriamente compromessa. Anche in campo automobilistico sono scomparse le fuoriserie.

Ma che cos'è a rendere tanto uniforme lo spettacolo? Credo che esso sia il risultato di due opposte tendenze: un miglioramento della base e un peggioramento del vertici. Per restare nella metafora calcistica, una volta erano in pochi a saper tirare in porta, e in pochi anche a saper parare. Adesso sappiamo tutti tirare una stangata, però di là c'è un portiere pronto a tuffarsi. Così nessuno fa più gol. O almeno, farli costa più sforzo, più inventiva, più estro.

Ugualmente accade nelle professioni: l'incapace manchevole è scomparso, ma è scomparso anche il super-dotato. Anzi il livellamento ha danneggiato la professionalità in tutti i settori. Un tempo si esagerava nel pretendere che il pilota sapesse fare acrobazia o che il giornalista avesse una penna prodigiosa. Oggi ci accontentiamo di un guidatore di autobus e di un cronista diligente.

Ma da dove viene questo disamore per il mestiere, visto che anche l'artigianato ripete se stesso, e trovare un bravo riparatore sembra già una fortuna?

E' verissimo che il guadagno è sempre il maggior incentivo a tutto (e adesso guadagnare costa più fatica che in passato) e tuttavia non propenso a credere che concorrano a questo generale scadimento altri fattori. Anzitutto una filosofia che chiamerei «della sufficienza» che si è diffusa dovunque, in tutti i ceti sociali. Dall'orologiaio all'architetto, dal medico all'agricoltore, sembra che la parola d'ordine sia una sola: tirare a campare.

La religione del lavoro, e soprattutto il culto del lavoro ben fatto, sembrano appartenere a un'altra epoca. A che pro tanti sforzi? sembra dire ognuno a se stesso. Per arricchire il mio padrone? Per mare più tempo alla fine dell'anno? Per salute alla salute.

La conseguenza è il trantran nel quale viviamo, questo torpore senza idee, questa rinuncia all'ambizione. Il vento è caduto, e nessuno ha più voglia di remare.

Essere un mediocre era un'offesa, una definizione insopportabile. Oggi è un modello di comportamento. Nei giovani poi sembra perfino come un ideale: io rinuncio, è il motto delle nuove generazioni.

E anche qui il prodotto produce danni profondi: i cascami dell'egualitarismo, che la scuola deve finire di digerire. Le ideologie hippies, che dovevano essere una ventata di libertà, sono divenute l'alibi per non far niente. Anzi, guai a mettersi in moto, a segnalarsi, a cercare di essere «bravi» e quindi «diversi».

Come nella moda il tipo «barbone» continua a resistere e a ispirare il vestire dei giovani (dagli zoccoli ai maglioni alla trasandatezza dell'igiene personale) così il disadattato, l'emarginato, il precario sono assunti come figure ideali di una nuova concezione del mondo. Si scambia per filosofo il povero disoccupato, o per poeta un semplice confusionario.

A scuola noi invidiavamo, a volte con sordo rancore, i compagni che eccellevano. I primi della classe. I nostri figli invece li deridono, conviati come meno d'essere nel giusto, salvo poi doversi iscrivere a un istituto privato per recuperare gli anni perduti, o cambiare facoltà due o tre volte all'università, prima di imboccare la strada giusta.

Niente di male, questo rifiuto a una società competitiva se non fosse che la vita è competitiva, agonistica, sopraffattrice come qualunque forza della natura. Per questo la loro utopia è destinata ad essere sconfitta. Sconfitta da quei pochi che invece sgobbano e studiano e lavorano per distinguersi, per uscire dall'anonimo, per affermarsi, come l'uomo ha sempre fatto da quando esiste.

Certo, un fuoriclasse non nasce dal nulla, nasce da un vivaio. E se non c'è un terreno di coltura è difficile che spunti. Basta con le graduatorie? Benissimo. Via i voti? Perfetto. Però poi diamo i voti ai calciatori, gli facciamo la pagella, se vogliamo capire come hanno giocato.

Peccato, semmai, che non lo si possa fare coi governanti, con gli uomini politici. Penso che allora saremmo tutti d'accordo nel condannare la loro mediocrità, schedandoli come si faceva una volta sul bordo dei componimenti. Esempio: Andreotti Giulio, potresti fare di più...

Carlo Castellaneta

Guglielmo Marconi commemorato a Sestri

SESTRI LEVANTE — Sestri Levante ha commemorato Guglielmo Marconi con una serie di manifestazioni. Sono intervenute la marchesa Maria Cristina Marconi e la principessa Elettra Giovanelli Marconi, oltre a numerose personalità del mondo scientifico.

Durante le giornate marconiane, svoltesi per iniziativa della Associazione radioamatori italiani sezione del Golfo Tigullio, è stata scoperta una targa a ricordo dell'illustre scienziato, lungo la strada del porto, camminata nelle rocce della penisola, dove lui svolse i suoi studi e oggi prende il nome di Torre Marconi.

QUADRO VIVENTE ALLA BIENNALE

Davvero quel toro è uno scandalo?

VENEZIA — Che la Biennale abbia diritto di affrontare qualsiasi tema è fuori discussione, lo dice lo statuto e lo conferma la tradizione della grande mostra internazionale che si è conquistata da tempo la simpatia e il plauso del mondo intero. Vi sono state recentemente sapre discutibile su talune iniziative, non sia a me dire se erano opportune o se meritavano di figurare in una mostra d'arte. Quest'anno fruttuosamente (siamo tutti a conoscenza della crisi in atto della presidenza) si è lanciato il tema «Natura ed arte». Tema migliore non poteva essere scelto perché l'artista può spaziare come vuole ed esprimere le tendenze e il proprio estro creativo. La riproduzione è l'atto primario della natura per cui l'happening era nel tema. Anche se insistita la dimostrazione di «Pingo» (il toro protagonista) con la regia di Angelo Paradiso, ha finito per divenire spettacolo che è servito a movimentare l'abulia della Biennale.

Il quadro vivente presentato dall'autore sopra ricordato, è stato chiamato «performances» e rappresentava la monta o accoppiamento come avviene nei vari centri di fecondazione artificiale esistenti nelle nostre campagne.

La bovina in questi casi è un manichino, il toro la monta, emette lo sperma che viene raccolto per servire poi alla fecondazione artificiale. Alla Biennale la bovina era fatta di filo metallico, però abbastanza bene costruita da sembrare una vacca autentica di quelle pezzate o chiazzate per intenderci.

Durante le discussioni che andavano prolungandosi un po' troppo per le lunghe tra l'artista, Bipa di Mestre (il presidente dimissionario) e i dirigenti della sede veneziana della Protezione degli Animali... il toro si è andato riscaldando, ha rotto gli indugi, ha montato la vacca... in realtà poco motivata e per nulla sensibile alle attenzioni di «Pingo». Da questo episodio, finito con il ritorno del magnifico esemplare alle sue campagne di Casalpusterlengo, si può trarre una morale?

L'intervento della Società protettrice degli animali lascia molto perplessi perché non sembra sia stata recata alcuna sevizia al toro, e men che meno sia stato maltrattato. Siamo abituati alle stravaganze di artisti d'avanguardia. Ricorderete il mongoloide esposto qualche anno fa da De Dominicis, che suscitò tante polemiche sulla dignità umana. Che dire poi delle macchine celibi di Harald Szeemann del '75? Quindi non ci scandalizzeremo neppure questa volta.

Analizzando quanto è accaduto si potrebbero azzardare tre supposizioni. Paradiso voleva rendere omaggio a Norbert Mackie, autore d'un pregevole libretto in lingua tedesca, *«Il comportamento sessuale dei bovini»*, tradotto in italiano dalla Calderini di Bologna. L'autore desiderava richiamare l'attenzione della gente, e soprattutto delle autorità, sul grave problema del deficit della nostra bilancia dei pagamenti (importiamo ogni anno dall'estero carne bovina per quattromila miliardi) e sulla necessità d'un ritorno alla natura con la riproduzione dei bovini. Terza e più probabile supposizione, che l'artista volesse contestare il tecnicismo che spesso va contro la natura.

Non è il caso di drammatizzare e di lasciarsi andare ad isterismi, tanto più che non sembra siano stati presenti dei bambini. E se anche ciò fosse avvenuto, non credo che questo finto accoppiamento avrebbe provocato alcun trauma. In campagna i ragazzi imparano dalla diretta visione degli animali varie fasi della riproduzione, l'accoppiamento, la gravidanza, il parto. E si predispongono a quell'educazione sessuale che sappiamo essere qualcosa di diverso e di più complesso.

L'episodio non mi sembra osceno, né che vada contro il comune senso del pudore... Ben altro vedono i ragazzi in giro per le nostre città. La Biennale, in crisi di assestamento, quest'anno ha fatto parlare di sé più di quanto si sperasse. Ed in un certo senso ha potuto rimontare la china. Tutto può servire a risvegliare l'attenzione del pubblico, è necessario uscire dalla situazione di stallo che la crisi ha provocato e restituire a Venezia e al Paese il prestigio che la Biennale ha sempre saputo dare.

Gianni Caletti

Speciale Libreria
MONDADORI

Luca Goldoni
non ho parole

Il nuovo Goldoni 1978.
Un magistrale affresco della realtà italiana contemporanea, introdotto da una lunga, umanissima confessione iniziale.
I nostri difetti, le nostre speranze, il nostro scontento ancora una volta prendono voce dalla penna di uno dei nostri giornalisti e scrittori più amati.
Collezione I Libri di Luca Goldoni

90.000 copie già vendute
un successo
che non ha bisogno di parole

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

DARIO BERNAZZA
LA MIGLIORE MANIERA DI VIVERE

In questo libro sono trattati e risolti tutti i problemi che contano nella vita di ciascuno di noi: Dio, l'aldilà, la vera amicizia, il rapporto coniugale, il rapporto tra genitori e figli, il denaro, il successo, il divertimento, il mestiere e la professione, il sesso... trattati e RISOLTI con l'aiuto della migliore facoltà di cui siamo dotati: il buon senso. Date che le soluzioni finora proposte dalle religioni e dai filosofi o sono errate o sono insufficienti, può essere veramente utile conoscere quelle offerte e propugnate da questo libro. E se fossero le soluzioni giuste? Comunque (è la prima volta che questo avviene) chi rimanesse insoddisfatto può essere rimborsato, se lo desidera. Nel libro è scritto COME E PERCHE'.

PAGINE 215 LIRE 4.500

Distribuzione: L'EDITORIALE PIEMONTESE
Via Pastrengo, 18 - Tel. 835.396 - Torino

E.I.L. - EDITRICE ITALIA LETTERARIA
Casella Post. 17060 - Tel. 02/2827168 - 20131 Milano

Domani stabiliranno per i 6 giorni di blocco

I magistrati decisi a scioperare contro l'immobilismo statale

Tra i motivi dell'agitazione: stipendi assolutamente inadeguati, strutture "del primo Novecento", organici non rispettati - Dattilografe a conoscenza di delicati segreti

I magistrati decidono domani se fare o no lo sciopero di sei giorni. Si tratterebbe, qualora fosse approvato dal Comitato direttivo, della più lunga astensione dal lavoro della categoria. Non solo per la sua lunghezza peserebbe questo sciopero, ma anche per il particolare momento politico. Non occorre ricordare che è in corso l'elezione del presidente della Repubblica che è anche il più alto magistrato della nazione dato che presiede il Consiglio superiore della magistratura.

Il 21 e il 22 giugno i giudici hanno scioperato. E' chiaro che intendono con questa nuova e più lunga astensione dal lavoro accelerare quei provvedimenti che invocano da tempo.

Contrari allo sciopero sono gli aderenti a Magistratura democratica, che rappresentano una percentuale piccola dell'intero corpo. «Questo secondo sciopero — dice il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Alberto Bernardi — non è stato adeguatamente discusso come è accaduto per quello precedente e non è detto che chi ha approvato il primo approvi anche il secondo». Si tratta di uno sciopero lungo che è anche economicamente gravoso. Una ragione in più perché sia la base a discuterne e non il vertice a imporlo. Inoltre, data la particolare situazione politica può apparire ricattatorio. La nostra è una categoria poco sindacalizzata ed è opportuno che simili decisioni siano prima discusse con il massimo della partecipazione.

Magistratura indipendente, a cui aderisce la maggior parte dei magistrati, sembra favorevole allo sciopero. «Al primo — dice il giudice istruttore *Marcello Maddalena* — hanno aderito quasi tutti. Chi si è astenuto l'ha fatto solo perché ritiene che i giudici non possono scioperare. Sono infatti tutti d'accordo che siamo pagati molto poco e che lavoriamo in condizioni pietose. Un responsabile dei cassellanti che riscuotono i pedaggi sulle autostrade riceve 700 mila al mese: più di un magistrato. Lo Stato paga male quelli assunti per concorso mentre paga di più là dove c'è lottizzazione (vedi le banche dove un impiegato di prima categoria percepisce 18 milioni all'anno). Il nostro stipendio è invariato dal '72. Da quella stessa data, nelle cause di lavoro, riconosciamo ai lavoratori dipendenti una rivalutazione del 142 per cento dei crediti vantati nei confronti delle aziende».

Le rivendicazioni economiche non sono le sole per cui i magistrati minacciano lo sciopero. «Posso considerarmi fortunato — *spiega il giudice Maddalena* — perché posso contare sulla collaborazione di un ufficiale di polizia giudiziaria altrimenti dovrei scrivere tutto a macchina personalmente. Ci serviamo il meno possibile delle dattilografe dell'ufficio, perché poi ci tocca correggere un gran numero di errori. Non abbiamo registratori, né un'auto che ci porti i fascicoli in carcere. Insomma ci mancano cose che hanno le aziende con meno dipendenti».

Aggiunge: «Nelle indagini ci serviamo della tecnologia del primo Novecento e la polizia ha mezzi insufficienti e inadeguati. A ciò si aggiunga che su un organico già non molto numeroso la magistratura lamenta un vuoto di mille unità. Per un magistrato è pesantissimo fare una sciopero. E' contrario a un costume, a un abito mentale. E' chiaro però che quando la situazione arriva a certi livelli si è anche disposti a scioperare. Si ha l'impressione che i magistrati abbiano molto in fastidio le forze politiche, quali che esse siano e quindi c'è un po' di ritorsione. Vogliono metterci il guinzaglio».

Non c'è dubbio che è in atto un braccio di ferro tra magistrature e potere politico. «Secondo la legge Piccioni — *spiega il giudice di sorveglianza Nicolò Franco* — la nostra retribuzione deve essere onnicomprensiva anche per i dirigenti dello Stato. Oggi, invece, i dirigenti, grazie a varie voci aggiuntive, percepiscono in realtà uno stipendio doppio mentre il nostro è rimasto quello del '72. Bassissimi è, in particolare quello dei magistrati all'inizio della carriera: 400 mila lire. Il primo presidente della Corte di Cassazione ha uno stipendio inferiore a quello del commesso capo della Camera dei deputati. Tra quindici giorni i giudici vanno in ferie e significherebbe rinviare lo sciopero di due mesi e mezzo. Chissà, allora, quale sarà la situazione politica. Nel frattempo poi continuiamo a rispondere in prima persona. Non possiamo dire di subire». "La colpa è del ministro". Gli organi politici non si muovono. Sembra che lo facciano apposta».

Prosegue: «C'è un ordinamento carcerario, c'è una legge ma mancano le strutture. Non si può dire per anni: "Mancano le strutture". Una volta che si è diagnosticato il male e stabilita la terapia, se non si fa nulla è perché manca la volontà politica di fare qualcosa. Le carceri speciali sono state fatte in sei mesi e sono costate parecchi miliardi *(quasi 400, n.d.r.)*. Ciò significa che quando c'è la volontà politica si trovano anche i soldi. Ci sono poi ristrutturazioni che non costano un soldo. In Piemonte ci sono 17 tribunali. Quattro o cinque di questi potrebbero essere aboliti perché lavorano poco. In questo modo Torino guadagnerebbe 20-25 magistrati. Il ministero, invece, ha elaborato un progetto di legge che delega il governo a decidere quali sono le sedi da abolire. In sostanza significa non voler far nulla. La soluzione viene differita di almeno 5-6 anni. I magistrati fanno relazioni, fanno intervenire il Consiglio superiore della magistratura e non succede nulla. I poteri che aveva il giudice di sorveglianza sono stati disattesi. Tutte le volte che il magistrato interviene il ministero lo blocca. La situazione in carcere è peggio di prima. Si è rotto il vecchio equilibrio di tipo paternalistico e manca un nuovo modo di gestire. Ci troviamo a lottare contro un muro di gomma».

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Francesco Notarbartolo, spiega: «Mettiamo alla classe politica i bastoni tra le ruote. Da quando sono in magistratura non mi risulta che il governo si sia mosso una sola volta di sua iniziativa. Quattro anni fa si è arrivati all'incredibile atteggiamento dello Stato che non ha dato esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato sul calcolo delle nostre retribuzioni. L'ufficio della procura di Torino ha 30 sostituti per 5 sezioni di tribunale, 2 sezioni d'appello, un'Assise e un'Assise d'appello. Un sostituto dev'essere a disposizione del tribunale civile e uno è di turno.

«Ma anche in tempi normali — *aggiunge* — le cose non sono rosee. Ad esempio, il pubblico ministero che segue il grosso processo deve anche fare i turni e interrogare gli arrestati. Dopo il sequestro Moro si è parlato tanto di rendere efficienti le forze di polizia ma poi non si è fatto niente. L'unica cosa che è stata fatta è di assumere il numero delle dattilografe che però sono assunte per soli tre mesi. Quando cominciano a imparare qualcosa devono andarsene».

Questo è uno degli aspetti più significativi di come viene presa in considerazione l'amministrazione della Giustizia. Le dattilografe battono a macchina ordini di cattura, interrogatori e atti istruttori che devono rimanere rigorosamente segreti.

Cosimo Mancini

Saranno sepolti a Torino i 3 ragazzi morti sull'auto

Saranno a Torino poi alle 16 le salme dei tre cuginetti morti sabato sera sull'autostrada Savona-Torino nei pressi di Carcare. I corpicini straziati di Daniele Tardivo, 12 anni, corso Salvemini 41; Davide Frassati, 10 anni, corso Le Spezia 53-5 e Mauro Nelli, 13 anni, via Saluzzo 11, sono stati ricomposti nel piccolo cimitero di Carcare, dove ieri mattina è avvenuto il riconoscimento ufficiale da parte di alcuni parenti alla presenza del pretore di Cairo.

Durante la notte la salma di Daniele è stata trasferita all'ospedale di Savona, dove già si trovava la moglie, Rosaria Berica, 38 anni, anche il padre del piccolo Daniele, Raffaele Tardivo, 38 anni.

I tre cuginetti erano da una decina di giorni nel campeggio Rosa Fiorita di Savona e sabato, terminato il periodo di vacanze, i genitori di Daniele erano andati a prenderli in auto. Alle 11 avevano lasciato Savona ed imboccato l'autostrada per Torino. Cadeva una leggera pioggia e l'asfalto era ricoperto di un manto viscido estremamente sdrucciolevole. Nell'abbordare una curva in località Vispa di Carcare, la «128» condotta da Raffaele Tardivo, che pure non andava a velocità eccessiva, sbandava sulla destra, urtava contro il bordo del marciapiede e rimbalzava sull'opposta corsia. Sfuggita ormai al controllo del conducente, l'auto riprendeva velocità, saltava il guard-rail e finiva, dopo un volo di 5-7 metri, nella sottostante scarpata.

Con la prova d'italiano, come d'abitudine, comincia la maturità

Per 14.700 da oggi la prova più lunga

A che cosa servono questi esami? Come dovrebbero essere? Che cosa c'è di contemporaneo, di attuale nei loro contenuti culturali? Danno il diploma - E poi? Fino a che punto le diseguaglianze sociali pesano ancora sulla selezione scolastica? - Rispondono un insegnante, uno studente, un sindacalista e un preside

Ieri alle 12 mancavano numerosi commissari

Nel '74 i temi comuni a tutti i tipi di maturità furono due: «Partecipazione è la parola che domina le attese e le aspirazioni del nostro tempo, a livello sociale e politico. Perché?» e «Sviluppo sociale e politico nell'età giolittiana».

Poi il numero di titoli comuni aumentò: tre nel '75 (una frase di Calamandrei: «L'istruzione è la più valida difesa della libertà»; un argomento di letteratura e uno di storia), tre titoli nel '76 (il primo una frase di Don Milani: «Perché è solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno. Basta che parli»), tre titoli l'anno scorso.

Stamattina si ricominciò. Quattordicimila e 700 studenti di Torino e provincia affrontano il tema d'italiano in un esame di maturità che probabilmente sarà l'ultimo di questo genere. La riforma della media superiore sarà forse varata entro l'autunno e anche le modalità degli esami che concluderà il quinquennio dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni.

Per ora resta il quadro di sempre. Famiglie preoccupate, studenti che vivono l'attesa della prima prova scritta immaginando letture rimediate all'ultimo momento. La previsioni lo dipone il libro degli anniversari (ricorre il secondo centenario della nascita del Foscolo, il primo della morte di Pio IX e di Vittorio Emanuele II), le elezioni del parlamento europeo, il riferimento alle tragiche vicende degli ultimi tempi. Per il resto, la solita noiosa routine e i soliti problemi.

Alle 12 di ieri in Provveditorato la «caccia» al commissario era ancora in piena svolgimento. «Stiamo facendo il possibile — ha detto un impiegato —, ma la percentuale di rinunce anche quest'anno è elevata. Abbiamo un lungo elenco di insegnanti da interpellare: telefoniamo a casa, dovremmo riuscire a riempire i buchi entro domani».

Stamane gli studenti si presenteranno puntuali all'appello. Come sono questi esami, come si svolgeranno?

Un preside, un insegnante, uno studente, un sindacalista hanno accettato di rispondere a cinque domande:

A CHE COSA SERVONO QUESTI ESAMI DI MATURITA'?
COME DOVREBBERO ESSERE?
CHE COSA C'E' DI CONTEMPORANEO, DI ATTUALE NEI LORO CONTENUTI CULTURALI?
GLI ESAMI DANNO IL DIPLOMA. E POI?
FINO A CHE PUNTO LE DISEGUAGLIANZE SOCIALI PESANO ANCORA SULLA SELEZIONE SCOLASTICA?

Hanno risposto: Romano Marrone, preside del liceo classico «D'Azeglio»; Cesare Pianciola, docente di filosofia all'istituto magistrale «Gramsci»; Maurizio Bazzi, studente all'istituto tecnico «Peano»; Graziella Fresia Ansaldi, segretario provinciale della Uil-scuola.

Romano Marrone
(preside)

1) A che serve adesso l'esame di maturità? Non lo so. Dovrebbe essere una selezione, che in realtà non c'è più; una garanzia che la società vuole stare serena perché la scuola è un servizio sociale e l'esame dovrebbe rispondere a questa necessità. Così com'è fatto in Italia non credo che risponda più. E poi che significa «maturo» a 18 anni? Per me l'operaio che lavora è più «maturo» di me al cinema, al teatro o guarda la televisione e mi fa un partito e molto più maturo di tanti ragazzi che sanno tradurre Senofonte. Maturità e sensibilità vuol dire saper orientare nei problemi, sentire i problemi, tutti i problemi.

2) Posso dire quali sono i difetti di questa maturità. Il primo è questo: dare la possibilità al ragazzo, tre mesi prima, di scegliere una o due materie. Questo significa che il ragazzo viene agli esami psicologicamente disarmato: ogni 15 giorni cambia materia; prima si orienta su una, poi si informa sugli insegnanti della commissione d'esame e si butta sulla materia del commissario che gli sembra più indulgente. Lo vedo agli esami: spesso gli studenti non rispondono neanche alle domande più semplici perché hanno cambiato gli interessi negli ultimi giorni. La materia non dovrebbero essere comunicate il 14 aprile perché in molte scuole, non a Torino, ma altrove, i ragazzi non si vedono più, i criteri per la maturità ci oggi (tenere conto del curriculum dello studente ecc.) sono discutibili. Il problema è di mandare agli esami del professori veramente competenti, pagati adeguatamente.

3) Attualità dei contenuti: il rischio dipende da chi fa gli esami. La data di nascita e di morte di Napoleone contano fino a un certo punto: quello che mi interessa sapere è che cosa di Napoleone è rimasto, che cosa ha rappresentato per la sua epoca, in positivo e in negativo. Così per la Divina Commedia, così per i classici greci, per ogni altro contenuto. Si tratta di esaminare dei fatti, dei personaggi, di confrontare il passato con il presente. Più che di metodo mi sembra una questione di sensibilità.

4) Stesso discorso per la maturità da diploma alla disoccupazione. Molti hanno le prospettive dell'università, il parcheggio, una situazione temporanea. Il problema è politico, ma anche di mentalità: in Italia è ancora di moda la vecchia concezione aristotelica, che il vero lavoro è quello intellettuale.

5) Direi che, in riferimento all'esame di maturità, il problema della selezione è ristretto. Se consideriamo la scuola nel suo complesso certo la selezione c'è ancora, quanto soprattutto alla frequenza.

Graziella Fresia Ansaldi
(segretario provinciale Uil scuola)

1) Al di là della volontà del legislatore, l'esame dovrebbe servire a garantire un minimo di omogeneità nei livelli di preparazione delle diverse scuole e soprattutto fra scuole pubblica e scuola privata. Ma questo non si verifica per una serie di meccanismi normativi voluti dalla dc che in questi 30 anni ha sempre privilegiato le scuole private. Anche la resistenza alla riforma sono dovute a questo motivo.

2) Gli esami dovrebbero garantire l'accertamento oggettivo della cultura e della maturità degli studenti, attuando un controllo sull'operato della scuola privata; questo almeno finché verrà garantito un valore legale al titolo di studio conseguito. Il raggiungimento di questi obiettivi è strettamente legato alla riforma e all'aggiornamento degli insegnanti.

3) I contenuti degli esami riflettono quelli della scuola che, non essendo stata riformata per 30 anni, non è adeguata alla realtà culturale, politica e sociale che la circonda. La revisione delle modalità dell'esame di Stato adottata nel 1969, al di fuori di una riforma della scuola, ha determinato gravi contraddizioni. Mentre l'esame, in base alla legge del 1969, dovrebbe essere interdisciplinare, infatti l'iter scolastico è fondato su una rigida separazione delle materie, quindi non è possibile pretendere dagli studenti, né dagli insegnanti, una reale capacità di ricomposizione unitaria della conoscenza.

4) Penso che le proposte di Giorgio Benvenuto, segretario della Uil, sull'abolizione del valore legale del titolo di studio vadano dibattute e approfondite, nella prospettiva di una scuola che non sia soltanto intesa come mezzo di avanzamento di «status» sociale, ma strumento di reale promozione culturale. A proposito del successivo inserimento nel mondo del lavoro si deve rilevare che l'assenza di sbocchi occupazionali non dipende soltanto dalla crisi economica, ma anche dalla mancanza di una politica di programmazione che permetta di legare le scelte dell'indirizzo scolastico alle possibilità di assorbimento nel mercato del lavoro.

5) Finché la scuola presupporrà l'intervento culturale delle famiglie e privilegerà studenti che possono trarre di questo aiuto, è evidente che l'emarginazione sociale e culturale dei ceti contadini e operai ha avuto profondi riflessi sui risultati scolastici. Per questo è necessario una scuola che stimoli verso l'inserimento precoce del bambino nella comunità scolastica e il tempo pieno, annulli effettivamente il condizionamento sociale e culturale che influenza profondamente la formazione dello studente.

Maurizio Bazzi
(studente)

1) A che cosa servono questi esami sinceramente non lo so: mi sembrano una grande buffonata. Sono esami di maturità, servono quindi per vagliare e catalogare con un numero le maturità del candidato. Come se la maturità di una persona si potesse definire con due scritti e un colloquio orale di una ventina di minuti. Per non parlare della «maturazione» a cui questi esami danno adito: l'intero quinto anno è un continuo richiamarsi ad essi, quasi fossero un Giudizio Universale.

2) Come dovrebbero essere gli esami? Francamente non so nemmeno se ci dovrebbero essere. Secondo me la votazione che agnono di noi ottiene, salvo fortunose combinazioni, sicuramente non corrisponde alla effettiva preparazione che ha.

3) Bisognerebbe specificare che cosa si intende per contenuti culturali e cultura in genere. Comunque, probabilmente, l'unico spazio, nel mio caso, in cui è possibile un'attualizzazione dei contenuti culturali è l'italiano, fatto in maniera classica, con uno sforzo di ricerca di cose più che nella letteratura è valido. Per quanto riguarda le altre materie (io frequento un istituto per l'elettronica industriale) beati professori. In merito alla contemporaneità degli studi che compiamo, che qualunque perito venga assunto in un'industria deve fare un corso per imparare le cose che effettivamente servono: forse la scuola è un po' inutile.

4) Dopo il diploma per chi ha fortuna c'è il lavoro. Per quest tutti il militare (e il discorso viene rimandato di un anno), parcheggio per quei trecentomila disoccupati, luogo in cui spegnere qualunque volontà di protesta, mezzo per imborghesire e sumanizzare il rivoluzionario e il qualunquismo. Per gli altri la speranza dell'ufficio di collocamento. Altri ancora scelgono le strade universitaria o comunque quella degli studi, molte volte per spostare nel tempo il servizio di leva.

5) Sino al punto in cui ci si aiuta tra compagni di classe. I professori il più delle volte, quando non hanno i paraocchi, giudicano con riporose obiettività il rendimento degli allievi: non si curano dei problemi che essi hanno a monte e che vivono in quel momento. Il discorso secondo cui bisogna giudicare un ragazzo anche dal lato psicologico si ferma alla media inferiori: dopo si è solo delle persone ignoranti che devono imparare le lezioni imparate. Il resto non conta più. Tutto questo può essere scardinato solo con il legame tra studenti.

Servizi a cura di **Mauro Anselmo**

Le ragazze Udi preparano la lista degli "obiettori„ abortisti

"La nuova legge, pur con molti difetti, è buona: a Torino è possibile abortire„

Continua il "lavoro di base" - "Controlliamo soprattutto che la normativa sull'interruzione di maternità sia rispettata"

Intimidazioni, paure; e una struttura inadeguata che fa da puntello all'inerzia di troppe parte, abbinata ad una lunga serie di incognite ancora da chiarire. A quasi un mese dalla legge, l'aborto rimane una realtà estremamente difficile. Lo dimostrano episodi che si ripetono giorno dopo giorno. Donne in sconitro aperto coi medici ospedalieri, donne smarrite in una disperazione più grande di loro, collettivi autogestiti di donne che ricominciano ad aiutare altre donne, *subusicamente*, ad abortire.

Come prima, forse peggio. Perché adesso, con questa legge che ha tolto di sorpresa anche chi si è battuto per ottenerla, al dramma sembra accompagnarsi l'offesa di una beffa che trucca. Ed ecco che si capisce la diffidenza, la tendenza ad arrangiarsi una volta di più, il desiderio, se possibile, di *svendicarsi* in qualche modo.

Le donne dell'Udi, ai primi di giugno, avevano annunciato di voler raccogliere i nomi dei medici che oggi si dichiarano contrari all'aborto ma che sino a ieri si sono prestati, speculandoci, a interruzioni di gravidanze clandestine. Gli elenchi dei medici obiettori verranno resi noti in settimana, scaduto il 5 luglio il termine per chiarire la propria posizione nell'interno degli ospedali. Che cosa succederà dunque nei prossimi giorni?

«Andremo avanti coi piedi per terra come abbiamo fatto sin dall'inizio — risponde Erica Vitelloni, che per l'Udi sta curando la raccolta dei nomi che scottano — *e cioè cercando di tutelare le donne nella maniera più concreta possibile».*

La *«lista nera»* dunque aspetterà. *«Ci interessa molto di più incontrarci con gli obiettori, una volta pubblicizzata la loro decisione, non per lanciarne qualcuno ma per parlare con tutti quanti senza preconcetti. Rispettiamo chi rifiuta l'aborto per motivi religiosi o morali ma sappiamo che si tratta di casi rarissimi. Molto più frequente risulta infatti l'ostruzionismo legato ad una cattiva coscienza. Quella del medico che vuol restare al di sopra della mischia e non pensa che la sua "pulizia", oggi come oggi, sarà pagata ad un altissimo prezzo. La donna che lui respinge abortirà in ogni caso, ma clandestinamente. Senza alcuna garanzia, senza che nessuno le insegni come utilizzare, in futuro, quelle precauzioni che privac ancora che o evitare una gravidanza indesiderata devono aiutarla ad ottenere un equilibrio personale più completo e sereno».*

All'Udi è opinione comune che con questi medici sia necessario parlare. Senza illusioni eccessive ma anche senza lasciarsi andare ad irrigidimenti che rischiano di intaccare quanto si è da poche settimane ottenuto.

«Secondo noi la legge, sia pure accompagnata da carenze macroscopiche quali l'obbligo per la minorenne di ottenere l'autorizzazione dei genitori o del tribunale, che noi decise a contestare, costituisce uno strumento valido contro l'aborto clandestino. Noi vogliamo comunque persistere assumendoci responsabilità proprie degli enti ospedalieri o della Regione. Ciò che ci interessa è controllare la sua applicazione e, nello stesso tempo, pubblicizzarla con correttezza e umanità».

Approfondendo il discorso con gli operatori sanitari, che spesso rifiutano di affrontare il problema non tanto per partito preso quanto per ignoranza e impreparazione professionale. *Che credono di fare il loro dovere raccomandando alla donna "un'altra volta stia più attenta", anche se sono i primi a non sapere esattamente come».*

Affrontando il problema con le altre donne. Racconta Erica: *«Ero al Sant'Anna con una ragazza che aveva chiesto il nostro appoggio. Nel letto accanto c'era una donna ricoverata da venti giorni con un'emorragia per minaccia d'aborto. Le ho chiesto se conoscesse la nuova legge sull'interruzione di gravidanza, se era contenta di avere un figlio. Le risposte sono stati due: no terrorizzati. Così, grazie anche alla solidarietà delle altre pazienti, siamo riuscite ad ottenere per lei ciò che aveva deciso di fare a casa da sola, e che in ospedale non aveva confessato a nessuno anche perché nessuno le aveva chiesto niente del genere. Ma per lei sono stati venti giorni di agonia. Le donne, tutte le donne, queste cose devono saperle. Devono imparare a spiegarsi, a difendersi, a capire che non è vero che abortire a Torino è impossibile ma soltanto che è difficile, e già meno che altrove. Gettar la spugna e rifugiarsi nella clandestinità proprio adesso sarebbe un gravissimo passo indietro per tutte».*

Intanto, mentre negli ospedali torinesi si lotta — e gradualmente si ottiene — l'utilizzazione del metodo Karman e una degenza limitata il più possibile, all'Udi la raccolta dei medici che oggi rifiutano quell'aborto su cui fino a ieri hanno speculato si allunga. *«Anche se molte rifiutano di dare il nome di chi le ha "aiutate" mentre per tante altre l'ambulatorio in cui hanno abortito si riduce ad un indirizzo anonimo, ad una porta senza targa in una certa strada. E anche se per troppe, come risulta da una ricerca portata avanti nei giorni scorsi alle Valdesi, denunciare il medico che le ha fatte abortire è un lusso impossibile, costrette da sempre per mancanza di informazioni e di mezzi alle mammane».*

Precisa Erica Vitelloni: *«Abbiamo organizzato per sabato alle 15, in Luogo Dora Savona all'Ufficio di Igiene, un incontro aperto a tutte le torinesi cui parteciperanno ginecologhe degli ospedali e dei consultori. Insieme analizzeremo cifre quali i 300 aborti "spontanei" denunciati in Provincia lo scorso gennaio, di cui 291 per "cause indeterminate" e per il 54,32 per cento riguardanti donne provenienti dal Sud o dalle isole; e cominceremo a programmare la serie di riunioni presso i consultori cui saranno indirizzate tutte le donne dopo un aborto. Ciò che più ci interessa però è cominciare ad analizzare il rapporto tra la donna e la medicina evidenziando quelle esigenze (dal day-hospital alla ristrutturazione dei reparti di maternità) che in ultima analisi costituiscono un progresso per l'intera collettività. La denuncia dei medici falsi-obiettori verrà più tardi, senza scandalismi e su questa linea. Sarà un motivo di riflessione e di ripensamento in più».*

Luisella Re

echi di cronaca

Inglese - Francese - Tedesco

Nuovi corsi con professori madrelingua. Dal 1949 Istituto Methodo. Due sedi: in Torino: Via S. Secondo 27 tel. 505.501 - 2 Piazza S. Rita 8 tel. 384.641.

TV da riparare? Telesurgente Tel. 585.005

In 30 minuti i migliori tecnici TV riparano colore 8-22 anche festivi.

Esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole pubbliche parificate, sono istituiti i corsi di preparazione per gli esami di settembre. Inizio 3 luglio. Istituto «Studium» piazza Statuto 7 bis angolo via Garibaldi, tel. 540.283 - 541.729.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510

488.289 interventi immediati tecnici specialisti. Diurno serale festivi 8-22.

La carta da parati applicatela da voi

A prezzi incredibili, quantità non sempre, anche pagliette, paglie non stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Modena 125 Torino. Tel. 481.881. Sabato aperto.

TV assistenza TV Tel. 774.900 - 267.046

I migliori tecnici in 30 minuti a casa vostra. Diurno 8-22.

temperatura di ieri

massima	+26,8
minima	+12,4
media	+20,2

Rilevazioni dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 57%. Cielo sereno. Temperatura massima +26,1, minima +11,3, media +19,7. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona, temperatura stazionaria.

Sui monti di Bussoleno, nei pressi della Punta Villano

Un'alpinista scivola sul nevaio e precipita in un canale: è grave

E' un'impiegata di 20 anni, abitante a Villarfocchiardo - Ha compiuto un volo di 30 metri

Gravemente ferita una giovane alpinista in Valle di Susa. La disgrazia è avvenuta ieri sui monti di Bussoleno. Fulvia Casale, di 20 anni, impiegata, abitante a Villarfocchiardo in via Pellisero 29, era alcuni amici stava compiendo un'escursione verso la Punta Villano. Stava attraversando un nevaio a 2200 metri, e, nonostante avesse i ramponi e la piccozza, ha perso l'equilibrio ed è caduta, dopo un volo di 20-30 metri, contro alcune rocce in un canalino.

Uno dei componenti la comitiva è corso ad invocare aiuto: dopo circa tre ore di marcia ha raggiunto i rifugi Toesca ed Amprino, sopra Pian Cervetto. Sono partiti subito i gestori, per aiutare la poveretta, ma il recupero dell'alpinista è stato possibile solo grazie all'intervento delle squadre del Cai di Bussoleno.

Nel frattempo, un elicottero dei carabinieri si è portato sul posto e da un improvvisato pianale la giovane è stata caricata sul velivolo e trasportata all'ospedale di Susa. I medici le hanno riscontrato un grave trauma cranico con escoriazioni agli arti. La prognosi è riservata. La Casale è stata trasferita in serata al Centro traumatologico.

■ *Un bambino di 8 anni, Alfonso Specchia, residente a Settimo Torinese in via Col di Nava 1, è stato ricoverato ieri mattina all'ospedale Regina Margherita di Torino a causa delle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto in via Milano.*

Verso le 11,30 il piccolo è stato investito da una moto di grossa cilindrata guidata da Pietro Covino, 18 anni, abitante nella stessa via al numero 7. Portato dapprima all'ospedale di Chivasso e poi alle Molinette, Alfonso Specchia è stato infine ricoverato alla Clinica Universitaria dove i medici si sono riservata la prognosi a causa di fratture al cranio ed alla gamba destra. Pare che non siano responsabilità a carico del motociclista investitore.

Col del Lis ricordo dei Caduti

Oltre duemila persone hanno preso parte, ieri mattina, al Colle del Lis, alle manifestazione che ogni anno si celebra al cippo che ricorda i 2045 Caduti della Guerra di liberazione delle vallate torinesi: Susa, Lanzo, Chivasso e Sangone. Presenti decine di sindaci, amministratori regionali e provinciali, i gonfaloni di numerosi comuni, vessilli di tutte le formazioni partigiane. Sono giunte anche delegazioni dalla Francia, Inghilterra, Bulgaria, Romania.

L'on. Nilde Jotti, del pci, presidente della Commissione per gli Affari costituzionali, nella commemorazione ufficiale ha ricordato che el'impegno della lotta di Liberazione deve trasmettersi ai nostri giorni contro il terrorismo, per lo sviluppo democratico del nostro Paese.

WOLMER
le più belle
scarpe
SALDI
via Sacchi angolo c.so
TORINO

l'AVIS fa appello alla dona sangue
vostra generosità, date un po' del vostro sangue

VASTO ASSORTIMENTO DI
VETTURE D'OCCASIONE
autoCentauro
C.so Grosseto 100
10153 Torino Tel. 7613838

È stato trovato il cadavere della sposa che s'è uccisa

In un'ansa del Naviglio, a Ivrea, dove si era gettata

Il corpo di Ivana Pastoni, la giovane di 24 anni che si è uccisa a Ivrea dopo tre giorni di matrimonio, è stato trovato ieri pomeriggio alle 18,30 dai vigili del fuoco, dopo che era stata concessa l'autorizzazione a prosciugare il canale Naviglio. Il cadavere è stato rinvenuto in un'ansa, presso il cimitero; aveva addosso i vestiti e nessun segno di violenza.

Niente che faccia pensare a qualcosa di diverso da un suicidio, anche se l'ultima parola, quella definitiva, la dovrà dire il perito settore che farà probabilmente stamane l'autopsia.

Nessuno conosceva sapra mai come e perché sia maturata in Ivana Pastoni la decisione di togliersi la vita. La donna si era sposata domenica scorsa con Giampaolo Destro, suo coetaneo, operaio all'Olivetti, conosciuto l'anno scorso durante il carnevale di Ivrea. Lei lavorava come bidella in una scuola di cartiglia, dopo aver passato l'adolescenza in collegio.

Al matrimonio non poterono intervenire né la madre, che risiede a Cremona — città d'origine della famiglia — né la sorella e questo, insieme ai dubbi e le paure di affrontare una nuova vita lontana dalla sicurezza dell'istituto religioso dove aveva passato gran parte della sua esistenza, può aver rotto un equilibrio psichico, evidentemente già fragile.

Scioperano i "comunali" di Bussoleno

"Come possiamo vivere con 290 mila al mese?„

Scioperano contro la Giunta comunale (pci-psi) i quaranta dipendenti del Comune di Bussoleno. La polemica degli impiegati e degli operai nei confronti degli amministratori è dura e sembra senza via d'uscita. Dicono i dipendenti: *«Non ci viene applicato il contratto regionale e nazionale. La media delle retribuzioni è di 290 mila lire mensili. Come possiamo tirare avanti? Abbiamo numerosi problemi relativi all'inquadramento; poi vi è la contingenza, il problema delle ferie non applicate, mentre in altri Comuni della cintura torinese il contratto viene rispettato. Abbiamo chiesto da sei mesi l'adeguamento delle retribuzioni: abbiamo, mercoledì scorso in Giunta era latitante; con una delle varie giustificazioni di cui si sono andati dopo risposte vaghe».*

Lo sciopero è per questa mattina, dalle 8,30 alle 12,30; ed oggi è giorno di mercato.

Il sindaco, Enzo Tamarin, del psi, risponde: *«Le 290 mila lire mensili sono frutto del loro contratto. Certo, sono poche. Ci hanno posto, però, con le spalle al muro. E' vero, sarebbe necessario un trattamento economico più adeguato. Fai il problema delle ferie portate di fatto a trentasei giorni lavorativi che costituiscono una sottrazione di servizi alla popolazione. Noi siamo disponibili per rivedere la situazione».*

Tavola rotonda questa sera: sport e società

Alla Venchi servono 3 miliardi il valore del calciatore Pruzzo

Dibattito tra sindacalisti e calciatori - Delpiano: "Non intendiamo fare moralismo, ma ci sono problemi da risolvere" - "Perché un operaio non diventa presidente?"

Avrà luogo stasera presso la sala del Consiglio provinciale una tavola rotonda sul tema *«Quale sport per questa società: spettacolo o diritto di tutti?»* ed è presumibile che si tratti di un dibattito di notevole interesse. Nel corso degli anni, però, ho avuto modo di intervenire a parecchi dibattiti, di ascoltare voci autorevoli e discordi, proclami e suggerimenti che partivano da persone molto ben intenzionate e in perfetta buona fede, ma purtroppo i mali che affliggono il calcio hanno continuato a prosperare. Ci vorrebbe — per guarire questo malato — una tavola operatoria, piuttosto che una tavola semplicemente rotonda.

Stavolta, però, gli organizzatori del dibattito sembrano animati dalle migliori intenzioni — se non proprio per guarire, perlomeno per correggere — anche perché affrontano i complessi problemi del calcio dal di fuori, senza la presunzione di chi si scopre taumaturgo e possiede la ricetta giusta per tutto correggere e [illegible] da questo dibattito potrà uscire anche il minimo suggerimento per migliorare quello che non è più l'ambiente di un gioco ma un importante fatto sociale dei quale tutte le categorie debbono tenere conto, si sarà già raggiunto un importante obiettivo, regolarmente mancato da tante iniziative precedenti.

A quanto mi dicono, l'organizzazione di questa tavola rotonda ha avuto occasione dal clamore suscitato dal caso Rossi, calciatore valutato più di cinque miliardi e anche — cosa di questi giorni — dal collega Pruzzo che è costato un miliardo. Sono cifre indubbiamente molto forti che stridono con quella che è l'attuale situazione economica italiana e il fatto di parlare di scandalo non è certo fuori posto. *«Non intendiamo fare della troppo facile moralizzazione»* — spiega Cesare Delpiano, a nome della Federazione Cgil, Cisl, Uil — *ma è evidente che questi fatti non possono passare sotto silenzio. In un paese come il nostro, che purtroppo ha il più alto numero di disoccupati in Europa e nel quale si continuano a chiedere sempre maggiori sacrifici ai lavoratori, certe cifre non possono passare senza che facciamo sentire la nostra voce. Noi non intendiamo intervenire all'interno del mondo del calcio, io personalmente non sono un esperto del settore anche se ho sempre praticato alcune attività sportive, ma è chiaro che occorre intervenire, dire chiaramente che questo stato di cose assurdo deve essere interrotto. Non faccio che un esempio, l'ultimo in ordine di tempo: la Venchi corre grossi rischi, con conseguente calata dell'occupazione, perché mancano tre miliardi e dobbiamo sentire che certi calciatori famosi ricevono valutazioni di quest'ordine. Occorre fare chiarezza su queste incongruenze, non possiamo tacere.*

Visto in quest'ottica, il discorso di Delpiano è certamente molto valido e troverà consensienti tutte le persone sensate. Il fatto che Paolo Rossi sia stato valutato dal suo presidente Farina una cifra colossale, rappresenta già un dato molto negativo. Non basta dire che il mondo del calcio si amministra con regole proprie, che spesso queste cifre sono enormi sollanto sulla carta, mentre nella realtà il denaro che gira è molto meno perché spesso si scambiano due gatti da un miliardo contro un cane da due, come nelle barzellette. Non basta perché il caso di Paolo Rossi — e l'assurda quotazione che gli è stata conferita dal suo presidente — tira in ballo proprio quest'ultimi aspetti, che Farina dovrà sborsare. E ci si chiede: da dove arrivano questi soldi? Non saranno, in ultima analisi, risorse sottratte agli operai, le quali potrebbero essere [illegible] molto meglio impiegate?

Su questo punto non sono d'accordo, dissento da Cesare Delpiano quando parla di sponsorizzazione, di soldi che entrano nel calderone nel calcio dall'esterno e non ne usciranno più. Oggi lo sponsor oppure il mecenate sono quasi totalmente scomparsi, le società calcistiche sono costrette a sbrigarsela da sole, con i loro bilanci perennemente passivi. Semmai, succede proprio il contrario: che un privato aspiri e ottenga la presidenza di una squadra titolata per ricavarne indubbi vantaggi, anche di carattere finanziario. Basta pensare al potere che può raggiungere chi possa sventolare — nel caso del presidente — una gloriosa bandiera sportiva.

A Torino, con le due squadre al vertice del campionato e [illegible] in nazionale, tutto ciò non ha certo bisogno di avvenire, ma chi ci può assicurare che certi interessi politico-sportivi non siano mai avvenuti in altre zone del nostro paese? Questi sono i veri mali del calcio, la vergogna dell'acquisizione di un potere enorme e incontrollato alle spalle della società. Paolo Rossi e Pruzzo non sono che le conseguenze, i fatali bersagli di certa demagogia.

Che il calcio debba diventare un diritto di tutti e non esclusivamente uno spettacolo, mi sembra scontato e doveroso. Ma rappresenta soprattutto una speranza, in un paese che conta cinquanta milioni di commissari tecnici e altrettanti critici televisivi di calcio: parliamo di impianti, di possibilità di avvicinare maggiormente i giovanissimi a questo gioco che è davvero divertente, cerchiamo di renderlo più aderente alla realtà della nostra vita sociale, eliminiamo tante storture, l'Italia non è il Brasile che sfoggiava il Santos di Pelé ma era dilaniato da mille gravissimi problemi e neppure l'Argentina campione del mondo di oggi. Per fortuna, mi pare.

Sistemato tutto il resto, migliorato l'ambiente, vediamo anche che cosa si può fare per il caso Rossi, che è molto più marginale di quanto possa apparire all'esterno. L'ultima domanda di Delpiano mi fa pensare a lungo: *«Perché un operaio non è mai diventato presidente di una squadra, anche se ne avrebbe le capacità?»*. Già, perché? Ho paura che neppure la tavola rotonda di stasera potrà darci una risposta esauriente.

Beppe Bracco

Odissea di un uomo che non riusciva a dimostrare la sua innocenza

Macellaio arrestato al posto di un altro e costretto a rimanere in carcere 35 giorni

Col suo nome, un truffatore ha emesso assegni a vuoto a Catania - Così il negoziante è risultato nell'elenco dei ricercati - Più di un mese prima di tornare in libertà: un altro caso di giustizia amministrata male

Allucinante avventura di un macellaio, arrestato al posto di un altro, e costretto a stare in carcere 35 giorni prima che i giudici di Catania riconoscessero l'errore compiuto e lo rimettessero in libertà. Una storia che ha dell'incredibile, e che fa paura perché potrebbe capitare a chiunque. L'uomo, adesso, dice una cosa sola: «Sono rovinato», pensando ai quintali di carne andata a male nelle celle frigorifere che in quei 35 giorni nessuno ha potuto aprire. Ma nei suoi occhi si legge lo stupore e la rassegnazione di chi ha subito un'ingiustizia crudele, e non sa a chi dire grazie, perché tutto il meccanismo della vicenda è confuso, come troppo spesso sono confuse ed approssimative le pratiche che si perdono nei labirinti della giustizia inefficiente.

La vittima è Rosario Sapienza, 47 anni, nato a San Giovanni La Punta (Siracusa), da 8 anni residente a Torino in via Buriasco 11, titolare di una macelleria in via San Massimo 45. Un uomo — come si dice — tranquillo, che non ha mai avuto a che fare con un poliziotto o con un giudice conciliatore. Il mattino del 18 maggio scorso esce dalle Molinette dove è stato a far visita alla moglie, Piera Ragusa, sottoposta a un delicato intervento. Fa pochi metri in macchina, una pattuglia della polizia lo ferma. E' un normale controllo: patente, libretto, bollo assicurazione.

Ma ad un tratto scatta la molla, e l'odissea di Rosario Sapienza incomincia. Un agente si mette in contatto con la centrale, segnala il nome dell'automobilista. Probabilmente quel «Rosario Sapienza» non gli è nuovo, nome e cognome gli ricordano qualcuno. E il poliziotto ha ragione. Tra le schede dei cittadini, c'è Rosario Sapienza, ricercato da più di un anno perché colpito da ordine di carcerazione della pretura di Catania per una truffa di 2 milioni e 400 mila lire a una ditta di elettrodomestici.

L'ordine della Centrale è tassativo: «Arrestatelo». Il macellaio impallidisce: «Io? Vi sbagliate, non sono mai stato implicato in questa storia, si tratta di un altro, di un omonimo». Ma le sue parole cadono nel vuoto. E' portato in questura, e qui il capo della mobile, Ferzini, e il funzionario Pappalardo si prodigano per venir a capo della vicenda che ha tutta l'aria di rivelarsi un clamoroso errore. Ma non riescono. I dati corrispondono, il truffatore è Rosario Sapienza è proprio lui.

Entra nella camera di sicurezza e vi rimane 18 giorni. Intanto la moglie, tornata dall'ospedale, si prodiga per la liberazione del marito, incarica l'avv. Longhetto che subito incontra il commissario di esecuzione. Ma la giustizia è lenta e pratilica e non si lascia scalfire. Rosario Sapienza protesta, urla, dà in escandescenze: tutto inutile. Viene trasferito al carcere di Saluzzo e dopo 13 giorni, scortato dai carabinieri, ben ammanettato, sale su un treno e parte per Catania.

Qui i fratelli del macellaio sono già in allarme, si sono rivolti all'avv. Biagio Pecorino che ha preso a cuore il caso. Ma c'è lo sciopero dei magistrati, e la procedura d'urgenza dev'essere rinviata. Non solo, ma pare che il magistrato incaricato di discutere l'incidente di esecuzione se la sia presa con molta calma, dimenticando che il Sapienza continuava a restare in carcere, come un delinquente.

Finalmente, il 32 giugno, il caso è chiarito. I giudici accertano che la truffa ai danni della ditta di elettrodomestici è stata compiuta da uno sconosciuto che, presentatosi con una carta d'identità intestata a Rosario Sapienza e alla quale ha messo la propria fotografia, ha firmato degli assegni a vuoto, a suo nome. Là testimonianza dei titolari della ditta, Fighera, è determinante: ricordano benissimo la faccia dell'uomo che li ha raggirati, e non è quella del povero macellaio arrivato in catene da Torino.

Rosario Sapienza, tornato nella sua casa, appare un uomo distrutto. «Ho speso 300 mila lire di telefonate dice, e si sforza di sorridere. Ma non sono i soldi buttati al vento, non è la carne macellata che gli bruciano. E' la scoperta che la giustizia, in Italia, si amministra in questo modo, ad amareggiarlo.

Domenico Allegretti

Rosario Sapienza, 47 anni, incarcerato per un errore

Sequestrati i registri di Stato civile per l'inchiesta dei morti al "Bialock,,

Un nuovo sequestro è stato compiuto dal giudice che indaga sulla statistica dei «morti resuscitati» del centro di cardiochirurgia «A. Bialock». I registri dell'ufficio di stato civile dell'ospedale Molinette sono stati portati nell'ufficio istruzione del tribunale. Serviranno ai professori Bianu Bollone e Gatti che hanno il compito di confrontare tutti i documenti di cui disponevano i medici dell'ospedale che hanno compilato la prima statistica delle mortalità postoperatoria negli interventi a cuore aperto e in circolazione extracorporea. Il confronto dei registri di reparto con le cartelle cliniche e con i registri di stato civile darà indicazioni precise per stabilire se la prima statistica dell'ospedale era semplicemente errata o se invece era stata falsificata.

I dirigenti dell'ospedale hanno sempre sostenuto la prima tesi e dichiarato anzi che, tenendo conto dei dati reperibili «in loco», i compilatori della statistica avevano fatto più del loro dovere. Ossia nella tabella figurava un numero di decessi superiore a quello risultante dalla documentazione dell'ospedale.

Per dare corpo a questa tesi il presidente dell'ospedale, l'ing. Giulio Poli, ha compilato la seconda statistica sotto una forma che, dal punto di vista medico, non ha alcun significato ma che sembra fatta apposta invece per costituire un documento di difesa, in tribunale, per coloro che hanno falsificato la statistica. L'ingegnere ha suddiviso i decessi secondo il criterio «sul generale» di «mortalità intraospedaliera» e «extraospedaliera». Secondo questa suddivisione la percentuale di mortalità «intraospedaliera» è del 12 per cento: di 4 punti inferiore a quella certificata nella prima statistica. Basta secondo il presidente del consiglio d'amministrazione i compilatori della prima statistica avevano inserito nella tabella molti più deceduti di quanti ne figurassero in ospedale.

Questi funambolismi non sono evidentemente serviti a incantare il giudice istruttore, Antonino Palaia, che conduce l'inchiesta sui falsi e che ha ora fatto sequestrare i registri dello stato civile. Ai fini delle effettive responsabilità penali non conta tanto la quantità dei morti omessi nella tabella, ma la qualità. Ossia se nella prima statistica non figurano i decessi di pazienti morti in ospedale e debitamente registrati, è chiaro che l'omissione è stata volontaria e non accidentale.

A suo tempo avevamo portato l'esempio di Giuseppe Masse, un cardiopatico deceduto in ospedale in seguito alla sostituzione della valvola aortica nel dicembre del '76. Quel decesso non figura nella statistica e l'ing. Poli non ce ne ha mai spiegato il motivo.

Questo comportamento degli amministratori non stupisce chi conosce a fondo il funzionamento degli ospedali. Tra gli amministratori (i medici) e gli amministratori, si è stabilito un legame indistruttibile che impedisce agli uni di attaccare gli altri e viceversa. Quando è scoppiato lo scandalo della cardiochirurgia il prof. Marino, direttore del centro «A. Bialock», avrebbe potuto difendersi facilmente scaricando l'elevata mortalità sugli amministratori. Per anni al «Bialock» si è misurata la pressione arteriosa, durante gli interventi a cuore aperto, tastando l'aorta con un dito: esattamente come i ciclisti misurano la pressione delle gomme.

Il prof. Marino, invece, non ha sollevato alcuna accusa e, in cambio, gli amministratori lo hanno difeso. E' chiaro quindi perché non sia stata aperta alcuna inchiesta dall'ospedale sui gravi fatti della cardiochirurgia. Qualora gli amministratori lo facessero si sostenerebbe il massacro che è contrario ad ogni logica di potere. Nel momento in cui l'amministrazione mettesse sotto accusa il «Bialock», l'accusa rimbalzerebbe come un boomerang.

I fatti del centro di cardiochirurgia erano noti da anni e nessuno dei responsabili dell'ospedale si era mosso. Neanche gli stessi amministratori comunisti che avevano chiesto la statistica della mortalità. Analoga situazione si è verificata al Centro tumori dove si è consentito per decenni che fossero eseguite terapie radianti che non erano calcolate da un fisico. E' vero che il primario, il prof. Mallì, avrebbe dovuto rifiutarsi di eseguire le terapie senza il fisico, ma è anche vero che il sovrintendente sanitario e il consiglio d'amministrazione sapevano che le terapie non potevano essere corrette.

Tutto questo è successo chiaramente dopo lo scandalo degli ammalati di cancro abbandonati senza cure. Questi fatti denunciano una realtà allarmante: chi è ricoverato in ospedale è sistematicamente in balia di se stesso e non deve aspettarsi alcun aiuto né alcuna difesa. Ogni volta bisogna rivolgersi alla magistratura e causa dell'inadempienza di chi istituzionalmente dovrebbe difendere l'ammalato.

Sequestrati additivi per il pane

I carabinieri del Nas stanno sequestrando in tutt'Italia ben 63 additivi «equilibratori» utilizzati per la lievitazione del pane. Il provvedimento si lega ad un ordine di sequestro preso dal pretore di Padova dott. Davide Montini Trotti il 21 giugno scorso. In precedenza, verso la fine del maggio scorso, lo stesso pretore aveva ordinato il sequestro immediato di un primo semilavorato di doppio tipo per pane speciale contenente, secondo le ricerche di laboratorio effettuate, additivi non consentiti come l'«E 472 a», «E 300» ed «E 321» (butildrossitoluolo), quest'ultimo particolarmente pericoloso in quanto sospetto cancerogeno. Il «miglioratore» in questione, fabbricato in Belgio e importato da una ditta livornese, era quindi sparito dal commercio senza eccessiva pubblicità. Probabile però che adesso, con il ritiro di altri 63 additivi rivelatisi ugualmente pericolosi, si profili uno scandalo del pane non inferiore a quello avvenuto l'anno scorso a proposito dei coloranti.

Il provvedimento del pretore di Padova è partito da una denuncia dei carabinieri del Nas i quali hanno accertato, prima nel prodotto belga e poi negli altri similari, la presenza di sostanze presunte cancerogene. In più, il commercio di semilavorati contenenti grassi generici come quelli ogni sequestrati è vietato, in quanto la legge italiana sul pane consente esclusivamente l'uso della strutto puro, del burro e dell'olio d'oliva. Di conseguenza l'impiego di questi additivi, semprechè garantito innocuo per la salute, potrebbe essere autorizzato solo con una decisione del legislatore che abolisse i divieti precedenti. A quanto pare, ignoranti da una buona percentuale di panificatori.

Sabato notte sulla strada di Cirié

Colto da un infarto al volante finisce contro un'auto: morto

Oggi sarà fatta l'autopsia per accertare se le cause del decesso sono dovute all'attacco cardiaco o alle lesioni riportate nell'incidente

Colpito da infarto al volante della propria auto, un uomo si è schiantato contro un'altra vettura. La vittima è il quarantaseienne Idio Pettorali, celibe, operaio, nato a Massa Marittima, in Toscana, residente a Cirié in via Torino 49. Sabato verso le 22, viaggiava su una Simca 1000 sulla provinciale per Torino; in località Ponte Quasso, alla periferia di Cirié, l'auto ha sbandato bruscamente ed ha [illegible] una «127» che arrivava dalla direzione opposta, guidata dal ventiduenne Bruno Naretto, da Caselle, via Mussa 20.

Dopo il violento urto frontale, la «127» finiva contro una terza auto guidata dal ventunenne Guido Bertino, da Cirié, Casa sparsa 76, che, accortosi dello scontro, aveva fatto in tempo a frenare.

Il Pettorali, estratto a fatica dall'auto, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Caselle, ma vi è giunto cadavere. Aveva riportato traumi e lesioni ma, secondo i medici, non è certo che siano essi la causa della morte; probabilmente essa è dovuta all'infarto che ha preceduto lo scontro. In mattinata verrà eseguita l'autopsia per accertare le cause del decesso.

Il Naretto e un altro giovane che viaggiava con lui hanno riportato lievi [illegible] giudicate guaribili in 5 giorni.

Farmacie aperte oggi

Aperte dalle ore 9 alle ore 12,30: c. Vittorio Emanuele 54; v. San Marino 69; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 34-36; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 67; v. Monginevro 136; v. Bologna 250-A; v. Cuneo 69; v. Passo Buole 164; v. Bellardi 3; v. Giachino 53; c. Siracusa 98; c. S. Maurizio 35; v. Bardetta 84-A; p. Pitagora 6; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; v. Bologna 90; Galleria Umberto I; p. Camillo Benzolo 11; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Semplone 173; v. Madama Cristina 30; viale dei Mughetti 1; c. Vittorio Emanuele 75; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 43; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 29; c. Francia 312.

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p.za Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 50/D; c. De Gasperi 6; c. Francia 87; c. Peschiera 264/A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 65; l.go Brescia 47; c. Grosseto 214; c. Regina Margherita 86; v. Villa Giusti 7; v. Cadia 13; c. Vittorio Emanuele 101; v. Madama 31; v. Cherubini 26; p.za Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 68; v. Poligno 69 ang. p.za Villari; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Cumia 260; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 113; c. Sebastopoli 300; c. Casale 71; v. Nizza 314; c. Massimo d'Azeglio 166; v. S. Donato 86.

Il delitto avvenne quattro anni fa nello studio notarile

Condannati per l'omicidio dell'impiegata si presentano oggi al processo d'appello

La sentenza dell'assise (27, 26 e 24 anni ai tre imputati) fu pronunciata soltanto sulla base di indizi - La difesa sostiene che le dichiarazioni di due imputati (minorenni) sono state estorte

Per Angelo Lo Fiego, Antonio Macrino e Lorenzo Vito — condannati in Assise a 27, 26 e 24 anni la vigilia di Natale dell'anno scorso per l'omicidio di Maria Grazia Venturini avvenuto nel '74 — comincia oggi la settimana decisiva con l'inizio del processo d'appello. Le previsioni sono che duri per almeno cinque sei sedute, dato che si tratta di un procedimento esclusivamente indiziario. «Un processo molto delicato» dicono i difensori.

Anche la sentenza dimostrò la difficoltà del giudizio, dato che non tutti i giurati furono d'accordo sulla colpevolezza. Nutrito il collegio della difesa che comprende gli avvocati Trebbi, Forchino, Lagoard, Dal Fiume, Perla, Rossomando, Verato, Mittone. Ricordiamo che, oltre l'omicidio, gli imputati vennero accusati e condannati per incitamento e sfruttamento della prostituzione, porto abusivo d'arma e favoreggiamento.

Angelo Lo Fiego compare oggi in assise d'appello

L'assassinio per il quale sono in carcere, avvenne il 4 dicembre 1974 alle cinque del pomeriggio, nello studio del notaio Rosani, in via Roma 141. Tre giovani salgono al secondo piano, prima di entrare negli uffici si mascherano con passamontagna, quindi irrompono nei locali brandendo la pistole. Trovano meno denaro di quanto forse si aspettano perdono la calma, gridano, si agitano.

Uno spara una revolverata quasi a bruciapelo contro Maria Grazia Venturini, un'impiegata di 19 anni. Il proiettile la colpisce al collo, recidendo la vena giugulare, esce e ferisce al seno un'altra impiegata, Elisabetta Povero, che si salverà. Maria Grazia muore dissanguata in pochi minuti, in mezzo alle scrivanie. I tre banditi scendono le scale a rotta di collo e spariscono tra la folla del centro.

Le indagini furono lunghe e difficili per gli scarsi elementi raccolti dalla polizia e per le testimonianze contraddittorie rese dagli impiegati. Ad un certo punto vennero fuori i nomi di Lo Fiego, Macrino, Vito, in seguito a [illegible] deposizione di Liliana Rupoli, la ragazza di Lo Fiego, e Tiziana Manuppelli, i soli ad accusarli di omicidio.

Impossibile fare previsioni sull'esito del processo d'appello, che potrà avere solo due sbocchi: un'assoluzione per insufficienza di prove e l'immediata scarcerazione, o la conferma della sentenza di primo grado, senza nemmeno variare le attenuanti il che manterrebbe immutata la pena.

Tra l'altro questo che comincia oggi è l'ultimo processo che celebrerà il presidente Germano, della Corte d'Assise d'Appello, prima di trasferirsi a Roma alla corte di Cassazione dove è stato destinato.

Probabilmente il nocciolo della questione starà nel valutare le dichiarazioni di Manuppelli e Rupoli, che all'epoca dei fatti avevano rispettivamente 15 e 16 anni, dichiarazioni che sembra non vennero ritrattate in piena libertà, ma — a quanto sostenuto la difesa — con minacce e schiaffoni.

r. sc.

Pinerolo: sospese le ricerche dell'operaio

Sono state interrotte ieri a tarda sera le ricerche di Luigi Beltramo, l'operaio di 55 anni, residente a Pinerolo in via Tiro a segno, che manca da casa da venerdì scorso. Si presume appunto che il corpo sia finito nelle acque del torrente Chisone, dato che alcuni testimoni lo avrebbero visto avvicinarsi al corso d'acqua in quella zona.

Elezioni alla Stampa Subalpina

I giornalisti dell'Associazione Stampa Subalpina andranno alle urne oggi dalle 15 alle 21 e domani dalle 9 alle 14 per l'elezione dei 22 delegati (professionisti e pubblicisti) al 16° Congresso della Federazione Nazionale della Stampa.

Il seggio è istituito presso il Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27. I giornalisti residenti in città debbono votare di persona; gli altri possono anche votare per posta.

Pensionato trovato morto in casa

A Luserna San Giovanni il pensionato Giuseppe Maurino, 75 anni, è stato trovato morto nella sua abitazione. I vicini di casa, non vedendolo da alcuni giorni hanno avvertito i carabinieri che hanno sfondato la porta trovando il corpo del Maurino privo di vita. L'ufficiale sanitario, dott. Luigi Avanzi, da una prima analisi necroscopica, ha stabilito che la morte risaliva a 48 ore prima ed era dovuta a cause naturali.

Cinquemila testimoni di Geova a convegno per due giorni al "Nuovo,,

«Il Regno di Dio si scontrerà con questi governi»

Riuniti per rinsaldare la fede in Cristo e nel padre Geova, hanno ascoltato le parole del predicatore - Come giudicano questa società? "Marcia; vogliamo lavare dal sudiciume i cervelli della gente" - Il divorzio? "Non è ammesso dalle Scritture" - L'aborto? "Neppure"

I numerosi cartelli con il «Divieto di fumare» affissi al Teatro Nuovo sono proprio superflui per un'assemblea di Testimoni di Geova. Non fumano perché sono le Sacre scritture a proibirlo. Nei Testi Sacri i Testimoni di Geova trovano leggi e principi per vivere sani: no al fumo, alla droga, all'energia inquinante, ai cibi adulterati.

Ecologi ante litteram? I Testimoni di Geova non [illegible] solo cercato a chi è stato sabato e domenica alle due assemblee al Teatro Nuovo ha tratto spunti interessanti per conoscere meglio questa associazione cristiana.

Nel mondo sono oltre due milioni, in Italia 71 mila, in Piemonte e Valle d'Aosta 10 mila, quelli riuniti sabato e ieri 5 mila.

Loro, come noto, non hanno templi e chiese, né gerarchia, né Papa, si riuniscono due volte l'anno per rinsaldare la fede in Gesù Cristo e nel padre Geova. Canti, preghiere, conferenze. Tutti ad ascoltare un predicatore con i bimbi che corrono in sala, le mamme accalcate che si rincorrano, i giovani che stringono tutti un grosso volume, le Sacre Scritture e il Vangelo. Ne conoscono i testi come un professore d'italiano in un liceo conosce la Divina Commedia. E se li si interpella su alcune questioni che travagliano la vita nazionale, sono i «Testimoni» che aprono i sacri testi per trovarvi la risposta.

Un momento della predicazione ieri al "Nuovo".

L'aborto? No, non è ammesso. «Leggiamo qui, al versetto 13 del capitolo quarto...». Il divorzio? No, non è ammesso, tranne in alcuni eccezionali casi. Come si comportano verso i partiti politici? «Noi votiamo per un partito, quello del Regno di Dio — mi dice Bruno Fossalunga di Aosta che cura le public relations — Di fronte a tutti i governi noi rimaniamo neutrali, non obbediamo né li combattiamo. Vuole conoscere un mio giudizio sui governi italiani? Un fallimento, i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Io non voto durante le elezioni e a chi mi rimprovera di astenermi io rispondo: "Ma non si astengono in Parlamento anche i deputati per certe votazioni?". Comunque i nostri "fratelli" sono liberi di votare o non votare.

A quali categorie sociali appartengono? «La maggior parte di noi — spiega Fossalunga — sono operai, impiegati, artigiani. Al termine del lavoro dedichiamo molto tempo allo studio dei sacri testi, ogni settimana inoltre ci riuniamo almeno cinque ore per pregare e prepararci a diffondere la buona notizia».

Vi sentite perseguitati? «No, ora no. Lo siamo stati durante il fascismo. Sì, c'è qualche prete cattolico che ci boicotta. Ma niente di grave. Siamo invece messi al bando in 46 nazioni, dai Paesi d'oltre cortina all'Argentina, al Cile».

Che cosa aspettate? «Il Regno di Dio che si scontrerà con i governi di questa terra».

Non è un'utopia? «E' una fede sorretta dalla Ragione».

E come giudicate questa società? «E' marcia. Noi, con il nostro esempio e messaggio, vogliamo lavare i cervelli della gente dalla sporcizia accumulata dai mass media, dal materialismo, dalla pornografia, dalla violenza, dalla sete di ricchezza».

Non mancano di intraprendenza e di organizzazione. Quante famiglie non hanno ricevuto la «visita» di un testimone di Geova? Le loro due riviste ufficiali, «La Torre di guardia» e «Svegliatevi» hanno una tiratura media di quasi nove milioni di copie l'una, diffuse in tutto il mondo. Per i «testimoni» piemontesi si sta preparando anche un locale tutto per loro, è un capannone che sorge presso Leini, 2 mila posti di capienza, che servirà per le assemblee comunitarie. Capannone non ammesso [illegible], non per corsi di studio ma per i neofiti da battezzare.

Guido J. Paglia

PRIMO TRA I FINALISTI STREGA

UN ALTARE PER LA MADRE

CAMON

Un autore che si è imposto anche all'estero

LE MONDE
Uno scrittore così ardevole che non si sa dove, né con chi collocarlo nella letteratura del nostro tempo.

LE NOUVEL OBSERVATEUR
Insomma, un Lévi-Strauss che scriva con la penna di Faulkner.

NORDDEUTSCHE ZEITUNG
Camon si impone al nostro giudizio per l'originalità del tema e l'originalità della lingua.

Alcuni giudizi in Italia

Camon ha vinto la sua battaglia con un libro fuori della norma... Non sono molti i libri di questa forza... Camon ha scritto e scolpito per tutti una delle poche verità che la vita ci consente.
Carlo Bo - L'Europeo

...una lingua compatta ed essenziale... in cui le commozione e lo strazio appaiono temperati da una misteriosa ilarità, lasciando una impressione di forza e insieme di dolcezza.
Lorenzo Mondo - La Stampa

GARZANTI

Il "si gira„ allo stadio per il film "Geppo il folle„

Trentamila novaresi pagano per lavorare con Celentano

La serata (un concerto apoteosi) costava 1 miliardo: il cantante allora ha chiesto la collaborazione del pubblico per ridurre le spese

Celentano e le sue ballerine ieri allo stadio di Novara (Foto Dolla-Giorcelli)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Questo Celentano è furbo come tre volpi o la sua è soltanto fortuna?

«*Sono fortunato. Ma penso che se volessi fare il furbo, saprei essere furbissimo*» risponde, lanciando un sorriso a metà strada tra il ghigno e la smorfia.

E' sempre in fuga, inseguito e preceduto da uno stuolo di poliziotti vari, amici, postulanti, fans e ragazzine che svengono. In Italia ormai sono rimasti solo in due a saper suscitare l'entusiasmo delle folle. Uno è il Papa, l'altro è Adriano Celentano. E il cantante — bisogna riconoscergliela questa dote — riesce a muovere e piegare le masse in maniera davvero magistrale.

Saranno almeno 30 mila gli spettatori sugli spalti e seduti sul prato dello stadio di Novara, e per la seconda volta ascoltano e applaudono la stessa canzone che Celentano canta, oltretutto in play-back, perché le riprese non sono venute bene. E il bello è che hanno pure pagato. Come mai?! La storia in breve è questa. Celentano sta facendo un film, «Geppo il folle», ideato, iscritto, prodotto, diretto e interpretato tutto da lui. «*Non è la mia autobiografia, né la storia di Gesù, come ha scritto qualcuno*» precisa lui stesso. E' la storia di un ragazzo che, dopo varie peripezie e dopo essere diventato il cantante più bravo d'Europa, parte per l'America, per diventare il più famoso del mondo. C'è anche, ovviamente, Claudia Mori, professoressa d'inglese, e Jennifer, compagna di scuola di Celentano-Geppo, che lo urta non riuscita, perché lui ama la professoressa. «Ma ci sono anche dei contenuti molto più profondi» sottolinea l'addetto stampa.

Ordunque, per questo film, che uscirà a Natale, Celentano aveva bisogno di una scena di massa: il concerto-apoteosi di Geppo. Costo previsto per questa sola scena, un miliardo. E così, per coprire questa spesa, troppo grande ma necessaria, Celentano ha ideato questo concerto a Novara: prezzo di ingresso, dalle 3 mila alle 6 mila lire. Chi pagava 3 mila però si impegnava ad ubbidire anche agli ordini dell'aiuto regista. Sabato i biglietti erano esauriti e i bagarini hanno quotato 30 mila. E così, Celentano, con una vistosa cicatrice sotto l'occhio sinistro per esigenze di copione, alterna una canzone per accontentare le esigenze del pubblico ad un'altra prevista dal copione del film.

Claudia Mori

Il concerto, reclamizzato come l'unico che Celentano darà in questa stagione, è stato tuttavia molto interessante, nonostante non di un concerto si trattasse bensì di una giornata di riprese cinematografiche con trentamila comparse che, invece d'essere pagate, hanno pagato. E come hanno lavorato bene, anche quelli con biglietto da ottomila! Pazienti e calmi durante le lunghe pause, entusiasti ed eccitati nonostante le ripetizioni degli stessi brani.

«*So che il pubblico mi permette molto: gli va di farmi dei piaceri*», commenta Celentano, e aggiunge: «*Credo di aver capito una cosa. Il pubblico sa che non bluffo mai, che, anche quando gioco, gioco con lui, e gioco pulito.*»

Chi ha avuto l'idea di una giornata come questa?

Risponde Celentano: «*Io stesso.*»

Ma perché Celentano non fa più concerti o serate?

«*Perché ho troppe cose da fare. Questo film mi diverte molto. Fare un film è entusiasmante e creativo.*»

E, finito il film, cosa farà?

«*Finito il film, mi riposo.*»

Gianni Pennacchi

Venditti i "Punti„ e le "Lune„

Gli spettacoli di oggi nei teatri:

TEATRO RAGAZZI — Alle 18 al Teatro Araldo (via Chiomonte) va in scena «Pecore e flipper» a cura della Compagnia Teatro dell'Angolo.

PUNTI VERDI — Al parco Sempione alle 21,30, la Compagnia Teatro delle Dieci presenta lo spettacolo «Ci sono dei girovaghi che hanno in loro più di quanto si crederebbe» da Williams Shakespeare e dal canovaccio della Commedia dell'Arte. Alla Tesoriera, sempre alle 21,30 «Pietro» trasloca fantastico in un tempo con oggetti, polveri e ciottoli rosa realizzato dalla Compagnia del Mago Povero con il mimo Antonio Catalano. Ingresso lire 500.

LUNE DI AVIGLIANA — Nel giardino di piazza Conte Rosso alle 21,30 il Teatro delle Briciole di Reggio Emilia rappresenterà «Il Mago di Oz», dal racconto di Frank Baum, scritto per attori e pupazzi da Ulisse Adorni e musicato da Imer Fattacini. La regia è di Gigi Dall'Aglio.

CANTI AD ALMESE — Nel Cinema Teatro locale alle 21, nell'ambito del Terzo Festival Musicale Seguino, il baritono Renato Capecchi e la pianista Enza Ferrari Pellizzaroli eseguono canti regionali italiani del XV al XX secolo.

RECITAL DI VENDITTI — Antonello Venditti terrà stasera allo Sporting di Santhià un recital tratto dal suo ultimo LP «Sotto il segno dei pesci».

Villar Perosa: anteprima del "Teatro delle 10"

Un carico di Shakespeare tra gli affamati girovaghi

Divertente e spigliato (regìa di Scaglione) il collage di pagine del grande drammaturgo e di copioni della Commedia dell'Arte - Stasera debutto al "Punti verdi" (Parco Sempione)

Vittoria Lottero, Carla Torrero e Mario Brusa in una scena dello spettacolo

VILLAR PEROSA — Un discorso sull'arte e sul teatro, pronunciato con le geniali parole di Shakespeare e inserito in un'agile rappresentazione, costituisce l'occasione per una serata piacevole. Senza darsi delle arie e pensando soprattutto a un pubblico di giovanissimi, il Teatro delle Dieci inizia da oggi al Parco Sempione di Torino una tournée piemontese con lo spettacolo *Ci sono dei girovaghi che hanno in loro più di quanto si crederebbe*, collage scespiriano e di copioni della Commedia dell'Arte a cura di Massimo Scaglione.

Sembra incredibile ma quando alla ribalta si accendono gli equivoci per un trucco o una mascheratura, essi si trovano già in Shakespeare, e quando si di fuori della ribalta si apre un dibattito sulle compagnie stabili o compagnie di giro oppure sulle preferenze per il genere comico-drammatico, se n'è già discusso a fondo magari nell'*Amleto* o nel *Timone d'Atene*. Gli attori torinesi ne hanno golosamente preso atto riversando il loro entusiasmo in un montaggio presentato in anteprima a Villar Perosa.

La sede inadatta impedisce un giudizio sugli effetti approntati dallo scenografo Gian Masturino, tuttavia allo scroscio della pioggia hanno felicemente fatto eco gli scroscì delle risate in platea. L'inizio si collega farsescamente con la *Tempesta* scespiriana: là naufragano dei signori, qui si salvano per misericordia dei comici i quali trascinano la loro fame rinascentesca su nuovi abissi e tra nuovi imprevisti. Attraverso un elegante inavvertibile passaggio si lasciano le improvvisazioni della Commedia dell'Arte e si recita il verso scespiriano. Si farà credere al calderaio Sly (previo ingaggio da parte d'un nobile) di essere un gran signore e si darà in sua mano *La bisbetica domata*.

Ma ecco un ulteriore passaggio. I discorsi degli e sugli attori introducono la favola di Piramo e Tisbe dal *Sogno di una notte di mezza estate*, che scatena l'ilarità del mecenate e della stessa vittima, il calderaio Sly arrerosi alla finzione dell'arte. Dopo, al termine della recita, non saranno certo piscati fame e affanni che sembrano sempiterni. Però tra le quinte e in platea serpeggia il convincimento che abbandonarsi alla fantasia, per una volta, è un'esperienza meravigliosa.

Il Teatro delle Dieci, dalle lontane prove degli Anni Cinquanta fino a quest'ultima sua incarnazione, non deluse mai perché basato sulla puntualità del ritmo e la disinvoltura nel porgere. Stavolta l'impressione che questi interpreti si divertano molto e più di noi risulta tanto contagiosa da prendere subito anche chi diffida dei programmi estivi. L'alternarsi degli accenti lirici e comici, dei timbri stravolti studenti produce un effetto sicuro. Nell'ultima mezz'ora il senso dell'affastamento gioca qualche brutto scherzo perché induce alcuni dei comici ad appesantire le espressioni senza curarsi di *esasiuparsi* le battute. Un difetto che fin da oggi, con le repliche, può cominciare ad attenuarsi.

Per Scaglione non ci sono divi né primedonne. Varisco, Brusa, Lori, Cardellino, Versace, Fenoglio coloriscono i loro personaggi affrontando le *spreziose* Carla Torrero, Rosalba Bongiovanni, Vittoria Lottero e Anna Bolens (di Raffaella De Vita sono le registrazioni della carrucola). Un cenno a parte merita Renzo Lori che ha sostituito un collega malato nel giro di 36 ore, puntando d'intesa con la coreografa Carla Ferotti su una miccia alla Pantera Rosa: mezzo smargiasso e mezzo disperato.

Piero Perosa

TEATRI

CABARET VOLTAIRE (Giardini Ginzburg, Gran Madre): Le divine commedie, ore 21,30. Ingresso sost.

ERBA: questa sera riposo. Domani, ore 21,30, «grande richiesta», si replica l'ex «Hollywood» sulle tracce di Jerry Manzone in «Parodyn» show».

I PUNTI VERDI: Al Parco Tesoriera (c. Francia 102) ore 21,30 Pietro con il mimo Catalano. Teatro del Mago Povero. Al Parco Sempione (v. Gemonio 10) ore 21,30 «Ci sono dei girovaghi che hanno in loro più di quanto si crede». Compagnia Teatro delle Dieci. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con pensione Aias e ai ragazzi di leva.

NUOVO: dal 1° settembre Centro di perfezionamento Jodas Danza.

PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Pantarullo Centro Ricerche (Bar del Valentino). Tutti i giorni un'ora di spettacolo con inizio alle 21,30 (escluso lunedì). Sabato 1 spettacoli alle ore 17,30 e 21,30. Mimo in scena di Gualtiero Rizzi, coreografia di Anna Sagna, musiche del maestro Pregnolato e regia Miglietti. Prenotazioni tel. 562.242. Tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle ore 16 alle 21,30. Sabato dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 21,30. Ultima replica 31/39.

RITROVI

BELLE ARTI: al Gli Orsoi.

JHOSE PIANO BAR (v. Verdi 18, tel. 537.340): al piano G. Palmino.

CAFFÈ BIBBITICA (Banchi Nuovi 30): 11.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bastione 51): Artisti oggi.

GIBA: Collettivo internazionale.

MAGMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 21 G. De Filippi.

PIERA (p. Castello 52, tel. 877.344): Guido Vito Mainetti.

PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Ivan Debellet mostra delle opere di pittura, scultura e architettura. Ore 10-19 ingresso libero. Linea urbana 67-13.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DAVICO: Guido Andreo.

DORIA: Scultore di S. Borelli.

LA BUSSOLA: mostra di fine stagione.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orari chiusi.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Mariale», Sharon Peril, Richard Lloyd. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.

ARCO-ENC.: «Chinatown».

ARISTON: chiuso per ferie.

ARLECCHINO: chiuso per ferie.

ASTOR: «Le calde notti della nera». Vist. 14.

AUGUSTUS: «Good bye amore mio», R. Dreyfuss; M. Piccoli. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.

CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Maoni. Or.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30.

CORSO: chiuso per ferie.

CRISTALLO: chiuso per ferie.

IMPERIA: «Un donne tutta sotto». V. 14.

GIOIELLO: «Una donna tutta su di noi». Col. Vist. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

IDEAL: chiuso per ferie.

LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier, con P. Noiret, Rochefort. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «Il gigante dell'Himalaya».

METROPOLI: «Emanuelle e Lolita». Vist. 18.

NAZIONALE: «I lupi della guerra», Jessica Finch. Non vist. (Ingr. 3000). 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «Mimì». Vist. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

REPOSI: «Porno follie di notte». Vist. 18. - Amanda Lear. Or.: 13,30; 15,05; 16,55; 20,45; 22,30.

ROMANO: «Una giornata particolare» di E. Scola, Loren, Mastroianni. Premio David di Donatello '78. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,50.

STUDIO RITZ: Orari chiusi.

TORINO: «Amore mutuo», C. Antonelli, G. Giannini. Vist. 14. Colori.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La ragazza dalle perle di cocaina», Nancy Jordan. R. Schiaffino. - I. Rizzini. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «Qui comando sempre io» con Bud Spencer, Charles Bronson, Lee Marvin. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

APOLLO: «Arrivano i nuovi arrabbiati», Alice Azzo. Vist. 18. Or.: 20,30; 22,30.

CONTINENTAL: Chiuso per riposo.

ERBA: Stasera riposo. A grande richiesta si replica l'ex «Hollywood» sulle tracce di Jerry Manzone in «Parodyn» show».

FARO: Chiuso per riposo.

FIAMMA: Chiuso per riposo.

HOLLYWOOD: «Kobra Verde vendetta giustiziera», Glenn Wilder. Non vist.

PRINCIPE: «La polizia sconfina, Spagna a tutta», Jess Conner. Vist. 18. Ax. 16,30. Dis. 22,30.

STATUTO: «La schiava io ce l'ho», un film. Erotismo. Non vist. (Ingr. 600). Ax. 18. Dis. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 31): dalle 16,30 alle 24. Cinema e pozzanghera, ovvero serie «Estate regia F. Lecaro, colori, sonoro, durata ore e 10, segni ritorna film cabaret. Ripercussione vicino sud 14. Ingresso sost.

MOVIE CLUB: oggi chiuso.

PO: «Ancora alla scalinata». Vist. 18.

REGINA: «Profonda gola di madame d'O». Col. Vist. 18.

VITT. VENETO: «Uccisi ci manca poliziotti si muore».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Ufo attacca ragazzi pianeta la notte». Tech.

GIARDINO: Ore 20-22 rassegna film premio David di Donatello '78: «A me gli occhi nel parco» di D. Sacha. Non vietato.

MIRAFIORI: oggi chiuso.

SMERALDO: «3002 la seconda odissea». Dom. non vist. (Ingr. 600).

VINZAGLIO: oggi chiuso, riposo mensile.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: «L'infermiera», Andrea. Vist. 18. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: riposo.

GIDEON: chiuso per ferie.

STAR: «Uccisi ci manca poliziotti si muore», M. Ponti. Col.

ZETA d'Essai: «Il giovane normale» di D. Riff con L. Cavalcabue, I. Agresti. Col. Ore 20,30-22,30.

ZONA S. DONATO

ESSE: Inc.: riposo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

ALBA: oggi chiuso.

EUREKA: «Mondo di notte oggi», Tech. Vist. 18. Ax. 19,30, regia B. Ciambelli.

LUTRARIO: da giovedì: «Orsi e Cubisti».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIONI: «Dove corre quando l'aereo decolla», Schiebel. Vist. 14 (Ingr. 800). SOCIALE: «La cavalcata», Redford. Vist. 14 (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: oggi chiuso per riposo.

ERIDANO d'Essai: «Vostanza I» sceneggiata napoletana, di M. Manicelli, con U. Tognazzi.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

ITALIA: «Sacco e», Delon. Vist. 14 (Ingr. 800).

SPEZIA: riposo.

Ristoranti East-Ade — Cinema: Arcadia, Adriano, Alba, Apollo, Aria, Astoria, Ariosto, Bernini, Doria, Dora, Eliseo, Ghibellino, Hollywood, Italia, La Paola, Lux, Major, Metropol, Orfeo, Palazzo, Reale, Roma Ice., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Augustus, Lirigna, Olimpia, Napoli.

FUORI CITTA'

CIRIÈ

ITALIA: oggi chiuso.

NUOVO: «L'arcangelo». Maschio. Vist. 18.

SETTIMO

GARIBALDI: «Il giardino dei supplizi».

VENARIA

EXCELSIOR: «Amore libero».

I PUNTI VERDI
TESORIERA
PIETRE (mimo)
Teatro del Mago Povero
SEMPIONE
CI SONO DEI GIROVAGHI
Teatro delle Dieci

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
St. S. Margherita 150, t. 831.026

REPOSI
SUPER ECCITANTE
AMANDA LEAR
PORNO FOLLIE DI NOTTE

E' arrivato al Congresso degli autostoppisti il Signor Chan Fur Goncin, noto dirigente di una grande impresa di autotrasporti.
Poveretto!! Come soffre!! Si astina a non usare il famoso Callifuge Cicosrelli, che è in vendita in tutte le farmacie di città e di paesi.

La cerimonia dei Donatello dietro le quinte

Un po' di brivido a Firenze per la minaccia di Shelley

La Winters temeva che anziché il David (vinto nel '77 e ritirato ora) le consegnassero una targa: "La lascerò cadere sui piedi alla Vitti"

FIRENZE — *La premiazione dei «David di Donatello» finalmente fiorentino, è stata disturbata da un violentissimo temporale, ricco la proiezione del film «L'ultimo valzer» è stata interrotta provocando un fuggi fuggi generale fra lampi e tuoni e la costernazione del minuscolo Scorsese che si tenaca molto alla perfetta acustica del suo film tutto musicale. C'è mancato poco, inoltre, che scoppiasse una bella polemica e che una pesante targa piombasse sui piedi di Monica Vitti. Il pericolo era costituito da Shelley Winters, la robusta attrice americana arrivata con un anno di ritardo (il regolamento lo ammette) a ritirare il riconoscimento ottenuto per «Un borghese piccolo piccolo». Ma fino all'ultimo non si era ben sicuri se il premio consistesse nel David di Donatello o in una targa.*

La Winters, che alla statuetta teneva moltissimo, era ben decisa d'imitare l'esempio di Jeanne Moreau e le avessero consegnato una semplice targa: «Qualche anno fa — ha spiegato — facevo parte della giuria di Cannes e dovevamo dividere il premio, una pesante conchiglia dorata, tra la Moreau e un altro attore. Bene, lei arrivò con un sorrisetto ironico; ringraziò, prese la conchiglia, allargò le dita e la lasciò cadere. Io farò lo stesso e so bene quale piede centrerò.

Shelley Winters

Questo è il terzo David che devo avere e credo di meritarmelo».

Perché non prova a ritirarli le altre volte, lei che in Italia è di casa? Shelley — che ha due occhietti azzurri da fanciulla in un faccione da donna matura — ricorda: «La prima volta ero incinta di Vittoria, la figlia di Gassman, in seconda era nel '63, per "Lolita" ma Stanley Kubrick me lo impedì. Stavo girando un altro film con lui. L'anno scorso mio marito fu colpito da un infarto».

Fortunatamente ieri la è stata consegnata la celebre statuetta che lei si è cullata per tutto il tempo della manifestazione. Per mancanza di tempo però non era inciso il suo nome sul David. «Non importa, lo farò incidere in America: A Shelley Inverni» scherza l'attrice che sta partendo per gli Stati Uniti. Vi si fermerà poco: deve girare a Berlino il film tratto dal libro «Il mago di Dublino».

Malgrado gli anni, il lavoro non le manca. «Alla mia età non si possono fare dei ruoli assurdi. Ebbi la fortuna di accettare la parte della madre nel "Diario di Anna Frank" con cui vinsi il mio primo Oscar. Il regista Stevens mi disse: "Non aver paura d'invecchiare. La gente ti vedrà con un occhio diverso: ti ammirerà per il tuo talento e tu potrai lavorare tutta la vita"».

Così è stato, ha appena finito di girare un film di parapsicologia. «Non ci ho capito molto. Sono la governante di un uomo venuto da un altro pianeta a prendere i bambini cattivi».

Zoppica ancora per una brutta caduta da un albero dove volteggiava cantando nell'ultimo film di Walt Disney «Il drago di Pete». Ha scritto un lavoro teatrale per il suo attore preferito, Robert De Niro, che è anche stato il mio miglior allievo all'Actor's Studio dove ieri insegna. Quali è il film che vorrebbe fare e nessun regista le ha offerto?

«Il ruolo della madre in "Bellissima"».

Ma quante madri ha interpretato? Allarga le braccione soffici: «Tante, tantissime; molte cattive e sanguinarie. Sono stata persino la madre di Monica Vitti in "Mimì Bluette". E dire che ha pochi anni meno di me...».

Adele Gallotti

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Torna l'imperatrice Sissi

IERI: prima puntata dello sceneggiato "La caduta delle aquile" - OGGI: film di Comencini

Chi si rivede: Sissi la giovane imperatrice, vale a dire la graziosa principessa bavarese Elisabetta di Wittelsbach, sposa nel 1854 al ventiquattrenne imperatore Francesco Giuseppe, che la preferì alla maggior sorella Elena e la elevò agli onori del trono d'Austria-Ungheria.

Uno sceneggiato inglese di tredici puntate. La caduta delle aquile — che va in onda, con cadenza bisettimanale, alla domenica e al martedì sera sulla rete 1 — ha affidato alla sua prima puntata, cioè ieri, il compito di far ritrovare agli spettatori quella giovane attrice che all'incirca vent'anni fa ebbe tanta notorietà cinematografica grazie ad una serie di quattro film (La principessa Sissi, Sissi la giovane imperatrice, Destino di un'imperatrice, Sissi la favorita dello Zar) nei quali rifulgevano la venustà e la leggiadria di un'attrice di grande avvenire: Romy Schneider, che non quella pellicolone storico-romanzesche si spinse la via del successo, poi affidato a opere ben più intense e profonde, non soltanto, come quelle, fastosamente decorative.

Belli da vedere, specie nella versione a colori, saranno anche i «tradici grandi affreschi», nomi già noti stati definiti, che compongono «La caduta delle aquile». Nel la prima puntata recante come sottotitolo Il valzer della morte, hanno avuto rilievo le tre figure di Sissi (attrice Rachel Gurney), dell'imperatore e della madre di lui, arciduchessa Sofia, condizionatrice del figlio regnante sia negli affari di Stato che in quelli di cuore, e piuttosto dura nei riguardi dell'imperiale nuora, specie se costei si inclinata a mostrar simpatia per le rivendicazioni dei giovani patrioti magiari. Diligente, ambientato con cura, piena di ricchi costumi e alle uniformi, sorretta da buoni interpreti (senza impennate, come il racconto), la puntata ha sicuramente avuto un pubblico attento, composto, diremmo, più di anziani che di giovani.

Ai giovani forse meglio si addiceva ieri All'arcai All'Arca!, il «varietà domenicale» di Enzo Macchi che vi appare in ogni puntata nelle funzioni sue proprie, ossia quelle di regista. Egli se la cava con spirito, ma non è che la sua presenza sia essenziale. Comunque se qualcuno il «domenicale» appare un po' fiacco se ci pensa che prenderà, d'altronde siamo a luglio, mese in cui con si "bruciano" di sicuro programmi di alto livello e grosso costo. Anche in altre ore, non serali, ieri le trasmissioni sono apparse di seconda serie. Però alle 18,15 abbiamo intenerito i loro castanei («gli «amici vicini e lontani») Nunzio Filogamo e Cinico Angelini apparsi in una registrazione da «La Bussoladamani» nella quale l'uno presentava, l'altro dirigeva la gloriosa «Orchestra della canzone» nella quale si esibivano, con uno spento prestigio, Nilla Pizzi e il Duo Fasano, Carla Boni e Achille Togliani.

**

Torniamo a un non recente passato anche con il film in bianco e nero di questa sera: «La tratta delle bianche», diretto nel 1952 da Luigi Comencini e interpretato da Silvana Pampanini, Eleonora Rossi Drago, Tamara Lees, tre dive famose degli Anni 50, alle quali vanno aggiunti Vittorio Gassman, Ettore Manni (che qui fa il barbuto caratterista) e Mark Lawrence. Nel cast di una anche una ormai dimenticata Barbara Florian e una giovanissima, quasi esordiente Sophia Loren, da poco passata al cinema dopo essere stata, col nome di Sofia Lazzaro, una star dei fumetti.

La tratta delle bianche fu, 26 anni addietro, il terzo lungometraggio di Comencini, girato dopo L'imperatore di Capri con Totò e Persiano chiuse realizzato nel 1951 a Torino, quando le discussioni sulla legge Merlin erano vivaci, in Parlamento e fuori. Allo stesso tema della prostituzione si collega il film recuperato per la trasmissione di stasera, del quale infatti è protagonista mascherata un commerciante di donne coinvolto in torbidi intrighi e preso di mira da un rivale che gli sottrae una delle sue giovani protette. Sarà presumibilmente anche questa un film «datato», però interessante da guardare.

Come ha avvertito l'annunciatrice, i programmi e gli orari della corrente settimana potranno subire varianti collegate alla messa in onda di prolungati telegiornali dedicati all'elezione del Presidente della Repubblica.

a. vald.

Con "Gin game" di Coburn

Stoppa e Valeri trionfo a Spoleto

SPOLETO — Giornata affollata di «prime» sabato a Spoleto. Si è cominciato nel primo pomeriggio con il concerto d'apertura di quel ciclo che il suo curatore, Giorgio Vidusso, ha intitolato «K und K musik» si è continuato con il primo spettacolo del settore prosa, «Accademia Ackermann», proposto dalla compagnia di Giancarlo Sepe; si è concluso con la prima grande serata di balletti, che ha visto l'esordio del «Ballet Royal de Wallonie» e con l'ondata in scena di «Gin Game», che ha segnato l'atteso ritorno al teatro di Paolo Stoppa.

Del quattro, l'avvenimento più significativo è stato certamente l'ultimo: quel «Gin Game» di D. L. Coburn, che negli Usa ha ottenuto tanto larghi successi da meritare il suo autore — un giovane di Baltimora che vive a Dallas dividendo i suoi interessi tra il volo a vela, il baseball e il teatro — il premio «Pulitzer».

«Gin Game» — un gioco di carte che rassomiglia al nostro ramino — appartiene a quel genere di commedie «a due voci» che si muove volta a volta con tempi di valser o della danza macabra.

A giocare questo massacrante gioco di carte sono due anziani ospiti di una squallido ospizio. Ancanto a Stoppa, Franca Valeri. L'azione si svolge nei pomeriggi di tre domeniche consecutive: giorni tristi, perché tradizionalmente dedicati alle visite, quindi giorni delle più umilianti solitudini, dalle peggiori tristezze.

Stoppa e la Valeri hanno dato il meglio di sé, tra l'entusiasmo delirante del pubblico che affollava il «Caio Melisso».

LA PRIMA DOMENICA DI VACANZA DOPO LE ESTENUANTI CODE SULLE AUTOSTRADE

La grande estate Ricordo d'un tempo

La lenta variazione verso una fase "fredda" non permette previsioni a lunghi termini - Ancora tempo variabile con piogge

ROMA — Ha ieri è ripreso a piovere, prima al Nord e poi sulle regioni centrali adriatiche, mentre grosse nuvole minacciano le altre regioni. I vacanzieri di luglio si sono svegliati presi in contropiede e, preoccupati, chiedono spiegazioni: addirittura vorrebbero conoscere in anticipo il tempo che farà questo mese.

In linea di massima, se le cose andassero per il verso giusto, se cioè le statistiche meteorologiche avessero un primo valore, non ci sarebbe di che preoccuparsi. Il fatto è che da qualche anno il clima fluttua in modo notevole e c'è il rischio che anche le statistiche non rispondano più allo scopo.

La grande estate, quella del gran caldo, dell'afa cittadina, del grande esodo, insomma, dovrebbe essere già iniziata nel Sud della Sardegna e durare almeno sino alla seconda decade di agosto: la settimana dovrebbe incominciare a farsi sentire sulle regioni prealpine e su quelle padane e stabilirsi sino a tutta la prima decade di agosto; poi sarebbe la volta del gran caldo sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Campania: una estate calda ma più breve, di una ventina di giorni, fra l'ultima decade di luglio e la prima di agosto. Più tardi, dall'ultima decade di luglio sino a quasi tutto agosto, ci dovrebbe essere la grande estate delle estreme regioni meridionali e della Sicilia.

Fin qui se le cose si svolgessero nel modo, una volta, abbastanza normale, ma da alcuni anni, come abbiamo detto, anche il mese di luglio si è dimostrato un po' anomalo. Negli ultimi dieci anni vi si trova infatti una tendenza al «freddo» e al variabile-perturbato, per cui tutto quanto la statistica ci suggerisce non si è sempre registrato.

La cosa non sorprende ormai più nessuno, non tutti però ne sanno trarre le conseguenze. Non dobbiamo certo scoraggiarci, ma dobbiamo renderci conto che certe perturbazioni atlantiche sono diventate di casa, e che apportano, anche in estate, quanto meno tempo di tipo variabile e decisamente più fresco e più umido.

Scienziati di tutto il mondo sono all'opera in collaborazione strettissima nel tentativo di accertare le cause all'origine delle fluttuazioni del clima per stabilire i limiti reali delle previsioni del tempo e per arrivare a realizzare con metodi matematici l'agognata previsione con validità di 10 o 15 giorni.

Nell'attesa non ci rimane dunque che accettare la realtà, rendendosi conto che siamo testimoni di una variazione del clima della Terra avviatasi verso una fase «fredda» e la cui durata sarà di circa un trentennio, del tipo di tante altre manifestatesi in epoche remote nella storia di questo vecchio mondo. Variazioni che hanno sempre richiesto mutamenti di comportamento, di costume, di cultura, di tradizioni, di vita.

Senza dimenticare questa lenta tendenza del tempo verso il variabile e tenendo a mente la lezione che la storia di epoche geologiche c'insegna, torniamo al nostro problema e vediamo come possiamo aiutare i vacanzieri e i non vacanzieri a programmare i periodi per la loro attività o per i loro riposi di luglio.

A nostro giudizio sarà bene affidarsi alle previsioni sperimentali a medio termine del Servizio meteorologico dell'Aeronautica; tali previsioni, per quanto aleatorie, danno un certo affidamento, se non altro per la serietà con la quale studiosi e tecnici vi operano.

Naturalmente esse vanno interpretate come previsioni di larga massima di quel tipo di tempo che per otto o dieci giorni sarà sull'Italia. E' già molto, anche se è poco, per le nostre particolari esigenze.

Nei prossimi quattro o cinque giorni l'Italia sarà influenzata da perturbazioni atlantiche in moto verso il Mar Nero. Sulle regioni nord-orientali e su quelle adriatiche il tempo sarà più variabile che sulle altre, a volte perturbato da piogge sparse e temporali isolati. I venti saranno per lo più freschi, i mari generalmente mossi e le temperature inferiori ai valori medi della stagione.

Quella linea di tendenza potrebbe variare tra quattro o cinque giorni prima che arrivi una bella ondata di caldo, di quello bello, con cieli azzurri, potrebbe ancora manifestarsi lo scirocco e portare, specialmente sulle regioni settentrionali e sull'Alta Toscana, delle piogge prima e dei temporali poi, mentre sulle altre regioni, Sardegna inclusa, il cielo potrebbe mantenersi nuvoloso a causa di una stratificazione di nubi alte o medie, in questo caso farebbe un caldo afoso e i mari sarebbero generalmente mossi da venti intorno Sud.

Andrea Baroni

Chi è al mare in attesa del sole parla di Leone e del successore

Dario Fo a Genova: "Noi comici siamo in lutto, Giovanni non è più tra noi" - Riusciti gli scongiuri contro la pioggia, ma di notte per dormire per ora è necessaria la coperta di lana

La bella giornata di ieri ha reso affollate tutte le spiagge della riviera ligure (Foto Alessandro Bosio e Ugo Liprandi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *Venerdì scorso Dario Fo e la sua troupe hanno recitato sul piazzale della Lanterna, a Genova, su un palcoscenico precariamente illuminato a giorno dai riflettori improvvisati, dagli abbaglianti dei Tir, dall'occhio del vecchio faro, che ha ripreso so luce dopo il rientro dello sciopero dei guardiani. Dario Fo, dopo una eccezionale performance (una favola cinese tradotta in «padano») di autore - attore - mimo, memore del suo passato ristoriatolo ha improvvisato un monologo su Giovanni Leone.*

«Noi comici siamo in lutto — ha detto con il tono grave di chi commemora uno scomparso — Giovanni Leone non è più tra noi...». Risata ed applauso irrefrenabili, poi una fila di battute, doppi sensi, piroette ed autentiche bordate — senza metafora — al danni del presidente «dimissionato», ad un certo punto s'è messo a piovere, ma Dario Fo, recuperato un berrettuccio che lo faceva stranamente assomigliare a Danny Kaye, ha proseguito di fronte ad una selva di ombrelli, immobili sotto la pioggia battente.

Non sono mancati i richiami alla scaramanzia, ai gesti propiziatori cari all'ex presidente. Tanto s'è insistito che, dopo un quarto d'ora, la pioggia è cessata. Gli stessi gesti e le medesime invocazioni non sono valsi a nulla per tutta la giornata di sabato, giorno di «giro di boa», data simbolica del primo grande esodo estivo. Il rito, sia pure senza drammi eccessivi, s'è puntualmente ripetuto. Lunghe, estenuanti code sulla scorrimano Genova - Milano e sull'autostrada dei Fiori Genova - Ventimiglia.

L'esodo (che in genere è il termometro dell'avanguardia, cioè delle donne e dei bambini, destinati ai lunghi soggiorni) è avvenuto sotto una spietata pioggia battente, accompagnata da raffiche di vento e da un netto calo di temperatura. Il termometro, la serata, era sceso a 18 gradi: tempo di spabarditsa, di scardigans da brughiera bisbetica e di scarpette sfoderate destinate a restar inutilizzate per un paio di giorni.

Le vetture, giunte a destinazione, hanno puntato non tanto sulle spiagge, quanto sulle case. Per una mezz'ora si è vissuto il tramestio dei bagagli sfatti e dell'affannosa ricerca di pesanti copriletti di canapa e persino qualche plaid. Il freddo rende casalinghi, la pioggia musoni.

L'argomento «elezioni del presidente» ha dominato sul maltempo della prima domenica di luglio di un'estate che s'annuncia, come quella del 1977, abbastanza umida. Nel bar del Tigullio, illuminati a giorno sin dalla metà del buio pomeriggio, non s'era parlato d'altro. Il sole e la crescita sono gli alleati dei conversari, forse più fatui, delle donne, il maltempo, decisamente maschilista, si sposa con gli interessi degli uomini e quindi con la politica. Le schede bianche di sabato e di domenica si sono rovesciate così sugli italiani appena in vacanza, come la pioggia che ha strapazzato la Riviera. «Sarà Leone che fa piovere, per vendetta?», si è chiesto qualcuno. Che abbia lasciato le sue mani al cielo, in un segno inequivocabile?

«La vicenda di Leone — dicevano l'altro giorno molti sei signori lombardi e piemontesi, riuniti attorno ai tavoli dei caffè di Rapallo, celebrati da Sbarbaro e Montale — è "emblematicamente" (dicevano proprio così) all'estate». Ha diretto due governi balneari, nel '63 e nel '68, due estati memorabili. Un uomo che portava il sole e il governo ad un Paese desideroso soltanto di andare in villeggiatura e di non pensarci più.

Ora il governo lo abbiamo, ma non abbiamo il presidente. Gli italiani hanno deciso comunque di partire, pioggia o non pioggia. Il presidente lo seppiremo, arrivati a chiora, tra un bagno e l'altro, oppure al caffè se il tempo resterà incelemente. Se il sole fa i capricci, c'è sempre un autro in Italia, più potente: lo stellone. Basta sapere sperare in una buona estate e in un buon presidente e si può stare anche un'ora sotto il temporale, in macchina, per coprire i cento metri che dividono dal cancello d'uscita, al di là del quale s'intravede il mare.

Paolo Lingua

I consigli per non annegare

Contate fino a nove prima di bagnarvi

Nella prima domenica balneare di quest'anno, a metà del mese scorso, 15 persone sono affogate facendo il bagno nei mari italiani. Oggi il tragico elenco ne comprende già 36 e l'esperienza dice che il conteggio salirà ancora. La percentuale di disgrazie imputabili alla fatalità è piuttosto bassa: la maggior parte di esse dipende dalla inesperienza e dall'imprudenza.

I consigli degli esperti, che in molti casi continuano a rimanere inascoltati, sono sempre gli stessi e sono i seguenti:

1. **Imparare a nuotare** — Il consiglio sembra ovvio ma i fatti ci dicono che gli italiani sufficientemente esperti del nuoto sono pochi. Anziché cercare di imparare a nuotare da soli conviene farlo con l'aiuto di un esperto e senza spingersi al largo.

2. **La preparazione** — I maestri di nuoto ricordano che per un bambino mediamente dotato sono necessarie almeno 50 lezioni prima di muoversi in acqua con sufficiente sicurezza. Per gli adulti si tratta di tener conto anche degli handicap dati dall'età e dall'impaccio dei muscoli.

3. **I bambini al mare** — Le madri non devono sentirsi sicure, al punto da abbandonare i figli in acqua senza controllo, qualora i bambini abbiano preso qualche lezione di nuoto.

4. **L'ora del bagno** — In questo settore si comporta in maniera personale e certe norme valgono per alcuni e non per altri. Gli esperti ritengono però che l'acqua fredda rappresenti un rischio, per tutti. Chi è più sensibile alla temperatura può perciò fare il bagno quando l'acqua è più calda. All'inizio del bagno conviene restarvi per 2 o 3 minuti, riservando ai periodi successivi le durate maggiori. L'avvertenza vale soprattutto per i bambini, la cui superficie cutanea si raffredda più rapidamente di quella degli adulti. Al primo brivido conviene comunque interrompere il bagno e rinviarlo ad ora più calda.

5. **Mai dopo i pasti** — Il periodo migliore per il bagno è l'intervallo fra i pasti. Gli esperti consigliano di lasciar passare almeno due ore dopo una leggera colazione del mattino e almeno tre ore dopo il pranzo. L'introduzione di alimenti, e soprattutto la digestione che ne deriva, comporta una notevole modificazione della circolazione sanguigna, in seguito alla quale la pressione arteriosa diminuisce rapidamente e può togliere ai muscoli la loro forza. In caso di rischio di annegamento l'organismo può pertanto trovarsi nell'impossibilità di reagire con la prontezza necessaria.

6. **Bibite fredde** — Le sincope reazioni possono verificarsi quando si ingerisce un liquido freddo. Ma prima di immergersi in acqua è necessario lasciar passare un tempo sufficiente all'organismo per neutralizzare le conseguenze dello squilibrio di temperatura all'interno dello stomaco.

7. **Quando ci si sente male** — Appena si avverte malessere conviene invocare aiuto senza indugio: meglio una chiamata a vuoto che una disgrazia. L'operazione diventa naturalmente più facile quando si rimane in acqua in prossimità di altri bagnanti.

8. **Il soccorso** — Conviene lasciarlo fare agli esperti, senza creare inutilmente una confusione che potrebbe essere fatale per la vittima del malessere. Il salvataggio a nuoto deve essere fatto soltanto da abili nuotatori.

9. **Liberare i polmoni** — Quando l'acqua penetra nei polmoni lo scambio di ossigeno viene impedito e si rischia la asfissia. La prima operazione da fare è quindi quella di mettere boccone l'infortunato, sollevandolo per la vita in modo che la testa risulti più in basso del tronco. E scuotarlo fino a far uscire l'acqua. L'espulsione può essere favorita dilatando le dita nella gola dell'infortunato in modo da provocare il vomito. Solo quando i polmoni saranno liberi si potrà iniziare la respirazione bocca a bocca oppure il massaggio cardiaco esterno.

Bruno Ghibaudi

Sono in arrivo anche 200 mila stranieri

Malgrado le bizze del tempo alberghi pieni sulla Riviera

Secondo le previsioni degli albergatori luglio farà registrare in provincia un autentico "boom" di stranieri - Le manifestazioni in programma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Con luglio la Riviera dei Fiori, come ogni anno, comincia a diventare terra di conquista di turisti italiani e stranieri. Da Ventimiglia a Cervo San Bartolomeo, da Diano, Loano, Pinale e Borghetto, nonostante le bizze del tempo, le spiagge e gli alberghi stanno riempiendosi giorno dopo giorno.

Ieri, per quasi tutta la giornata il traffico si è mantenuto pressoché normale e solo in serata sulla Ventimiglia-Savona e, in misura più contenuta, sulla Savona-Torino, si sono riformate code di auto diretta verso il Piemonte e la Lombardia: erano i mariti che dopo aver portato la famiglia al mare tornavano al lavoro in attesa del loro periodo di ferie.

Secondo le previsioni degli operatori turistici ponentini, entro la settimana si dovrebbe registrare il primo pienone. Luglio, speriamo, farà registrare in tutta la provincia un afflusso boom di stranieri. Si calcola qualcosa come 200 mila presenze extra di turisti d'oltre frontiera. Per tedeschi, inglesi, francesi, olandesi, austriaci e anche americani, la Riviera continua ad essere con i suoi monumenti, il clima, il paesaggio, la cucina e la lira debole, un'eccellente soluzione per le vacanze.

E poi, a due passi, c'è la Costa Azzurra: Cannes, Nizza, Montecarlo, Sanremo, capitale riconosciuta del turismo ligure, aprirà ufficialmente l'estate 1978 con due avvenimenti culturalmondani di grosso richiamo.

Le serate del 5 luglio la Compagnia di Liliana Cosi e Marisel Stefanescu metteranno in scena la loro ultima fatica: il «Don Chisciottes». Si tratta di una ripresa e di un debutto mondiali. Liliana Cosi e Stefanescu e tutto il balletto da più di due mesi stanno lavorando a quest'opera.

Sabato 8 luglio toccherà al Casinò municipale. Con un «gala» e lo spettacolo delle sorelle Goggi «Go e Go» inaugurerà il rinnovato Roof Garden della casa da gioco. Le Goggi dopo Sanremo voleranno in America.

Il Roof del Casinò per luglio ha ingaggiato vedettes sulla cresta dell'onda. Il 21 si esibirà la stella del momento, Ilona Staller, il 14 Beppe Grillo, poi Nini Rosso, Peppino Gagliardi, Marisa Sanchetto, Gino Bramieri, Katty Line, Gipo Farassino, Johnny Dorelli, solo per fare alcuni nomi.

Con il turismo, la villeggiatura, il sole ed il mare è in pieno sviluppo anche all'industria del divertimento, di correre fare passare serate spensierate agli ospiti. Ecco qualche indicazione a caso. La sera del 4 luglio a Terzorio, sagra del cristolo, a Pompeiana «Sagra del raviolo», 7-8 luglio a Diano Marina «Sagra della pesca» e serata danzante con Claudio Villa. Il 5 a Taggia serata con Enzo Casadei, a San Bartolomeo sagra dell'olio extra vergine d'oliva, a Cervo il 23 luglio festa del vino Rossese con concorsi enologici tra contadini.

Quest'anno la Riviera offre per gli «aficionados» piemontesi e lombardi una novità: un servizio traghetto ogni 48 ore Sanremo-Corsica. Con una modica cifra i villeggianti potranno prendere un po' di tintarella anche nella terra di Napoleone.

Roberto Basso

Per 2 ore l'altro ieri si è temuto il peggio

«Allarme rosso» in Toscana per una nube radioattiva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO — Sono state due ore, interminabili, d'ansia e d'allarme. La paura di una nube radioattiva, sulla Toscana nord-occidentale, ha mobilitato le autorità e l'apparato di difesa civile. Dalla Lucchesia alla Garfagnana, in Versilia, nelle città di Massa e di Carrara, le apparecchiature per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico davano il segnale massimo, quello dell'emergenza. Ci sono state convulse riunioni e concitate telefonate con Roma.

Il ministero della Sanità ha spedito (pare con un aereo militare atterrato a Pisa) due esperti. Sono stati mobilitati i tecnici del Camen (Centro di applicazioni militari per l'energia nucleare) di San Pietro a Grado, presso Pisa. I prefetti hanno tirato fuori dai cassetti piani di emergenza nella temuta previsione di dover far evacuare intere città. Finalmente i «rivelatori» sono tornati alla normalità e l'allarme è passato.

Ma cos'era successo? L'eccezionale inquinamento atmosferico, su una zona tanto vasta, dicono gli esperti, era dovuto ad un caso di «ionizzazione atmosferica» — quindi un fatto naturale — che ha effetti del tutto simili a quelli provocati dalla diffusione di radioattività sugli strumenti di allarme.

Le spiegazioni del fenomeno sono assai numerose. E' certo tuttavia che, per fortuna senza allarmi per la popolazione, tra le 12 e le 14 dell'altro ieri, in alcuni uffici della Protezione civile toscana, si sono vissuti momenti di angoscia anche se nessuno aveva esattamente il senso di quello che si sarebbe dovuto fare. Ieri le autorità parlavano già volentieri dello scampato «pericolo», ma se fosse stato veramente un fatto reale ed imminente? «Il clima — afferma un funzionario — è stato quello dell'incombere di una tragedia. Si pensava a quanto era avvenuto nel gennaio scorso quando si temette che il "Cosmos 954", il satellite spia sovietico, potesse anche finire sull'Italia».

Vediamo di ricostruire le ragioni di questo fenomeno. Un ufficiale dei vigili del fuoco — il quale ammette che l'altra mattina i prefetti, collegati con la sala operativa del ministero dell'Interno avevano già programmato un piano di emergenza che prevedeva anche l'evacuazione della zona «contaminata» — tende a credere che gli apparecchi di rilevazione (ormai sono un po' vecchiotti: ce ne sono circa 1600 in Italia, dislocati in tutte le regioni) fossero stati tarati in maniera inesatta, «contribuendo così a falsificare la lettura».

La spiegazione sembra non è un fatto peregrino come si potrebbe d'altra parte pensare. Sentiamo però come valuta il fenomeno uno scienziato, il professor Dino Dini, dell'Università di Pisa, che sin dal primo minuto è stato interpellato alla bisogna. Il prof. Dini sostiene che «la radioattività da ionizzazione può essere collegata ad una radioattività soltanto se si tratta di radioattività naturale che nell'atmosfera si rende anche possibile». Che cosa significa? Spiega il docente: «Un corpo (come ad esempio un satellite tipo Cosmos), che passa ad alta velocità, provoca un riscaldamento tale che gli atomi si scompongono in ioni positivi ed elettroni negativi, per cui si crea una strata elettricamente conduttore, come le onde radio, che vengono riflesse a terra dalla ionosfera che si trova da quota 80 chilometri sino a circa 400 chilometri».

In casi come questi tutto è possibile. Adesso che la paura è passata c'è anche chi fa l'ipotesi di un passaggio di «Ufo». La gente parla di fenomeni come quelli ben realizzati in «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Chissà? Le spiegazioni che ora si danno del caso sono tutte plausibili: perché dunque non tener conto anche di un passaggio di «amici di un altro pianeta»? Di fronte alle cose che l'uomo non riesce a spiegarsi, i miti sono sempre stati un modo per tranquillizzare le coscienze.

Omero Marraccini

Mostra agricola e artigianato ad Albenga

ALBENGA — La terza edizione della mostra regionale dell'agricoltura e dell'artigianato ligure è stata inaugurata ieri mattina ad Albenga in piazza Corridori dal consigliere regionale Filippo Basso e dal sindaco Angelo Vivaldi.

La manifestazione (120 espositori su circa 10 mila mq) tende a valorizzare le attività su cui poggia, oltre al turismo, l'economia della Riviera di Ponente, e in particolare il comprensorio albenganese. Per l'agricoltura sono esposti i prodotti tipici, ortaggi, frutta, fiori, vini e olio d'oliva; per l'artigianato, oltre all'attività strettamente collegata all'agricoltura, la rassegna offre i lavori dei «maestri di bottega» nel settore dei mobili in stile, pelletteria, biglotteria, lampadari, ceramiche di Albissola, ferro battuto. (g. m.)

Quando un malato di mente rientra nella collettività

Una donna uscita dal manicomio racconta la sua odissea alla tv

ROMA — *Anni 1971-1978 a Perugia: il punto di riferimento è sempre il manicomio provinciale, dove per tanto tempo s'è consumato il dramma dell'esclusione del malato di mente, le sofferenze senza parole di migliaia di esseri umani privati di ogni diritto e dignità. Chiudere l'istituzione, trasformarne la strutture e gli strumenti di studio e lavoro per la cittadinanza, portare all'esterno i ricoverati e garantirgli la sopravvivenza, il rispetto, la speranza del vivere: tutto questo fu un grosso successo delle forze democratiche della città umbra.*

«Pietanze vuote», un film-documentario di Gianni Serra, ripercorreva le tappe di quel processo. Fu proiettato a Perugia, all'Università, nel '75. Fra le sequenze, copriva l'immagine di una donna, Teresa, che si era sposata e viveva in autonomia. La storia di Teresa viene raccontata adesso in un altro filmato, «Come gli altri», prodotto per la Rai-Tv Rete 2, diretto da Gioia Benelli, in programma per l'autunno prossimo. Il filmato — forse — vuole rispondere al quesito: che cosa succede di un malato di mente quando — vinta la battaglia dell'eliminazione dei manicomi — di nuovo viene immesso nella collettività?

La sera della presentazione del documentario di Serra, Teresa era scossa, smarrita. Andammo a mangiare in un ristorante. Si formarono vari tavoli. Lei rimase in disparte. Ci sedemmo vicine. Era intimidita dai camerieri, imbarazzata nella scelta dei cibi, confusa dal vociare distratto che s'intrecciava intorno a noi. Infinite volte chiese perché l'avessi scelta come commensale, che effetto mi avesse fatto, se si vedeva tanto che era a disagio. Come aveva giudicato il suo aspetto fisico, che cosa mi aveva colpito di lei nel documentario e dopo. Si fece ripetere la risposta, con una insistenza infantile e dolorosa. Era sui trent'anni, bionda, di un'esilità incredibile: quel emozione le trasformava il viso e l'attraversava tutta.

Ritornai a trovarla. Abitava sola, in un appartamento minuscolo: due camere nuove alla periferia della città.

Era nata in campagna, nella provincia umbra. In famiglia contadina, senza studiato fino all'adolescenza. Era sempre stata vivace, ricca di interessi: era bella, in vista, cercava, si interessava di politica. Poi, il ricovero. La circostanza veniva da lei sfumata, in un discorso sempre fluido.

Per 12 anni, il manicomio di Perugia era stato il suo punto di riferimento. Ci fu un momento in cui fu dimessa. Ma il ritorno a casa, il dover affrontare la brutalità della dinamica dei rapporti familiari, furono per lei intollerabili. Chiese il ricovero volontario. Intanto all'interno del manicomio si incominciavano a fare i primi discorsi di rinnovamento. Qualche medico, qualche infermiere introdussero atteggiamenti e modalità di convivenza diversi.

Teresa fu lesta a capire. Divenne uno dei personaggi-chiave per la trasformazione del vecchio ospedale, con centinaia di degenti smarriti nella sofferenza e nell'oblio dei propri diritti. Faceva discorsi. Animava le assemblee. Teneva i collegamenti con i vari reparti. Era contagiosa, nella sua voglia di vivere e riportare la vita, con la speranza, negli altri. Fu il suo periodo eroico. Capeggiò le lotte per il rinnovamento, contro i timidi tentativi di piccole riforme, di meschine concessioni che molti sarebbero stati disposti a far cadere dall'alto. Distrusse le tovagliette di stoffa, che dovevano rappresentare l'umanizzazione dell'ambiente. Mandò in frantumi i vasetti di fiori, che dovevano essere il segno dei nuovi tempi.

Fu allora che conobbe quello che sarebbe diventato suo marito: un altro degente, con disturbi epilettici e un handicap fisico; anche lui aveva studiato, era politicizzato e agitava con passione la causa del «diverso», di un modo nuovo di affrontare questo problema da parte della società. Furono fra i primi a uscire dal manicomio. La Provincia assegnò loro un contributo mensile, e gli trovò casa. Lui trovò anche una piccola occupazione. Lasciarono il manicomio costituendo un esempio per gli altri ricoverati. Un modello di identificazione.

Ma la vita, fuori, fu dura. L'inserimento sociale non si realizzò come invece auspicabile. Incominciò a pesare su di loro la solitudine. Il meccanismo della coppia riproduce ruoli, subalternità. Il processo di crescita intellettuale e di scoperta di sé, che avevano incominciato nel manicomio, si interruppe bruscamente. L'oppressione presente aveva caratteri meno vistosi che prima, ma non era per questo meno angosciosa. Almeno così essi videro quei mesi di matrimonio. Smarrirono la reciproca solidarietà. Non si capirono più. Nessuno dei due seppe dare risposta all'inquietudine dell'altro, e il sostegno del centro d'igiene mentale fu — evidentemente — inadeguato. Una mattina egli uscì che Teresa era ancora a letto. Lasciò sul comodino l'orologio e il portafoglio. Fuori, si cosparse tutto di benzina e si diede fuoco. Teresa rimase a vivere nella casa dove era entrata sposa.

Le sue spese erano poche. Le bastava l'assegno della Provincia e quanto riusciva a guadagnare facendo qualche lavoretto per le vicine. La curiosità del mondo l'accendeva tutta. Scoprì l'amicizia, la solidarietà, il piacere di stare con gli altri, il suo corpo, le piccole e grandi civetterie, la felicità dei desideri, il pulsare delle lotte e delle speranze per affrancare la società dal bisogno. La sua richiesta di partecipazione al flusso più ampio dell'esistenza, era totale, prorompente.

Per un momento ebbi la tentazione di raccontare la sua storia, per divulgare un'esperienza che mi pareva fuori dal comune. Mi fui stata da una serie di riflessioni e autocritiche. Pensai alla inevitabile manipolazione che avrei fatto del suo racconto, all'intrusione nel suo vissuto che lei avrebbe potuto vivere come una violenza, alla prevaricazione di tipo colonialista che operazioni di questo genere sottintendono anche quando sono condotte con la migliore buona fede.

Lasciai cadere tale progetto. Non vidi Teresa, per una serie di circostanze, per qualche tempo. La rincontrai per caso a Roma (dove non era mai stata). Mi colpì, da lontano, la festosità della sua figura: la leggerezza del suo incedere, i capelli biondi al vento, un abito rosa stinto molto luminoso, il senso di gioia che da lei irradiava. Soltanto quando le fui davanti, la riconobbi. Passai oltre, senza sentirmi di fermarla. Doveva essere l'epoca in cui Gioia Benelli sceneggiava per la Tv la sua storia.

Liliana Madeo

Ancora disponibilità negli alberghi

Ieri molti i turisti nei centri valdostani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — La bella giornata di sole, dopo il tempo uggioso dei giorni scorsi, ha favorito il flusso turistico in Valle d'Aosta nella prima domenica di luglio. Nelle vallate laterali si sono riversati ieri moltissimi di gitanti, che hanno animato i centri come nei periodi di alta stagione. La situazione appare leggermente diversa per quanto riguarda il turismo stanziale.

Il passaggio da giugno a luglio non segna infatti in Valle d'Aosta, come avviene invece nei centri balneari, un cambiamento di clientela. Un afflusso massiccio è previsto nei centri valdostani soltanto nella seconda quindicina del mese; soltanto allora infatti prende avvio la stagione vera e propria.

Per il momento quindi la disponibilità alberghiera ed extra alberghiera appare ancora in grado di soddisfare qualsiasi richiesta. Si trova posto in tutti gli alberghi di Courmayeur, Cogne, Cervinia, Gressoney, Champoluc, Champorcher, La Thuil Valsavarenche e nelle località minori. Le prenotazioni completeranno la ricettività soltanto nell'ultima settimana di luglio e nella quindicina che precede il Ferragosto.

A Cervinia la manifestazione sportiva del chilometro lanciato, gara di velocità pura sugli sci, che si disputa a partire da oggi (lunedì) sulle nevi del Plateau Rose, ha richiamato numerosi appassionati e la presenza alberghiere hanno subito un netto incremento. Notevolmente aumentato anche il turismo cosiddetto di transito.

Sulle strade dalla Valle, ieri e sabato, parecchie migliaia sono state le auto provenienti dalle località del centro e nord Europa, dirette alle località balneari italiane.

(g.g.)

notizie dalle aziende

La Cinzano al Mundial

Sul campo del Boca Junior di Buenos Aires, grande coreografia Cinzano, in occasione dell'incontro che la nazionale italiana ha sostenuto, a collaudo definitivo prima del Mundial, con la squadra dello Sportivo Italiano. Gli azzurri accolti dal calorose applauso di oltre quarantamila spettatori, sono entrati in campo scortati da graziose vallette Cinzano.
A fine incontro, i giocatori italiani sono stati festeggiati durante un ricevimento organizzato in loro onore dalla Cinzano argentina.
In precedenza, al Cinzano Club della capitale argentina era stato dato il benvenuto ai 150 giornalisti sportivi italiani convenuti per il grande avvenimento mondiale.

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO
l'Editore
INTERNAZIONALE
alata
Radio Elettronica
mondo sommerso

Discutibile conferenza sulla nube di Seveso

"La diossina non fa male,, dice la Regione Lombardia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *«Insomma questa diossina fa così poco male, da fare quasi bene»*: la battuta provocatoria da un giornalista è senz'altro una sintesi significativa della valanga di nozioni scientifiche prodotte ieri nella prima giornata del Seminario per la stampa sul tema: *«Analisi e valutazioni delle conseguenze dell'inquinamento da TCDD e delle politiche di intervento pubblico a due anni dall'evento Icmesa»*, seminario organizzato dall'«Ufficio speciale di Seveso» della regione Lombardia. Significativa sì, ma della volontà, immutata in questi ultimi due anni, da quel drammatico 10 luglio 1976, di nascondere le reali dimensioni di una tragedia.

Mentre nella sala conferenze dell'Aerohotel Executive sfilavano illustri scienziati si alternavano al microfono per dimostrare la pericolosità del più potente veleno del mondo, *«peraltro non ancora dimostrabile»*, e le conseguenze del disastro Icmesa, *«peraltro non ancora riscontrabili»*, all'esterno s'è svolta una manifestazione. Alcuni giovani, controllati da un centinaio di poliziotti, dimostravano il loro dissenso cingendo simbolicamente con filo spinato un tratto del marciapiede. *«Attenzione, zona ad alto inquinamento politico»* diceva uno dei cartelli all'ingresso dell'hotel.

Secondo i contestatori del Comitato scientifico popolare di Seveso *«le forze politiche della giunta regionale si stanno preparando a chiudere definitivamente la questione Seveso»*. *«La Givaudan Roche* — spiega un volantino — *ha affermato che non pagherà più di 45 miliardi (ne aveva preventivati 300) perché in fondo a Seveso non è successo niente e non è morto nessuno»*. *«La Regione Lombardia, preoccupata di dover rendere conto della propria irresponsabile condotta e delle criminali scelte operate a Seveso, si è incaricata di fornire i dati "scientifici" sui quali si fonda il cinico ragionamento della Roche. Così il 2-3 luglio, lontano dalla popolazione colpita, e dagli occhi indiscreti del pubblico, la corte scientifica "ufficiale" grida ai quattro venti che a Seveso tutti i problemi sono stati risolti»*.

Le relazioni nella prima giornata del Seminario riguardavano l'organizzazione degli interventi sanitari sul territorio inquinato, le ricerche epidemiologiche, le riflessioni cliniche sulla intossicazioni, i dati sulla situazione ostetrica, pediatrica, neurologica, dermatologica, le indagini citogenetiche, la sorveglianza medica sui lavoratori, l'intervento del ministero della Sanità, il ruolo dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Istituto di Farmacologia e Farmacognosia dell'università di Milano ed infine le valutazioni delle conseguenze nel campo veterinario. Moderatore il commissario speciale (o commissario unico come lo ha definito il professor Dioguardi) Antonio Spallino, eletto il 2 luglio dello scorso anno con decreto del presidente della giunta regionale Cesare Golfari.

Con l'assenza dello stesso Golfari (*«perché impedito»*) il campo del Seminario è stato davvero lasciato soltanto agli uomini di scienza con brevi intermezzi, peraltro pochissimo utilizzati, per domande e dibattito dei giornalisti. Di fronte a otto ore di dati scientifici sciorinati con un linguaggio non proprio da profani, pochi hanno avuto la capacità di intervenire nel dibattito.

Lo ha fatto un rappresentante del Comitato scientifico di Seveso, Alberto Colombi. I dati forniti da questo medico sono però stati rapidamente liquidati dal professor Dioguardi, che li ha definiti come «vecchi», e quindi non attendibili. Una rozzezza che stranamente ha trovato da non più di un mese l'avallo del Dipartimento di tossicologia della *Agricultural University di Wageningen* in Olanda.

Il professor Remotti, della prima clinica ostetrica dell'università di Milano ed il professor Marni, titolare della cattedra di pediatria dell'università di Pavia, hanno fatto invece notare che *«è vero che nel '76 i nati malformi sono stati soltanto 4 e 38 nel '77»*, ma che il dato non è significativo perché prima dell'evento Icmesa *«la gente si vergognava di denunciare la nascita di un figliolo malformo e quel "quattro" del '76 non è un dato assolutamente credibile»*.

Anche per le valutazioni epidemiologiche il professor Dardaroni dopo aver fatto notare che *«l'indicatore di rischio più sensibile sembra il gruppo di controlli morti nelle pertinenze dell'abitazione dei soggetti presi in esame»*, osserva anche che *«le ipotesi emerse nel corso delle indagini potranno essere verificate solo mediante ulteriori osservazioni»*.

Più in generale è innegabile dalle ipotesi scientifiche esposte lungo il Seminario la presenza di patologie in campo neurologico e dermatologico, o sintomi gravissimi come l'ingrossamento del fegato e l'innegabile aumento della mortalità per cirrosi epatica o degli aborti spontanei. Nonostante questi dati ci sembra che nelle interpretazioni ufficiali si stia teso a dimostrare che esiste un rischio, ma non i danni.

«Del resto — ha detto come a consolare la platea il professor Dioguardi, titolare della cattedra di clinica medica dell'università di Milano — *Seveso è solo la punta di un iceberg terrificante. Pensate che nelle zone risicole del Piemonte sono stati sparsi 307 mila quintali di defoliante, 187 mila dei quali in provincia di Vercelli e 79 mila nel Novarese»*. Per conoscere quanta diossina abbiamo in Piemonte basti sapere che nei defolianti la diossina è contenuta in 2,5 parti per milione. Ed ecco apparire dunque questo veleno nei nostri alimenti di tutti i giorni.

s. p.

Anche ieri cinque vittime

Non c'è domenica senza annegati

Il numero degli annegati aumenta da un fine settimana ad un altro. Ieri vi sono state altre quattro vittime: un giovane di 18 anni ed un uomo di 33 anni sono morti in mare nei pressi di Ostia, uno studente di 19 anni è deceduto in un laghetto artificiale di Arona e una pensionata di 89 anni è annegata in un fiume, a Millesimo, in seguito ad un incidente stradale.

In un laghetto artificiale di Arona, in regione Canterana, ieri pomeriggio è morto uno studente milanese di 19 anni, Daniele Firanzi. Il ragazzo, insieme alla famiglia, al Lago Maggiore aveva preferito la frescura della Valle Vevera.

A Savona il mare ha fatto un'altra vittima. Un uomo di 45 anni, Marco Vicino, abitante a Savona in via Bonfiacio del Vasto 4, è annegato ieri, domenica, mentre attorno alle 16 stava facendo il bagno nello specchio acqueo antistante la spiaggia libera di Zinola.

Un giovane di 18 anni, Massimo Riolo di Roma, ieri mattina alle 11 a Ostia, è scomparso tra le onde del mare mosso, che lo avevano trascinato al largo. Sempre in mattinata a Coccia di Morto, a qualche chilometro da Ostia, è annegato Raffaele Tassoni, 33 anni. L'uomo stava compiendo immersioni per pescare frutti di mare.

Infine una donna anziana, Pierina Maria Odalia di 89 anni, è morta nel torrente Bormida dove era stata precipitata a seguito di un incidente stradale. La pensionata era su un'automobile diretta a Saliceto, nei pressi di Cengio: la vettura in un tentativo di sorpasso usciva fuori strada e piombava nel sottostante fiume. Mentre l'autista, Attilio Zuppa, e le altre due passeggere, la figlia Pierina Repetto e l'amica Ida Barberis, riuscivano a porsi in salvo nonostante le ferite, la Odalia restava prigioniera del rottame e moriva per asfissia da annegamento.

Precipitato vicino a Sampeyre l'F 104 dell'aeronautica

Ritrovato l'aereo scomparso venerdì Aveva armi particolarmente segrete?

Nessuno ha potuto avvicinarsi al luogo dell'incidente - Il pilota, Giovanni Ghislandi, è morto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAMPEYRE (Cuneo) — *L'«F 104» pilotato dal capitano Giovanni Ghislandi, 28 anni, nativo di Sondrio, coniugato, scomparso sulle Alpi cuneesi venerdì durante un'esercitazione, si è schiantato presso Melle, in Valle Varaita: i rottami sono stati avvistati ieri mattina alle 9,45 da un elicottero dell'esercito partito da Levaldigi e che stava perlustrando a palmo a palmo la montagna. Come si temeva, il capitano Ghislandi non è riuscito a catapultarsi in tempo prima dell'impatto e il suo corpo si è disintegrato con l'apparecchio. La sciagura è avvenuta quasi alla vetta del vallone Armiglione, nella zona del colle delle Chiaie che in territorio di Melle separa la Valle Varaita da quella del Maira. Il punto di caduta è situato a 1700 metri di quota.*

Uno dei frammenti dell'aereo precipitato sui monti cuneesi venerdì (Telefoto)

Subito dopo il ritrovamento dei resti dell'«F 104» si sono recati sul posto squadre dell'aviazione militare per la pietosa opera di recupero di quel poco che era rimasto del corpo del pilota. La commissione d'inchiesta è diretta dal col. Siciliano, del ministero dell'Aeronautica.

Nel frattempo i carabinieri provvedevano a bloccare la zona allontanando bruscamente chiunque tentasse di raggiungere il vallone dell'Armiglione. Ad un fotografo cuneese, Mario Prosdocimi, che aveva ripreso i rottami, sono stati sequestrati i rullini scattati. Sembra, infatti, che l'apparecchio del cap. Ghislandi avesse a bordo armi particolarmente segrete il che spiegherebbe il blocco della zona del disastro e il ferreo riserbo delle autorità militari sulle circostanze dell'incidente.

Come si ricorderà, il capitano Ghislandi nel primissimo pomeriggio di venerdì, la scuola Cameri, dove gli «F. 104» hanno la loro base, in compagnia di un collega che pilotava un altro apparecchio dello stesso tipo, stava compiendo un'esercitazione nel cielo di Cuneo. I due aerei ad un certo momento, ma non si capisce il perché della manovra, si sono separati: il primo apparecchio ha girato sulla Bisalta ed è regolarmente rientrato a Cameri; l'«F. 104» del capitano Ghislandi ha puntato invece verso le Valli Grana e Maira, cioè fuori dalla sua rotta regolamentare.

Di quest'ultimo velivolo si sono perse subito le tracce. E' quindi scattato l'allarme e sono cominciate le ricerche.

Molto probabilmente si tratta dell'«F. 104» — tristemente noto in Europa per analoghi incidenti tanto che viene chiamato «bara volante» — oltre che da un guasto negli strumenti, potrebbe essere dovuta ad una disattenzione del pilota.

Da tempo nel Cuneese la popolazione e le autorità locali protestano per le frequenti esercitazioni degli aerei a reazione che provocano panico e fastidio ai timpani della gente con i voli a quota troppo bassa. Dopo il tragico incidente di venerdì ci si chiede cosa sarebbe avvenuto se l'«F. 104» anziché su una località deserta fosse invece precipitato su un luogo abitato.

Gianni De Mattais

NOVARA — *Anche se le speranze di trovare ancora in vita il capitano Giovanni Ghislandi, il pilota del bisnico «F. 104» scomparso con il suo aereo venerdì nel cielo del Cuneese, erano legate ad un tenue filo, la notizia del ritrovamento dei resti dell'ufficiale insieme a quelli del velivolo ha destato sgomento alla base di Cameri. Si sperava che il capitano si fosse lanciato con il paracadute facendosi catapultare dall'aereo prima che precipitasse per un guasto. «Forse — si diceva — il pilota ha preso terra in una zona impervia di alta montagna; magari è ferito e non riesce a mettersi in contatto con qualcuno».*

Quando a Cameri è giunta da Cuneo la notizia del ritrovamento anche questa speranza è venuta meno e sulla base aerea è sceso un velo di mestizia, nessuno vuole parlare dell'incidente di volo e tanto meno commentare le prime, vaghe notizie da Cuneo che riferiscono di un fatale errore di manovra che ha portato l'«F. 104» a schiantarsi sul costone dell'Armiglione, dieci metri sotto la vetta coperta da nuvole basse.

A sperare più di tutti in un possibile salvataggio con il paracadute era la moglie del capitano, Fabiana Cossia, 24 anni, andata sposa nell'aprile scorso. E' stato nella loro casa di Bellinzago dove si erano sistemati dopo le nozze che il cappellano militare, Mario Upasso, e i colleghi del pilota le hanno recato la triste notizia.

La salma dello sfortunato capitano è stata portata ieri sera in elicottero alla base aerea di Cameri dove è stata allestita la camera ardente. I funerali si svolgeranno oggi alle 17, a Novara, in Duomo.

p. b.

Un incendio notturno ad Andora

Discoteca in fiamme Imprudenza o racket?

Achille Aiello

ANDORA — La discoteca «Andora Beach», in via Caprera, appartenente ad Achille Aiello, 34 anni, è stata distrutta nelle prime ore di ieri da un incendio divampato per cause non ancora accertate. I danni superano i 100 milioni, ma il proprietario è assicurato. Il locale, vasto, articolato in diverse sale, era stato rimodernato recentemente in vista della stagione estiva.

L'incendio ha provocato panico tra gli abitanti del sovrastante condominio a tre piani. In particolare gli inquilini del primo hanno prudenzialmente abbandonato le camere invase dal fumo. Alcuni alle prime avvisaglie dell'incendio si sono calati dalle finestre. Sono accorsi i carabinieri e l'appuntato Anselmo Ferrari ha riportato una lieve contusione a un ginocchio.

Le fiamme hanno impegnato per alcune ore squadre di vigili del fuoco giunte da Albenga e Savona. Era stato un inquilino del palazzo a dare l'allarme notando che il fumo filtrava dalle porte del locale notturno. L'intervento dei pompieri è valso a impedire che le fiamme danneggiassero le strutture dei piani superiori, dove tuttavia si sono aperte crepe a causa del calore sviluppato dall'incendio.

Il fuoco è divampato all'alba, verso le 5. Il locale aveva chiuso alle 3,30; poi il personale aveva fatto le pulizie e all'interno non era rimasto nessuno. Le fiamme hanno trovato facile esca nell'arredamento, nelle tappezzerie e nella moquette.

Quando il fumo ha rivelato quanto stava accadendo la distruzione del locale era pressoché compiuta. Per accertare le cause del sinistro sono in corso indagini. Si presume possa trattarsi d'un guasto all'impianto elettrico o d'un mozzicone di sigaretta gettato imprudentemente.

Non si possono peraltro escludere altre ipotesi: recentemente contro un altro locale notturno d'Andora erano state lanciate bombe incendiarie e si ipotizzò un atto intimidatorio del «racket» dei «night».

Rimossi i blocchi dei Tir

Ritornato normale il traffico al Bianco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — E' tornata completamente normale la situazione del traffico al traforo del Monte Bianco, dove nei giorni scorsi colonne di autotreni avevano creato interruzioni del traffico.

I «blocchi» sono stati rimossi nella notte tra sabato e domenica dopo che era stata risolta la vertenza che aveva originato la protesta, prima dei doganieri italiani, i quali si erano astenuti dal lavoro straordinario, e successivamente dai camionisti.

Da ieri mattina si può quindi regolarmente transitare nel tunnel. I camion che si erano ammassati sui due versanti del traforo sono defluiti verso i fondovalle.

(g. g.)

ROMA — Alberghi, bar, ristoranti, gelaterie, impianti balneari, camping e ostelli dovrebbero essere paralizzati tutto il giorno, venerdì prossimo, da uno sciopero nazionale dei seicentomila lavoratori dipendenti.

La protesta, che viene a cadere in piena stagione turistica e di villeggiatura, è stata promossa dai sindacati di settore Cgil, Cisl, Uil in seguito alla sospensione delle trattative per il nuovo contratto di lavoro. Il negoziato si è aperto il 30 giugno.

(r. s.)

Protestano e chiedono un progetto che umanizzi la pena

I familiari dei detenuti a Cuneo in corteo contro le carceri speciali

E' la prima manifestazione dopo l'istituzione delle prigioni di massima sicurezza
La riforma si è inceppata: il consigliere di Cassazione, Buondonno, si è dimesso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *Si protesta, per la prima volta con una manifestazione pubblica, contro le carceri speciali. In millecinquecento si danno appuntamento a Cuneo, c'è corteo fin sotto i grigi bastioni di cemento armato della fortezza. Ci sono parenti di detenuti in carceri di massima sicurezza, il deputato Mimmo Pinto di democrazia proletaria, Lotta continua; assenti i radicali e i rappresentanti degli altri partiti. Il corteo si muove per le vie cittadine dalla stazione al viadotto Soleri e poi al carcere e la città di passaggio sembra ritirarsi e nascondersi.*

In testa, i rappresentanti dell'Associazione familiari detenuti comunisti: la moglie di Pasquale Abatangelo (Nap), le mogli di Arialdo Lintrami e di Giuliano Naria (Brigate rosse), di Sante Notarnicola, che fece parte della banda Cavallero, la fidanzata di Fiorentino Conti, rapinata e di Alfredo Buonavita, brigatista rosso. In un documento l'associazione protesta, fra l'altro, per i colloqui con il cristallo antiproiettile «che serve a perfezionare contro i detenuti la tortura dell'isolamento sottoponendo noi ed un trattamento differenziato che ci criminalizza».

Sono i mille problemi del carcere che si vorrebbero discutere. Ma dal corteo partono slogan che sembrano respingere qualsiasi forma di analisi: «L'unica giustizia è quella proletaria, tutti i lager di Stato salteranno in aria», «Da S. Vittore all'Ucciardone un solo grido: evasione», «Il carcere delle Vallette è saltato in aria, l'unica giustizia è quella proletaria», «Contro lo Stato nessun cedimento: linea di condotta combattimento»; e ancora: «Nelle galere del padrone ci vanno i proletari ma non ci va Leone», «Agnelli - Della Chiesa criminali, vi metteremo voi nei carceri speciali».

Così il rischio di un fallimento è fin troppo concreto. Ma nel corteo ci sono frange autonome che invocano la lotta armata, e quando si fermano davanti alle mura del carcere, alcuni, il volto mascherato da fazzoletti urlano: «Dieci, cento, mille Cotugno, dieci, cento, mille Berardi». Mimmo Pinto a questo punto mormora: «L'importanza della manifestazione è far capire alla gente quali problemi esistono, non provocare l'isolamento come invece iniziative di questo genere fanno. Non è minacciando così le guardie ed insultandole che si va alle radici dei problemi: la responsabilità sono ben più in alto».

Per due ore il deputato è stato all'interno del carcere, ha parlato con i detenuti, con alcuni politici. Ora accenna al rischio della «spersonalizzazione» cui sono sottoposti per l'isolamento di fatto al quale vengono sottoposti per ventuno ore al giorno. Rispetto alle altre galere, in ogni modo, Cuneo è la meno peggio, ma significa poco: non è tanto importante il luogo dove ti tengono, ma il modo in cui ti tengono».

Carceri a maggior sicurezza, è la dizione data dal ministero. Scopo dichiarato non far fuggire i «pericolosi», terroristi o banditi dalla pistola facile e con la passione per il sequestro o l'omicidio. Ma, si disse nel luglio dello scorso anno quando vennero organizzate, in poco tempo, sei carceri «speciali», non è il reato che determina il trasferimento nelle fortezze, soltanto il comportamento tenuto dal recluso; in realtà nei primi mesi, quando circa duemila detenuti furono trasferiti con elicotteri e convogli speciali, dietro alle sbarre degli istituti differenziati finirono anche detenuti con un passato più o meno anonimo e, si disse, qualche arrestato per guida senza patente chiusa come inserito negli elenchi speciali.

Ciò che soprattutto viene contestato alle carceri di massima sicurezza è il regime estremamente duro. Massimo Maraschi, ex-Brigate rosse, condannato a ventiquattro anni dalla corte di assise di Alessandria per sequestro di persona e per la «strage di Arzello» consumata quando già era in carcere da 20 ore, di fatto ogni giorno passa 21 ore in isolamento, situazione identica a quella di molti altri reclusi, situazione ritenuta troppo pesante dallo stesso ministero di Grazia e Giustizia: all'inizio dell'anno, infatti si è tentato di attuare una serie di modifiche per arrivare, come disse il consigliere di Cassazione Pasquale Buondonno, all'umanizzazione della pena». Secondo il progetto le maglie delle supercarceri, seppur di poco, si sarebbero un po' allargate: un'ora o due in più d'aria al giorno; locali dove i detenuti potessero riunirsi; in casi particolari il colloquio senza il diaframma del vetro antiproiettile. Cuneo era il primo carcere prescelto per la minuscola riforma la quale, se non altro, mostrava segni di buona volontà; poi fu Novara, e via via doveva toccare alle altre fortezze. Ma qualcosa ha bloccato il piano, il consigliere Buondonno ha lasciato l'incarico, pare per contrasti, e ora del settore si occupa un altro funzionario.

Alle 19 il corteo è tornato nel centro di Cuneo, ha attraversato la città da piazza Galimberti al monumento della Resistenza in cui Angeli. Poco prima di arrivare al carcere un gruppo di giovani ha preteso che un operatore della televisione canadese consegnasse loro la pellicola dell'intero che aveva appena girato.

Vincenzo Tessandori

Mondovì - Solo telefonate di sciacalli alla famiglia

"Mi hanno chiesto 3 miliardi ma i veri rapitori facciono,,

Il silenzio dei banditi dura da 5 giorni - Perché? - Cresce l'ansia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — *«Sono cinque giorni che riceno telefonate: le richieste di riscatto sono già almeno un centinaio, ma finora nessuno mi ha dato la prova di avere Pierfelice, nemmeno chi ha fatto la telefonata dei tre miliardi, che i giornali hanno preso per buona sostenendo che il contatto con i banditi è stabilito. Non è vero».* Giorgio Filippi, l'industriale metalmeccanico monregalese al quale i rapitori hanno sequestrato, nella notte fra martedì e mercoledì, il figlio ventitreenne Pierfelice, ha nuovamente rotto il silenzio nel quale si era chiuso dopo il sequestro per smentire ciò che di più assoluto che i banditi gli abbiano fatto pervenire una richiesta di riscatto.

«E' vero, invece — aggiunge —, *che tra le altre mi ha recato anche una telefonata con la quale mi sono stati chiesti tre miliardi. Ma non mi hanno dato la prova che Pierfelice sia con loro, altrimenti non sarei qui ad aspettare ancora. Ho già detto che le possibilità economiche della mia famiglia non sono quelle che si va dicendo in giro: se mi avessero chiesto veramente quella cifra non saprei proprio dove e come trovarla».*

L'attesa, dunque, continua, interrotta purtroppo soltanto dalle chiamate dei soliti sciacalli: *«Ne ho già sentite* — dice Filippi — *di tutti i colori: ieri mattina, ad esempio, mi ha telefonato un tizio dall'accento decisamente siciliano, direi catanese, per offrirmi le sue «prestazioni». Le chiedo la causa, non sarà mica suo figlio che «lavora» nel sequestro; Pierfelice era solo al quinto posto nella lista dei rapimenti in programma nel Monregalese, ma abbiamo studiato bene la situazione ed era l'unico colpo che per il momento poteva riuscirci».*

«Un altro — continua Filippi — *mi ha detto di essere appena arrivato in treno da Torino, di andarlo a prendere alla stazione perché era disposto ad organizzare una seduta spiritica che gli avrebbe permesso di scoprire dove si trova Pierfelice».*

Gli sciacalli, dunque, non si limitano alle richieste fasulle di riscatto: *«C'è anche chi mi dà informazioni* — prosegue l'industriale — *sostenendo che la sede di Pierfelice si trova in questo o quel posto; sono talmente vaghe e incredibili che quasi non sarebbe il caso di andare a controllare. I primi giorni andavano i carabinieri, adesso vanno gli amici di Pierfelice, ma si parte già con la certezza del bidone».*

Intanto, proseguono le indagini, anche se gli inquirenti procedono con cautela per evitare di compromettere la possibilità che i rapitori si mettano in contatto con la famiglia. Sembra ormai definitivamente accertato che l'Alfetta rinvenuta venerdì pomeriggio a Casalgrasso non abbia nulla a che fare con il rapimento di Pierfelice Filippi: assai inverosimile, del resto, appare l'ipotesi che i banditi si siano spostati da Mondovì nell'Alessandrino usando sempre la stessa macchina. Nonostante questo riscontro negativo, però, gli inquirenti sono sempre ancora orientati a ritenere che la banda che ha rapito il giovane studente grondaia da fuori provincia e abbia avuto nel Monregalese soltanto un informatore in grado di segnalare gli spostamenti del giovane, senza dare nell'occhio in una città di ventunmila abitanti dove tutti si conoscono.

Giorgio Tino

COMUNE DI FRONT
(Provincia di Torino)

Legge 2 Febbraio 1973 n. 14

Schema di avviso di gara di licitazione privata.

Ente appaltante: Comune di Front, al quale vanno indirizzate le domande, in bollo da L. 2.000, di partecipazione alla licitazione privata.

Oggetto della gara: Lavori di costruzione 1° lotto loculi cimiteriali nel Cimitero del Capoluogo.

Importo a base d'asta: Lire 33.000.000 (trentatre milioni).

Procedura per l'aggiudicazione: l'aggiudicazione verrà effettuata secondo le norme dell'art. 1 Lett. A della legge 2-2-1973 n. 14, con il metodo dell'art. 73 Lett. C del R.D. 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76.

Termine per la presentazione delle richieste di invito alla gara: il termine per la presentazione delle domande di invito scade il 22 luglio 1978.

Front li 20 giugno 1978

Il Segretario Comunale
Gabriella dr. Salvatore

Il Sindaco
Pirotto rag. Lorenzo

Clamorosi sviluppi nelle indagini sull'omicidio

Un avvocato assassinato a Napoli collaborò al sequestro De Martino?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Clamorosa svolta nelle indagini sull'efferato omicidio dell'avv. Giulio Battimelli, 52 anni, assassinato a colpi di pistola il 24 ottobre dello scorso anno nel suo studio da due killers non ancora identificati. Il noto penalista, che, specializzato nei processi alla mafia, aveva difeso nella sua lunga attività forense i più grossi nomi della malavita meridionale, era implicato nel sequestro del professor Cirillo De Martino, figlio del leader socialista on. Francesco, rapito nell'aprile dello scorso anno e rilasciato dopo 48 giorni di prigionia ed il pagamento di un riscatto di un miliardo di lire.

Il giudice istruttore dottor D'Aiello, che indaga da mesi per far luce sul delitto del professionista napoletano, avrebbe accertato una sua partecipazione nella vicenda De Martino.

Non si esclude nei particolari il ruolo svolto dall'avvocato Battimelli nel rapimento del segretario della federazione provinciale dei psi di Napoli, prof. Guido De Martino, ma si sa che il magistrato inquirente ha messo a fuoco la sua posizione attraverso le precise dichiarazioni di testimoni ritenuti «molto credibili». Il legale avrebbe convertito grosse somme del riscatto in danaro pulito, con assegni circolari emessi da un istituto di credito di Milano. L'operazione, a suo tempo, portò all'accusa di ricettazione anche nei riguardi del direttore della banca lombarda, che aveva favorito il riciclaggio.

Il giudice istruttore D'Aiello ha affidato al capitano dei carabinieri Paglialunga, del nucleo investigativo, il compito di approfondire, con opportuni accertamenti, la complicità dell'avv. Battimelli nel rapimento De Martino.

Fu il legale napoletano il corriere nel riciclaggio, l'uomo che si prestò con la sua mediazione a favorire il cambio di danaro sporco oppure ebbe nella vicenda un ruolo più determinante? Sono domande inquietanti alle quali il giudice sta cercando di dare risposta. Sta di fatto che l'ufficio del dott. D'Aiello, circa un mese fa, subì di notte una «strana visita» di ladri. Persone sconosciute entrarono nel locale ma non portarono via nulla, limitandosi soltanto a scartabellare negli incartamenti dei magistrato. Il delitto dell'avv. Battimelli, certamente un omicidio su commissione, suscitò vivissima impressione.

L'avv. Battimelli fu quindi ucciso perché a conoscenza di particolari scottanti sul rapimento del prof. De Martino, oppure nel riciclaggio del denaro del riscatto trattenne per sé più di quanto convenuto?

Adriaco Luise

Dal "domicilio" di Zeme Lomellina

Rimi ritorna a Roma e chiude la fabbrica

MORTARA — *Natale Rimi, 38 anni, il presunto mafioso di Alcamo finito in carcere per uno scandalo alla Regione Lazio nel 1971, scagionato dalle pesanti accuse dalla corte d'appello di Firenze con la sentenza pronunciata nel marzo scorso, ha lasciato definitivamente il domicilio coatto di Zeme Lomellina, dove aveva aperto un laboratorio per la confezione di camicie: la ditta si chiamava Rifram.*

Rimi ha rinunciato all'attività imprenditoriale per quella impiegatizia, che preferisce gli sia più confacente. Così le sue ventidue operaie sono rimaste disoccupate. La Rifram di Zeme Lomellina è stata infatti posta in liquidazione. Presso l'azienda lavorano ora solo due impiegate per la liquidazione dei capi d'abbigliamento rimasti in magazzino.

Natale Rimi, che è sposato e separato dalla moglie, ha nel frattempo ripreso il suo posto presso la Regione Lazio, ora che sono cadute le accuse di essere stato assunto — otto anni fa, all'epoca della nascita dell'ente — su raccomandazione di Italo Talonga.

I funerali dell'uomo annegato col figlio

GRAVELLONA TOCE — Gravellona ha seguito stamane i funerali di Federico Cristina, 44 anni, e del figlio tredicenne Roberto, travolti l'altra sera dalle acque vorticose dello Strona, mentre stavano pescando, e ritrovati quarantott'ore dopo dai vigili sommozzatori di Vercelli, ancora abbracciati tra loro, in un anfratto degli argini del torrente poco lontano dal luogo della tragedia.

(s. m.)

Asti: sventata una frode enologica

Bloccata autocisterna di "sciroppo,, per vino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Colpo grosso nella lotta contro le sofisticazioni vinicole. La polizia stradale di Asti ha fermato, nei pressi di Castell'Alfero, sulla statale Asti-Casale, un'autobotte carica di 300 quintali di sostanze zuccherine, indispensabili per la produzione del vino artificiale.

L'operazione è scattata quando una pattuglia della «stradale», in servizio di perlustrazione e controllo del traffico, ha avvistato l'autocisterna sospetta. Il pesante automezzo, che era condotto dall'autista Gianfranco Lajolo, è stato fermato.

Dal controllo della bolletta di carico è risultato che il destinatario del carico era il liquorificio Angelo Bertolli, di S. Giorgio Monferrato, in provincia di Alessandria. Tale stabilimento era già stato oggetto, alcune settimane fa, d'una denuncia per sospetta attività di sofisticazione vinicola. Per di più anche il proprietario dell'autobotte, Piero Sallo, di Tonco, è risultato altre volte implicato in attività illecite di frodi e sofisticazioni.

Il controllo del carico ha confermato, infine, la presenza della sostanze zuccherine più che sospette. L'autobotte è stata perciò immediatamente sequestrata e condotta nel cortile della caserma della «stradale» di Asti.

Le indagini e gli accertamenti sul carico sono ora di competenza del pretore. Pare assai fondato il sospetto, da parte dell'autorità inquirente, che il carico (in viaggio, tra l'altro, con bolletta d'accompagnamento contraffatta) fosse in realtà destinato, anziché al liquorificio di S. Giorgio Monferrato, a qualche altro stabilimento vinicolo della zona ancora insospettato.

Del caso è stato interessato anche l'ufficio repressione frodi.

s. m.

non è più là,
in via Carlo Alberto 9.

adesso è qui,
alla Galleria Albertina
in piazza Carlo Alberto

per I SALDI.

Ma, presto, torna là,
in via Carlo Alberto 9.
Telefono 511365.

TORINO - INFORMAZIONI

Le novità nel campo degli impianti di sicurezza

Ultrasuoni da guardia

Alla vigilia delle grandi ferie estive ritorna puntuale il problema di proteggere dai ladri i propri beni che si lasceranno, per un lungo periodo, incustoditi nell'appartamento. Per i soliti ignoti luglio e agosto sono mesi d'oro per la loro attività, avendo più tempo a disposizione per svaligiare negozi, magazzini, uffici ed alloggi. Quanti al rientro dalle vacanze entreranno liberamente nella propria casa senza usare le chiavi? Lo choc in questi casi è tremendo.

Oggi le protezioni meccaniche di sicurezza, le chiavi a doppia mappa, i chiudi cappelle e le rituali raccomandazioni alla portinaia non sono più sufficienti. Premesso che non sempre è possibile, prima di partire, traslocare in banca, tutti gli oggetti di maggior valore, conviene quindi pensare seriamente ad installare un buon impianto d'allarme. Il mercato ne offre a decine, dai tipi economici a quelli più sofisticati. L'importante è che suonino forte e diano una seria garanzia di affidabilità.

Il tecnico della Seat, ad esempio, consiglia un antifurto elettronico a onde stazionarie. L'apparecchiatura è composta da un emettitore ricevitore Detector-spia, nel quale sono alloggiate due speciali conchiglie che permettono di orientare le onde a piacere, focalizzandone la sensibilità nelle zone più vulnerabili (porte, corridoi, finestre), pur mantenendo una copertura generale di protezione estesa a tutto il volume dell'ambiente.

Le onde sono impercettibili all'orecchio umano, non interferiscono e non risentono di rumori causali da elettrodomestici. Inoltre non sono influenzabili da fattori esterni (temporali, sbalzi di temperatura ed altri forti rumori stradali).

Il circuito ricevitore è così sensibile da rilevare anche un piccolo movimento, come il socchiudersi di una finestra, l'aprirsi di una porta o la caduta di calcinacci. La chiave d'inserimento e disinserimento dell'impianto è un capolavoro di miniaturizzazione elettronica: è costituita da due micro-circuiti ad altissima precisione ed a combinazione di valori ohmici segreti.

L'impianto base, comprendente la centralina operativa, una sirena elettronica con accumulatore, altro accumulatore a secco e relativo detector costa circa 700.000 lire, compresa installazione.

Un altro sistema di sicurezza o serratura con sirena incorporata lo propone la Cisa (Sensor). Applicabile ad ogni tipo di porta (una o due ante) si inserisce chiudendo a chiave la serratura speciale e, sempre automaticamente, si disinserisce aprendo la porta. La sirena ha un volume molto elevato e fornita apposita con un effetto penetrante e fastidioso. Il suono d'allarme entra in funzione quando vengono effettuati urti o pressioni anormali contro la porta, o la serratura viene attaccata da chiavi false e grimaldelli.

Volendo, all'interno, si può anche applicare un dispositivo ad ultrasuoni per la protezione volumetrica. Questi, ed altri sistemi di tipo allarmistico pubblicizzati in commercio, possono aiutarci a trascorrere con più serenità le vacanze, sperando che la guardia elettronica del nostro alloggio vigili sempre e non dorma.

Angelo Arpaia

● **A Carmagnola ha preso il via l'attività estiva per i ragazzi delle scuole elementari e medie. Il Centro estivo quest'anno presenta una novità. I bambini più piccoli (età tra i 3 e i 7 anni) sono accolti presso l'Asilo Rosso, dove hanno a disposizione ampi locali ed un vasto giardino. Inoltre funziona il servizio mensa.**

La chiave e l'inseritore dell'impianto a "onde stazionarie"

Ancora aperte le prenotazioni per il Sud

Treno + auto + cuccetta

Tutto il mese di giugno è stato caratterizzato dalle lunghe code che si sono formate presso gli sportelli delle varie biglietterie nella stazione di Porta Nuova. Oltre che presso la Compagnia Torinese di navigazione, la maggioranza delle richieste di prenotazioni si sono registrate per i traghetti in Sardegna, per le cuccette e i posti a sedere, e, in particolare, presso lo sportello n. 16 «treno+auto al seguito» che riceve anche le impegnative per i vagoni-letto.

Un primo risultato rilevato ieri, domenica, giornata di punta, ha ribadito che, fino al 12 agosto, vi è il «tutto esaurito» per la maggior parte di prima e seconda classe dei treni diretti in Campania-Calabria-Sicilia. Invece, sono ancora aperte le prenotazioni «treno+auto» che funziona nel modo seguente.

Per quanti si recano in Calabria-Sicilia, vi è un servizio giornaliero di treni con partenza da Torino P. N. alle ore 21,07 con arrivo previsto a Villa San Giovanni alle ore 12,53. Sulla linea Torino P. N. fino a Bari, l'orario di partenza è alle ore 19,57, con arrivo a Bari-Parco Sud alle 6,50: anche questo treno con automobili al seguito ha una frequenza giornaliera. Viceversa, tutti coloro che devono scendere in località intermedie della costa tirrenica, il servizio si arresta a Roma Tiburtina.

Per esempio chi ha scelto di trascorrere le vacanze ad Amalfi, al Circeo, a Paestum o a Praia a Mare, non essendovi ovviamente convenienza di andare con la macchina fino a Villa San Giovanni, sarà costretto a scendere a Roma, insieme con l'auto, e, quindi, imboccare l'autostrada Roma-Napoli, e, senza entrare nella exotica capitale partenopea, all'altezza del casello di Caserta, farà la deviazione sulla Avellino-Salerno. Dopo di che, vi è a disposizione l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, senza pedaggio.

Il servizio Torino-Roma è giornaliero dal 15 giugno al 15 settembre; invece è trisettimanale (martedì-venerdì-domenica) dal 28 maggio al 15 giugno e dal 19 al 30 settembre. Gli utenti di questa linea viaggeranno un po' al rallentatore, unitamente al l'auto al seguito, con il «direttissimo» n. 1603 che parte da Torino P.N. (treno Torino-Napoli) alle ore 19,43 e giunge a Roma Tiburtina alle ore 6,56, ed è lo stesso dove bisogna ritirare la macchina. Al momento della prenotazione, occorre compilare una domanda su un apposito modulo che rilascia lo sportello n. 16, pagare il solo che varia a seconda del numero delle persone che viaggiano: per una «127» il prezzo di sola andata fino a Roma, va da L. 36.100, con 1-2 persone, e scende a L. 21.700 con 5 o più persone.

Contemporaneamente, è obbligatorio acquistare i biglietti di viaggio, e, per coloro che intendono riposare comodamente, è opportuno fare la prenotazione delle cuccette. Dopo una notte di sosno, il tratto Roma-Paestano o Roma-Scalea assume il significato di una stimolante passeggiata al volante, ancora al riparo dai dardi della calura meridiana.

Piero Mari

Gara di sci nautico ad Avigliana

Una magnifica giornata ha favorito lo svolgimento sul Lago Grande di Avigliana, della gara internazionale di sci nautico riservata ai seniores 2, organizzata dallo Sci Nautico Avigliana, articolata nelle tre specialità: salto, slalom, figure.

Vi hanno partecipato circa quaranta concorrenti provenienti da Francia, Svizzera, Belgio, Austria, Inghilterra. Numerosi gli italiani. La Coppa in palio «Città di Avigliana» è stata vinta dal belga Rudi Baur, primo assoluto nella combinata. Secondo si è piazzato l'inglese Dickinson, terzo lo svizzero Bernachot.

I vincitori delle singole specialità sono: Bernachot (salto), lo svizzero Bischof (slalom), il francese Combier (figure).

Vacanze in auto: consigli e norme per un viaggio tranquillo e sicuro

"Tutti al mare, tutti al mare...,,

«*Tutti al mare, tutti al mare, a mostrar le...*» canta Gabriella Ferri. Ma è anche la parola d'ordine che coinvolgerà tra poco più della metà dell'italico popolo, ormai fremente come un centometrista ai blocchetti di partenza, pronto a schizzar via quando scatterà la fatidica «operazione vacanze». E allora, se l'Italia si potesse rimpicciolire a frapposbollo e poi osservare con visione totale attraverso un potente microscopio, si assisterebbe ad un'unica immensa scena, contemporanea in tutti i centri abitati: macchine con le portiere spalancate, gruppi di bambini, genitori, zii, nonne, usciti di corsa dalle rispettive abitazioni, scaraventare valigie, termos, cuscini, brandine pieghevoli, canotti nei portabagagli e sui portapacchi. Poi i motori si avviano e sulle strade si formeranno lunghe code dirette alle varie marine.

Ogni anno, puntualmente, lo spettacolo si ripete e, purtroppo, il grande esodo fa registrare un aumento degli incidenti. Quanti partono con la vettura in perfetto ordine? Quanti rispettano quelle elementari regole di prudenza nel caricare la propria automobile o rimorchietto senza oltrepassare i limiti di sicurezza?

Vediamo quali attenzioni sono necessarie per un viaggio tranquillo e sicuro. Innanzitutto l'impianto frenante: la sua integrità è indispensabile sempre, ma ancora di più quando il traffico sulle strade e autostrade raggiunge punte elevatissime. Specie all'imbrunire e soprattutto di notte non sempre è facile accorgersi che una vettura è l'ultima di una lunga coda ferma sulla sede stradale. La mancanza di luce e la stanchezza giocano sovente brutti scherzi alla capacità di valutazione sulle distanze e sul movimento, e si può essere chiamati ad improvvise frenate mentre si marcia a velocità sostenuta.

Se è importante mantenere la distanza di sicurezza dal veicolo che ci precede, lo è altrettanto conservarla anche quando ci si arresta dietro ad altri veicoli. Una sera ci siamo salvati da un tamponamento che avrebbe potuto avere gravi conseguenze perché, arrestandoci, avevamo fortunatamente previsto una via di fuga: un rapido sguardo nel retrovisore ci ha messi sul chivalà per il sopraggiungere troppo veloce di una macchina il cui conducente non si era evidentemente accorto che il flusso di macchine in coda era fermo e non in movimento. Togliendoci rapidamente gli abbiamo lasciato lo spazio per fermarsi. In frenata, con le ruote bloccate, ha superato di una quindicina di metri il punto dove eravamo fermi qualche secondo prima. Quindi occhio anche allo specchio retrovisore.

Per la salute del motore nelle lunghe marce senza soste un piccolo accorgimento può tornare utile: adare respiro al propulsore: è un'operazione da effettuarsi ogni 8-10 km e consiste nel rialzare per un attimo e di pochi millimetri il piede dall'acceleratore, senza peraltro perdere velocità. E' consigliabile farlo sempre, ma soprattutto quando si viaggia con elevata temperatura esterna. Quest'ultima potrebbe poi provocare un processo di evaporazione del carburante nelle tubazioni con il formarsi di bolle d'aria che non consentirebbero più allo stesso di fluire normalmente al carburatore, provocando l'arresto del motore. Uno straccio bagnato d'acqua fredda messo sulla pompa della benzina è quasi sempre il rimedio sufficiente a risolvere il problema dopo qualche minuto di attesa.

Con voi, specie se l'itinerario si snoda su strade lontane da grossi centri abitati e quindi prive di punti di assistenza, portate sempre una cinghia per ventilatore (tendono a perdere di elasticità, si seccano e quindi si lacerano lasciandovi a piedi, con l'acqua che bolle e la dinamo che non carica più), una bomboletta «gonfia e vai» per le forature, una scatola di lampadine per proiettori e luci di posizione, acqua per il circuito di raffreddamento in un piccolo recipiente di plastica e una lattina d'olio.

Ed ora parliamo di carichi. E' la fase più importante prima della partenza. Generalmente, quando la famiglia è numerosa e le vacanze si protraggono a lungo, non c'è mai abbastanza spazio per stivare tutto. Ricordatevi, però, che una vettura sovraccarica diventa un pericolo potenziale per voi e per il prossimo e non ci stancheremo mai di ripeterlo. Oltrepassare i limiti consentiti vuol dire mettere in crisi il sistema frenante, le possibilità di controllo del mezzo, le sue sospensioni e la tenuta di strada.

Quello che non trova posto nel bagagliaio è in genere sistemato sui portapacchi. Fate sì che il carico esterno non sia troppo voluminoso e pesante: intanto aumenterà il coefficiente di attrito nell'aria (con incremento notevole del consumo di carburante), poi peso e superficie influiranno negativamente sul baricentro della vettura che diventerà instabile (offrendo valido appoggio a venti laterali) in curva o se costretti ad improvvise repentine variazioni di rotta. I pneumatici debbono essere gonfiati un po' oltre i limiti medi indicati dal costruttore, per diminuire l'attrito e il conseguente riscaldamento che provoca aumenti di pressione e pericolo di scoppio.

Badate anche a come assicurate il carico, sia esso sui portapacchi o su un rimorchio appendice. La polizia stradale denuncia un lievitare degli incidenti causati dalla perdita in marcia di carichi mal assicurati, pericolosi per chi vi segue.

Ed ora pensate a voi stessi. La cintura di sicurezza è l'unico elemento valido per conservarvi in vita — facciamo gli scongiuri — in caso di incidente. «*Non deve essere* — dicono alla Sabelt Britax, azienda leader del settore — *un nastro inerte dietro ai sedili. Gli automobilisti dovrebbero ricordare che chi è sbalzato ancorato al sedile avrà senz'altro maggiori probabilità di cavarsela, se gli succede qualcosa, di chi non lo ha fatto ed è quindi molto più esposto a traumi gravi.*

Gian Dell'Erba

Chivasso: a piedi sopra la ferrovia

E' stato inaugurato, dopo anni di discussioni, il cavalcavia pedonale che collega il quartiere Mietta a via Paleologi. Finora i due settori della città, tagliati in due dalla ferrovia Chivasso-Torino, erano collegati da un passaggio a livello che aveva suscitato vivaci polemiche, visti i numerosi incidenti verificatisi, molti dei quali mortali.

Domenica scorsa il sindaco Riva Cambrino ha simbolicamente tagliato il nastro consegnando ai cittadini la passerella appena ultimata. «Siamo certi di avere offerto alla popolazione del quartiere — ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici — un servizio che da troppo tempo attendeva. Più della burocrazia è stata l'insensibilità politica delle passate amministrazioni nel considerare il problema, a ritardare i lavori».

Il passaggio pedonale, costruito in pochi mesi dall'impresa dell'ing. Vai, pone fine a decine d'anni di litigi, richieste e indecisioni.

Si presume che gl'incidenti mortali ora non debbano più verificarsi anche se è probabile che i soliti impazienti forse preferiscano ancora affidare la sorte del passaggio a livello piuttosto che scalare con la bicicletta le due ripide rampe di 52 scalini in salita per superare la strada ferrata.

PROFUMERIA VEDANI

«La tua profumeria»

via Digione 38, Torino, tel. 773.263

Bonini Giocattoli Via Cernaia 2 TORINO

Ti propone la vetrina dell'estivo.

VIENI A VEDERE!

Per ogni acquisto riceverai in omaggio un AEREO Sirius

PapiK

24, Via Valperga Caluso TORINO - Tel. 687.282

SALDI

15 PERSONE SU 20 PRATICANO SPORT
10 PERSONE SU 15 VENGONO PREMIATE
8 VOLTE SU 10 IL PREMIO È

TUTTOBOCCE

COPPE - MEDAGLIE
TARGHE - TROFEI

IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO D'ITALIA
AL SERVIZIO DI TUTTI GLI SPORT

Dal 1 al 30 AGOSTO c'è un premio per tutti gli acquirenti nei 3 punti di vendita a TORINO

Via Frejus 10 - tel. 443280
Via Onorato Vigliani 140 - tel. 660223
Via Vanchiglia 2 (ang. P. Vittorio) tel. 876097

IL BUDDHA E IL DEMONE

di Roger Zelazny

Roger Zelazny è uno dei più apprezzati scrittori di fantascienza degli ultimi anni, e la sua caratteristica è stata quella di riportare entro la «science fiction» il gusto per i miti e le leggende della tradizione. Inizia oggi e proseguirà per tutta la settimana su «Stampa Sera» la pubblicazione di un episodio del suo romanzo più famoso, «Il Signore della luce».

CAVA d'Inferno si situata in cima al mondo, e penetra fino alle sue radici. Probabilmente dev'essere vecchia quanto il mondo stesso; e, se non lo è, non fa niente, perché dà proprio l'impressione di esserlo.

Comincia con una porta: un'enorme porta di metallo brunito, innalzata dai Primi, che pesa come il peccato, è alta tre volte l'altezza di un uomo ed è larga metà di quanto è alta. Ha un cubito di spessore, e ha un anello d'ottone grosso come la testa di un uomo, una complicata serratura a combinazione e un'iscrizione che dice, pressappoco: «*Allontanati. Non è luogo per te. Se cercherai di entrare, fallirai nel tuo intento, e inoltre sarai maledetto. E se invece riuscirai a entrare, non venirti a lamentare di non essere stato avvertito, e non disturbarci con le tue ultime preghiere*». E c'è una firma: «*Gli Dei*».

Questa porta è situata presso la vetta di un'altissima montagna chiamata Channa, in una regione di grandi montagne chiamata Pamagere. E' una regione dove il torrente è sempre coperto di neve, e dove l'arcobaleno corre come un velo di pellicola sulla punta di ghiaccioli fioriti sul bordo di precipizi. L'aria taglia come una spada. Il cielo è chiaro come l'occhio di un gatto.

Pochissimi sono coloro che hanno percorso il sentiero che conduce alla Cava d'Inferno. Di coloro che l'hanno fatto, molti sono tornati soltanto per dare un occhiata, per sincerarsi che la grande porta esistesse davvero: e quando sono tornati a casa e hanno raccontato di averla vista, di solito gli amici non li hanno creduti.

Varie scalfiture, accanto alla serratura, dimostrano che qualcuno ha anche cercato d'entrare. Tuttavia non è possibile trasportare fino a quell'altezza qualche strumento adatto a forzare la grande porta. Il sentiero che conduce alla Cava d'Inferno è largo poco più di un palmo per tutto l'ultimo centinaio di braccia dalla salita; e questo resto della terrazza, in origine assai ampia, situata davanti alla porta, potrebbe accomodare al massimo una mezza dozzina di uomini, in piedi.

Si dice che Farrelai Il Saggio, dopo essersi aguzzato la mente con la meditazione e varie altre forme di ascetismo, sia riuscito a trovare mediante la divinazione la combinazione che apriva la serratura: si dice che sia entrato nella Cava d'Inferno, trascorrendo poi un giorno e una notte nel cuore della montagna. Da quel giorno in poi fu conosciuto come Farrelai Il Pazzo.

La cima chiamata Channa, su cui è posta la grande porta, dista cinque giorni di viaggio da un piccolo villaggio. Il villaggio stesso è compreso entro il territorio del remoto regno settentrionale di Malwa. Questo insediamento prossimo al Monte Channa non ha nome, perché è abitato da una gente feroce e indipendente che non desidera che la propria città compaia sulle mappe dagli esattori del rajah. Quanto al rajah, basterà dire che è un uomo di media statura e di mezz'età, che è astuto, leggermente corpulento, né più né meno o favolosamente ricco più del solito. E' ricco perché impone forti tasse ai sudditi. Quando i sudditi cominciano a lamentarsi, e il reame comincia a essere percorso da mormorii di ribellione, egli ha l'abitudine di dichiarare guerra a qualche regno confinante, e di raddoppiare le tasse. Se la guerra va male, ordina di giustiziare qualche generale e manda il Ministro della Pace a negoziare un trattato. Se invece, puteaso, la guerra va particolarmente bene, impone un pesante tributo per l'offesa che ha fatto nascere la guerra. Di solito queste guerre finiscono con una tregua, che toglie ai sudditi il desiderio di combattere e fa loro sopportare meno gravose le tasse. Si chiama Videgha e ha molti bambini. Gli piacciono i marti galanti, che imparano con facilità a fischiare in canzonacce, e anche i serpenti, cui dà occasionalmente da mangiare i marti che fischiano in modo sbagliato, e il gioco dei dadi. Non ama i bambini.

Cava d'Inferno comincia con la grande porta sulla cima della montagna, all'estremo confine settentrionale del regno di Videgha, oltre il quale non sorgono altri regni umani: Comiola Isaab, e scende a cavaturaccioli nel cuore del Monte Channa, fino a sboccare, proprio come un cavaturaccioli, entro viste caverne mai esplorate dall'uomo, le quali si estendono per un'enorme distanza sotto la catena del Ratnagerie: la galleria più profonda giungerà quasi a sfiorare le radici del mondo.

A questa porta arrivò il viandante.

Era vestito poveramente, e viaggiava da solo; inoltre pareva sapere con esattezza dove si stesse recando e che cosa stesse facendo.

Risalì il sentiero che porta al Monte Channa, camminando sull'orlo della sua spoglia periferia.

Impiegò buona parte della mattina per raggiungere la propria destinazione, cioè la porta.

La sua mano si avvicinò alla serratura a combinazione, e compì lentamente una serie di gesti. Quando la mano lasciò la serratura, si udì un suono musicale, proveniente dall'interno della porta.

Allora afferrò l'anello, e lo tirò verso di sé, con tutta la sua forza. La porta si mosse, dapprima lentamente, poi sempre più in fretta. L'uomo si fece di lato, e la porta proseguì nel suo moto, fino a superare l'orlo del precipizio.

Sulla superficie interna della porta c'era un secondo anello, identico al primo. L'uomo lo afferrò e lo tirò con tutta la sua forza per evitare che, sprofondosi troppo, diventasse impossibile richiudere la porta.

Un soffio d'aria calda proveniva dall'apertura alle sue spalle.

Chiusa completamente la porta, si fermò per il tempo necessario ad accendere una delle numerose torce che portava con sé. Poi avanzò per un corridoio che si allargava sempre più.

Il pavimento cominciò bruscamente a inclinarsi verso il basso: dopo un centinaio di passi, il soffitto era talmente alto da risultare invisibile.

Dopo duecento passi, giunse sull'orlo del baratro.

Adesso era circondato da un'immensa oscurità, parzialmente rischiarata dalla fiamma della torcia. Le pareti erano invisibili, ad eccezione di quella che gli stava dietro e che proseguiva a destra. Il pavimento terminava a pochi passi da lui.

Al di là del bordo, si spalancava quello che pareva un pozzo senza fondo. Non riusciva a scorgerne l'opposta estremità, ma sapeva che aveva una forma pressappoco circolare; e sapeva che sprofondava di parecchio più che al suo piede.

Scese per il sentiero che si snodava lungo le pareti del pozzo, e sentì il soffio d'aria calda che saliva dalle profondità. Non era un sentiero naturale: lo si capiva subito, nonostante fosse ripido. Era malagevole ed era stretto: era interrotto in vari punti; in altri punti c'erano nuclei di macerie, accumulati. Ma la sua inclinazione fissa, il suo tracciato sicuramente, mostravano che la sua esistenza aveva uno scopo e una forma.

(continua domani sul «Stampa Sera»)

Tratto da «Il Signore della Luce», di R. Zelazny, per gentile concessione dell'Editrice Nord. Il disegno del titolo è del pittore Ernst Fuchs.

Notizie e curiosità al premio Paissa di Pessione

Un barman da 3000 dollari

In tutte le parti del mondo l'attività di barman risulta essere una delle meglio retribuite: gli stipendi offerti ai veramente bravi sono in ogni caso superiori alla media dei comparsi percepiti da larghe fasce di laureati dipendenti da imprese pubbliche e private.

La notizia è stata confermata da alcuni barmen che hanno partecipato nei giorni scorsi alla XIII edizione del Premio Paissa (gara internazionale dei giovani barmen) che si tiene tutti gli anni a Pessione.

«*Da noi il barman esperto, guadagna circa mille dollari al mese*» dice il giapponese Akira Otsuka del «Nagoya Hotel» di Nagoya. Per contro: «*Un impiegato di banca guadagna dai sei ai seicento dollari*».

Anche più significativa la situazione del Venezuela. «*Da noi un barman di classe arriva a guadagnare tremila dollari americani al mese*», dice Gianfranco Catera, vice presidente dell'Associazione Venezuelana dei barmen.

In Francia, in Inghilterra e, in genere, in tutti i paesi europei, lo stipendio medio è sulle 850 mila lire.

Alla luce di questi dati si evidenzia l'importanza di una professione che, per tanti giovani, può rappresentare una carriera ricca di prospettive.

Il tema dell'inserimento dei giovani nell'attività turistico alberghiera (particolarmente riferita in Italia) è stato trattato nelle giornate dedicate al «Premio Paissa», sottolineando la necessità di una sempre più alta preparazione professionale.

La manifestazione, ideata tredici anni fa dal conte Metello Rossi di Montelera, e che prende il nome da Pier Luigi Paissa, considerato nel ricordo tre i maggiori esperti del settore, si prefigge appunto di premiare la «qualità» attraverso la selezione di migliaia di barmen appartenenti a circa quaranta paesi di tutto il mondo.

Si tratta di un concorso laborioso che si avvale in una prima fase nelle singole nazioni. La rispettive giurie eleggono i più qualificati rappresentanti per la gara finale che si svolge al Museo Martini di Pessione a fine giugno di ogni anno.

Una giuria composta da professori di scuola alberghiera (per Torino Ernesto Bigio) e rappresentanti delle associazioni di categoria ha sottoposto i partecipanti a esami pratici e teorici sulla presidenza del segretario generale del premio Paissa, Giuseppe Marino.

Il vincitore, il cui nome si conoscerà quando saranno completate le valutazioni, sarà premiato con un viaggio a San Paolo del Brasile.

g. balt.

FIORAUTO s.n.c.

concessionaria INNOCENTI

CORSO TURATI 13 D

CRONACHE DEL RISPARMIO

La medicina pensa troppo poco ai sani?

Quando c'è la salute...

Nell'antica Cina il medico veniva pagato finché il cliente era sano. Quando si ammalava il medico aveva fallito: non aveva saputo mantenere la salute. E' l'opposto dell'atteggiamento dominante nella nostra medicina in cui, ad esempio, si stanziano enormi cifre e si idealizzano di fronte all'opinione pubblica i trapiantatori di cuore, che prolungano di qualche anno la vita di poche cavie umane, e non si pensa che con lo stesso impegno si potrebbe prevenire la stessa malattia in migliaia di individui che si sono predestinati.

Questo esempio, paradigmatico, è tuttavia estremo: non si può infatti negare che anche nella nostra società vi è posto per la prevenzione: il punto di riferimento, purtroppo è sempre la malattia e non la salute.

Anche nell'ambito della medicina della malattia, tuttavia, la situazione è alquanto squilibrata a favore della diagnosi e della cura, mentre rimane poco posto per la prevenzione o per la depistage, cioè la ricerca di quei casi di patologia iniziale ancora asintomatici di facile intervento terapeutico. E' un peccato poiché proprio uno dei maggiori successi ottenuti in passato dalla nostra medicina e cioè la vittoria sulle malattie infettive, ha dimostrato che un'equilibrata combinazione dei principali livelli dell'azione medica può portare a grandi risultati.

Gli studi dei vecchi igienisti ed epidemiologi hanno, infatti, permesso d'identificare i veicoli di trasmissione delle infezioni e di proporre le modificazioni delle infrastrutture socio-sanitarie (fognature, abitazioni, igiene alimentare e personale, ecc.) atte a interrompere la rete di diffusione delle malattie infettive. Parallelamente gli studi di immunologia hanno permesso di realizzare coi vaccini una prevenzione efficace a livello individuale e la scoperta degli antibiotici e degli altri chemioterapici (peraltro ormai sovente mal usati) consente di curare la maggior parte di quei pazienti che, nonostante tutto, si ammalano.

Quella che era la principale causa di morte nell'infanzia è così ormai relegata a una posizione subordinata. Non si capisce perché sia così difficile ottenere un simile approccio anche per le altre malattie. In quest'esempio appare evidente che il punto di partenza nella lotta contro le malattie non dovrebbe limitarsi al singolo paziente, ma estendersi all'ambiente e al territorio. Ciò non significa che si debbano trascurare i malati, ma che certo è più conveniente potenziare lo studio delle cause di malattia per rimuoverle. E per causa di malattia non intendiamo un particolare microbo o veleno, ma un insieme di fattori ambientali e individuali che concorrono all'interruzione dello stato di salute. Se questa «catena» viene spezzata in qualsiasi punto la malattia diminuisce.

Queste considerazioni generali non hanno lo scopo di servire di spunto a demagogiche prese di posizione, ma piuttosto a quello di contribuire a modificare l'ottica degli operatori sanitari, nei limiti della competenza di ciascuno, verso un approccio molto più pratico ed efficiente della gestione della medicina.

Anche a livello diagnostico e curativo, tuttavia, il punto di riferimento deve essere il maggior vantaggio dell'utente, da giudicare attraverso una ben precisa analisi dei costi e dei benefici degli interventi sanitari. Troppo sovente, invece, si tiene conto di tutto meno che degli utenti stessi e ne faremo due esempi. Uno riguarda gli esami di laboratorio inutili.

La prima domanda che un medico dovrebbe porsi prima di prescrivere un accertamento è: «Tenendo conto degli eventuali rischi, del costo e del tipo d'informazione che ne trarrò, quest'esame serve o no al paziente?», invece troppo sovente, per la buona fede, ci si preoccupa solo di perfezionare la diagnosi anche in quei casi il cui il risultato negativo o positivo di un esame non modifica l'atteggiamento verso il malato.

Un altro esempio è la proposta di riforma universitaria che, almeno per quanto deducibile dagli articoli della stampa e limitatamente agli studi medici, perde completamente di vista il vero scopo dell'Università, che è quello di formare dei medici e dei ricercatori il più possibile adatti a collaborare al miglioramento dello stato di salute della popolazione, mentre non tiene conto, con stile tutto alla romana, di un'inutile serie di equilibri di demagogia e di potere che nulla hanno a che fare con la salute. Le conseguenze le vedremo tra qualche anno, anche perché la riforma sanitaria presuppone degli operatori con un tipo di preparazione anche metodologica che l'Università italiana difficilmente sarà in condizione di dare.

Queste non le stesse, con cui certo non tutti saranno d'accordo, di alcuni articoli su certi aspetti della situazione e delle prospettive della salute per i quali accetteremo volentieri la collaborazione e l'esperienza dei lettori.

E' doveroso premettere che quanto scriviamo deriva ed è limitato alla nostra personale esperienza e orientamento culturale e che ci rendiamo conto che nell'ambito delle diverse branche della medicina esistono altri microcosmi con differenti esperienze, positive o negative, per cui ogni generalizzazione potrebbe non essere corretta.

Lodovico Benso
Miranda Rosa Brunet

Uscita una nuova guida per micologi

È quasi tempo di funghi

Arriva il tempo dei funghi porcini, quella meravigliosa varietà mai ricercata per la sua eccezionale commestibilità. In questi giorni infatti è stata posta in commercio una guida per chi ama i funghi (Tuttofunghi, EPI editrice, L. 3000), un prezioso manuale per chi ha l'hobby di raccogliere questo splendido micelio tanto buono per la nostra cucina.

La possibilità di unire a una passeggiata all'aria libera nei boschi e al beneficio che ne discende, anche la piacevole prospettiva di procurarsi un cibo gradevole e per nulla costoso, è un incentivo troppo forte perché l'uomo non lo tenga nella dovuta considerazione. I cercatori e raccoglitori di funghi commestibili stanno moltiplicandosi in continuità e straordinario hanno raggiunto un numero veramente rilevante.

Farà il pericolo che incombe sui raccoglitori sprovveduti di elementari cognizioni micologiche è enorme. A nulla valgono le pratiche empiriche (tipo cottura con aglio, con prezzemolo, con posate d'argento ecc.) bisogna conoscerli botanicamente a fondo. Questo manuale illustratissimo può essere un valido aiuto per favorire la inequivocabile identificazione.

Naturalmente non cesseremo mai di ricordare che i singoli raccoglitori di funghi possono far esaminare gratuitamente i funghi raccolti presso gli Uffici Micologici istituiti in quasi tutti i comuni. Gli esperti di questi uffici sono tecnicamente preparati e danno una sicura garanzia sul raccolto.

r. bias.

Cosa offre il mercato assicurativo per i rischi "estivi,,

In apnea con la polizza

Sci nautico e pesca (o meglio subacquea) sono, in un certo senso, gli sport estivi che più richiedono prudenza e responsabilità, specie nei confronti degli altri «utenti del mare», cioè per tutti quei casi in cui in un modo o nell'altro si possono procurare danni alle persone. Per il resto, soprattutto per il nuoto esperto, il rischio di incidente è molto basso.

Parliamo di sci nautico. Per prima cosa necessita mantenere le distanze dalle aree dove i bagnanti sono più numerosi. Poi, come si è detto, è indispensabile accendere la polizza per la «responsabilità civile» derivante da tale sport. Facciamo un esempio. Se per un motore marino, poniamo di 15 cavalli fiscali (cilindrata non superiore ai 500 cc), si spende in premio 18.900 lire (tasse escluse) l'anno — massimali di 75 milioni per sinistro, 30 milioni per persona e 7 milioni 500 mila per danni alle cose di terzi —, per includere anche l'attività idrosciatoria si deve aggiungere 11.700 lire (sempre per un anno). In questo caso la società di assicurazioni risarcisce i danni che lo sciatore può cagionare ad altri.

Come si è visto il «premio» richiesto non è elevato: l'unica pecca sta nel fatto che si paga una tariffa per 365 giorni quando, nella realtà il «sci-sholo» non supera quasi mai il mese di durata. D'altra parte è meglio cautelarsi poiché, come è spesso riportato dalle cronache, investire un nuotatore, anche solo di striscio, può significare danni di milioni di lire.

Per quanto riguarda la pesca sportiva subacquea, i «premi» pretesi dalle compagnie assicuratrici possono variare a seconda della società e del capitale che si intende assicurare. Facciamo qualche esempio: per un «massimale» di 100 milioni di lire per sinistro, 50 milioni per persona ferita o morta e 10 milioni per danni alle cose (compresi quelli eventualmente cagionati ai natanti in navigazione) i «premi» partono, in genere, da 10 mila lire in su.

Non vi sono, a quanto pare, differenze di tariffa fra la pesca in apnea e quella con bombola. Inoltre è facile far estendere la garanzia per battute in acque territoriali appartenenti ad altri Paesi. Per essere assicurati al 100 per cento per questo tipo di attività, è bene che lo sportivo faccia includere nella polizza anche la difesa penale. Non bisogna altresì trascurare la serietà della compagnia assicuratrice: stipulare una polizza del genere con una società «pirata» può significare imbarcarsi in cattive acque.

Infine il mercato delle polizze può offrire ampie possibilità di assicurazione per lesioni proprie. Vediamo quali sono: ci si può garantire per le spese mediche e di pronto intervento e di ricovero in ospedale. Per una «temporanea» (cioè per una determinata somma che la compagnia rimborserà per ogni giorno di invalidità); per il caso di morte e per quello dell'invalidità permanente.

Per chi pratica la pesca subacquea i «premi» variano da 2 a 3 mila lire per ogni milione assicurato per il caso di morte o di invalidità permanente (per 10 milioni si spende mediamente dalle 20 alle 30 mila lire l'anno). Di solito non sono incluse nella copertura le lesioni agli organi dell'udito conseguenti alle immersioni. Per l'idrosci (esclusi le gare), i tassi variano dalle 200 alle 1300 lire per milione assicurato (tanto per morte che per invalidità permanente). Naturalmente i «premi» che abbiamo detto possono essere differenti da una compagnia all'altra.

Giuseppe Alberti

Boom dell'abbigliamento sponsorizzato da Pole Position

Il giubbotto formula uno

«Pole Positions». Per i piloti di Formula 1 è l'ambita posizione di partenza in prima fila di ogni Grand Prix determinata dal miglior tempo assoluto realizzato in prova. Quasi sempre, specie su circuiti particolarmente tortuosi, può diventare determinante per una vittoria, permettendo di scattare in testa quando il semaforo-starter diventa verde, senza soverchie preoccupazioni per la mischia alle spalle e consentendo l'impostazione migliore in curva sulla pista libera, senza altri concorrenti che precedono.

«Pole Positions» è il nome che Gianni Incoli e la bionda moglie Armapia hanno scelto per il loro negozio di corso Francia, un affascinante «bric-à-brac» dove tutti gli articoli venduti hanno a che vedere con il mondo delle corse automobilistiche, con i «miti» della F.1 (Marlboro, John Player Special, per citarne un paio) ed altre Case impegnate in formule minori o nei rally.

«E' un nome che mi piaceva — spiega Gianni Incoli, buon amico di Sandro Munari, dell'ex pilota Andrea De Adamich, del direttore sportivo dell'Asa Daniele Audetto — anche se pensavo che il messaggio sarebbe stato recepito non dai "fans". In seguito, quasi uno slogan pubblicitario: vuoi essere in prima fila nell'abbigliamento? Vieni alla "Pole Position". Dall'ottobre scorso, quando abbiamo iniziato l'attività, il tempo mi ha dato ragione».

Dai coniugi Incoli è un continuo via vai di clientela torinese e proveniente dalla cintura della città, in cerca di articoli introvabili altrove. La «linea» di abbigliamento della Marlboro va dall'anti al tennis, allo sci, al jeans, ai «casuals», quella della John Player dalle magliette al costume da bagno, all'accappatoio, dal berrettino agli zoccoli. Poi la «linea» Renault (jeans e magliette), Fina (camicie e visiere) e via di questo passo. Il marchio Marlboro nell'abbigliamento stinta, sfruttando notorietà ed un fascino che si sono rafforzati quando la fabbrica di sigarette è entrata nel mondo delle competizioni mondiali di formula.

La «Pole» ha iniziato con i costumi da bagno (pare venda 100 mila bikini all'anno) completando poi la sua gamma da mare con altri accessori, tutti venduti nelle eleganti scatole cilindriche nere.

La Mc Laren di James Hunt esposta all'inaugurazione

All'inaugurazione dell'anno scorso, nella vetrina della Pole Position ha fatto bella mostra di sé la McLaren F.1 di James Hunt. Quali riflessi può avere il campionato del mondo sull'attività del negozio torinese?

«Molti — continua Gianni Incoli — se si pensa che, prima del G.P. di Montecarlo c'è stato un afflusso continuo di gente venuta per acquistare gli stemmi delle varie marche che corrono — noi li abbiamo tutti, e sono quelli ufficiali — da appiccicare e cucire sulle giacche a vento e sui giubbotti, sulle magliette e sui cappellini. Un contrassegno per fan per sapere per quale "team" tifavano».

«A tale proposito — continua Incoli — ricordo che un ragazzino volle uno stemma della Tyrrell, incurante degli sfotto dei suoi amici ferraristi. Vinse proprio la Tyrrell e immaginai quale soddisfazione il fosse poter nei confronti dei suoi compagni». Giornalmente una trentina di giovani tifosi passa al «Pole Position» per chiedere a Gianni e Annapia adesivi vari.

E' particolarmente richiesta la giacca a vento dell'Alitalia che sponsorizza la Fiat Abarth Rally ed alcune gare di sci. In settembre quella che fino ad ora era soltanto una «linea» riservata a pochi eletti degli sport invernali verrà commercializzata. Ci sarà anche la «linea» Parmalat.

Non si tratta naturalmente di capi dai prezzi inaccessibili. Una bellissima giacca a vento rossa e bianca Marlboro, in piumino, va dalle 40 alle 58 mila lire e, attualmente, fuori stagione, viene venduta a 30 mila lire. «L'anno più scenografiche per scritte e colori — sottolinea Annapia Incoli — quest'anno più curate nei particolari tecnici». Un paio di occhiali anatomici della John Player Special, che nulla hanno da invidiare a quelli venduti nelle farmacie, costa 7500 lire.

Molto spesso i cittadini non hanno il tempo di adeguarsi

Troppe leggi: un segno della crisi

Un numero eccessivamente elevato di leggi è il segno sicuro della crisi di un Paese, crisi che trae nutrimento dalla leggi stesse emanate per superarla. La spiegazione del fenomeno è semplice: all'origine c'è sempre uno scadimento morale che provoca una rottura dell'equilibrio giuridico-legislativo. Le buone leggi non piacciono alle cattive coscienze e non possono essere frutto di mercato politico. Si avverte allora la «necessità» di leggi più «adeguate» e con la loro introduzione cominciano i guasti.

Ma quando essi sono sotto gli occhi di tutti le cause sono ormai così lontane che la diagnosi del male diventa obiettivamente difficile, anche per chi vi si accinge in buona fede. Inoltre non è sempre possibile tornare indietro, perché occorre fare i conti con posizioni ormai consolidate. Comincia allora la grande illusione.

Si ritiene cioè, o si finge di ritenere, che, modificando le leggi e soprattutto facendone di nuove, si possa rimediare al malcostume. Si ottiene al contrario di favorire i mestatori di sempre che approfittano della confusione legislativa, della oscurità e contraddittorietà delle norme sfornate in fretta per far fronte alla emergenza. L'attività limpida degli uomini scrupolosi, per contro, finisce soffocata nelle spire di mille precetti, la conoscenza e l'osservanza dei quali richiedono più energie di quante i tempi obiettivamente consentono di sacrificare alle direttive.

E' questa la strada attraverso la quale si giunge alla paralisi del corpo sociale. Lo si capisce, ma ci si ostina ad emanare leggi nella speranza sempre vana di tamponare con l'una le falle dell'altra.

Le norme in materia di libertà provvisoria e vigilata forse sono obbiettivamente buone. Ciononostante, quotidianamente, si legge di delitti compiuti, non solo da chi circolava liberamente mentre doveva essere in galera ma anche di chi avrebbe dovuto essere in galera ed invece, proprio perché non c'era, ha potuto essere raggiunto dalla vendetta privata soppiantatasi alla giustizia dello Stato. Cito per tutti Mario Sossi di Firenze, uscito a colpi di bordo dei suoi sequestratori, e Antonio Saggio di Chivasso, «giustiziato» dalla malavita di cui pare facesse parte.

Chi non ricorda la fatica del Poligrafico dello Stato per stampare i buoni del Tesoro da mobilitare alle somme dovute per indennità di contingenza, ed i salti mortali dei contabili delle aziende per adeguarsi alle nuove disposizioni? Dov'è finita tutta quella fatica, ora che la contingenza è stata scongelata perché ci si è accorti di averla congelata troppo in fretta?

Chi non ricorda le disposizioni in materia di strumenti per macchine supervelociche, cadute poi nel nulla a seguito dell'introduzione dei limiti di velocità? E siamo giunti ormai alla piccole cose: alla carta da bollo che non esiste nei nuovi valori recentemente stabiliti. Ci si deve arrangiare, applicando marche che non sempre e non dovunque si trovano. E' ridicolo entrare dal tabaccaio con mille lire per acquistare una carta da bollo da L. 700 ed uscirne con una da 400, più una marca da L. 300, qualche miniassegno e qualche caramella.

Perché il vero problema non è quello di trovare le 700 lire o le 2000 lire, ma di trovare in carta da bollo: non è tanto quello di pagare le tasse, ma di come pagarle senza commettere errori; non è quello di pagare i contributi, ma di come tenere i libri paga senza incorrere in involontarie violazioni di legge. Sogno audace che alla parte migliore del Paese non si conceda neppure il tempo di assorbire e di adeguarsi alla frenetica attività legislativa, mentre all'altra parte si concede di approfittarne largamente. Eppure lo si dovrebbe ormai sapere che, quando la posta non funziona, vanno smarrite perfino le lettere che nessuno ha mai scritto.

G. Battista Morace

Compie 25 anni l'Accademia della cucina

La cultura dei fornelli

In una calda serata di 25 anni fa Orio Vergani, il brillante cronista sportivo, inviato del «Corriere della Sera», assieme ad un gruppo di amici tra i quali Arnoldo Mondadori, Michele Guido Franci, Dino Villani, Vincenzo Buonassisi, Massimo Alberini e altri fondava nel corso di una serata nel giardino di un ristorante milanese, l'Accademia Italiana della Cucina. Scopo dell'Accademia era ed è quello di valorizzare la gastronomia regionale del nostro Paese come componente importante dei richiami turistici nazionali.

Orio Vergani come inviato speciale al «Giro d'Italia» si era più volte reso conto che da noi si faceva ben poco per valorizzare attorno alla cucina locale a differenza dei francesi che già fin dai primi «Tour de France» del dopoguerra avevano capito l'importanza della gastronomia come attrazione turistica di grande richiamo e nei paesini e città toccati dal «Tour» fiorivano delle importanti iniziative gastronomiche che Orio Vergani, da par suo, puntualizzava con effervescente adesione tanto da far leggere i suoi articoli anche a coloro che non si interessavano di ciclismo, ma che trovavano nelle «tappe gastronomiche» del giornalista una preziosa raccolta di località di interesse gastronomico, cioè una vera guida.

I fondatori dell'Accademia italiana della Cucina dunque, vollero creare non un semplice sodalizio o una confraternita gastronomica, ma un vero e proprio seminario di studi nel quale venissero dibattuti ad alto livello i problemi del mangiare e del bere come fonte di civiltà e di tradizione. Scomparso immaturamente Orio Vergani, la presidenza passò a Michele Guido Fornaci, attuale presidente della Fiera di Milano.

Sotto il suo mandato l'Accademia organizza dei periodici convegni proprio sulla «Civiltà della Tavola» (importantissimo fu quello tenuto a Torino nel 1971), cura con opera assidua la promozione e l'assistenza di manifestazioni, riunioni, premi in campo enogastronomico. Distribuisce con parsimonia e dopo attentissime e rigorose valutazioni da parte dei suoi Consultori, diplomi di «cucina accademica» a ristoranti particolarmente meritevoli della penisola. Il bilancio di questi venticinque anni è lusinghiero per l'Accademia.

E' stato rivalutato il senso della «regionalità» nella cucina, questa nostra cucina italiana così diversa da regione a regione, con il suo bagaglio di tradizione e di storia. Ora il programma si deve estendere: per venticinque anni gli accademici hanno fatto rivalutare la gastronomia locale, nuovo compito ora è quello di orientare il cittadino verso un'alimentazione che risponda veramente a quelle che sono le nostre reali ed attuali esigenze in rapporto anche al clima ed alle risorse alimentari naturali del nostro Paese.

Altro compito sarà anche di incentivare la cucina familiare con la elaborazione di nuovi piatti tratti di antiche esperienze e ricette, ma elaborati con alimenti semplici e sani, contribuendo così all'uso di una alimentazione più corretta a totale beneficio dell'organismo.

Roberto Biasiol

Celebrato un patto di solidarietà

Artigiani & contadini

Superare le barriere del folclore e collaborare per l'affermazione e la dignità del proprio lavoro. Questo, in sostanza, l'obbiettivo del patto di solidarietà stipulato tra un gruppo di artigiani piemontesi e piccoli produttori viticoli.

La singolare cerimonia di fratellanza è avvenuta ieri mattina presso la Camera di Commercio nell'ambito di una manifestazione promossa dalla Confraternita «La Collegiata di Var» dell'Enchobby Club Torino.

Erano presenti gli esponenti di ventotto Enoclub in rappresentanza della maggior parte delle regioni italiane. Nel rivolgere il suo saluto alle delegazioni il dottor Vittorio Roux, segretario generale dell'artigianato C.A.S.A., ha sottolineato la «profonda affinità tra settori paralleli dell'artigianato e dell'agricoltura».

Esemplificando è stata messa in risalto la stretta dipendenza che può esistere tra chi produce botti, zoccoli, casse, attrezzi, e il contadino che li usa nella sua attività.

Conclusione naturale della manifestazione è stata una «bevuta» conviviale in cui i cibi sono stati pretesto per maggiore attrazi viti legnetti a furor di popolo un «Passito» di Caluso prodotto da Renato Bianco. Ha fatto gli onori di casa la «vignaiola» Rosanna Canavero.

CORSI INTENSIVI
INGLESE, FRANCESE e TEDESCO
per gli esigenti a Torino
regent school
Torino - V. Arcivescovado 7
Tel. (011) 54.85.80 - 54.82.78
☐ Corsi di 2 settimane di 6 ore al giorno.
☐ Minimo di 4, massimo di 6 studenti.
☐ Date inizio corsi: dal 3/7 al 14/7 dal 17/7 al 28/7 dal 4/9 al 18/9
Lire 220.000
comprensive di libri di testo
☐ Corsi individuali
integrati da vacanze studio.
UVA

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino a lire 2000

GHIBOR
CENTRO OCCASIONI PIEMONTE

Honda 400	'76	Honda 750	'74
Suzuki 550	'74	Morini 350	'77
Aspes 125	'75	Honda 750	'74
Ducati 125	'77	Honda 450 bic.	'76
Ducati 500S	'77	Harley David. 250	'76
Ducati 750S	'75	M.V. 350	'74
Ducati 750GT	'74	Yamaha 750	'76
Honda 1000	'77	Honda 500	'77
Guzzi 125	'76	Honda 500T	'76
Ducati 125 reg.	'77	Bmw 1000	'77
Gilera 125	'73	Honda 750	'74
		Suzuki 400	'77

GHIBOR, c. Peschiera 205 - Torino - Tel. 011 383.362 332.054
Concessionario per Torino e provincia
HONDA - DUCATI - VILLA - MOTOBECANE
CENTRO RICAMBI PIEMONTE

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TELEFONO 510.938

TUTTOMOBILI
COLPO DI GRAZIA ★
SVENDO E CHIUDO ★
TERREMOTO DEI PREZZI
Sconti sino al 50%

POLTRONA PELTEX	L. 50.000	INGRESSI IN STILE E MODERNI DA	L. 120.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE	L. 120.000	ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE NERE/LEGNO CANTERANI LETTO IN OTTONE	L. 1.175.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO	L. 210.000	SALOTTI SPAGNOLI	L. 350.000
SALOTTO PELTEX DIVANO 2 POLTRONE	L. 300.000	ARMADIONI 3 PORTE IN NOCE TANGANICA	L. 200.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA	L. 595.000	SALOTTI BAROCCO IN PELLE	L. 1.000.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 465.000	SALA DA PRANZO, RINASCIMENTO COMPLETA	L. 1.185.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 850.000	SOGGIORNO RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO	L. 1.650.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO	L. 138.000	MOBILI LETTO	L. 47.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO	L. 850.000	STELI ACCIAIO	L. 20.000
CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO	L. 880.000	ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI	L. 620.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE	L. 850.000	SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE	L. 348.000
		MATERASSI PURA LANA	L. 80.000
		SAVONAROLA 2 leoni	L. 25.000
		ATTACCAPANNI	L. 22.000
		SCARPIERE	L. 24.000
		SETTIMANALI FRATINI	L. 75.000

Via Pinelli 57 ★

Convegno a Ferrara sul problema

Quando il segreto blocca una prova per il giudice

«Segreti e [illegible] penale», questo il tema, più attuale che mai, [illegible] un convegno svoltosi in questi giorni presso l'Università di Ferrara, sotto l'egida del Centro [illegible] di prevenzione e difesa [illegible] di Milano.

I rapporti fra segreti e processo penale si può parlare [illegible] tre angoli visuali. O facendo riferimento al cosiddetto segreto istruttorio con cui si al preoccupa di coprire l'avvenuta acquisizione di un determinato materiale probatorio, all'evitarne la possibile contaminazione [illegible] prematura [illegible]. Oppure facendo riferimento alla prove da [illegible] nel corso di un processo events quale [illegible] la presunta violazione di un segreto, allo scopo di accertare l'effettiva consistenza dell'addebito. O, infine, facendo riferimento al segreto che viene a profilarsi come ostacolo alla assunzione di una prova reputata dal giudice rilevante ai fini della decisione finale.

A Ferrara il discorso è stato prevalentemente dedicato a questa terza prospettiva, senz'altro la più scabrosa, perché imperniata non già su un binomio operante in direzione congiunta (come avviene nelle altre due prospettive), bensì su una precisa antinomia (meglio favorire l'acquisizione della prova penale o proteggere il segreto?) e, al tempo stesso, la più articolata, data le non poche specie di segreto [illegible] il nostro ordinamento [illegible] di opporre all'autorità giudiziaria, con particolare riguardo alla prova testimoniale e alla prova documentale.

L'elenco di questi tipi di [illegible] comprende nomi [illegible] (familiari all'opinione pubblica, [illegible] e [illegible] uno di [illegible] è fatto in vicende giudiziarie anche clamorose: segreto politico-militare (ultimamente [illegible] segreto di Stato), segreto familiare, segreto di polizia, [illegible] d'ufficio, segreti professionali (limitatamente alle attività di culto, sanitarie e forensi, notarili incluse) e, anche per le più disconosciute alla stregua della legislazione penale vigente, i due ogni al centro delle maggiori polemiche (segreto bancario, segreto giornalistico).

L'individuazione principale emersa dal convegno di Ferrara è stata di pressoché chiarezza: in tempi caratterizzati da forme di criminalità [illegible] terrorismo ora [illegible] e di delittuosità elevata a sistema, che «il popolo, cui sul [illegible] è amministrata la giustizia» (art. 101 della Costituzione) chiede sempre più insistentemente di veder frenato, il potenziale di figure di segreto a detrimento [illegible] una più di per sé difficile ricerca della verità sarebbe a dir [illegible] anacronistico.

Come si può pretendere che l'autorità giudiziaria riesca a fronteggiare in qualche modo, cioè in [illegible] numero [illegible] casi proporzionalmente [illegible] bile, i fenomeni delinquenziali più pericolosi per virulenza o per insidiosità, quando alla ben nota, e [illegible] abbondante dejezione, starebbe di mezzi materiali e di strutture, viene ad accompagnarsi una serie imponente (qui [illegible] che c'è abbondanza!) di limiti probatori, rappresentati dalle barriere, o per meglio dire [illegible] «lacci», in cui [illegible] traducono i segreti ablativamente gravanti?

La tendenza, almeno nelle precauti conlingenze, tipicamente di emergenza, deve, con realistico puntare decisamente in senso [illegible] cioè nel senso [illegible] ridurre l'ambito di [illegible] rattività dei segreti, risultato perseguibile mettendo in atto una duplice metodologia: da [illegible] lato, restringere il numero e l'oggetto dei segreti; dall'altro, rafforzare i meccanismi [illegible] controllo sull'effettività [illegible] segreto ed [illegible].

Si tratta, fortunatamente, di una tendenza che, accantonata dopo un primo, ormai lontano, precedente (nel 1956 la Corte Costituzionale ebbe a dichiarare illegittimo il [illegible] ferroviario, che consentiva all'amministrazione delle Ferrovie di non [illegible] i [illegible] delle sue inchieste al magistrato che glielne aveva fatto esplicita richiesta), è stata ripresa, di recente, sul terreno [illegible] instaurato dalla Corte Costituzionale (sentenza 24 maggio 1977, n. 86) e [illegible] Parlamento (legge 24 ottobre 1977, n. 801) in tema di segreto di Stato.

L'oggetto [illegible] questo delicatissimo tipo di segreto [illegible] risulta tassativamente stabilito dalla legge in questione, con [illegible] sensibile riduzione rispetto all'ambito del precedente segreto politico-militare. Di conseguenza, è da ritenere preclusa ogni forma di copertura per quanto attiene [illegible] a notizie riservate», e, soprattutto, ai «fatti eversivi dell'ordine costituzionale». In [illegible] caso [illegible] del genere «possono essere oggetto di segreto di Stato».

La [illegible] di trasformare in regola generale, cioè in regola valevole per [illegible] altra specie [illegible] segreto, l'esclusione dei fatti eversivi dell'ordine costituzionale merita [illegible] essere [illegible] in attenta considerazione. Allo stesso modo di altre «proposte ridottive», come la proposta di far leva, quanto al segreto d'ufficio, sull'esigenza che questo sia utilizzato [illegible] per coprire aprioristicamente operazioni in contrasto con la legge, [illegible] evitare interventi protezionistici dall'esterno, [illegible] come la [illegible] di far leva, quanto al segreto professionale, sull'esistenza di uno stretto rapporto tra l'esercizio della funzione e l'oggetto della prova.

[illegible] definitiva, le esigenze della giustizia possono [illegible] sacrificate [illegible] fronte ad interessi di diversa natura solo allorché questi presentino [illegible] rilevante consistenza, cioè un grado di rilevanza non banale, da [illegible] anche in rapporto alla maggiore o minore gravità del reato in ordine al quale si sta procedendo.

Per ciò che [illegible] i meccanismi di controllo, la legge [illegible] affida al Parlamento la verifica del [illegible] di Stato avallato dal presidente [illegible] Consiglio dei ministri. Una simile forma di vaglio altamente politico fa ben sperare in un automatico freno di possibili abusi. [illegible] forma, tuttavia, per il magistrato, [illegible] convinto dell'esi[illegible] [illegible] non smentita o addirittura [illegible] formata dal Parlamento, la possibilità di sollevare conflitto di attribuzioni davanti alla Corte Costituzionale.

Per gli [illegible] segreti, l'autorità giudiziaria deve essere [illegible] in grado di acquisire direttamente, con adeguate procedure di natura riservata, l'effettività del segreto dedotto. Bisogna evitare che il segreto [illegible] risolva [illegible] una beffa, oltre che in un danno, per la giustizia e, quindi, per la collettività.

Giovanni Conso

Mentre [illegible] riaccendono i contrasti nella Federazione

Sindacati: forse slitta di nuovo l'incontro di domani col governo

Il giudizio negativo [illegible] Cgil, [illegible] e Uil sull'operato di Andreotti è unanime - I dissensi riguardano [illegible] riduzione dell'orario di lavoro, le pensioni, la scala [illegible] [illegible] struttura del salario

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *Sembrava che, dopo mesi di vuotilità più [illegible] meno manifeste, tra i dirigenti delle tre centrali sindacali fosse tornato un certo cordo. Invece i dissensi, evidentemente [illegible] sopiti, [illegible] sono riaccesi nell'ultima riunione della segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil, che è stata particolarmente animata. E' mancata l'intesa su aspetti importanti: l'orario di lavoro, la contingenza, gli scatti e l'indennità [illegible] anzianità, le pensioni, gli incontri triangolari con governo e imprenditori. E si è [illegible] di far slittare il direttivo di 10-11 luglio.*

Su un punto, però, Cgil, Cisl e Uil sono concordi: il giudizio negativo sull'operato del governo. Domani pomeriggio Lama, Macario e Benvenuto andranno a Palazzo Chigi per sapere se Andreotti ha finalmente predisposto un piano soddisfacente di politica economico-industriale. Non è però escluso che anche questo appuntamento [illegible] rinviato di qualche giorno. Le elezioni presidenziali hanno impedito ai ministri di lavorare a fondo sul programma e pare [illegible] pronta [illegible] la parte relativa alle pensioni.

I sindacati non faranno certamente un dramma di [illegible] ulteriore rinvio, perché continuano [illegible] essere convinti che, in questo momento, una rottura avrebbe profonde ripercussioni sul piano politico. Preferiscono tenere alta pressione [illegible] governo e arrivare ad [illegible] incontro che non sia [illegible] di risultati. «Altrimenti, nei prossimi rinnovi contrattuali [illegible] molto difficile convincere i lavoratori a contenere i salari», [illegible] Federazione unitaria. Andreotti, d'altra parte, [illegible] avuto inizio e [illegible] mosse con estrema cautela, anche perché [illegible] che, dietro ai sindacati, ci sono almeno tre dei [illegible] tili della maggioranza.

Certo è che i dissensi interni, esplosi sabato in modo piuttosto clamoroso nella segreteria unitaria, [illegible] rafforzano [illegible] movimento sindacale, duramente impegnato [illegible] ottenere quella svolta di politica economica indispensabile per realizzare la [illegible] dell'Eur. I [illegible] della Federazione non hanno rilasciato dichiarazioni e [illegible] comunicato diffuso al termine [illegible] segreteria si limita [illegible] ufficializzare lo spostamento di [illegible] [illegible] unitario. Ma, [illegible] quanto [illegible] trapelato, appare chiaro che l'intesa sulla relazione — con la quale il segretario [illegible] considerate della Cgil, Garavini, aprirà i lavori [illegible] prossimo apariamentino sindacale — è [illegible] lontana.

Riforma [illegible] delle pensioni. [illegible] generale, il ministro del Tesoro, Pandolfi, ha espresso un'ipotesi che ha allarmato non poco i sindacati: spanciare per [illegible] anno e [illegible] le pensioni [illegible] sposta [illegible] a programmare per almeno un anno aumenti inferiori al tasso di inflazione. Una vera «bomba». La Cgil ha risposto affermando che si devono suggerire strade alternative. Cisl e [illegible] intendono [illegible] restare sulle posizioni assunte nella trattativa in corso con il ministro del Lavoro, Scotti. [illegible] tropposta — sostengono — finirebbe per [illegible] [illegible] discussione ancora di più [illegible] altre pensionistiche.

Orario [illegible] lavoro. La [illegible] insiste affinché si scenda sotto il tetto delle 40 ore settimanali per rilanciare l'occupazione. La Cgil è decisamente contraria, mentre [illegible] Uil [illegible] colloca in una posizione intermedia: [illegible] taglio degli orari è attuabile sol[illegible]lo nell'ambito [illegible] un discorso europeo e se non comporta una flessione nell'utilizzo degli impianti.

Scala mobile. Nella Cisl, [illegible] sostiene l'opportunità di definire scatti quadrimestrali (sia per l'industria, sia per il pubblico impiego) e di rivederli il spanieres. E' una tesi che incontra resistenze fortissime nella [illegible] base del sindacato.

Scatti e indennità di anzianità. Nella relazione di Garavini l'obiettivo [illegible] di arrivare a cinque scatti per tutti e [illegible] fissare un te[illegible] massimo di dieci anni per la liquidazione. Le perplessità delle altre due confederazioni, specie Uil, [illegible] parecchie perché [illegible] discorso presenterebbe margini [illegible] ambiguità e va approfondito. [illegible] sarebbe [illegible] il pericolo che [illegible] riduca [illegible] salario, [illegible] di procedere soltanto ad una razionalizzazione [illegible] della busta [illegible].

Sono temi sui quali la [illegible] scussione è [illegible] più che — particolarmente nella Cisl e nella Uil — [illegible] insiste per aprire un dibattito nelle assemblee [illegible] fabbrica senza posizioni precostituite: «Si tratta [illegible] argomenti che toccano troppo da vicino i lavoratori perché si [illegible] prendi[illegible] ultimative [illegible] vertice del sindacato».

Roberto Ballato

Come rinnovare la legge sulla "fiscalizzazione"

Oneri sociali delle imprese domani decide il governo

Il 30 giugno è scaduto [illegible] "regime provvisorio" e il disegno di legge definitivo non è stato approvato perché il Senato l'ha modificato

ROMA — Il contenimento del deficit pubblico e il rinnovo [illegible] (cioè a carico [illegible] Stato) degli oneri sociali gravanti sulle imprese saranno domani al centro [illegible] Consiglio [illegible] ministri. [illegible] tratta di due argomenti [illegible] e complessi [illegible] porteranno via molte ore di [illegible]. [illegible] perché all'incalzante problema dei tagli [illegible] pubblica si è improvvisamente aggiunto quello della fiscalizzazione che è scaduta la scorsa settimana. In seguito ad una dura polemica tra il ministro del Lavoro Scotti e il senatore Nino Andreatta, uno dei scervelli economici della democrazia cristiana.

Il governo dovrà ora colmare il vuoto legislativo per evitare che, a fine mese, le aziende tornino a pagare i contributi sociali. Scotti, però, vuole chiarire bene l'episodio a prima del Consiglio dei ministri (forse questa sera stessa) si consulterà con gli esperti dei cinque partiti della maggioranza.

Ma veniamo ai motivi che hanno provocato il clamoroso braccio di ferro Scotti-Andreatta. Per comprendere bene i fatti bisogna risalire al 3 maggio scorso, quando il governo presentò due provvedimenti: il primo, un decreto [illegible] che prorogava a tutto il 30 giugno il regime provvisorio [illegible] fiscalizzazione; il [illegible] do, un disegno [illegible] per una [illegible] «strutturale», attraverso l'introduzione di [illegible] quota percentuale ridottiva sui contributi [illegible], pari al 5 per cento per la manodopera maschile e al 12,5 per cento per quella femminile. Questo disegno di legge è attualmente all'esame della commissione [illegible] e Finanze del Senato.

Ebbene, proprio alla vigilia della scadenza della proroga del vecchio provvedimento di fiscalizzazione, la Commissione, su proposta del senatore Andreatta, ha «rivoluzionato» il disegno di legge governativo abolendo la quota percentuale e lasciando una fiscalizzazione fissa di 34 mila 500 lire mensili per ogni addetto che nel testo originario era prevista solo come una misura minima garantita. Andreatta ha motivato questa decisione con le «drammatiche» indicazioni provenienti dalla dinamica della spesa pubblica. Il senatore democristiano ritiene poi che l'emendamento riduca di 600-700 miliardi l'onere addossato al bilancio dello Stato.

La cosa non è andata giù a Scotti che, di fronte al «colpo di mano» del Senato, si è opposto al rinvio della proroga del vecchio provvedimento senza prima avere un chiarimento con i partiti che sostengono il governo. E, così, venerdì scorso è decaduta la precedente fiscalizzazione senza che alcun provvedimento sostitutivo ne prendesse il posto. Ora sembra che il ministro del Lavoro sia orientato a proporre, nel chiarimento con i partiti prima e nel Consiglio dei ministri dopo, di trasformare in decreto (con il testo originario, beninteso) il disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento.

Il ragionamento di Scotti, grosso modo, è il seguente: che senso ha sollecitare il governo al rispetto delle scadenze, quando poi gli impegni — una volta predisposti dopo essere stati preventivamente concordati — vengono «stravolti» costringendo così a ripartire da zero? E' il caso della nuova fiscalizzazione, la cui norma legislativa originaria era stata approvata dalle forze di maggioranza, dai sindacati e dagli imprenditori. Inoltre, il ministro sostiene che per il solo 1978 al costo già calcolato per la «vecchia» fiscalizzazione si dovrebbero aggiungere altri 300 miliardi (e non i 6-700 miliardi calcolati da Andreatta). La copertura finanziaria per questa somma è assicurata.

Di conseguenza, con la convocazione del «mini-vertice» Scotti vuol proprio verificare se l'orientamento [illegible] [illegible] Commissione senatoria[illegible] [illegible] e, soprattutto, [illegible] Andreatta, che, tra l'altro, è il relatore di maggioranza [illegible] [illegible] gge di fiscalizzazione, corrisponda o meno a quello ufficiale dei partiti. La sensazione diffusa è che gli esperti [illegible] maggioranza siano orientati a dare ragione al ministro del Lavoro.

Dice, infatti, il repubblicano Giorgio La Malfa: «*L'iniziativa assunta da Andreatta di bloccare il provvedimento di fiscalizzazione è piuttosto sorprendente, dal momento che in questi [illegible] si era battuto sempre per un aumento della fiscalizzazione. A questo punto, dopo la decisione del Senato, è necessario riconsiderare il provvedimento, tenendo tuttavia presente l'esigenza da cui esso prende[illegible] [illegible] di sostenere, di stabilizzare l'industria civile e l'occupazione femminile. Per questo è utile un incontro fra gli esperti dei partiti per valutare la nuova [illegible]*». Questo episodio, comunque, met[illegible] in [illegible] una situazione di carattere più generale che è [illegible] una [illegible] differenziazione di opinioni e [illegible] comportamenti [illegible] terreno economico tra i partiti della maggioranza.

Su analoghe [illegible] il comunista [illegible] «*Non abbiamo ancora esaminato il problema* — premette il responsabile [illegible] del pci — *né in sede di gruppi, né in sede di partito. Personalmente ritengo che non si possa tornare al tetto originario della fiscalizzazione, ma che, al tempo stesso, [illegible] [illegible] ieri conto di specifici problemi che la modifica solleva, particolare per un settore in crisi come quello tessile*».

Emilio Pucci

Dopo la diffusione della telefonata

Caso Moro: caccia alla voce del "Br,,

ROMA — La caccia [illegible] voce del brigatista che annunciò l'uccisione [illegible] Moro è in pieno svolgimento. Non è [illegible] che la registrazione, messa in onda a più riprese sabato [illegible] notiziari radiofonici [illegible] dai telegiornali, possa [illegible] ascoltata per qualche giorno sui [illegible] [illegible] Sip che [illegible] le ultime notizie dai giornali radio. Chi intende collaborare con la giustizia avrà modo così di risentire quella telefonata, fatta da una cabina pubblica di piazzale dei Cinquecento, davanti alla stazione Termini.

E' una carta, quella giocata dagl'inquirenti, [illegible] priva di rischi. Il maggiore è [illegible] che [illegible] questure e [illegible] di tutta [illegible] siano scorrerai da un'ondata [illegible] segnalazioni fasulle, destinate a fare perdere tempo e basta. [illegible] successo in [illegible] dopo l'eccidio [illegible] via Fani e il rapimento [illegible] Moro, quando il ministero dell'In[illegible] mise a disposizione dei cittadini un numero telefoni[illegible] [illegible] segnalare persone o episodi sospetti. Il [illegible] fu completo: migliaia di telefonate di mitomani [illegible] sciocchi [illegible] contribuirono a [illegible] gliare [illegible] indagini.

Questa volta, [illegible] fa osservare, [illegible] diversa. L'allarme [illegible] giudizio è molto [illegible] concreto. C'è [illegible] voce da ascoltare per [illegible] minuto. [illegible] è impossibile [illegible] qualcuno, avendo [illegible] [illegible] sentirla a più riprese e di studiarne tutte le [illegible] inflessioni, possa riconoscerla con [illegible] magistrature, che ha invitato quanti [illegible] scoprire con [illegible] chi [illegible] la [illegible] a rivolgersi all'ufficio istruzione del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla polizia, assicura l'anonimato a chi [illegible] [illegible] grado di fornire l'indicazione giusta e [illegible] [illegible] che l'informatore riceva un compenso.

Sull'agghiacciante conversazione avvenuta nella tarda mattinata [illegible] 9 maggio fra il brigatista [illegible] [illegible] brigatista [illegible] [illegible] prof. Franco Tritto occorre fare alcune considerazioni. Innanzitutto risulta che le Blarre, come è stato sottolineato in più occasioni, [illegible] stabilito [illegible] contatto con [illegible] famiglia Moro. Lo conferma il segno [illegible] ri[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pa[illegible]: «*Il dottor Nicolais*». Inoltre, Tritto [illegible] osservarsi sentito almeno un'altra volta [illegible] la stessa specie. Il brigatista, [illegible]tti, ad [illegible] certo punto della telefonata dice: «*Mi sembrava [illegible] riconoscere la voce...*».

Ciò dimostra ulteriormente che alla famiglia [illegible] presidente [illegible] democristiano i brigatisti avevano cinicamente assegnato il ruolo di cuneo, con lo scopo [illegible] battere la linea del «*no alla trattativa*», sulla [illegible] la erano d'accordo il governo e quasi tutti i partiti. E il fatto che i [illegible] potevano raggiungere Eleonora Moro e i figli attraverso i [illegible] più stretti collaboratori, consentiva [illegible] [illegible] la pressione in funzione della delicatezza del momento.

Quanto alle indagini, non è escluso che il «telefonista» che informò il prof. Tritto sul luogo dove poteva essere recuperato il corpo del leader democristiano, sia lo stesso che ha avvertito ogni volta che, nei 54 giorni di prigionia dell'on. Moro, c'era da recuperare un volantino delle Brigate rosse. Si tratterebbe dunque, secondo gl'investigatori, di un personaggio che ha seguito l'intero evolversi della vicenda fino al suo tragico epilogo.

Intanto, nei prossimi giorni verrà interrogato in carcere Rino Proietti, l'impiegato dell'ufficio affissioni del comune di Roma arrestato l'8 giugno scorso per possesso di armi e contro il quale è stato spiccato un mandato di cattura per partecipazione a banda armata.

Giuseppe Fedi

Continua l'odissea dopo il digiuno

L'anarchico Valitutti da un ospedale all'altro

DAL NOSTRO [illegible]

LIVORNO — *Continua l'odissea ospedaliera di Pasquale Valitutti, l'anarchico che ha sempre professato la sua innocenza di fronte [illegible] santi accusi mossegli [illegible] magistrati di Torino e Livorno.*

Il Valitutti [illegible] stato [illegible] stato nella seconda metà di ottobre dello scorso anno, nella casa colonica ove era andato ad abitare, in provincia di Pisa, con la sua compagna che fra [illegible] era in stato interessante. L'accusa era [illegible] complicità [illegible] i [illegible] «brigatisti» che il [illegible] ottobre [illegible] Livorno avevano tentato di rapire il giovane imprenditore Vittino Neri.

*Per il Valitutti si mossero varie organizzazioni di estrema sinistra, i collettivi «senza sbarre» e altri affini. Ne fu chiesta la libertà provvisoria in considerazione della difficile gestazione della sua compagna. [illegible] Valitutti, chiuso nel [illegible] don Bosco di Pisa, [illegible] anche un lungo digiuno [illegible] protesta. [illegible] le [illegible] [illegible] finché an[illegible] mattinata [illegible] 9 maggio fra il brigatista [illegible] [illegible] prof. Franco Tritto occorre fare alcune considerazioni. Innanzitutto risulta che le Blarre, come è stato sottolineato in più occasioni, [illegible] stabilito [illegible] contatto con [illegible] famiglia Moro. Lo conferma il segno [illegible] ri[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pa[illegible]: «*Il dottor Nicolais*». Inoltre, Tritto [illegible] osservarsi sentito almeno un'altra volta [illegible] la stessa specie. Il brigatista, [illegible]tti, ad [illegible] certo punto della telefonata dice: «*Mi sembrava [illegible] riconoscere la voce...*».*

*Ciò dimostra ulteriormente che alla famiglia [illegible] presidente [illegible] democristiano i brigatisti avevano cinicamente assegnato il ruolo di cuneo, con lo scopo [illegible] battere la linea del «*no alla trattativa*», sulla [illegible] la erano d'accordo il governo e quasi tutti i partiti. E il fatto che i [illegible] potevano raggiungere Eleonora Moro e i figli attraverso i [illegible] più stretti collaboratori, consentiva [illegible] [illegible] la pressione in funzione della delicatezza del momento.*

Quanto alle indagini, non è escluso che il «telefonista» che informò il prof. Tritto sul luogo dove poteva essere recuperato il corpo del leader democristiano, sia lo stesso che ha avvertito ogni volta che, nei 54 giorni di prigionia dell'on. Moro, c'era da recuperare un volantino delle Brigate rosse. Si tratterebbe dunque, secondo gl'investigatori, di un personaggio che ha seguito l'intero evolversi della vicenda fino al suo tragico epilogo.

Intanto, nei prossimi giorni verrà interrogato in carcere Rino Proietti, l'impiegato dell'ufficio affissioni del comune di Roma arrestato l'8 giugno scorso per possesso di armi e contro il quale è stato spiccato un mandato di cattura per partecipazione a banda armata.

Giuseppe Fedi

Processo dopo il libro scritto dalla giornalista

Terza volta in aula (ma subito rinvio) Camilla Cederna contro i figli di Leone

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

ROMA — *Lo scontro, tra i figli di Giovanni Leone e Camilla Cederna, questa volta, scontacia anche se si tratta di [illegible] inizio formale, [illegible] battute: infatti, oggi, e poi rinvio immediato del processo ma soltanto per un breve periodo di tempo: i difensori della giornalista e del direttore de L'Espresso che ha pubblicato [illegible] anteprima un capitolo del fortunato libro Giovanni Leone - La carriera di un Presi[illegible] hanno bisogno di qualche giorno ancora per raccogliere le prove. In teoria, è un loro diritto, in realtà, [illegible] questa la terza volta che Mauro, Paolo e Giancarlo Leone [illegible] presentano inutilmente in aula: prima, in aprile, Camilla Cederna non venne avvertita che il [illegible] era stato fissato; e [illegible] conseguenza il processo fu rinviato, poi, Camilla Cederna è stata avvertita [illegible] in modo non corretto sotto il profilo procedurale e alla fine questa mattina.*

Adesso, comunque, si comincia, per andare avanti a tutto lascia supporre che dovrebbe [illegible] un [illegible] clamoroso: Camilla Cederna sostiene che può fornire [illegible] prova sulla attendibilità degli [illegible] attraverso i quali accusa [illegible] «strapotere» i figli dell'ex Capo [illegible] dello: Mauro, Giancarlo e Paolo Leone replicano assicurando che la giornalista milanese ha fatto soltanto [illegible] pettegolezzi [illegible] l'unico [illegible] di diffamarli.

Nel capitolo «I tre moschettieri del libro [illegible] a Leone, Camilla Cederna ha parlato anche di [illegible] e Paolo, ma abbastanza di sfuggita: la [illegible] maggiore attenzione infatti l'ha riservata a Mauro, figlio maggiore [illegible] Capo dello Stato, professore d'università e consigliere politico del padre.

La giornalista racconta [illegible] Paolo che, amante [illegible] caccia, ha sparato alle pecore dell'Agro [illegible] [illegible] «Si voltano fermandosi a pagare il proprietario [illegible] ucciso mentre di Giancarlo ha detto che [illegible] essere un giornalista: ne praticante faceva già il corrispondente de Il Piccolo di Trieste».

A Mauro, invece, [illegible] Cederna [illegible] riservato un trattamento diverso e più rigoroso. Gli ha rimproverato [illegible] per [illegible] è [illegible] querelata) d'essere uno sciroccato arrivista», [illegible] frequentare persone come Franco Ambrosio (arrestato per ricettazione di [illegible] miliardi), di [illegible] scelto in pratica le funzioni di vice presidente [illegible] Repubblica», d'essere [illegible] «manita [illegible] grandezza» come quando nel 1975 avrebbe preteso che suo padre, nel viaggio a Mosca, [illegible] fosse accompagnato da [illegible] flotta composta addirittura [illegible] [illegible] aerei.

Le accuse, più consistenti, di Camilla [illegible] [illegible] sfidata da Mauro Leone perché ne provi la consistenza, sono sostanzialmente quattro: 1) il figlio ventiottenne dell'ex Capo dello Stato [illegible] riuscito a conquistarsi la cattedra universitaria [illegible] penale [illegible] meriti molto [illegible] scarsamente [illegible]; 2) avrebbe cercato di imporre ad un pretore [illegible] il divieto di sequestrare un apparecchio in piazza [illegible] Spagna al quale era interessato; 3) ri[illegible]abbia inserito nella lista di coloro che hanno beneficiato [illegible] dei fondi neri dei petrolieri con un assegno [illegible] [illegible] milioni; 4) sarebbe stato interessato alla demolizione di un grande albergo a Napoli per trasformarlo in [illegible] e ad una società per l'impianto dei semafori a Napoli e a Roma.

Lo scontro [illegible] prevede molto aspro: Mauro [illegible] tutto sostenendo che, stao a quando è rimasto [illegible] Quirinale, ha svolto un'attività solo tanto nell'interesse [illegible] collettività e non [illegible] mai pensato ai propri interessi personali; [illegible] non ha [illegible] l'industriale Franco Ambrosio di cui si è occupata [illegible] cronaca e che tutti gli episodi attribuitigli sono frutto [illegible] fantasia diffamatoria e calunniosa.

Camilla Cederna si gioca in questo processo [illegible] sua reputazione [illegible] giornalista attendi[illegible] e seria: replica [illegible] opera compiuto una indagine raccogliendo una serie di elementi per presentare all'opinione pubblica [illegible] dell'ultora [illegible] dello Stato» per raccontare l'uso che i tre giovani hanno fatto [illegible] potere paterno, [illegible] d'essere in condizione di fornire la prova d'avere scritto [illegible] soltanto [illegible] verità.

Guido Guidi

Un [illegible] fa la rocambolesca evasione dall'ospedale

Domani processo [illegible] carabinieri per la fuga di Kappler dal Cello

ROMA — La notte di Ferragosto dello scorso anno la città semideserta era appena addormentata quando con l'aiuto della moglie Annaliese Wenger, il «colonnello del diavolo» Herbert Kappler fuggì dall'ospedale militare del Cello, sembra calandosi dalla finestra della sua stanza al terzo piano del nosocomio. Così, dopo trentadue anni, tre mesi e nove giorni di prigionia, il boia delle Fosse Ardeatine che i parenti delle sue vittime non avevano poi voluto perdonare, era riuscito a tornarsene in Germania, a Soltau, dove in Wilhelmstrasse al numero 6 morì il 9 febbraio scorso, consumato dal cancro al retto.

La meccanica della fuga di Kappler e la complicità che l'hanno permessa sono tuttora avvolte nel mistero, ma il «caso» che la rocambolesca avventura suscitò sarà al centro del processo che si inizia domani dinanzi [illegible] tribunale. Gli imputati [illegible] tutti in libertà provvisoria: il capitano Norberto Capomolla [illegible] accusato di disobbedienza [illegible] [illegible] non [illegible] provveduto ad assicurare un servizio di vigilanza [illegible] all'ospedale e i carabinieri Giuseppe Olovagnali, Oronzo Pavone e l'appuntato [illegible] so dovranno rispondere [illegible] violata consegna e abbandono [illegible] posto, perché accusati di non aver «controllato» la presenza di Kappler nella sua [illegible] e di essersi allontanati dal luogo di sorveglianza al piano.

La [illegible] rinvio a giudizio del giudice istruttore militare Gentile [illegible] la circostanza, [illegible] non si spinge più in là. Il documento si occupa sostanzialmente [illegible] fatti avvenuti e per ricostruirli dall'inizio fu [illegible] indispensabile [illegible] un [illegible] dalla [illegible] di [illegible]. Il colonnello dalla [illegible] stato trasferito dal [illegible] di [illegible] nell'ospedale del Cello nel febbraio 1976, quando gli era stato diagnosticato un cancro al retto. Un mese dopo, [illegible] gravi condizioni di salute di Kappler, il ministro della difesa aveva ordinato la sospensione della pena e, benché scarcerato provvisoriamente, il colonnello della SS rimaneva sotto la sorveglianza dell'Arma al Cello in qualità [illegible] «prigioniero di [illegible]».

Da quel giorno di febbraio Herbert Kappler ritirò sempre le [illegible] medici militari e, affermando di volersi curare solo [illegible] [illegible] medicine omeopatiche «inventate» da [illegible] moglie Anneliese, riuscì ad evitare i [illegible] controlli sanitari previsti. Non solo, [illegible] «per venire incontro [illegible] malato» — è scritto nella [illegible] di rinvio a giudizio — quattro carabinieri — fu proprio l'ufficiale [illegible] alla segreteria del gabinetto [illegible] ministero della Difesa a comunicare [illegible] [illegible] dell'ospedale militare, colonnello Segala — che «la signora Anneliese Wenger era autorizzata [illegible] a [illegible] al marito tutta l'assistenza [illegible] [illegible] [illegible] disposto che venisse aggiunto [illegible] lettino supplementare nella stanza [illegible] Kappler al [illegible] piano».

Da allora quindi, per [illegible] si, la moglie [illegible] colonnello [illegible] [illegible] ora [illegible] [illegible] più giorni consecutivi nell'ospedale e andava e veniva liberamente dal Cello munita [illegible] lasciapassare. [illegible] notte [illegible] la fuga, tra il 14 e il 15 [illegible] sto, [illegible] Wenger disse di dover partire per Sorrento e [illegible] il [illegible] piano dell'ospedale con una pesante valigia, poco dopo l'una. Nel vederla passare i carabinieri [illegible] e Pavone non si stupirono, Ci [illegible] e anzi, quando [illegible] donna — piantata [illegible] minuto dopo — offrì loro [illegible] vino e [illegible] torta, depositando lo spumino sul tavolo di Falso, Oronzo Pa[illegible] e Giuseppe Giovagnoli si avvicinarono per mangiare e bere.

Per Norberto Capomolla, capitano dei CC, l'imputazione è più grave: secondo i giudici militari l'ufficiale aveva [illegible] *arbitrariamente* [illegible] la [illegible] impartitagli nel [illegible] precedente dal colonnello Vincenzo Oresta. Per sua disposizione infatti, [illegible] dovuto cessare all'esterno del Cello, sul lato [illegible] giardino [illegible] [illegible] stanza [illegible] Kappler, [illegible] servizio di sorveglianza esterna.

Silvana Mazzocchi

La prima rata: 12 [illegible] 24 mila lire

Da oggi gli interessi sui buoni contingenza

ROMA — Da oggi si possono incassare in banca i primi interessi [illegible] contingenza [illegible] maturati: [illegible] poco più di [illegible] mila lire per i lavoratori [illegible] hanno [illegible] Il blocco totale [illegible] scala mobile (quelli cioè [illegible] [illegible] lordi sopra [illegible] [illegible] milioni) [illegible] circa 12 mila lire per chi [illegible] avuto il blocco parziale (i dipendenti con redditi [illegible] [illegible] [illegible] milioni annui). [illegible] interessi, pari al 24 per cento [illegible] maturato [illegible] scorso, sono il frutto [illegible] prima [illegible] [illegible] buoni poliennali del Tesoro ricevuti [illegible] [illegible] gli aumenti salariali derivanti dagli [illegible] di contingenza [illegible] il periodo novembre 75-giugno 77. Per riscuoterli, si dovranno portare in banca i Bot e far staccare la prima cedola, sulla quale c'è scritto, sia l'importo, [illegible] [illegible] di scadenza.

[illegible] banche invitano tutti gli [illegible] a controllare [illegible] le cedole [illegible] propri buoni. Per qualcuno infatti, potrebbe esserci una sgradita sorpresa, la [illegible] canza [illegible] [illegible] relativa al primo periodo di interessi. Questo succederà a tutti i lavoratori dipendenti di [illegible] [illegible] che, cioè, [illegible] hanno versato, [illegible] lo hanno fatto [illegible] ritardo, gli importi corrispondenti agli scatti congelati [illegible] trattenuti sugli stipendi.

Comunicato

La SEIKO avendo constatato che in qualche supermercato sono in [illegible] vendita

Orologi Seiko

informa che:

• gli orologi SEIKO in vendita presso tali supermercati non sono stati forniti né dalla società produttrice SEIKO/K. HATTORI & Co. Ltd. di Tokyo, né dalla ITALWATCH S.p.A. di Genova, importatrice e di[illegible] in esclusiva per l'Italia;

• gli orologi SEIKO venduti attraverso [illegible] supermercati non hanno e non possono avere la garanzia originale SEIKO considerata [illegible] TEMPITALIA S.p.A. di Milano, società italiana della SEIKO/K. [illegible] TORI e Co. Ltd. di Tokyo;

• tutti i Centri di Assistenza SEIKO autorizzati e abilitati dalla TEMPITALIA S.p.A., mentre riparano gratuitamente gli orologi con la garanzia originale SEIKO, non ripareranno in garanzia alcun orologio venduto attraverso i predetti supermercati;

• alcuni modelli venduti in tali supermercati non sono mai stati importati dalla ITALWATCH S.p.A. Di conseguenza le parti di ricambio relative a tali modelli non sono reperibili in Italia ai fini di eventuali future riparazioni.

La SEIKO e la ITALWATCH declinano ogni responsabilità per quanto concerne lamentele ed inconvenienti di qualsiasi natura derivanti da vendita di orologi SEIKO effettuate da tali supermercati e si riservano di promuovere le azioni più idonee a tutelare i propri diritti e quelli di tutti gli acquirenti che, al momento di acquistare un orologio SEIKO, si aspettano la garanzia originale SEIKO e la reperibilità in Italia delle parti di ricambio relative all'orologio acquistato.

[illegible] S.p.A. TEMPITALIA S.p.A.

SEIKO

Il vice-presidente americano oggi in Egitto

Mondale in Israele smussa la dichiarazione di Carter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Walter Mondale parte oggi per Alessandria d'Egitto, dove incontrerà Anwar Sadat e i suoi ministri, dopo giornata molto intense in Israele. Oltre [illegible] visite protocollari [illegible] Capo dello [illegible] presidente della Knesseth, il vice di Carter si [illegible] recato [illegible] in circuitoure nel Neghev dove, nel kibbutz [illegible] Sdèbokèr, si [illegible] inchinato sulla tomba di Ben Gurion, a Beer Sheba ha visitato l'Università e ha scoperto una lapide in memoria di Hubert Humphrey nel centro ecologico intitolato a suo nome. Nelle prime ore del mattino al [illegible] all'ospedale Sharaè Sedek a visitare i feriti [illegible] attentato di giovedì [illegible] al [illegible] Mahanè Ehuda.

Ri[illegible] [illegible] primo pomeriggio in elicottero a Gerusalemme. Mondale ha avuto un lungo incontro con il ministro degli Esteri e ha partecipato con i suoi collaboratori a una seduta di lavoro plenaria col Capo del governo e i suoi consiglieri. La sera è intervenuto ad un banchetto [illegible] dal presidente [illegible] Consiglio nella Sala degli Arazzi di Chagall alla Knesseth. Giornata faticosa e complessa, che ha permesso a Mondale di avere contatti con esponenti delle diverse idee e tendenze della politica israeliana. Diffusi, dopo aver avuto sabato colloqui con Golda Meir e Shimon Peres, rappresentanti del l[illegible] ha incontrato Ezer Weizman, ministro della Difesa, la cui indipendenza di idee è ben nota ieri ha avuto incontri coi presidenti Navon e Shamir, col ministro degli Esteri e col Capo del governo i quali, ciascuno per proprio conto, hanno fatto coe lui una disamina della situazione e hanno espresso, senza conformismo, certe critiche e certe riserve sulla politica degli Stati Uniti.

L'atteggiamento del vicepresidente americano nei suoi contatti con gli esponenti israeliani è stato cauto e generico. Finora ha evitato ad entrare nei particolari dei problemi e [illegible] accontentato di fare cordiali ma vaghe dichiarazioni di amicizia, sostenendo che esse non è occasionale né limitata nel tempo, e sottolineando in ogni occasione con calore le relazioni speciali [illegible] i due popoli e i due Paesi.

Questi sentimenti ha voluto ribadire con insistenza a [illegible] modo particolare dopo che, il giorno precedente, il presidente Carter aveva fatto una dichiarazione piuttosto sconvolgente su possibili sviluppi delle iniziative israelo-egiziane nella riunione settimanale dei direttori dei giornali americani. Come è noto il p[illegible] Usa dopo aver detto di essere [illegible] deluso della risposta israeliana alle domande del Dipartimento di Stato, [illegible] detto che se gli sforzi americani per avvicinare [illegible] posizioni delle parti fallissero, l'O[illegible] dovrà riprendere in [illegible] il problema nel suo complesso e la Conferenza di Ginevra potrebbe essere riconvocata e richiesta degli Usa secondo quanto era stato previsto dalle Nazioni Unite.

Fonti vicine all'*entourage* di Walter Mondale dicono che egli e i suoi collaboratori sono rimasti sinceramente sorpresi dell'ultima dichiarazione della Casa Bianca, fatta per di più in risposta alla domanda di un giornalista. Il vicepresidente, dopo qualche esitazione, e dopo consultazioni col funzionari del seguito, ha detto ieri in varie occasioni, e specialmente nel [illegible] colloquie col presidente del Parlamento, che *«le parole [illegible] presidente Carter anche se forse infelici nell'espressione, non rappresentano una novità e non si dipartono dalla [illegible] di condotta dell'amministrazione americana allorchè ha parlato della eventualità lontana di una riconvocazione della Conferenza di Ginevra, perché anzi egli ha concluso le sue parole precisando che [illegible] intende rinunciare alla speranza di attuare i desideri del popolo».*

E' abbastanza significativo che il governo israeliano, [illegible] preoccupazione [illegible] [illegible] tario Arie Naor, [illegible] abbia esaminato la dichiarazione di Carter e si sia limitato a discutere, nella breve seduta di ieri mattino, i [illegible] che i rappresentanti del Gabinetto avrebbero discusso qualche ora più tardi col vicepresidente americano e precisamente i problemi dell'equilibrio delle forze nel Medio Oriente, dei rapporti bilaterali Israele-Usa e delle prospettive della trattativa di pace.

Giorgio Romano

Beirut è ripresa la guerra

BEIRUT — Dopo una notte di calma, i cannoni sono tornati a far sentire la loro voce micidiale ieri a Beirut e 6 tregue della battaglia, che subito era rimasto circoscritto ai quartieri cristiani, va avvicinandosi sempre più al settore musulmano della capitale.

Testimoni oculari hanno riferito che gli artiglieri siriani hanno ripreso a martellare le roccaforti della milizia falangista e dei suoi alleati che hanno risposto al fuoco.

Lo spettro della guerra civile è tornato in questa ultima ora ad aleggiare sulla martoriata capitale come non mai negli ultimi mesi. I residenti di Ein Remmaneh non hanno ancora finito di contare i loro morti dopo il bombardamento di sabato. Secondo ultime ufficiose i morti sarebbero 22 e più di 30 i feriti: gli ospedali hanno fornito un bilancio non confermato di 21 vittime e 66 feriti.

Il presidente Sarkis ha tenuto in serata una riunione d'emergenza con i suoi più stretti collaboratori per valutare la gravità della situazione. Dopo due ore di combattimenti il bilancio della perdita umana sarebbe di tre morti e 8 feriti (fatti filoarabi). (Ap)

Secondo un'agenzia giapponese

Truppe vietnamite al confine cinese

TOKYO — Il Vietnam ha dislocato, secondo l'agenzia giapponese *Kyodo*, un gran numero di guardie di frontiera e di uomini della milizia lungo il confine con la Cina meridionale. La notizia è attribuita a funzionari incaricati dell'assistenza ai profughi cinesi giunti dal Vietnam nella regione autonoma del Kwangsi-chuan, attigua al territorio vietnamita.

L'informazione non indica l'entità dei rinforzi vietnamiti. Le autorità cinesi, dice il dispaccio, [illegible] che il dispositivo di frontiera cinese rimane immutato. [illegible] notizia della *Kyodo*, datata dalla località confinaria di Nanning, dice che dal lato vietnamita di un fiume che segna la frontiera sono state erette, in giugno, barriere di filo spinato alte circa due metri, presumibilmente per tenere a freno il flusso delle persone di estrazione cinese che intendono raggiungere la Cina.

Cesura rimane intanto la situazione ai confini fra Vietnam e Cambogia. I due Paesi hanno diramato notizie contrastanti. Phnom Penh ha dichiarato che fra il 15 e il 29 giugno sono stati uccisi o feriti più di 3500 vietnamiti nella regione orientale di frontiera, e che è stata inflitta la seconda grave sconfitta in due mesi a forze vietnamite penetrate in Cambogia. L'agenzia vietnamita ha invece detto che dal 24 al 28 giugno sono stati uccisi o feriti più di 700 cambogiani.

La «Voce della Cambogia» ha dedicato il suo editoriale [illegible] domenica alle «grandi vittorie conseguite dall'esercito rivoluzionario e dall'eroico popolo, che hanno potuto sventare il tentativo di colpo di Stato organizzato dal partito comunista del Vietnam». L'emittente, che il 24 giugno aveva parlato dello smascheramento di una rete guidata dai dirigenti vietnamiti per il rovesciamento del governo di Pol Pot, ha accusato ora Hanoi di portare avanti la sua politica di «annessione».

I VIAGGI DI STAMPA SERA

AL «TETTO DELL'HIMALAYA» (6-23 agosto).

Il programma presentato nelle scorse settimane è stato leggermente modificato su richiesta di numerosi lettori.

Si partirà quindi non più il 15 luglio ma martedì 1 agosto, sempre con destinazione Delhi e proseguimento per Srinagar.

A Srinagar si alloggerà in house-boat, graziose case galleggianti con tutti i comfort, sul Dal Lake.

La giornata di giovedì 10 agosto sarà dedicata alla visita di Srinagar (le vecchie case di legno, i mille canali, il bazar, le moschee, il Forte Mogul ecc.). Chi fosse interessato potrà partire venerdì 11 per una escursione di sei giorni ai monasteri del Ladak (supplemento di L. 180 mila).

Sabato 12 agosto si effettuerà un'escursione a Gulmarg.

Dal 13 al 17 soggiorno a Srinagar con possibilità di escursioni facoltative a Pahalgam ed alle località dei dintorni. Venerdì 18 agosto si ritornerà a Delhi, dove si resterà fino al 21, partendo poi per l'Italia nella tarda serata. Arrivo a Torino nella giornata di martedì 22 agosto.

Il prezzo è di L. 870.000, tutto compreso.

PALIO DI SIENA (13-17 agosto).

Ogni anno, il 16 agosto, si svolge a Siena il Palio dell'Assunta. Viene ripreso trasmesso per televisione, ma se ne ha sempre una visione parziale. Ora c'è l'occasione di assistere a questa gara vera, cogliendo anche l'occasione per trascorrere un Ferragosto un pochino diverso, lontano dalla solita spiaggia affollata e frastornante.

Si partirà da Torino per Siena domenica 13 agosto di prima mattina. Il viaggio si svolgerà in autopullman Gran Turismo e l'arrivo a Siena è previsto per l'ora di pranzo. Nel pomeriggio seguirà una prima visita della città, che verrà poi completata nella mattinata di martedì 15. Lunedì 14 si andrà invece a visitare la bella S. Gimignano dalle cento torri.

Mercoledì 16 si assisterà al Palio e nel primo pomeriggio di giovedì si ripartirà, sempre in autopullman, per Torino, dove si arriverà verso le ore 20.

Il prezzo è di L. 200.000 ed è comprensivo del viaggio, della sistemazione in camere a due letti con bagno o doccia presso l'albergo Minerva di Siena, dei pranzi, della visita di Siena e di S. Gimignano, del biglietto d'ingresso al Palio.

[illegible] VIAGGI DI FERRAGOSTO

Abbiamo studiato con l'Alto tre diverse possibilità, a prezzi nonchè: la prima è dedicata Parigi e i suoi castelli ed è un programma dal 10 al 15 agosto. Viaggio in pullman [illegible] Torino a Milano con una tappa per il pernottamento a Basilea, dopo aver toccato Martigny, Montreux, Losanna e Neuchâtel. Si arriverà a Parigi nel tardo pomeriggio dell'11 agosto, passando per Belfort, Langres, Troyes.

Sosta di due giorni e mezzo a Parigi, con visita della città e del Castello di Versailles. Si ripartirà da Parigi nel pomeriggio del 14, toccando di Castello di [illegible] con breve visita, attraverso la Borgogna e il Chablis, zone celebri nel mondo per i loro vini, ai ragglungerli poi Digione per la cena ed il pernottamento.

Il giorno dopo ritorno a Torino attraverso la Savoia ed il Colle del Moncenisio.

Il prezzo è di L. 300.000, tutto compreso.

La seconda possibilità è intitolata Monaco e le cinque riviere ed è in programma dall'11 al 15 agosto, sempre in pullman.

Oltre all'Italia si toccherà la Svizzera, il Liechtenstein, la Germania e l'Austria. Si passerà attraverso celebri località: Lugano, Spluga, Coira, Feldes, S. Gallo, dove si pernotterà la sera del primo giorno. Seguiranno Costanza, i Castelli Reali di Hohenschwangau e Neuschwanstein, e infine Monaco, dove ci si fermerà per un giorno e mezzo, ripartendo poi per Garmisch-Partenkirchen e Innsbruck (pernottamento del quarto giorno). Da Innsbruck rientro a Torino attraverso il Passo Nazionale Resia e St. Moritz.

Il prezzo è di L. 210.000, tutto compreso.

[illegible] ed ultima possibilità: Giro delle Dolomiti, in autopullman, dal 13 al 15 agosto.

L'itinerario: 1° tappa: Torino-Bergamo-Passo del Tonale-Male-Cles-Bolzano. 2° tappa: Bolzano-Ponte Gardena-Ortisei-Passo Rolla-Passo Portoi-Passo Falzarego-Cortina d'Ampezzo-Passo Tre Croci-Lago di Misurina-Brunico-Brennero-Bolzano. 3° tappa: Bolzano-Lago di Carezza-Passo di Costalunga-Moena-Predazzo-Passo Rolle-S. Martino di Castrozza-Passo di Primiero-Valsugana-Trento-Bolzano. 4° tappa: Bolzano-Passo delle Mendole-Madonna di Campiglio-Rito del Gavia-Brescia-Torino.

Il prezzo è di L. 180.000, tutto compreso.

ISTANBUL E LA CAPPADOCIA (dal 12 al 19 settembre).

Nella mattinata di domenica 10 settembre trasferimento in pullman da Torino all'aeroporto di Milano Linate, da dove si decollerà poi per Istanbul con arrivo verso l'ora di cena.

Seguiranno due giorni di permanenza a Istanbul con visita della città e dei suoi monumenti più famosi e con una escursione in battello lungo il Bosforo.

Mercoledì 13 settembre, partenza in aereo per Ankara: visita della città, in particolare delle splendido Museo degli Hittiti. Dopo pranzo, partenza per la Cappadocia in autopullman con arrivo in serata a Urgup.

L'intera giornata di giovedì sarà dedicata alla visita di Goreme e dei villaggi e delle chiese rupestri.

Il venerdì si ritornerà ad Ankara, passando per il Lago Salato, e da Ankara ci si trasferirà in aereo a Smirne.

Sabato 16, escursione ad Efeso con rientro a Smirne in serata.

Domenica 17 ritorno in Italia con volo Smirne-Istanbul-Milano e proseguimento in pullman fino a Milano e Torino.»

Il prezzo di questo viaggio è di L. 460.000, tutto compreso.

CINA APERTA, dal 9 al 24 ottobre.

Ritorna la Cina, nella «stagione autunnale dai caldi colori della natura». Dopo il grande successo del primo viaggio, Giuseppe Sarti, insieme con il Touring Club Italiano e la Ministeri Tour, ripropone ai suoi lettori il grande paese sabaudo, teso nel suo grande e meraviglioso impegno verso il 2000.

Questo nuovo viaggio è più lungo del precedente e quindi le occasioni di visita e di stimolo saranno anche più numerose: si visiteranno infatti le città di Pechino, che si raggiungerà con un volo diretto da Torino (con un breve scalo a Teheran), Hong-Chow, Wuxi, Nanchino e Shanghai, da dove si rientrerà, sempre con un volo diretto, a Torino.

Da Hong-Chow a Wuxi si farà la corsa e così pure da Wuxi a Nanchino e da Nanchino a [illegible]. Durante il viaggio si utilizzeranno [illegible] pullmans, parchi, pagode, templi, [illegible] che, scuole, mercati agricoli, potendo avere un'idea precisa di costumi della Cina antica alla Cina moderna, poichè la nuova Cina non rinnega il proprio passato e ne conserva ed ama ogni cultura e tradizione.

Il prezzo di questo viaggio, tutto compreso, è di L. 2.950.000 (base d'iscrizione).

I VIAGGI DI [illegible]

Desidero avere ulteriori informazioni su

Bravi viaggi di Ferragosto

Cognome e Nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questa taglianda all'ATIV, corso [illegible] 6, [illegible] (011) 847.000 - 837.340.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni su

Cina aperta

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questa taglianda alla MISTRAL TOUR, via Leonardo da Vinci 24, 10126 Torino, tel. (011) 674.511 - 677.136.

Sono «offese nell'onore di donna» querelano il settimanale "Stern,,

[illegible] CORRISPONDENTE

[illegible] — [illegible] *stripteaseuse* [illegible] nuda a cavalcioni di un [illegible] seduto, che la sfiora *alle natiche in atteggiamento inequivocabile*, sarà oggetto di un processo fissato per venerdì 14 luglio dinanzi al tribu[illegible] regionale di Amburgo. *La coppia era raffigurata sulla copertina (di dubbio gusto) del numero 24 del settimanale* Stern *uscito tre settimane fa. La denuncia non è per pornografia o per oscenità, come si potrebbe sospettare, ma per un reato finora non contemplato da alcun codice, quello di «sessismo», cioè «discriminazione di un sesso», ovviamente quello femminile.*

*La insolita denuncia è stata presentata alla magistratura di Amburgo da dieci donne di una certa notorietà, la femminista Alice Schwarzer, l'oriana [illegible] Meysel, la scrittrice Luise Rinser, la psicanalista Marguerite Mitscherlich, l'attrice Erika Pluhar (che peraltro [illegible] posato nuda), la regista Margarete [illegible] Trotta e altre quattro meno famose. Si lamentano «offese» all'onore [illegible] di [illegible] contenute in [illegible] *Germania*. Nella denuncia si legge che «come gli ebrei, le donne tedesche costituiscono una comunità di [illegible] la quale si sente lesa attraverso [illegible] dell'onore di ciascun singolo membro di [illegible].

Sei [illegible] *si hanno in Germania sulla possibilità che il tribunale regionale di Amburgo accolga la singolare denuncia e dia ragione alle querelanti. Già diversi giornalisti — naturalmente maschi — sono passati alla controffensiva e hanno ventilato il pericolo che una sentenza di condanna del direttore del settimanale* Stern *possa essere il primo passo verso una censura preventiva.*

«Posso garantire — ha detto il direttore di Stern, Henri Nannen — che non troverò mai in copertina la foto di Alice Schwarzer (peraltro poco attraente, *n.d.r.*). Lei e le altre possono querelare per conto proprio, non a nome di tutte le donne tedesche». *E attendo a piè fermo il processo, che potrebbe essere spassoso.*

Tito Sansa

Bonn avrà Bahro in cambio di spie?

[illegible]

BONN — Il governo di Bonn — secondo l'informatissimo raccolto dal domenicale «Welt Am Sonntag» — farà il possibile per ottenere la liberazione «mediante pagamento» dello scrittore Rudolf Bahro, di 42 anni, condannato venerdì a [illegible] anni di carcere duro da una corte della Germania comunista per i [illegible] di «attività informativa» e «tradimento di segreti». Lo scrittore dissidente, autore del libro «L'alternativa», assai critico nei confronti del regime comunista dell'altra Germania, era [illegible] arrestato undici mesi fa e in un primo momento accusato di spionaggio, reato per il quale sono contemplati l'ergastolo e in casi particolari anche la pena di morte. Nelle ultime settimane era addirittura corsa voce che Bahro sarebbe stato espulso senza processo.

Ora, il fatto che l'imputazione di spionaggio sia stata fatta cadere e che la pena sia stata relativamente mite fa supporre che la Germania comunista abbia voluto settare le basi per contrattare con Bonn il rilascio dell'avversario del regime e cederlo a caro prezzo. Secondo conoscitori della Germania orientale, la cessione dello scrittore in cambio di una ingente somma di denaro e probabilmente anche di qualche spia comunista detenuta nella Germania Federale potrebbe avvenire «assai presto» che Bahro abbia scontato la pena inflittagli.

t. s.

Italiano ucciso nello Zambia

LUSAKA (Zambia) — I militari zambiani hanno abbattuto nei giorni scorsi un piccolo aereo da turismo che sorvolava il fiume Zambesi, uccidendone il pilota americano ed i 3 passeggeri, fra i quali un italiano e sua figlia.

Il cognome dei passeggeri italiano fornito dalle autorità zambiane è Fachine; sua figlia aveva 12 anni. Gli altri uccisi sono Frank Oglham, americano, pilota, ed Hilgino Battersby, 18 anni, britannico, segretario.

Viaggio alla scoperta della "nuova" Germania Est

Rdt, miracolo e utopia

DI RITORNO DA BERLINO — «Germania. Una leggenda inversale», il lntitola inchiviamento un «pamphlet» [illegible] Heinrich Heine consacrò le sue [illegible] note di viaggio; dopo una [illegible] in patria (1844). Tornò nel comodo esilio parigino, dolore e sailrm disprezzo si mescolano [illegible] suoi ugliemi veri. Ma sull'irritante sarcasmo prevale elegiaca nostalgia, per una [illegible] tutto sognato.

Come un «leitmotiv», il dilacerato motto di Heine mi ha inseguito [illegible] un viaggio di due settimane, attraverso la Germania [illegible]. Sembra di sbarcare sull'altra faccia della Luna, in un pianeta estremamente perceplbi. Lo si scopre di[illegible] ed immobile. E tuttavia razionalmente organizzato, un meccanismo perfettamente funzionale: avveniristico orologio, di cui è arduo accertare l'ora. L'utopia comunitaria risulta spettacolare, puntigliosamente [illegible]: se non il più (etimologicamente) un «luogo immaginario», appare sostanzialmente fuori del [illegible] tempo, [illegible] rico ed esistenziale.

La Repubblica Democratica Tedesca costituisce una miracolosa realizzazione. In soli trent'anni (si appresta a celebrarli in questi giorni) ha risanato, in severa unità d'intenti, un Paese distrutto, atrocemente mutilato. Ha un territorio [illegible] ad un [illegible] (la Repubblica Federale, invece, quasi eguaglia il nostro), ma oltre la linea Oder-Neisse, assorbita dalle nazioni confinanti, fin dalla Russia, è rimasta una superficie addirittura superiore a quella apparente. Conta 17 milioni [illegible] abitanti; un massiccio flusso [illegible] esuli, soprattutto verso l'altra Germania, l'ha dissanguata nei primi anni. [illegible] dalle regioni perdute [illegible] sono riversati, sopportando anche nelle sue lussureggianti terre, sette [illegible] lioni di profughi (tedeschi nazionali), altri cinque milioni sono entrati dagli Stati confinanti, dalla stessa Russia (tedeschi etnici).

Era un Paese agricolo, di scarse [illegible] naturali, [illegible] industrie bilanciave, si integrava nella economia della parte occidentale. Produceva eccezionale cultura: il triangolo Berlino-Jena-Dresda, nell'intorno nella sorprendente Weimar, l'impronta non solo per la sua vastità. Il nuova Repubblica è conseguentemente ripartita da zero, da una situazione che le rovine, i macheri, le esportazioni, i debiti di guerra rendevano allucinante. Ha trasformato radicalmente la propria economia, da agraria si è fatta industriale: l'agricoltura oggi non raggiunge il 20 [illegible] cento delle attività (soltanto i due quinti [illegible] terre sono socializzate), produce energia elettrica più della ricchissima Repubblica Federale. Si annovera fra le prime dieci potenze industriali del mondo. Malgrado il forzoso isolamento, la strategia dipendenza del cosiddetto blocco orientale, basta a se stessa.

Sembra orgogliosa [illegible] volforio sforzo ricostruttivo, [illegible] intemerata pratica di un «socialismo reale». Il regime è il più intransigente [illegible] i Paesi dell'Est, ha edificato [illegible] muro [illegible]. Non soltanto una nuova classe di eguali è cresciuta in questo trentennio, ma una nuova, consapevole generazione. Difenda la propria autonomia, [illegible] identità duramente conquistate. [illegible] esiste disoccupazione, i prezzi [illegible] difesi da robuste integrazioni politiche, ignota è la fame, se mai vi allignò. Larghi margini [illegible] spendibilità (sono inesistenti i beni «superflui») consentono la proprietà non dell'alloggio, di cui dispone il «popolo», ma della seconda casa: villa, cottage, o «datcia» che sia.

L'inserimento è tuttavia sensibile: segreto. Gigantesco cruccio. Non si esce da questa moderna, labirintica Utopia, se non dopo i sessant'anni. Le eccezioni sono rare, vagliate, finalizzate. Non si entra, se non per plausibili, convenienti motivi. Non penetrano giornali, riviste [illegible] (a Berlino sbarca qualche volta *l'Unità*, vecchia di tre settimane), non si acquistano libri stranieri. Biblioteche, pubbliche o private, dei miei colleghi filologi sono tristemente sguarnite: ci vi chiede [illegible] procedere la cultura, la ricerca, [illegible] commercio di strumenti, di idee.

Ma l'Accademia delle Scienze, l'Accademia delle Arti, hanno [illegible] organizzativi e produttivi invidiabili. Le celebrazioni di Beethoven, nello [illegible] febbraio, [illegible] mentano. Sorvendono [illegible] dell'Accademia, quello di Teubner (con largo [illegible] internazionale), della Insel, dell'Aufbau. [illegible] soprattutto la sterminata invenzione delle «Universale Reclam»: dove soltanto gli Editori Riuniti [illegible] si [illegible] confrontare, per la selezionata ed aggiornata ricchezza dei titoli, ma non per il prezzo, che notoriamente supera i due marchi ($0 per cento in più, per l'estero). Il che significa finature coloniali, cui sollanto la generale [illegible] carta ha posto un doloroso [illegible].

Le città, i monumenti, sono pubblicamente ricostruiti, religiosamente fruiti. Weimar conserva la sua [illegible] bellezza, diffusasi dall'ombra ricciuta di Goethe, ricattata dagli stupefacenti Kranach del suo museo, dalla metafisica, rosolacia linea delle sue ragazze: identiche, sembrerebbe, a quelle di Kranach. Berlino ha purtroppo riedificato, con [illegible] fedeltà, i [illegible] dell'architettura (e [illegible] potere) [illegible] ghelmino. La [illegible] Alexander-Platz è orribile, ma tollerabile, umano il vastissimo tessuto abitativo. Anche Dresda, la Firenze [illegible] l'Elba, ha riattivato gli ottocenteschi incubi dello Zwinger (che letteralmente «opprime»), [illegible] la sua stabilissima collisione di quadri: risuscitati (si dice) dai ruderi, finalmente restituiti, con generosità che appaiono lapidi dichiarano «storiche».

Leggendaria è dunque la tradizione culturale operativa. Pace infatti porti, non solo per il viaggiatore straniero, quasi [illegible] del tempo: devotamente si obbliga al passato, misteriosamente provvede al presente, manca vergognosamente di futuro, di autonome certezze. Si avverte quel certo gelo invernale, interno malinconia, sofferenza non disperginate.

Tacito diffidava, con imperiale arrogranza, della Germania. La diffidenza «informata terra, superato cielo, tristem cultu aspectuque»; lo atterriva terre impervie, asprezza dei cieli, tristezza di consuetudini, di apparenze. Heine ne fustigò, con struggente ironia, più profondi difetti, lentinguibili errori. Il moderno visitatore non giudica, cerca di intendere, di alimentarsi con questa invernale leggenda: che è il prodotto della recente storia europea, la vittima di una planetaria congiura, duplicemente imperialistica.

Benedetto Marzullo

Occupazione giovanile "fumata nera,, alla Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il risultato del vertice europeo di Brema, questa settimana, sarà deludente per i giovani disoccupati della Comunità, che rappresentano il 40 per cento dei sette milioni di persone senza lavoro nei nove Paesi, nonostante i ripetuti impegni presi nei loro confronti in precedenti occasioni. Mentre i «big» della Comunità affrontano i problemi-chiave della nuova strategia economica e sociale della Cee in vista di un coordinamento mondiale al vertice di Bonn del 16 e del 17 luglio insieme all'America, al Giappone e al Canada, si spera di adottare una misura concreta per aiutare l'occupazione giovanile, ma la Francia l'ha bloccata sul nascere lo scorso weekend con un secco veto, adducendo «vitali interessi nazionali».

La commissione europea aveva proposto due tipi di aiuti per i giovani disoccupati. Il primo consisteva nell'intervento del Fondo sociale europeo nella misura del 50 per cento (o 55 per cento nelle zone prioritarie) dei premio all'assunzione di giovani di età inferiore ai 25 anni, con il [illegible] di [illegible] lire per persona alla settimana (metà a carico della Cee) e per la durata massima di 6 mesi. Inoltre il Fondo sociale avrebbe contribuito nella misura del 50 per cento (o 55 per cento) ai costi salariali dei giovani assunti nel quadro dei programmi di lavoro in nuovi posti creati nelle attività di interesse generale.

Il Consiglio europeo di Brema avrebbe potuto avallare queste misure, ma il Consiglio dei ministri sociali non ha potuto compiere alcun progresso perché la Francia, per bocca del suo ministro Boulin, ha bocciato queste iniziative, sostenendo che esse sono di competenza nazionale e non comunitaria. Inutilmente, le altre otto delegazioni si sono battute per superare l'opposizione francese: s'è pensato anche di giungere ad un voto a maggioranza, ma a questo punto Boulin ha posto il veto, una procedura possibile per le decisioni comunitarie ma che [illegible] genere viene adottata soltanto quando reali [illegible] [illegible] in gioco. Il che [illegible] era esatto in questo caso.

Tutti i ministri hanno condannato con asprezza il veto francese. Il commissario della Cee per gli Affari sociali, Vredeling, ha definito «stupida» l'azione di Boulin, si è dichiarato estremamente deluso e ha promesso che cercherà di portare egualmente il problema al vertice europeo di Brema fra qualche giorno. E' improbabile, tuttavia, che i Capi di Stato e di governo della Comunità si occupino di quelli che essi chiamano «problemi marginali», che invece sono vitali per la Comunità e per i suoi giovani. Il vertice di Brema, quindi, potrà forse approvare una nuova strategia economica sociale europea ed una borsa per una zona di stabilità monetaria nella Cee, ma non farà nulla per aiutare i milioni di giovani disoccupati che pongono gravi problemi sociali all'Europa.

Renato Proni

Italiani in Kenya: affari [illegible] avventure col turismo

Il cacciatore bianco va a pesca

DI RITORNO DAL KENYA — *Il turismo, seconda industria del Kenya, dopo l'agricoltura, non può permettersi [illegible] continuare a distruggere la miniera prima, gli animali, che migliaia di visitatori vengono a vedere ogni anno nei parchi. Se non si può più andare a caccia si va a pesca. L'italiano Chiarelli, dopo avere fatto per tanti anni il «white hunter» della vita sedentaria non vuol saperne. Compra due vecchi barchi di sei metri attrezzati per la [illegible] d'altare, un grosso fuoribordo cabinato, di 11 metri e va [illegible] abitare a Diani Beach, venti chilometri [illegible] Mombasa, in un bungalow sulla riva dell'Oceano Indiano e vive portando in mare i turisti europei in [illegible] di emozioni ittiche. Ho appena una bellissima sistemazione di Pedova, lavora sette, otto mesi all'anno, poi va [illegible] dove [illegible] una casa. In genere non ci resiste tanto e torna in Kenya.*

Fisicamente è l'archetipo dell'avventuriero: taglio atletico, abbronzato, [illegible] barba da pirata. Parla inglese, francese, portoghese, swahili. [illegible] alle dipendenze una dozzina di baniani di tribù diverse che lavorano sulle barche, stanno in casa, in giardino, in cucina. Guadagnano venti scellini al giorno (circa 3400 lire) sei scellini più della paga sindacale, oltre a mangiare e dormire.

Si chiacchiera a ruota libera andando da casa al porto di Mombasa, via mare, rincorchiando una barca col diesel fuori uso. Siamo partiti all'alba: qualche barracuda salta sul pelo dell'acqua correndo come un razzo [illegible] di pesci e pescatori. Le pareti, foderate in legno, sono tempezzate [illegible] trofei.

Chiarelli incontra [illegible] suo socio arrivato a Mombasa in [illegible] Si chiama Carlo, anch'egli nato in Libia (hanno passato insieme l'adolescenza a Tripoli), che ha lasciato l'impresa paterna di costruzioni nel Veneto, per [illegible] nire a pescare in Kenya. Parlano di lavoro, di programmi, di soldi. Ci [illegible] contrarietà: non si trova il meccanico, l'elettrauto è in ritardo, alcune riparazioni richiederanno più tempo del previsto. Ma siamo tentati, come sulla luna, dalle dimensioni europee. L'impressione [illegible] che si tratti comunque di una vacanza, [illegible] passatempo equatoriale.

Salutiamo un nuovo ospite, Massimo De Amicis, ex bancario [illegible] trent'anni, sette anni fa ha piantato baracca e buratini e ora fa il cacciatore professionista. E' stato [illegible] Uganda, Ruanda, Gremia e [illegible] parla un veloce swahili con accenti romaneschi. Racconta che ha [illegible] firmato un contratto per una concessione di caccia nella Repubblica Centro Africana, in una zona grande [illegible] il Lazio.

Arriviamo a destinazione alle 19: si fa appena in tempo a buttare l'ancora che diventa buio. Sbarchiamo con un piccolo gommone. Sul prato rasato, tra le palme c'è [illegible] una anziana coppia [illegible] italiani, marito e moglie, arrivati in pensione dopo mezzo secolo passato in Africa, stadonia in silenzio [illegible] una parca [illegible] pietre a guardare lo sera che viene da Oriente.

Renato Scagliola

I VIAGGI DI [illegible] SERA

Desidero avere ulteriori informazioni su

Al piedi dell'Himalaya

Cognome e Nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare [illegible] ALPITOUR, [illegible] Torino 33, [illegible] Torino, tel. (011) 887.550-650.17.38.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni su

[illegible] di Siena

Istanbul e la Cappadocia

(Indicare con una crocetta la voce che interessa)

Cognome e Nome

Indirizzo

Località Tel.

[illegible] inoltrando a [illegible] VIAGGI, via Alfieri 22, 10121 Torino, tel. (011) 510.048.

Il 2° luglio è mancato ai suoi cari

Adele Amelotti ved. Ravazzoni

La piangono affranti i figli Emilia con il marito Bruno Ramorti, Amedeo con la moglie Pinuccia Dervio, Celestina con il marito Claudio Benedetti e i nipoti, che ricordano con rimpianto della sua vita operosa. Le [illegible] Rosetta, Claudia, Rosanna, Cesare, Andrea e parenti tutti. I [illegible] il trigesimo [illegible] Visitazione della Beata Vergine della [illegible] ore, lunedì 3 luglio alle ore 16,30.

— Alessandria, 1 luglio 1978.

Amelia e Mario Simonetti, partecipando commossi al dolore per la scomparsa della cara

[illegible]

— Alessandria, 3 luglio 1978.

Rita Villavecchia con Cleto e Roberto addolorati partecipano con Emilia, Angelo e Lisabetta al [illegible] perdita della cara

Adele

— Alessandria, 3 luglio 1978.

Renzo, Dina e Franchi Milanesio partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara

Adele Amelotti Ravazzoni

— Alessandria, 3 luglio 1978.

Lucia Bassi partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia Ravazzoni.

Partecipano al lutto:
by famiglie Bellia
Rosetta
Bruno
Delia
Pia
Piero, Paola e Umberto Bodo
Elisa, Antonino ed Emilia Carlo
Angela Bellia Perrone

Partecipano al dolore di Emilia, Amedeo e Lisabetta per la perdita della mamma

Adele Amelotti Ravazzoni

gli amici:
Vanda e Alfredo Bellia
Gianni Dessag
Dagni Ferrando
Paola Gilardenga
Anna e Mario Goorri
Marcella e Marziano Gorino
Gianna e Ugo Francolo
Elena Rao Lorro e gemma
Claudia e Romano Rabino
Anna e Luciano Bellia
Gianluca Verrando
Silvana Zerbino

— Alessandria, 3 luglio 1978.

Ultimamente è mancata

Luisa Mastino nata Verrè

La Mangano ultimamente, Anna, coniugati, parenti tutti. Funerali a Castelnuovo, martedì 4, ore 10.

— Torino, 3 luglio 1978.

Ultimamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Favari ved. Conti

L'annunciano i figli Gildoardo e Magdalena con le mogli e nipoti, il fratello Ginetto, moglie e figli, affetti dal dolore nel ricordo della sua vita operosa, la desiderata tutta agli affetti familiari, di buon [illegible] I funerali avranno luogo e l'ultimo cammino [illegible] martedì e [illegible] Cimitero, ore 9 circa.

— Torino, 2 luglio 1978.

La famiglia [illegible] ricorda commossa

Ada Conti Favari

— Torino, 3 luglio 1978.

I nipoti Nanni e Zaccheo partecipano al dolore della famiglia Conti per la scomparsa della cara Ada.

La famiglia Bertolotti prende viva parte al dolore della famiglia Conti per la scomparsa della [illegible].

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Bertoglio

Ne danno la dolorosa notizia la moglie Rosetta, la figlia Luciana col marito Sergio Negretti, parenti. Il funerale si svolgerà alle 9,45 del 4-7-1978, alle ore 10,15 partenza dalla chiesa S. Giuseppe Lavoratore (Rebaudengo).

— Torino, 3 luglio 1978.

Anita Ramella Vola e Bruno Cerqueglia sono affettuosamente vicini a Luisa e Gemma.

La famiglia Vecchia, profondamente commossa, partecipa al grande dolore di Vera e Luciano per la perdita del caro **ENRICO**.

E' mancato improvvisamente

Giovanni Belli

Lo annunciano la moglie, i figli Maria Bella con Elso, Roberto, Raffaella e Alessandro, Sergio con Anna e Mauro, Lucia con Carlo Luca e Alessandro, Mirella con Massimo. Funerale a Lanzo alle ore 10,15.

— Torino, 2 luglio 1978.

Le Compagnesi Tara partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Giovanni Belli

— Ajasso, 2 luglio 1978.

Partecipano: Gina, Nives e Luciano Zanellini con famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Romano

Cavaliere di Vittorio Veneto

La piangono, la grande Nazzarena, quattro cognati, cinque e parenti tutti. Funerali oggi 3-

Mentre il calcio va in vacanza dominano gli sport dei motori e quelli dell'estate

Il calcio da oggi diventa "tifoso,,

Lunedì scorso le cronache dello sport erano ancora «schiacciate» dagli echi del campionato del mondo di calcio: sette giorni or sono l'argomento centrale di questa pagina era la finale Argentina-Olanda, con i gol di Kempes e le discussioni sull'arbitraggio di Gonella. E' passata una settimana ed il football non è più il dominatore: lo sport è affascinante perché sa accentrare l'attenzione generale su un avvenimento ma non fossilizza, concede di voltar pagina presto e senza traumi. Quello che ieri era «tutto», oggi è già un ricordo: anche le ultime battute della campagna trasferimenti non valgono le entusiasmanti gare degli azzurri a Buenos Aires, la rabbia di Nesskens, la grinta di Passarella.

Così il calcio lascia il campo agli altri spettacoli agonistici: automobilismo, motociclismo, tennis, atletica leggera chiedono spazio e lo meritano tutto. La prova della Nazionale di Bearzot in Argentina vale ora da augurio per gli altri, pur se qualche situazione sembra ormai compromessa. Ed ancora, l'avventura degli azzurri in Argentina insegna che è tutto più bello, e più semplice, quando non si parte con il ruolo di favoriti.

I calciatori, anche quelli azzurri, sono da [illegible] spettatori dei campioni [illegible] altri sport: Dino [illegible] dalla Sardegna [illegible] per Lauda, [illegible] già [illegible]. Fanno eccezione i «militari», [illegible]-guidati da capitan (sul campo) Tardelli vanno in Canada. Intanto, a Cervinia, partono le competizioni del chilometro lanciato, a dimostrazione di un'altra verità: se salgono gli sport di stagione, ogni stagione è buona per fare qualsiasi sport.

r. s.

1° Andretti, 2° Peterson nel G.P. di Francia

Al Castellet, Colin Chapman saluta trionfante l'arrivo della Lotus dell'italo-americano Mario [illegible] che ha vinto il gran premio di Francia davanti al compagno di squadra Ronnie Peterson, consolidando il suo primato nella classifica del campionato del mondo 1978 di Formula 1 (Servizi a pagina 15)

La Lotus torna al trionfo in F. 1

Ferrari a picco

[illegible]

Moto-mondiale molte sorprese in pista a Spa niente incidenti

Sul circuito mondiale di Spa gli italiani Bianchi e Pileri hanno vinto rispettivamente la gara delle 125 e quella delle 250 del G.P. del Belgio, mentre nella 500 il campione americano Kenny Roberts (nella foto) [illegible] dovuto accontentarsi del secondo posto dietro all'olandese Hartog (Servizi a pagina 14)

Di [illegible] ■ Wimbledon

Connors adesso meno antipatico

Jimmy Connors, che pare "addolcito" nel carattere dopo il suo ritorno [illegible] fiamma con la bella Chris Evert, vuol vincere [illegible] torneo [illegible] Wimbledon per [illegible] ad essere il "numero uno" del tennis nel [illegible] (Servizio a pagina 13)

Cinque in dodici centimetri: c'è anche l'azzurro

Mennea fa l'«americano»

[illegible] L'arrivo dei 100. [illegible] Edwards (3°), Mc Tear (5°), Caravani (6°), Abrahams (7°), [illegible] (8°), [illegible] (1°), [illegible] (4°) e Williams (2°)

Pietro Mennea, impegnato sabato [illegible] nella vecchia Arena milanese in [illegible] 100 da finale olimpica, ha offerto [illegible] esaltante dimensione [illegible] battendosi alla pari con i quotatissimi avversari d'oltreoceano. Autore di [illegible] partenza finalmente felice, lo scattista azzurro è piombato sul traguardo insieme al giamaicano Quarry, [illegible] agli statunitensi Williams, Edwards [illegible] Mc Tear precedendo quest'ultimo [illegible] risultando battuto dagli altri tre. [illegible] cinque atleti sono stati compresi nell'ordine d'arrivo [illegible] solo centesimo [illegible] secondo, ossia circa dodici centimetri - Nonostante la pioggia anche le altre gare hanno offerto ottimi risultati: Rono [illegible] 5000 ha dato [illegible] saggio della sua grandissima classe vincendo con un superbo allungo [illegible] tremila. Alle sue spalle [illegible] è distinto Venanzio Ortis, mentre Franco Fava ha mostrato incoraggianti progressi [illegible] forma. Adesso gli azzurri sono chiamati ad un difficile [illegible] indicativo confronto (10-11 luglio) contro i finlandesi a Kouvola. *(Servizio a pag. 13)*

IL DOPO-MUNDIAL

• La Juventus accuserà la fatica? Un'inchiesta tra i bianconeri

■ A Kempes ora i soldi di Cruyff

[illegible] ■ [illegible] 12)

TRASFERIMENTI

• Oggi si apre ufficialmente il mercato del calcio (ma il volume d'affari è già stato di quindici miliardi di lire)

(Servizi a pag. 13)

Risposta ai tifosi bianconeri, orgogliosi e preoccupati dopo il Mundial

Perché la Juventus non sarà stanca

STORIE MONDIALI, CON "MORALE,, SPAGNOLA

A Kempes, adesso i milioni di Cruijff

La prima foto del «dopo Mundial» arriva dalla Spagna, terra di tori (sempre più [redacted] discusso, per altro) e del football più turbolento d'Europa, secondo noi [redacted] a quello brasiliano [redacted] fatto [redacted] polemiche, colpi di scena, rivalità, dramma. La fotografa giunge [redacted] Barcellona: Hans Kranki, [redacted] a goleador della nazionale austriaca in Argentina, è seduto nello spogliatoio [redacted] club «Amburgo» al Camp Nou e [redacted] sta allacciando le scarpe da gioco. Ha già indosso la maglia del Barça. [redacted] società: [redacted] calmare [redacted] cuore degli aficionados [redacted] lasciato da Johann Cruijff, il [redacted] come [redacted] ceto a 31 anni [redacted] deciso [redacted] lasciare il football, soddisfatto [redacted] guadagni e [redacted] più assetato di gloria (al punto [redacted] [redacted] rinunciato a far vincere il campionato [redacted] all'Olanda).

Kranki sarà la punta [redacted] Barcellona per [redacted] prossima temporada: [redacted] dagnerà 100 milioni l'anno, e [redacted] ne ha versati il club spagnolo alla [redacted] ex società viennese. Il Barcellona [redacted] vorrebbe far fuori Neeskens, questi punta i piedi e [redacted] «[redacted] me [redacted] vado, ho ancora il contratto per [redacted] stagione e [redacted] sino alla fine. [redacted] sempre fatto il mio dovere, e mia moglie è innamorata [redacted] Barcellona». In realtà [redacted] e la moglie [redacted] vogliono essere «licenziati» perché [redacted] scadenza del contratto il giocatore sarà padrone [redacted] stesso, tutto il guadagno sarà [redacted]. Il Barcellona [redacted] vuole [redacted] dere [redacted]» sino a quando ne è «proprietario» per incassare i [redacted] del trasferimento. La [redacted] situazione [redacted] Platini al Nancy: tui non ha fretta, è il [redacted] che vuole cederlo prima di restare [redacted] un [redacted] no di moschee in [redacted].

Kranki [redacted] [redacted] Barcellona ben sapendo [redacted] non poter aspirare a diventare la «vedette» del campionato iberico: [redacted] ruolo è [redacted] [redacted] Mario Alberto Kempes il quale, «prestato» dal Valencia alla nazionale argentina (il [redacted] leader del Mundial è nato a Rosario [redacted] Santa Fe il 15 luglio del '54, è [redacted] Spagna dal '75 [redacted] ha resistito [redacted] tutte le lusinghe senza camminare [redacted] saporto), sia per tornaconto al [redacted] club [redacted] trionfatore. Kempes, che [redacted] [redacted] [redacted] «troppo lontano» [redacted] ingaggi [redacted] Cruijff [redacted] quando non si sentiva secondo in quanto [redacted] rendimento, ha siglato prima di partire per l'Argentina un contratto favoloso. Un milione e 200 mila dollari per cinque anni, duecento milioni all'anno netti, [redacted] alloggio pagato e [redacted] a carico della società. [redacted] cambio il Valencia (che sta per [redacted] cludere anche l'assunzione di Reiner Bonhof dal Borussia Moenchengladbach, [redacted] due società sono divise soltanto da [redacted] centinaio [redacted] milioni e dovrebbero accordarsi) ha chiesto all'Afa, la federazione [redacted] Aires, una conprua «assicurazione anticipata» in caso [redacted] giocatore durante il Mundial avesse [redacted] un infortunio, e non si fosse ripresentato [redacted] meglio di club iberico.

Ma Kempes ha soltanto senza danni tutte le pambe che gli [redacted] hanno teso sulla sua strada, torna per fare la parte da mattatore della quale ormai [redacted] può non [redacted] degno. Le [redacted] prestazioni, nel [redacted] dello [redacted] campionato spagnolo, non erano [redacted] esenti da critiche: lo [redacted] è esserai chiaramente risparmiato subito dopo il colloquio avuto con il commissario tecnico Menotti. Lui [redacted] [redacted] sempre difeso, ancora [redacted] Argentina [redacted] «Non mi sono affatto risparmiato, se ho reso di meno chiedetene il perché ai [redacted] avversari. Io ho un concetto [redacted] [redacted] diverso [redacted] loro, credo [redacted] le qualità tecniche non siano una colpa, e si dovrebbe poterle sfruttare in [redacted] clima [redacted] più possibile sportivo. Invece [redacted] picchiano tutti, e lo stesso accadeva a Cruijff. Io [redacted] [redacted] Johann non [redacted] [redacted] dal pallone, e che i soldi [redacted] facessero ancora piacere [redacted] è logico per un professionista, [redacted] la [redacted] vita nel [redacted] spagnolo era diventata impossibile. Io sono più giovane, posso anche sopportare. E [redacted] non mi sia tirato indietro lo dimostrano i vantotto gol della [redacted]

«No diga Kempes, diga gol», scrivevano di lui i giornali spagnoli già prima del campionato del mondo. Ha fatto scolpire la «voce» di un suo passaggio al Real Madrid. Kempes ha smentito: «Sto bene al Valencia, è [redacted] famiglia». *Una famiglia [redacted] un padre, il presidente, che [redacted] fa mancare i soldi [redacted] figli prediletti. [redacted] Alberto è [redacted] «crack» ed il recente contratto lo dimostra. Gli altri [redacted] vranno star zitti) e gol. E fa [redacted] discussioni sono vietate. Lui non [redacted] il pesante ruolo [redacted] «erede» di Cruijff nell'ambito del calcio spagnolo, [redacted] che non potrà sottrarsi a [redacted] responsabilità. La sua [redacted] [redacted] mida difesa: il Non [redacted] al mio livello massimo, Johann con il [redacted] [redacted] vinto titolo e Coppa [redacted] [redacted] con l'Ajax aveva fatto sfracelli». *Ma lo [redacted] vinto il Mundial, gli dicono. E Kempes non [redacted] più scampo, [redacted] se mormora: «Nel '74 Cruijff [redacted] il titolo, l'Olanda era più forte della [redacted]. E [redacted] stapolta siete stati più forti dell'Olanda?». «Direi proprio di sì», [redacted] Cruijff dall'altra parte stavolta non c'era».* [redacted] *campionato '56-'57, più nessun giocatore in Spagna aveva messo a [redacted] [redacted] reti in una stagione. Allora, ci riuscì Alfredo Di Stefano, uno dei migliori giocatori [redacted] assoluto della storia del football mondiale. Kempes lo ha eguagliato sfruttando la potenza [redacted] [redacted] [redacted] e la forza del [redacted] sinistro, [redacted] un tiro che [redacted] quasi sempre risolverta con notevole precisione. Segna anche di destro, ma [redacted] la «gamba sinistra» il suo ca[redacted] [redacted] suoi primi anni [redacted] Valencia, handicappato [redacted] presenza di suo fianco di quel grande egoista che [redacted] Johnny Rep. Kempes si trovò [redacted] ai margini del gioco, non potè dimostrare tutta la [redacted] classe, [redacted] partito l'olandese tutto è cambiato.*

Adesso il [redacted] spagnolo, uscito distrutto [redacted] campionato del mondo (a [redacted] [redacted] la «morale» [redacted] insuccesso della squadra di [redacted] [redacted] in stesso: [redacted] acquisti [redacted] di giocatori stranieri [redacted] hanno impoverito il vivaio di casa, [redacted] che in nazionale ci sono [redacted] come Ruben Cano, [redacted] gentino di nascita che ha cambiato nazionalità), si attacca a Kempes. I giornali scrivono: «Mantrin è stato salvato [redacted] un giocatore che [redacted] pertenenato da poi le sue doti, è stato il nostro campionato a lanciarlo».

*Il capocannoniere del campionato del mondo ha fatto molta strada da quando iniziò a giocare [redacted] Talleres de [redacted], subito come centravanti. In Argentina molte ditte adesso hanno offerto grosse cifre per usare la sua immagine nella loro pubblicità, [redacted] poi in Spagna. [redacted] suo esordio tu campo internazionale è avvenuto [redacted] una selezione giovanile argentina, poi la necessità [redacted] denaro della sua famiglia (vivono tutti alle sue spalle, il padre gli fa da manager) lo hanno convinto [redacted] trasferirsi in Europa. E' iscritto alla facoltà [redacted] Economia e commercio, ma negli studi non progredisce affatto. E' un freddo. Dice di [redacted] stesso: «[redacted] campo, nessun [redacted] rio, mi fanno [redacted] Posso inserirmi facilmente in qualsiasi squadra. Sono un giocatore che lavora di fantasia, che segue l'istinto. Altri problemi hanno i centrocampisti, gli stessi difensori», *Adesso i suoi problemi sono altri. E' il giocatore più pagato di Spagna, l'erede di Cruijff, l'avversario più atteso da tutti i difensori avversari, il capocannoniere del [redacted] [redacted] dovrà fermare. Se [redacted] [redacted] sperimerà, meno brillante, non [redacted] difficile individuarne i motivi.*

Johann, il dittatore

Cruijff [redacted] sulla Costa Brava [redacted] prendere il sole [redacted] [redacted] biondissima [redacted] glie [redacted] i figli. Così informano i giornali spagnoli per i quali Johann — nelle ultime quattro stagioni — è [redacted] un argomento quotidiano [redacted] le [redacted] [redacted] sul campo, ed ancora più con [redacted] sue bizze, le [redacted] inaudite sue polemiche interne della società, [redacted] reso molto al Barcellona, ma il bilancio finale dice che [redacted] cifre non sono poi completamente positive. La conquista [redacted] titolo spagnolo [redacted] due prime apparizioni con la maglia rossoblù (campionato 1974-'75), poi un dibattersi senza toccare risultati tonpibili.

Per il Barcellona, Cruijff ha disputato [redacted] in quattro stagioni 237 partite, segnando [redacted] gol (46 [redacted] campionato, 4 in Coppa del Re, 12 [redacted] Coppe europee, 24 in amichevole). Ha [redacted] dagnato [redacted] [redacted] [redacted] gol, ha scritto [redacted] settimanale spagnolo più [redacted] attendibile, avvicinandosi quindi [redacted] 200 milioni annui di incasso che ora rappresentano la tariffa di Kempes. Ha avuto un nemico giurato in molti arbitri in Spagna. Andava in campo credendo di poter imporre a tutti la sua personalità, [redacted] poche volte [redacted] hanno [redacted] [redacted] punta: due espulsioni, ventinove ammonizioni delle quali ben ventidue [redacted] proteste, nei quattro anni [redacted] sua stemporada al Barcellona.

Il [redacted] [redacted] fra i rossoblù fu entusiasmante. La squadra [redacted] 18 gare positive di seguito, raggiungendo il maggior trionfo il 17 febbraio [redacted] '74 battendo per 5-0 il Real Madrid nello stadio Santiago Bernabeu. Cominciò subito a fare il suo, imponendo la cessione di Sotil, nazionale messicano, e l'assunzione di Neeskens, ma senza togliere nulla al [redacted] dell'olandese che al Barcellona ha fatto sempre [redacted] dovere, prima [redacted] Sotil lo [redacted] Cruijff [redacted] colato, mancandogli [redacted] qualche cosa più di vicino lo appoggiava. Nella stagione '75-'76 calcolò preso il presidente Agustin Montal il nome del tecnico tedesco Weisweiller (che aveva già consigliato all'Ajax dopo la partenza di Kovacs) [redacted] quindici giorni dalla firma cambiò idea, mettendo nel quel la società, e sostenendo la candidatura [redacted] Rinus Michels. Ma [redacted] [redacted] arrivò, ed al [redacted] Cruijff disse subito che non [redacted] più giocare [redacted] punta, [redacted] di voler essere schierato a centrocampo. Weisweiller giunse a cacciarlo dal campo, a Siviglia, quando Cruijff decise di [redacted] sua di giocare [redacted] libero [redacted] spalle della linea [redacted] difesa.

Cominciarono [redacted] itti con gli arbitri. Venne espulso da Melero durante il pubblico di Barcellona per un [redacted] figlio [redacted] [redacted] che [redacted] direttore di [redacted] interciitò con prontezza, estraendo [redacted] cartellino [redacted]. Nepò [redacted] [redacted] pronunciato la frase offensiva. Anche una parte dei tifosi contestatrizzata.

Ma c'è anche chi accusa [redacted] Barcellona di [redacted] aver sapato, una volta fatto [redacted] gran colpo di acquistarlo, forse [redacted] attorno a Cruijff una squadra degna del [redacted]. [redacted] Barcellona replica enumerando i [redacted] in cui l'olandese [redacted] stato di danno al buon nome [redacted] società, le sue [redacted] tromissioni [redacted] questioni tecniche senza riuscire peraltro — affermano — a [redacted] una squola, [redacted] [redacted] ro fare nel calcio spagnolo Luis Rubiola [redacted] Alfredo [redacted] Stefano. Rispondono ancora gli aficionados del giocatore che Cruijff ha [redacted] molto [redacted] più per il Barcellona che [redacted] l'Ajax delle Coppe campioni in serie, ma che nell'Ajax il campione [redacted] si [redacted] Rinus Krol, Hulshoff, Suurbier, [redacted] e altri assi.

Forse, Cruijff si è stancato [redacted] tutte queste polemiche, ed il [redacted] di rapimento [redacted] [redacted] sfuggito due anni fa ha pesato anche [redacted] decisione di chiudere. Il Barcellona [redacted] l'avrebbe mollato, [redacted] promessa [redacted] chiudere la carriera all'Ajax è diventata impossibile. Ed allora meglio il mare. Se la vede adesso Kempes, [redacted] argentino [redacted] [redacted] stella del Mundial, [redacted] questo ambiente turbolento. E' destino che un calcio fra i [redacted] vada d'Europa, al momento, [redacted] al centro delle attenzioni per la sua prima donna.

Bruno Perucca

Esaminiamo i «pro» ed i «contro»

Quando i bianconeri vincono lo scudetto mezza Italia ride e l'altra [redacted] piange. Per la Nazionale targata Juventus, viceversa, ha tifato tutta la penisola applaudendola per il quarto posto che, pur con molte recriminazioni, costituisce per gli azzurri un brillante epilogo del «Mundial». Ben otto juventini erano titolari fissi: ad essi, nella seconda parte [redacted] torneo, si è aggiunto Cuccureddu. Trapattoni, presente sul posto, appariva orgoglioso per il rendimento offerto dal «contingente» bianconero che [redacted] dato [redacted] concreto apporto alla causa azzurra com'era già successo l'anno scorso nelle qualificazioni. La Coppa del Mondo — la cui preparazione si era iniziata l'11 maggio a Roma e, comprese le amichevoli con la Jugoslavia e con il Deportivo Italiano, ha visto il «blocco» juventino impegnato per complessive nove partite — ha sicuramente arricchito [redacted] patrimonio di esperienza internazionale del gruppo ma in quale misura potrà pesare sulla Juventus questo sforzo supplementare nella prossima stagione? Vediamo di analizzare i «pro» ed i «contro» della esaltante avventura sudamericana.

Nel dopoguerra è la seconda volta che l'Italia ha disputato [redacted] in fondo il torneo iridato: nelle altre cinque occasioni era stata eliminata dopo il primo ciclo di partite con un dispendio di energie fisiche minore ma [redacted] atleti che andavano ricostruiti faticosamente. Spesso, però, si trattava di formazioni geopolitiche, degli autentici mosaici integrati da miniblocchi di una sola società. Nel '50, in Brasile, il gruppo più consistente fu quello della Juventus con tre unità e fu il Milan ad aggiudicarsi il titolo italiano nella stagione successiva. Quattro anni dopo, in Svizzera, lo schieramento di partenza comprese sei giocatori dell'Inter, ridotti poi a cinque ed infine a tre. Lo scudetto post-mondiale toccò al Milan. Nel '62, a Santiago del Cile, per cinque undicesimi [redacted] Nazionale era composta da milanisti, poi in base ai risultati negativi i responsabili cambiarono indirizzo: un anno dopo l'Inter si laureò campione d'Italia (il Milan, per contro, conquistò la corona europea). In Inghilterra, dove incappammo nella Corea del Nord, fu l'Inter a schierare il maggior numero di elementi (tre) nella prima partita [redacted] il Bologna (quattro) nell'ultima con i coreani. La Juventus (due nella seconda) trionfò nel successivo campionato. In [redacted] '70 Cagliari e Inter si divisero in partenza onori ed oneri con cinque rappresentanti ciascuna. Poi prevalsero i nerazzurri con quattro e [redacted] (per via della «staffetta» Mazzola-Rivera) e si ripetarono anche dello scudetto '70-'71. In Germania nel '74 la Juventus ebbe il gruppetto più folto (quattro titolari [redacted] tempo pieno e due a «mezzo servizio»): nel torneo nazionale si riprese il titolo pe[redacted] l'anno prima per mano della Lazio.

Spesso si sconta la Coppa del Mondo, ma non è una regola fissa e non mancano le eccezioni, come la spedizione [redacted] che se da un lato determinò la crisi del Cagliari (dovuta in gran parte all'infortunio riportato da Riva) scatenò gli interisti. Gli avversari della Juventus, naturalmente, sperano che i bianconeri ne risentano e che [redacted] loro egemonia s'interrompa. Contano sul fatto che qualche elemento (come Zoff, «processato» dai critici per [redacted] palo di gol incassati su tiri da lontano che cancellano le parate decisive compiute in precedenza dal portiere) ne risenta psicologicamente o che un Tardelli, costretto dal servizio militare ad uno «straordinario» di due settimane in Canada, accusi flessioni [redacted] rendimento a tempi lunghi, nonché sul logorio degli altri [redacted] juventini. Su questo tema abbiamo chiesto una risposta ai «responsabili» del club bianconero.

[A [redacted] di [redacted] BERNARDI]

"Uguali agli Harlem,, assicura il dott. La Neve

«L'unico problema è la "sindrome di minor rendimento". Essa si può instaurare per molti fattori: allenamenti troppo intensi, ma non riguarda i nove juventini reduci dall'Argentina; prestazioni agonistiche che [redacted] sono [redacted] brevi intervalli di tempo l'una dall'altra come [redacted] Mundial; il cambiamento di clima e di fuso orario e la piccola patologia come infortuni, malattie tracheobronchiali [redacted] gastroenteriche. Queste [redacted] altre malattie possono determinare un calo di peso». Il dottor Francesco La Neve, medico sociale [redacted] Juventus, analizza le possibili [redacted] seguenze della Coppa del Mondo, tiratissima ed esaltante, portata a termine dal «blocco» bianconero. Come si può ovviare alla sindrome di minor rendimento?

«Con il riposo fisico e psicologico in un ambiente opportuno, possibilmente quello familiare — risponde La Neve —. *Nei primi dieci giorni occorre riposare soprattutto [redacted] mente, senza [redacted] al calcio ed evitando, nel limite del possibile, di leggere i giornali sportivi. In un secondo periodo comincia il riposo attivo: passeggiate, tennis non nelle ore calde, nuoto e una sana alimentazione con cibi facilmente digeribili [redacted] lasciarsi tentare dai frutti di mare».*

— I [redacted] reduci dal [redacted] sostenuto notevoli sacrifici. [redacted] c'è il pericolo che in vacanza facciano le ore troppo piccole, stravizzando [redacted] concedendosi abusi sessuali?

«Sanno come debbono comportarsi — chiarisce La Neve —. *Non si tratta solo di uomini soli ma di atleti con esigenze di tipo sessuale che [redacted] regolate [redacted] ritmo dettato dalle proprie [redacted] genze. Cerchiamo di non creare "robots": l'attività calciatica è già di per [redacted] nevralizzante e [redacted] si [redacted] pretenderà di «personalizzarla».*

— La [redacted] pre-campionato, nonché [redacted] atleta. La [redacted] dovranno temer conto [redacted] [redacted] storo in Argentina?

«Ritengo che saranno identiche agli anni scorsi — risponde La Neve —. *Dopo le vacanze, come di consueto, i giocatori verranno sottoposti a visite [redacted] controllo e, se ci sarà qualcosa da correggere, daremo il tempo di farlo [redacted] rante il periodo di "ritiro"».*

— Nel recente passato, gli [redacted] annate che, come dispendio di energie, somigliano a quella conclusasi da poco?

«Si può prendere [redacted] mine di paragone la stagione '76-'77 che fu eccezionale [redacted] me lavoro — ricorda La Neve —. *[redacted] testa a testa incertissimo con il Torino e la Coppa Uefa rappresentarono due competizioni stressanti. In una settimana la Juventus si giocò tutto. Fu un'esperienza terribile ed entusiasmante, una stagione molto più dura dell'attuale, che terminò [redacted] 28 giugno con la Coppa Italia. Ciononostante la Juventus [redacted] ricinto il campionato con una settimana d'anticipo, giocando [redacted] scioltezza nell'ultima partita con il Lanerossi Vicenza e consegnando alla Nazionale nove uomini [redacted] condizioni [redacted] relativa freschezza [redacted] [redacted] tiene conto che erano arrivati [redacted] semifinali [redacted] Coppa dei campioni».*

— Come spiega la [redacted] ere prestazione offerta all'Olimpico [redacted] la Jugoslavia?

«L'allarme [redacted] [redacted] scaturì fu ingiustificato — ribatte La Neve —; *non [redacted] tenne conto che [redacted] poteva fare testo una partita d'allenamento disputata in un ambiente reso [redacted] polemiche e condizioni climatiche particolari per il primo vero caldo. Inoltre c'è da dire [redacted] esisteva il pericolo [redacted] un infortunio che poteva compromettere la partecipazione [redacted] Mundial e molti [redacted] preferito non rischiare più di tanto. L'aria frizzante di Buenos Aires e di Mar [redacted] Plata ha ringiovanito [redacted] juventini e gli altri azzurri».*

— Per la Juventus, dunque, non ci [redacted] un pretso [redacted] [redacted] giare in nome del Mundial?

«L'aspetto fisico penso che la Juventus [redacted] ancora protagonista. Anche Tardelli, tornato [redacted] ottime condizioni, non è un problema. C'è tutto [redacted] tempo per smaltire la fatica accumulata in undici lunghi mesi. I juventini sono atleti da anni sulla cresta dell'onda del [redacted] [redacted] "sindrome [redacted] appagamento" [redacted] già dovuta verificare nella [redacted] stagione, invece grazie al loro alto grado di professionalità, alla vita sana e al sacrificio, giocano sempre per [redacted] Mi giusto mi ricordano gli Harlem Globetrotters, il [redacted] di Pelé o il grande Real [redacted] Cito, al proposito, l'episodio di Ascoli. Dopo [redacted] conquistato lo scudetto tre giorni prima, la squadra si è recata in pullman [redacted] Marche per un'esibizione [redacted] la tanto[redacted]sima compagine calcistica neopromossa in Serie A. Neppure il tempo di riposare e subito [redacted] stadio per giocare e vincere. Da quei ragazzi ci si possono aspettare solo altre soddisfazioni».

Marco Tardelli con il dott. Francesco La Neve: come sempre o.k. per il centrocampista (Foto Stampa Sera, C. Sosio)

Boniperti: "Sono professionisti ad alto livello,,

La Juventus ha vinto lo scudetto mancando di un soffio (vero signor Fritzsoa?) la finalissima di Coppa dei Campioni. Si pensava dovesse [redacted] un appagamento dopo la conquista del diciassettesimo titolo e della Coppa Uefa, invece lo squadrone di Trapattoni s'è aggiudicato il campionato quasi in scioltezza, avvenimento straordinario nella gestione Boniperti, con una settimana d'anticipo anziché sul filo di lana come i quattro precedenti successi. La fatica accumulata nel «Mundial» potrà influire sui risultati dei campioni d'Italia nella prossima stagione? Per Tardelli, [redacted] oggi parte con la Nazionale militare per il Canada, c'è addirittura un'appendice agonistica. Da due anni Tardelli non fa vacanze normali. La scorsa estate, dopo [redacted] [redacted] tissima stagione, «Schizzo» era rimasto a Torino [redacted] per studiare [redacted] conseguire il diploma [redacted] geometra; in pratica aveva riposato [redacted] dieci giorni. Sullo [redacted] era partito forte, [redacted] nel finale del campionato successivo e [redacted] livelli normali in Argentina [redacted] stato fra i protagonisti.

Dopo la trasferta in Canada (rientrerà a metà luglio) avrà a disposizione due settimane per tirare il fiato e disintossicarsi. La passione di Tardelli per il proprio mestiere è tale [redacted] impedirgli la spasmosa ricerca del calcio. L'unica sua preoccupazione è la lontananza dalla moglie Alessandra che sta preparando, a sua volta, l'esame di maturità: si concederà [redacted] dopo una breve luna di miele in Sicilia.

«Ci sono molti pro e pochi contro — spiega [redacted] —, intanto l'esperienza mondiale al servizio sia in campionato che in Coppa Europa, [redacted] rientrato dall'Argentina [redacted] un solo chilogrammo al di sotto del peso-forma. Per quanto mi riguarda credo di non avere problemi: non [redacted] no un fenomeno ma so come amministrare [redacted] forze. [redacted] resto della squadra in un mese recupererà [redacted], particolarmente dalla Coppa [redacted] Mondo, si riproporrà come protagonista in tutta la sua [redacted]

Le critiche non hanno fatto piacere a Zoff ma il portiere saprà come reagire e dimostrerà di essere ancora ben lontano [redacted] [redacted] del tramonto. Appena qualche mese fa, dopo le prodezze compiute con l'Ajax al calcio di rigore, volevano farpli un monumento. Zoff è destinato [redacted] far ricredere i [redacted] soliti detrattori. «I bianconeri sanno girare [redacted] na [redacted] bilità e pensare al [redacted] — *osserva Boniperti* —. *La carica agonistica c'è, anzi è aumentata. E' gente che ha un alto senso professionale e può smaltire la fatica fisica, distribuendo le forze nel modo migliore. In campo europeo [redacted] grossi benefici dal Mundial. Si erano già presentati in Argentina con un bagaglio di esperienza notevole ed è anche per questa ragione che sono andati lontano pur affrontando tutte le più forti squadre del mondo. La Coppa ce li restituisce più maturi».*

Trapattoni [redacted] dello stesso avviso. Il trainer ribadisce quanto aveva dichiarato nei giorni scorsi: «Il [redacted] con il calcio mondiale, anche se non di eccezionale qualità, è fonte di grande esperienza. Per quanto riguarda la Juventus, che ha fornito nove uomini alla Nazionale, l'Argentina ha tolto ogni complesso tecnico e psicologico. Il nostro patrimonio si è arricchito. Poiché i risultati sono stati soddisfacenti, il [redacted] è alto ed è più facile assorbire la fatica».

Per Rocca nuove speranze

[redacted] terzino giallorosso sottoposto ad un terzo intervento chirurgico [redacted] Lione: stavolta il professor Trillat pare ottimista - Entusiasmo, [redacted] prudenza, del giocatore che spera [redacted] tornare [redacted] campo

ROMA — Un'altra amara tappa per Francesco Rocca, lo sfortunato difensore della Roma e della Nazionale, nel faticoso cammino verso la guarigione dopo il gravissimo incidente subito al ginocchio quasi due anni fa: il giocatore è stato operato giovedì [redacted] [redacted] la [redacted] volta [redacted] Lione, dal professor Trillat. D'accordo con il presidente Anzalone, l'unica persona che era al corrente dell'intervento, Rocca aveva deciso di mantenere il più [redacted] segreto [redacted] viaggio in Francia. [redacted] sono state probabilmente le buone notizie, fornite dal sanitario francese, a far crollare il [redacted] silenzio.

Il professor Trillat, perplesso per alcuni forti dolori accompagnati [redacted] gonfiori dopo lo [redacted] dell'arto, propose martedì scorso [redacted] giocatore, un intervento esplorativo per mettere a fuoco meglio la [redacted] situazione. Pare che i [redacted] finalmente schiuso uno spiraglio [redacted] ottimismo sul futuro dell'attività calciatica dell'atleta. Il chirurgo ha asportato alcuni frammenti ossei che impedivano una regolare [redacted] ne e provocavano dolorosi disturbi. Ma la notizia più positiva riguarda [redacted] cartilagine sulla quale la medicina, se non interviene la natura, è praticamente impotente.

E' ancora presto, ovviamente, per affermare con sicurezza che Rocca potrà tornare sui campi di calcio, ma le chances sono notevolmente aumentate. Sarebbe il più grosso regalo per un atleta che ha vissuto in silenzio una penosa odissea. Quando andò a [redacted] azzurri in [redacted] per l'Argentina, Francesco uscì dagli spogliatoi dell'Olimpico, dopo Italia-Jugoslavia, con le lacrime agli occhi. Scappò via trascinandosi la gamba malata, allontanando con insolite brusche, contrariamente alla sua natura di ragazzo mite ed educato, quanti [redacted] si facevano incontro. In questi [redacted] tempi [redacted] era andato [redacted] isolato. Si allenava ogni giorno [redacted] campo Tre Fontane, nelle ore più inconsuete, quando l'impianto [redacted] deserto.

Sabato, finalmente, [redacted] è tornato a [redacted] [redacted] assicurazioni del professor Trillat hanno [redacted] colpo restituito [redacted] carica al morale sc[redacted] [redacted] lunghi mesi di ansie e di pau[redacted] Il primo pensiero [redacted] giocatore è stato per il presidente Anzalone, al quale [redacted] telefonato con un tono euforico che [redacted] [redacted] dimenticato: «Presidente [redacted] andato tutto bene — ha urlato Francesco — [redacted] professor Trillat mi ha [redacted] una grossa notizia. Quest'anno la Roma non [redacted] [redacted] assicurata un palo [redacted] giocatore [redacted] Francesco, guarito completamente, sarebbe un acquisto formidabile, forse anche più di Prun[redacted] Ma, [redacted] parte il contributo tecnico, [redacted] probabile ritorno dell'atleta avrebbe un significato soprattutto sul piano umano.

Mario Bianchini

OPERAZIONE VACANZE
[redacted] 3 AL 7 LUGLIO
COLLAUDO E CONTROLLO
"GRATUITO"
DI TUTTI I MODELLI VOLVO

ESEGUITO DA PERSONALE TECNICO DELLA VOLVO ITALIA PRESSO LA SEDE DELLA CONCESSIONARIA ZUAN-CAR s.r.l.
VOLVO
ZUAN-CAR s.r.l.
VENDITA E ASSISTENZA
[redacted] - Corso Matteotti, [redacted] - Tel. 61793/630324/633382/633415

Oggi si apre ufficialmente il «mercato», ma il volume d'affari è già di quindici miliardi

Trasferimenti conclusi

SQUADRA	[illegible]	CESSIONI
ASCOLI (all. Rozzi)	Ferri e Pochesci (Pro Vasto); Pilegi (Torino)	Greco (Torino)
ATALANTA (all. Rota)	Bocalli e Chiarenza (Avellino); Fiaschi (Cremonese); Dali (Udinese); Prandelli e Marocchino (Juventus)	[illegible] (Inter); Manuel (Varese)
AVELLINO (all. Marchesi)	Cassia e Gabrieliini (Napoli)	Piani (Como); Ceccarelli (Lucio); Chiarenza e Bocalli (Atalanta)
BOLOGNA (all. Pesaola)	Grop (Pescara); [illegible] (Cesena)	Viola [illegible]
CATANZARO (all. Mazzone)	Sperotto (Roma)	Arrighi (Varese)
FIORENTINA (all. Carosi)	Antonio (Perugia); Craiadi (Rimini); Favaro (Napoli); Lelj (Vicenza); Pagliari (Ternana) e Restelli (Napoli)	Caccese e Della Martira [illegible] Casa (Napoli)
INTER (all. Beccalossi)	[illegible] (Grecia); [illegible] senzani; Fedeian (Como); Crosetti (Piacenza); Libera (Atalanta); Beghetti (Pistoiese) e Vigani (Abbiategrasso)	Conti (Brescia); Magnocavallo (Ternana)
JUVENTUS (all. Trapattoni)	[illegible] (Pisticcese); Miani (Ternana) e Serena (Juniorcasale)	[illegible] Rinelli e Gunaglio (Pro Patria); Spinosi (Roma)
LAZIO (all. Lovati)	Ceccarelli (Avellino); Viola (Bologna) e Nicoli [illegible]	Apuzzo (Foggia)
L. [illegible] (all. [illegible])		Lelj (Fiorentina); [illegible] (Pistoiese) e Vincenzi (Milan)
MILAN (all. Liedholm)	Novellino (Perugia); Sartori (Bolzano); Vincenzi (Vicenza); Braglia (Foggia) e De Vecchi (Monza)	Calloni (Verona); Gandini (Mari) e Bergamaschi (Verona)
NAPOLI (all. Di Marzio)	Orlali (Fiorentina); Castellini (Torino); Pellegrini [illegible] e Tessari (Treviso)	Cassia (Avellino); Favaro (Fiorentina); Gabrieliini (Avellino) e Bertoni (Fiorentina)
PERUGIA (all. Castagner)	[illegible] e [illegible] Martina (Fiorentina); Nadalutti (Parma) e Cacciatori (Carrarese)	Antonio (Fiorentina); Matteoni (Genoa); Novellino (Milano) e Scarpa (Parma)
ROMA (all. Liedholm)	Pruzzo (Genoa); Spinosi (Juventus) e D'Averio (Piacenza)	Sperotto (Catanzaro); Bacci (Bambadestese); Cerino (Parma); Conti S. e Musiello (Genoa)
TORINO (all. Radice)	Centarotti (Monza); Greco (Ascoli); Ierio (Foggia); Onofri (Genoa) e [illegible] (Treviso)	Sarbieri [illegible]; Boccalarelli (Pro Cavese); Castellini (Napoli); Gorin II (Genoa); Masi (Genoa); Pileggi (Ascoli); [illegible]
[illegible] (all. Mascalaito)	Bergamaschi e Calloni (Milan); Conti G. e Guidolin (Sarab.); Porrino (Cremonese)	

I bianconeri da battere

Analisi delle candidate allo scudetto (un discorso in cui, con l'arrivo [illegible] Pruzzo e Spinosi, potrebbe entrare anche la Roma)

MILANO — Oggi il «mercato» apre ufficialmente i battenti: [illegible] porte delle stanze d'albergo, e Bruzzano, ci [illegible] una barchetta con il nome delle società di calcio. Gli ingressi al recinto della «borsa» saranno controllati: chi non possiederà l'accredito (ira per società) non potrà entrare. Il «Leonardo da Vinci», come al solito, ha organizzato il «mercato» cirando ogni particolare: peccato che l'avvocato Campana continui a contestarlo. In effetti stavolta i club interessati hanno cercato di eliminare gli elementi indesiderati, ma resta per l'associazione calciatori il concetto dell'ammucchiata e di una «fiera» così anacronistica e sotto certi aspetti immorale.

Le squadre di A e B avranno tempo sino al 10 luglio per potenziarsi (o indebolirsi): esclusi i 22 azzurri argentini, esclusi i pezzi grossi trattati in precedenza, restano in ballo pochi nomi (Chiodi, Garritano, Santin, Caporale) ed altri come quelli dei vicentini Carrera e [illegible] che [illegible] movimentare un «mercato» risultato finora abbastanza attivo considerato che il volume di affari (e per certuni di ulteriore indebitamento) è stato di quindici miliardi, lire più lire meno.

A questo punto, [illegible] sorpresone può essere vera o falsa: 1'1, x, 2 è valido per quasi tutti gli elementi trattabili. Vediamo allora, appoggiandoci [illegible] realtà dei fatti, di approfondire i tre quadri del campionato, vale a dire «zona scudetto», «zona centro» e «zona [illegible] sione», ben sapendo che [illegible] Il campionato qualificherà [illegible] quasi [illegible] nel parlare [illegible] «grandi» non accettando il ruolo di comprimario.

Il settore «scudetto» [illegible] bra destinato ad ospitare qualche... intrusa.

ROMA — Dopo che è giunta la notizia della felice operazione compiuta a Lione sul ginocchio di Rocca, pare di- [illegible] di un [illegible] in più [illegible] giocare assieme a quelli che portano il volto di Pruzzo e Spinosi.

JUVENTUS — Ovviamente, resta [illegible] squadra [illegible] I mondiali in [illegible] hanno confermato il valore dei suoi giocatori, anche se qualcuno ha voluto picchiare in testa a Zoff e a Benetti — i due «eroi» della fase di qualificazione — «valutandoli» per un ipotetico [illegible] cato complessivamente 600 milioni (200 il portiere e 400 il centrocampista), vale a dire appena 150 milioni in più di quanto è venuto a costare Odorizzi alla Roma (per giurarlo al Genoa). Chissà quanti presidenti sarebbero [illegible] di potere spendere 600 milioni [illegible] avere [illegible] Zoff sia Benetti.

[illegible] — [illegible] agire con molta attenzione: Onofri ha 26 anni, Iorio 19, Ricciardi 21, senza dimenticare che ha la possibilità di piazzare Garritano, 23 anni da festeggiare a dicembre. Sarebbe già finito al Milan [illegible] Colombo avesse accettato un contratto-capestro: un anno in prestito. E' probabile che il Torino abbia [illegible] la richiesta chiedendo [illegible] contropartite Collovati, soltanto [illegible] «smontare» la parte avversaria. Sarebbe illogico in effetti che [illegible] proprio la società granata a potenziare una concorrente, visto che al Milan [illegible] [illegible] punta per completare i [illegible] ghi.

Santin (Vicenza), Caporale (Catanzaro), Garritano (molto richieste ma l'Atalanta è sempre la favorita) sono sul punto di partenza e forse anche Butti, che vorrebbe giocare a tempo pieno: le offerte non mancano, per cui il Torino potrebbe colmare la rosa col casanate Piangerelli nonché, come jolly difensivo, con il bresciano Guida.

MILAN — Si è rinforzato, ma non ha la punta: per Chiodi, il Bologna ha sparato una cifra azzurda; il presidente del rossoblù, Conti, è stato piuttosto esplicito: ha anche annunciato l'assestamento del valore della annoni in quanto le spese di gestione sono superiori al capitale sociale. Vorrebbe pertanto realizzare un altro «boom» tipo Savoldi, ma il Milan non ci sta; se dimostrano [illegible] di contanti, [illegible] già [illegible]. Niente di più facile che si [illegible] di Sartori e Vincenzi e che si appresti a rimpiazzare Calloni, precipitosamente venduto al Verona (altrimenti [illegible] faceva Colombo a pagare la pr[illegible] rata [illegible] Novellino?).

INTER — Si è accorta in ritardo che Beccalossi non sarebbe bastato per comporre la squadra-scudetto, o meglio [illegible] per [illegible] quel discorso che in un paio [illegible] stagioni dovrebbe riportare i nerazzurri al vertice. La China non c'entra con i suoi risultati, ma è indubbio che Beltrami e Marchioia abbiano perso l'opportunità [illegible] aggiungere Pasinato e portarselo a casa. Sempre che l'a- [illegible] sia quel propulsore che tutti sognano, anche perché sembra possedere un difetto che è di molti suoi colleghi [illegible] più [illegible] non marca.

NAPOLI — Con Castellini e Casa si è potenziato: ha confermato Restelli e tutti gli altri suoi giovani più forti ed inoltre si è assicurato il migliore attaccante della C, Pellegrini. E' nato ora il contrasto con Juliano, che non accetta tagli drastici allo stipendio. Manca ancora un giocatore per completare la rosa e potrebbe arrivare da V[illegible].

L. R. VICENZA — Sarà sempre squadra da quasi-cadetti: Farina col «colpaccio» Rossi ha conservato un complesso tipo, forse, a discapito della squadra, visto che ora dovrà [illegible] La trattativa con la Fiorentina per Carrera sembra bene avviata: tornerebbe Lelj con molti milioni. In questo caso Farina prenderebbe come [illegible]bard Migani dalla Juventus e rinuncerebbe al granata Santin.

A cura di [illegible]

Chi sta meglio [illegible] chi peggio

Vediamo ora la situazione della «zona centro» (ma si sa, nel calcio ogni [illegible] è [illegible] sibile).

FIORENTINA — Si è messa molto [illegible]: non ripeterà gli errori del passato. Se poi dovesse cessare anche l'obiettivo Carrera, impossibile una squadra che non considerebbe sicuramente a guardare. La trattativa, come si è detto, è quasi conclusa. Il compagno per il Lancerossi dovrebbe allenare il rallardo.

LAZIO — Si è ripresa l'ex Maccoppero Viola dal Bologna acquistando un'ala boliqya come Nicoli dal Foggia. Sono non elementi prestosi che Lovati dovrà lanciare in un [illegible] rico di giovani e che possiede potenziali talenti. Stimolata dalla Roma, anche la Lazio potrebbe uscire dal contenimento ed avventurarsi nelle zone alte.

PERUGIA — Anche se la partenza di Novellino ed Amenta potrebbe fare Boricchiolare non dei reparti più solidi, il complesso umbro-senza Avere la possibilità di arrembarsi [illegible] zone alte. Darrà [illegible] un [illegible] come Della Martira ed una mezza punta come Chiarenza in un modulo già [illegible]. Con [illegible] miliardi di attivo, il Perugia ha già [illegible] il suo scudetto.

VERONA — Ha agito con astuzia: non ha [illegible] venduto (teoricamente potrebbe partire mezza squadra) e si è assicurato elementi importanti come Calloni e Bergamaschi, due «rinati» del Milan dachè a fare ritorno il loro peso in provincia, a prendersi la rivincita.

Nella «zona retrocessione» teoricamente bisogna inserire le neopromosse, anche perché in Italia difficilmente si verificano casi clamorosi tipo quello recente della Francia dove il Monaco, appena ritornato dalla B, ha vinto il titolo (grazie anche ai gol di un italiano, Delio Onnis, romano, che spera ralliche di rati ma al quale dalla nostra parte nessuno presta attenzione).

Restano allora: ARCOLI (che ha preso Greco confermando tutti gli altri), AVELLINO (il nuovo allenatore Marchesi deve ancora «legare» con la squadra) e CATANZARO, le cui quotazioni è sempre da assegnare (ma arrivando ad ogni modo Mazzone).

Poi le altre: le sconosciute BOLOGNA, piene di dubbi, di gente alzana e di giovani che non si decidono ad esplodere; l'ATALANTA, che si è assicurata un «giro» di «boys» davvero invidiabili e che potrebbe completare clamorosamente il suo mercato con Garritano, in questo caso, non avrebbe alcun timore a vefoggiare nuovamente verso il centrocampista. Sono queste le squadre che dovrebbero comprare di più al «mercato», ma se non milano fiori nuovi «finanziari» come è successo alla Roma, si accontenteranno delle briciole. Niente di più facile poi che poi [illegible] bei mezzo del campionato, rivelino virtù nascoste e facciano bella figura. E' sempre successo, succederà ancora, per il bene del nostro calcio.

Crescono le quotazioni dell'americano al torneo di Wimbledon, mentre Borg sembra in difficoltà

Connors deciso a tornare il "re„ del tennis

[illegible] persino meno antipatico: forse è stato il suo ritorno di fiamma con Chris Evert ad "addolcirlo" - Dei quattro "grandi" finora è caduto soltanto Vilas, in annata negativa - Gerulaitis nel ruolo di terzo incomodo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — [illegible] ed italiani [illegible] diventati [illegible] invasori di Londra. Sono riusciti dove avevano fallito i tedeschi. I primi ne sono ormai quasi i padroni. Hanno completamente persino l'albergo che ospita i giocatori di tennis ed i dirigenti [illegible] varie Federazioni nazionali; quelle degli italiani è invece un'invasione temporanea, limitata a giovanissimi ragazzi che vi passano le vacanze per apprendere la lingua.

Ma ormai a Londra i veri inglesi li trovi solamente a Wimbledon, pronti a prendersi cinque ore di pioggia senza veder disputare una sola p[illegible] e senza avere il diritto al rimborso del salatissimo biglietto d'ingresso per il quale si arriva ramboso del salatissimo biglietto d'ingresso per il quale si arriva [illegible] già entro la fine dello scorso mese di febbraio. In piedi, riparandosi sotto il tradizionale ombrello, con addosso il «trench» hanno poi ripetuto il rito di fare merenda con la tazza di tè e [illegible] il piattino di fragole [illegible] crema. Alle [illegible] hanno ripreso la [illegible] del match. [illegible] tornare in città senza sollevare un moto [illegible] stizza.

E' trascorsa la prima settimana del più importante torneo di tennis del mondo, una settimana che ha lacerato tutti ed ha notevolmente rallentato il ritmo della manifestazione costringendo gli organizzatori, tanto sabato che oggi, ad anticipare l'orario di inizio dei match alle ore 12 locali anziché la tradizionale 14. Eppure, nonostante questo anticipo, d'ora in avanti i giocatori procederanno a marcia forzata, senza poter più usufruire di un giorno di riposo fra un turno e l'altro. Freschezza fisica e doti di recupero assumeranno pertanto valore determinante nella strada che porterà al successo nella novantaduesima edizione della manifestazione.

Dei quattro «grandi», è caduto soltanto Vilas, in annata negativa dopo gli exploit del '77, anche se sull'erba non ha mai fatto granché. (l'anno scorso [illegible] eliminato al [illegible] turno da Billy Martin, grande promessa mancata, quest'anno si è arreso all'italiano Standeo Okker). Gli altri sono tutti in lizza. Borg come Connors, con Gerulaitis terzo [illegible] nella parte bassa del tabellone (dovrebbe incontrare Jimmy in semifinale), e Sandy Mayer, in ripresa per la svedese nella parte alta. I favoriti sono dunque 11. Ma in tutta la settimana nessuno dei «big» ha mai brillato in maniera netta. Faticano tutti, nessuno è in gran forma. La pioggia ha rallentato o diminuito le ore di preparazione, la temperatura fredda da parecchio fastidio persino [illegible] allo svedese Borg, che sabato nel match contro il cileno Fillone ha giocato sempre [illegible] il pullover di lana, massaggiandosi continuamente la braccia intirizzita.

La via del terzo successo consecutivo per il giovane [illegible] Borg» è sempre più difficile. Ogni turno da superare è una novella [illegible] Qui sull'erba umida non ha mai dominato gli avversari, al contrario di ciò che avvenne a Parigi, quando la differenza tra un avversario e l'altro era data soltanto dal numero dei giochi persi, mai superiori allo dita [illegible] due mani.

Con un Borg che fatica e patisce il freddo, crescono le quotazioni di Connors, smaniose di portarsi nel ruolo di vincitore [illegible] quarto anni fa. «Jimbo», [illegible] chiamano i colleghi statunitensi, è profondamente cambiato. La manomissione che lo ha [illegible] per un polo di mesi lo ha reso insofferente, privato [illegible] esplosività [illegible] successo. Si [illegible] preparato a puntino vincendo due tornei sull'erba prima di Wimbledon, poi ha disertato il Queen's.

«Jimbo», che lo scorso anno aveva scandalizzato i londinesi rifiutando la passerella dei vecchi campioni del torneo, in occasione del centenario della manifestazione sembra quasi più dolce, meno antipatico. La sua corte eseguito non è più numerosa come in passato. C'è soltanto l'inseparabile mamma Gloria; c'è un nuovo preparatore atletico, Lorri Kuhle, insegnante di educazione fisica in un club [illegible] Las Vegas. Poi basta: la novità maggiore è rappresentata però dal ritorno di fiamma con la regina del tennis femminile, Chris Evert, la sua vecchia e alla stessa tempo [illegible] vuole esclusivamente [illegible] al successo. Si [illegible] preparato a puntino vincendo due tornei sull'erba prima di Wimbledon, poi ha disertato il Queen's.

«Jimbo», che lo scorso anno aveva scandalizzato i londinesi rifiutando la passerella dei vecchi campioni del torneo, in occasione del centenario della manifestazione sembra quasi più dolce, meno antipatico. La sua corte eseguito non è più numerosa come in passato. C'è soltanto l'inseparabile mamma Gloria; c'è un nuovo preparatore atletico, Lorri Kuhle, insegnante di educazione fisica in un club [illegible] Las Vegas. Poi basta: la novità maggiore è rappresentata però dal ritorno di fiamma con la regina del tennis femminile, Chris Evert, la sua vecchia e alla stessa tempo [illegible] fidanzata. Era inevitabile, passato il momento delle maggiorate fisiche rappresentate nel cuore di «Jimbo» da Marjorie Wallace, ex Miss Mondo, che si fosse un revival della [illegible] sentimentale con la regina del tennis mondiale, che pur nei momenti di rottura non aveva mai perso un match del vecchio panther.

Proprio il ritorno di fiamma con la Evert sembra avere cambiato l'animo di questo ragazzo di campagna americano nato a Belleville, nell'Illinois, che ha perso la mancanza del padre ed è assolutamente plasmato dalle [illegible] regole del matrimonio [illegible] sotto le guide della nonna e della mamma che da accasionario giocatrici di tennis hanno avuto l'unico scopo di farne un campione dello [illegible]

[illegible], proprio [illegible] alle [illegible] di nonna e mamma, Jimmy fu accolto giovinetto alla scuola californiana di Beverly Hills Club diretta dall'ex campione ecuadoriano Pancho Segura. «Era un emarginato — ricorda oggi il milionario Connors (un milione e 677.274 dollari vinti giocando, senza tener conto dei profitti con le industrie del settore e con i cori- [illegible] pubblicitari) —, *ero il figlio di nessuno tra i figli dei milionari*». Così per aver iniziato a [illegible] care con il fratello maggiore di un anno e mezzo per un polo di [illegible] al giorno. Jimmy [illegible] via del tennis professionistico sotto la guida [illegible] grande Segura.

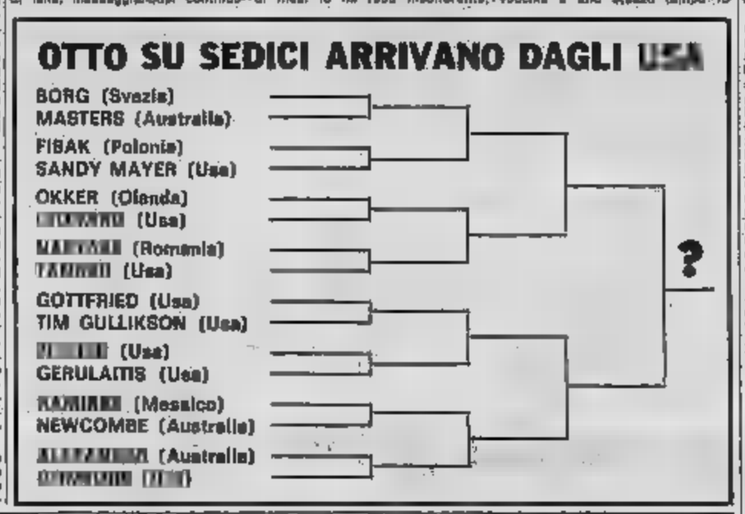
Se gli chiedi la spiegazione del rifiuto dello scorso anno a partecipare alla «fiera» dei campioni, ti risponde con un pizzico di disappunto: «*Cosa vuoi, qui è Inghilterra tutto è tradizione. Io sono un ragazzo di campagna americano. E qual giovane avevo un altro impegno. Tutto qui. Parlavano che non fosse un gran male fare una scelta. In fondo non lo è stato se quest'anno sono ancora qui a giocare il torneo*».

In questo nuovo volto della metamorfosi di Connors, va inserito anche [illegible] altro episodio dello scorso inverno. Ad Atlanta, in Georgia, dinanzi ad un pubblico composto nella maggior parte da gente di colore, Connors giocava una esibizione contro lo spagnolo Orantes. Al termine della sfida, dal pubblico un giovane di colore grida: «*Jimmy, regalami la tua scarpa*». E Jimmy, dopo aver stretto la mano allo spagnolo, si toglie sul campo la scarpetta di gomma, la regala al giovane negro ed passi dal tempo in calcini. Jimmy, che il prossimo 2 settembre compirà 26 anni, [illegible] qui a Wimbledon continua a comportarsi con grande affabilità, firma autografi e più non posso alle migliaia di teen-ager e sogna di arr[illegible] in perfette [illegible] dizioni alla superattesa con Borg nella finale. Vuole tornare quello del 1974, l'[illegible] in cui [illegible] a Wimbledon e su 103 match disputati ne vinse l'incredibile cifra di 95, aggiungendo al successo londinese quello degli Internazionali d'Australia e a Forest Hills. Solo il veto a partecipare al Roland Garros, dato che giocava «l'intercontinentale» americano, gli impedì di affiancare a Donald Budge e a Rod Laver nella lista dei giocatori che avevano realizzato il «Grande Slam».

«Quest'anno — dice Connors — *la superf[illegible] mondiale è il gioco fra tre o Borg, Finore il vento due successi: la finale del Masters e a Boca Raton ed una sconfitta nel minitorneo di Tokyo. Non resta che aspettare la finale. Sono venuto a Wimbledon [illegible] vincere e farò di tutto per riuscirvi*». Borg è [illegible]

Rino Cacioppo

OTTO SU SEDICI ARRIVANO DAGLI [illegible]



Se sarà Borg ad imporsi, in un anno avrà guadagnato un miliardo [illegible] mezzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Già per «Wimbledon in [illegible] prima settimana del campionati, [illegible] noto come ormai quasi i tennisti oggi sorride. Dieci, venti anni fa gli assi della racchetta giocavano su quasi stessi campi e mostravano veramente di divertirsi un mondo. Ricordiamo i vari folli «Wimbledon di Cucelli, Pietrangeli e Sirola; quelli di Trabert, Sadgman, Drobny, Santana, Patty, e di tanti e tanti altri ancora. E anche le tantate prove di [illegible] Vi era in loro apparente rozzezza, il [illegible] romanticismo del gioco che oggi è scomparso; specialmente a Wimbledon. Il torneo più importante del mondo, quello che lanciava ad ogni inizio i nuovi campioni della racchetta.

Cambiano i tempi, è vero. Ma ciò che ha rivoluzionato il mondo del tennis nell'ultimo decennio è il professionismo, il cosiddetto «open» tennis che vinse la sua prima grande battaglia a Wimbledon esattamente dieci anni fa. Da allora il tennis ha perso il sorriso. Sui campi di gioco si lotta per diventare milionari.

Se Bjorn Borg, il quale non ha che 22 anni, conquistasse per la terza volta consecutiva la corona di Wimbledon, [illegible] probabilmente sarà il primo sportivo del mondo che in un anno porterà a casa un milione di sterline, oltre un miliardo e mezzo di lire, grazie soltanto al tennis.

Quarantadue anni [illegible], allorché Perry vinse per il [illegible] suo di seguito il titolo a [illegible]bledon, un'impresa che non è più stata ripetuta. Il grande Fred fu premiato con una piccola coppa d'argento del valore di venti sterline, circa trentamila lire, e una medaglietta di bronzo. [illegible] Il nuovo campione di Wimbledon riceverà, oltre al solito pezzo d'argento e a due riproduzioni della «Challenge Cup» donata [illegible] da Giorgio V, e dell'altra coppa presentata dall'«All England Lawn Tennis and Croquet Club», anche [illegible] assegno di diciannovemila sterline per la vittoria [illegible] singolo. [illegible] milioni di lire.

Quando, dieci anni fa, l'allora presidente dell'«All England Club», Herman David, spiegò la via ai tennis «open», in tutto il mondo non poteva certo immaginare quale sarebbe diventata l'escalation economica dei premi e dei proventi pubblicitari. Oggi i tornei del Grand Prix fruttano cinque milioni [illegible] sterline, più un altro milione per il Colgate Bonus Pool. Le tenniste hanno in ballo due milioni di dollari e altri 800 mila dal pool.

Per comprendere cosa il tennis-paga offrirà oggi, oltre alla gloria, guardiamo per un momento ai tre «Jimmy» più conosciuti del mondo. Jimmy [illegible] è stato pagato l'anno scorso, compreso lo sponsor, 250 mila dollari per essere presidente degli Stati Uniti, Jim Callaghan [illegible] ricevuto, pure compreso lo [illegible] 23 mila 268 sterline (45 mila dollari), per essere primo [illegible] Regno Unito; Jimmy Connors, chiamato «Jimbo» dagli amici, ha messo in tasca ottocentomila dollari per aver colpito una palla da tennis meglio di tanti altri, e ciò senza includere gli enormi profitti pubblicitari da lui percepiti l'anno scorso. In tali anni al vertice del tennis egli ha guadagnato quasi due miliardi.

Dei miliardo e 200 milioni che Borg ha intascato due anni fa, quando era ventenne, quasi la metà li ha ricevuti dagli sponsors, il suo grande amico, Vitas Gerulaitis, che ha un anno in più, si è compreso, per 150 mila dollari, una fuoriserie abitazione a Long Island, a possiede due Rolls Royce, una Ferrari, una Mercedes, due Porsche e una Cadillac.

Se siete un giovane figlio, non insistete che studi, dategli invece una racchetta [illegible] tennis forse [illegible] diventerà miliardario prima dei trent'anni.

Carlo Ric[illegible]

Moser e Saronni [illegible] pista a Torino

Ciclismo ad alto livello mercoledì sera (inizio ore 21) al motovelodromo torinese saranno in gara, tra gli altri, Moser (campione del mondo), Ba Muyiick (vincitore del Giro d'Italia), Gimondi, Saronni, Silvani, Panizza, i piemontesi Bellini e Osnadis [illegible] il belga Laet, l'ex pallonista diventato poi campione del mondo dell'inseguimento.

Il bel risveglio di Ortis e Fava fa corona allo sprint di Mennea

Milano. Henry Rono ha [illegible] infreddoliti spettatori dell'Arena [illegible] ne 5000 [illegible] cui sono piaciuti [illegible] e Fava

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Una pioggerellina [illegible] instantanea ha in parte rovinato la grande [illegible] dell'atletica che era stata preparata da Mastropasqua e dai suoi collaboratori in occasione della tradizionale «notturna» milanese del 1 luglio. Ed è stato un vero peccato perché la «staffa» avvincente e ben altre cornice di pubblico avrebbero meritato. Oltretutto il meeting milanese, a differenza di altri, per coprire la spesa conta molto sull'apporto del pubblico e dunque gli spalti semivuoti dell'altra sera hanno significato un pesante deficit, valutabile intorno ai 30 milioni.*

Nonostante il maltempo, le «natturne» ha dato risultati tecnici apprezzabilissimi, rendendo [illegible] impenitente un Mennea capace nell'affrontare gli avversari sulle distanze a lui meno congeniale, i 100. Il quarto posto in una gara in cui i primi cinque [illegible] piombati sul filo nello spazio di un centesimo di secondo] metricamente valutabile in un distacco — tra il [illegible] ed il quinto — di [illegible] dozzina di centimetri, [illegible] è certo disorientavo- [illegible] ed al proposito ci sembra una ricerca di precisione assaperta quanto inutile quella tendente ad un riesame del longfinish per dividere l'esatta posizione dell'azzurro, nel caso i giudici avessero sbagliato attribuendogli il quarto, [illegible] il quinto posto.

L'ajtetica è come una scienza esatta: proprio per questo non ci sembra tanto importante il piazzamento di Mennea quanto la gara da lui disputata ed il tempo [illegible]. Pienato [illegible] cercato [illegible] dalle migliori partenze delle sue vita, al punto che perfino Vittori [illegible] nascondeva [illegible] propria soddisfazione e pubblicamente lo ha elogiato. Nonostante questo si è trovato subito dietro a quel vecchio volpone di Steve Williams, ancora capace di ripetersi in novanta minuti per due volte in un identico 10"26. [illegible] una, anziché diversi [illegible] del [illegible] tivo di riagguantare l'avversario che sfrecciava al suo fianco. Mennea [illegible] distanziato magnificamente la [illegible] lasciato per nulla intorbidire l'azione ma rimangiando centimetro su centimetro all'avversario.

Poi l'arrivo, splendido, con cinque uomini contemporaneamente sul [illegible]: Williams in prima corsia, Mennea in seconda, Guerra in terza, Mc Tear in sol- [illegible] Edwards [illegible] ultimo, tutti nello spazio di quei famosi [illegible] al centimetro: 10"22 il tempo per i primi tre, 10"23 per gli altri due. Ottava, quarto nella finale olimpica di Montreal, stavolta sua sesta, a quattro centesimi, neppure messo meglio; Abrahams (10"42), quinto in Canada, poi [illegible] neppure in gara.

Soprattutto in prova di sabato sera ha dimostrato a Mennea quanta legittima passione possano essere le sue speranze di puntare alla medaglia più preziosa negli Europei di fine agosto a Praga, non soltanto nei 200 [illegible] pure sulla distanza più corta. Il tedesco dell'Est Eugen Ray stanta infatti a ritrovare quei [illegible] che lo [illegible] fecero il miglior [illegible] specialità mentre attenda verifiche di controlli il [illegible] ottenuto dal suo connazionale Janicke, in quanto al grande Valery Borzov, [illegible] stagioni al vertice possono svergli provato peraltro più cause di quante non procuratogli dall'avanzare dell'età. Poi c'è il polacco Voronin, ma è bastato vedere [illegible] quale autorità Pigratto lo ha battuto in batteria per rendersi [illegible] che non sarà certo lui l'avversario più ostico. [illegible] il belga Osendarp è accreditato di un 2"9 manuale che però desta molte perplessità — e dubbi sull'autenticità — tra i suoi stessi connazionali.

Se Mennea ha offerto un'interessante verifica di sé [illegible] altrettanto [illegible] che possono considerarsi [illegible] che provengono dal prezioso prolungato, il kenlota Rono, quattro volte primatista mondiale in 21 giorni, ha dato un saggio della sua possibilità correndo con grande facilità sotto i 13'20" nei 5000 m. soprattutto, producendo un allungo di incredibile potenza al terzo chilometro e creando un abisso di una quarantina di metri tra sé ed i rivali, che pure avevano nomi di tutto credito come Quax, ex primatista [illegible] dista della specialità, Dixon e Kimaboye.

E' stato a questo punto che Venerdio Ortis, friulano ventiduenne del quale molto ci si attende, ha saputo mostrare il pi- [illegible] glio del campione lanciandosi all'inseguimento. In [illegible] Impresa [illegible] chiaramente destinata a fallire, ma [illegible] ha [illegible] e continuato il distacco dal fenicio ed a dimostrare che il primato italiano di 13'22" di Fava è alla sua portata. La trasferta della [illegible] fixed per incontrare [illegible] Finlandia a Kouvola, [illegible] centi- [illegible] di chilometri a Nord di Helsinki, lunedì e martedì della [illegible] settimana, dunque rivelerà pertinentemente a [illegible] offrendo [illegible] sione di gara-record contro i forti corridori nordici.

Le belle [illegible] di Ortis [illegible] due comunque far passare in sottordine il recupero di Fava, che dopo lunghi allenamenti in altura incomincia a mettere a profitto il lavoro svolto ottenendo sensibili miglioramenti di gara in gara, ma le compatibili volontà di allungare al traguardo mostrate da Zarcone, sofferente ad un polpaccio di un antico malanno. E neppure deve far dimenticare che nella fredda e piovosa serata milanese altri tre azzurri sono andati sotto i 14': il torinese Garbi, finito a ridosso di Minetowe con una prova che dovrebbe fruttargli la convocazione per l'incontro con le Finlandie, ed i siciliani Arena e Selvaggio.

Al Nord, comunque, sarà un duro impegno per gli azzurri: Nebiolo ci tiene molto ad un successo, ma questo è tutt'altro che sicuro sulla carta. Alcuni atleti mostrano buona efficienza e ciò è indubbiamente confortante, ma non basta perché in alcune gare partiamo irrimediabilmente battuti a nella stessa velocità alle spalle di Mennea anche Milano [illegible] confermato come ci sia un [illegible] vuoto. [illegible] solo, [illegible] alcuni giovani promettenti potrebbero [illegible] trattenuti in Italia da impegni di studio o questo con ulteriore danno per la squadra. Speriamo, dunque, che il ultima finlandese giovi a qualcuno che ancora tarda ad esprimersi secondo [illegible] sue possibilità.

Giorgio Barberis

Con 49"19 detronizzata [illegible] Szewinska

Koch-record nei 400

LIPSIA — Irena [illegible]ka, la grandissima trentaduenne [illegible] polacca, è stata privata [illegible] dell'ultimo record mondiale [illegible] ancora detenuto, quello dei 400, [illegible] tedesca [illegible] Marita Koch — che già le aveva strappato quello dei [illegible] — ha corso [illegible] la distanza in 49"19 nel [illegible] campionati nazionali, migliorando di un decimo esatto il limite precedente ottenuto nella finale olimpica di Montreal.

Marita Koch, ventisenne di Rostock dal fisico solido, già lo scorso anno era stata la principale rivale della Szewinska per tutta la stagione, ottenendo più di un successo negli scontri diretti. Poi [illegible] maggio di quest'anno, a Erfurt, la Koch ha corso i 200 in 22"08 detronizzando la polacca dal [illegible] mondiale ed ha ribadito quindi [illegible] tempo ripetendolo il 3 giugno a [illegible] Merz-Stadt.

Una lieta sorpresa nel Gran Premio del Belgio: due successi italiani a Spa-Francorchamps

BIANCHI E PILERI "STARS„ DELLE MOTO

I pneumatici sono stati i veri protagonisti delle gare svoltesi in parte sotto la pioggia - Nelle 250 in evidenza anche Uncini e Villa - 500: l'olandese Hartog ha battuto Roberts e Sheene

DAL INVIATO SPECIALE

SPA FRANCORCHAMPS — Giornata bagnata e fortunata per pochi, quasi mai i protagonisti prevedibili: due successi italiani entrambi a sorpresa per Bianchi e Pileri, una vittoria troppo facile per lo spagnolo Tormo e infine il caso storico di un olandese, Will Hartog, dominatore nella massima classe.

L'attesa rivoluzione nelle classifiche mondiali non è arrivata, e chi se l'è cavata restando in testa o perdendo poco può guardare adesso al futuro con un po' più di ottimismo. Resta comunque, dopo la giornata di ieri, completamente aperto il problema delle gomme di troppa marcia diverse e disponibili per ciascuno in tipi e dimensioni estremamente diversi, combinando sfolgorantemente gommatura anteriore e posteriore, infilando in mezzo pneumatici da acqua intermedi o slicks, può essere proprio soltanto più questione di vento. Le gare più regolari sono venute fuori nella piccola cittadina proprio perché giocano soltanto *Michelin* (della 250 cc in su) e Goodyear (e con una gamma più limitata per ciascuno).

Ricordo Tormo che ha qualche pony in più sul suo inferocibile Bultaco di notte ed ex Provaticci di fatto) ha preso il via bene davanti a Lazzarini, quasi lesto (quarto Mimmoli), per allungare subito e dimostrare che le Kreidler sono inferiori a livello di prestazione assoluta, in attesa di piste più favorite dove far valere la propria chances. Lazzarini si è piazzato in seconda posizione girando del proprio ritmo fino alla fine. Battaglia c'è stata con Dorfilinger ha prevalso la modenese Luzzardi, ma per la corsa il titolo ormai la partita è sempre più ristretta a Tormo e Lazzarini con esito difficile da prevedere.

Lazzarini, con'era nei programmi, ha lasciato via libera ai rivali nella classe superiore, limitandosi a i pochi del gruppo, mentre è tornato al successo Pier Paolo Bianchi, campione in carica, piuttosto in crisi negli ultimi tempi. Sul piano tecnico, Minarelli ottenuto l'affermazione che da tempo cercava, soprattutto grazie ad Angel Nieto, che alla sua prima corsa in sella alla moto bolognese si è piazzato al secondo posto, dando l'impressione di voler rispettare le restanti possibilità di Bianchi di contrastare ancora Lazzarini e la Mba nella corsa al titolo. L'avversario più I due piloti Minarelli ha finito essere il romano Massimiani, personaggio nuovo del mondiale che sa far valere doti personali notevoli su una macchina di serie della produzione Morbidelli Grand Prix.

Insieme Bianchi, per strana coincidenza, è tornato alla ribalta il suo ex gemello Paolo Pileri. Era il '75 quando Pileri dominava la lontana 125 cc e Bianchi scalpitava alle sue spalle, convinto di potergli superare. Pileri vinse per l'ultima volta nella carriera in Svezia, poi cominciò a portarsi addosso la sciagura più giusto fino a ieri. Del resto alla Morbidelli, dopo l'incredibile doppio titolo mondiale dello scorso anno, ne erano successe di tutti i colori e l'officina dalla squadre ne aveva fatalmente risentito. In breve, una ricorrazione vera e propria per piloti e macchine, il primo particolarmente a suo agio sul fondo bagnato, le seconde assillanti problemi di telaio e di utilizzazione della potenza, ma nettamente in ripresa per quel che riguarda il motore.

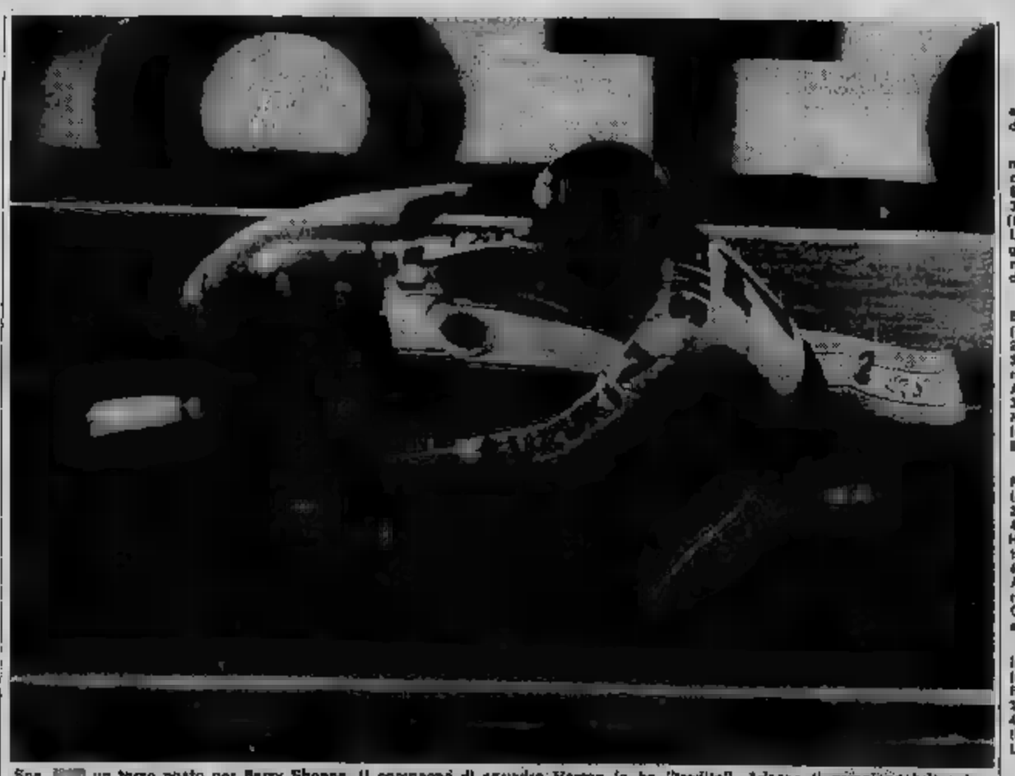
Dietro, fra i battuti, si racconta no storie molto da quella di Uncini, che ha soggiornato prefetto la sicurezza di un secondo posto all'arrivo di un attacco a quel Villa che è partito tart'ultimo, notbis attardato insieme con l'americano Roberts, ma tenace al punto da recuperare e arrivare a contatto con Uncini, mentre l'americano si ritirava dopo un solo giro per un insistente grippaggio al motore. Inventato per l'occasione. Questione di temperatura ma il pubblico certo caso la capisce al volo e così come ha gratificato con un'ovazione la rimonta di Villa e il suo sprint finale con il bravissimo francese di St-Tropez, Patrick Fernandez, così ha sepolto di fischi Roberts dal ritiro in avanti, fino a gara della 500 cc conclusa.

Nessun applauso, ma sei utilissimi punti, per Kork Ballington, correndo tutta la prudenza possibile, è partito inopinatamente in alla graduatoria mondiale, grazie al ritiri di Hansford e Roberts. Sfortuna ancora per Mario Lega che ha un contratto con la Dunlop e montando la gomma da pioggia fornita da quelle case per circuiti veloci, si è trovato con la moto ingiudicabile dopo un giro. Non sono scuse, perché il pneumatico tutto consumato sul fianco l'ho visto con gli occhi miei.

E, per chiudere, ecco la 500 cc più battagliata e più casuale dell'anno. La vs di cadere subito dopo la partenza della 250 cc e con il vento che soffia sempre da quota parti l'asciutto si ora asciugato rapidamente in certi punti conservando pozze d'acqua, in altri lasciando traccia la scelta che meglio credeva. I piloti Suzuki d'accordo sotto un'unica regia, quelli Yamaha in battaglia ognuno per la stessa soluzione intermedia, con le differenze tra Good (Roberts) Michelin (Cecotto e Katayama) e le misteriose sigle impresse su ciascun pneumatico. I Suzuki davano a Sheene la gommatura più prudenziale. Intermedia tendente a pioggia, e Hartog una soluzione più vicino l'asciutto, e Ruggeria due slicks da asciutto assoluto. Vi risparmio le diverse combinazioni degli altri (Lucchinelli intermedio davanti e slick dietro, Baker e Ferrari intermedia acqua, ecc.), ciascuna, al rivelio del pilota, decisiva.

Stupidità somare in chiave Suzuki finiva invece per mettere in forse il tasta a testa fra Hartog e Sheene. In chiave Yamaha si ripeteva lo schema con Katayama attardato, Cecotto e Roberts a darsi le botte a vicenda. Gli facevano da spettatori con Lucchinelli, lodevolmente settimo, e i team Nava-Olio Fiat Ritrovi ingloriosamente al quinto giro. I quattro in testa davano un bello spettacolo fino al settimo giro, quando Cecotto, passato al comando a Malmedy si vedeva scoppiare il motore. A quel punto Sheene commetteva il suo errore decisivo perdendo la scia del compagno più lesto a dettarsi da Johnny; e da quel momento rimaneva tagliato fuori per la vittoria, partendo poi per la rabbia anche il secondo posto ad opera di Roberts. I commenti un po' duri di Sheene sul suo «gregario» leggete a parte, ma non certo che il bimbo Will, dal collo più lungo del mondo, non è minimamente impressionato. E' rimasto per dieci minuti sotto la pioggia a raccogliere gli applausi dell'intera tribuna centrale monopolizzata degli olandesi. «Better don't prove team» dice la mia amica Hilde saltellando di gioia, e se lo dice lei che viaggia con il ritratto di Rosenbrinck sul cuore...

Giorgio Viglino



Spa, un terzo posto per Barry Sheene. Il compagno di squadra Hartog lo ha "tradito". Adesso il campione britannico il titolo mondiale anche perché il diretto rivale, Kenny Roberts, ha fatto un ulteriore passo al

Risultati e classifiche

Questi i risultati delle gare del Gran Premio motociclistico del Belgio:

CLASSE 50 cc: 1) Ricardo Torino (Sp), Suitaia, 31'52"3 (alla media oraria di km 158,490); 2) Eugenio Lazzarini (It), Kreidler, 32'48"4; 3) Stephan Dorfilinger (Ted), Kreidler, 34'15"5; Claudio Luzzardi (It), Kreidler, 34'23"2; giro più veloce: Ricardo Torino in 8'16"1 alla media oraria di km 160,505.

CLASSE 125 cc: 1) Pier Paolo Bianchi (It), Minarelli, 38'52"3 (alla media oraria di km 177,405); 2) Angel Nieto (Sp), Minarelli, 39'16"5; 3) Giancarlo Massimiani (It), Morbidelli, 39'23"3; 4) August Auinger (Aus), Morbidelli, 39'41"5; 5) Patrick Plisson (Fr); Morbidelli, 39'46"3; giro più veloce: Bianchi in 4'42"7 alla media oraria di km 179,894.

CLASSE 250 cc: 1) Pierpaolo Pileri (It), Morbidelli, 40'28"0 (alla media oraria di km 167,875); 2) Franco Uncini (It), Yamaha, 40'38"1; 3) Walter Villa (It), Harley Davidson, 41'12"6; 4) Patrick Fernandez (Fr), Yamaha, 41'12"8; 5) Kirk Ballington (S. Af.), Kawasaki, 41'42"0; 6) Mario Lega (It), Morbidelli, 41'42"2. Giro più veloce: Villa in 4'28"4 alla media oraria di km 181,709.

CLASSE 500 cc: 1) William Hartog (Ol) Suzuki 39'30"4 (media di 212,850 km/h); 2) Ken Roberts (Usa), Yamaha, 40'09"02; 3) Barry Sheen (GB), Suzuki 40'09"06; 4) Michel Rougerie (Fr), Suzuki, 40'11"07; 5) Teuvo Lansivuori 41'09"03.

62 50 cc: 1) Torino (Sp); p. Lazzarini 42; 3) Pileri (Fr)

38; 4) Muller (Ger) 18; 5) Dorfinger (Svi) 16.

125 cc: 1) Lazzarini p. 69; 2) Bianchi 55; 3) Bartol (Au) 44; 4) Massimiani 42; 5) Espie (Fr) e Carlsson (Sve) 28.

250 cc: 1) Ballington (S.A.) p. 57; 2) Roberts (Usa) 34; 3) Hansford (Aus) 32; 4) Uncini 43; 5) Fernandez (Fr) 27; 6) Pileri 21; 8) Lega 18.

500 cc: 1) Roberts (Usa) p. 61; 2) Sheene (GB) 57; 3) Hansen (Usa) 31; 4) Hartog (Ol) 30; 5) Ito 35; 6) Baker (Usa) 25; 7) Katayama (Gia) 22; 8) Lucchinelli 22.

Rally Friuli ha vinto Tony Carello

L'equipaggio della Lancia Stratos formato da Tony Carello e da Perissinotto ha vinto la 12ª edizione del rally del Friuli e delle Alpi Orientali, valevole per il campionato europeo condotto-ri, il campionato italiano e la Mitropa Cup.

La gara è stata molto selettiva: dei 78 equipaggi partiti, 18 dei quali stranieri, all'arrivo a Udine, dopo 780 chilometri di percorso lungo le strade delle valli del Natisone, ne sono giunti 27. Oltre alla difficoltà del tracciato, è stata soprattutto la pioggia, che ha accompagnato per quasi tutta la corsa i concorrenti, a provocare i numerosi abbandoni. Secondo Verini su Fiat, a 1' e 18"; terzo Pregliasco, su Alfa, a 3' e 9".

Pileri più forte della sfortuna

ARTICOLO

SPA FRANCORCHAMPS — *Pileri, qui a Francorchamps, ha corso tante volte che ha perso il conto. Non ha dimenticato, comunque, il Gran Premio del Belgio del '75, quando si laureò campione del mondo con la Morbidelli 125. Su le ricorda bene perché la gara ebbe un epilogo comico per il pubblico e angoscioso per lui. Il direttore di corsa, distratto, non fece in tempo a sventolare la bandiera a scacchi al suo passaggio, e Pileri tirò dritto, percorrere ancora un giro.*

Poco dopo rimase fermo, senza benzina, e vinse alcuni minuti di angoscie prima di rendersi conto che le gare era finita e lui aveva vinto. Un'altra volta, quando correva da privato con la Yamaha 250, sempre qui, a Francorchamps, gli volò via la visiera del casco, ma trovò la forza di finire la corsa, sia pur piangendo come una fontana. Ieri ha vinto di nuovo, ed è stata una sorpresa per tutti. La prova non aveva brillato, e in questo «mondiale» Hiaro aveva concluso poco.

«Già in Venezuela, a marzo — *ha detto dopo la gara* —, avevo avuto l'impressione che la Morbidelli 250 potesse vincere. Il guaio è che abbiamo perso un po' troppo tempo per risolvere alcuni problemi. Forse ci vo una o due persone in più nella squadra per sa. Comunque, con un po' di fortuna, qualche altra potremmo ancora vincerla».

Le parole più o meno allo stesso modo anche Mario Lega, che corre per Cesa. A Francorchamps è arrivato sesto, ma con un pneumatico posteriore migliore probabilmente anche lui avrebbe potuto salire sul podio. Il ne dal mondo delle 250 cc, era amareggiato perché all'ultimo giro, al tornante della Source, Bellington gli ha sottratto una posizione. Lui si è lasciato infilare perché non si era reso conto che la alzava per finire.

Soddisfatto, invece, dopo la corsa Villa, che dopo un periodo nerissimo, in Belgio ha fatto una gara magnifica, e si è qualificato terzo, facendo anche registrare il giro più veloce. «Se non fossi partito così in ritardo — ha detto con il solito ironico — avrei potuto dedicare questa vittoria a tutti quelli che quest'anno hanno di tutto per spingermi a rinunciare a correre». Villa si riferiva ai responsabili della Harley vidston, che gli promesso assistenza e motori speciali a fa-

Paolo Pileri

vore gli hanno dato solo gli avanzi del magazzino. Così, ha dovuto lavorare da solo, e ora, anche se la è molto più forte i progressi. la troppa titubanza. Francorchamps era un circuito particolarmente favorevole alla H.D., che è veloce ma ha poca accelerazione. Se piste più tortuose, battere la e le sarà molto più difficile.

Non si fa tante illusioni nemmeno Bianchi, che in Belgio ha vinto con la Minarelli 125, davanti al nuovo compagno di squadra Nieto. Bianchi si rende conto che Lazzarini, nella classifica mondiale, ormai un vantaggio quasi incolmabile. «Cercherò di vincere più corse possibile senza più pensare alla classifica. Poi, se è fortuna si aiutasse, certo non ci tireremmo indietro». Nieto, dal canto suo, dopo la corsa, non ha voluto confermare o smentire il fatto che ci sono ordini di scuderia per gli lasciavano il posto compagno di squadra. detto che era contento di aver trovato la moto giusta.

Anche l'olandese Hartog, in testa, avrebbe dovuto star dietro alle prime quote della sua squadra. Barry Sh che l'ha fatto ed vinto la corsa dalle «500» con la Suzuki di Hanson, che è convalescente dopo l'incidente del T.T. Hartog ha dichiarato che ha superato Sheene perché si è reso conto che l'inglese non poteva vincere. Il campione del mondo era di tutt'altro avviso: «All'inizio della gara, quando mi sono trovato in testa, raggiungendomi, si è portato nella scia Roberts e Cecotto e mi ha danneggiato enormemente. Il che danneggiato enormemente. Il che mi costringo di scelto su questo corsi solo per battermi... Ora Roberts ha fatto un altro passo avanti e per me vincere il "mondiale" diventa maledettamente difficile».

Carlo Fiorenzano

A Venezia, nel campionato offshore, battuto il favorito Cosentino

Niccolai, vittoria ma con "suspense„

Claudia De Simone, molto attesa all'esordio, si è ritirata dopo 50

SERVIZIO

— *Guido Niccolai* vinto a 118 all'ora la Venezia-Trieste-Venezia di offshore affrontato il suo primo sfida alla pioggia alla nebbia, a mezzanotte. I meccanici Smith, Pescaglini, Paolo e Federico Guidotti — è giusto citarne i nomi — sono voluti restare a Mestre per un insistente grippaggio al motore. Inventato per l'occasione. Questione di temperatura ma il pubblico certo caso la capisce al volo e così come ha gratificato con un'ovazione la rimonta di Villa e il suo sprint finale con il bravissimo francese di St-Tropez, Patrick Fernandez, così ha sepolto di fischi Roberts dal ritiro in avanti, fino a gara della 500 cc conclusa.

Stupidità somare in chiave Suzuki finiva invece per mettere in forse il tasta a testa fra Hartog e Sheene. In chiave Yamaha si ripeteva lo schema con Katayama attardato, Cecotto e Roberts a darsi le botte a vicenda. Gli facevano da spettatori con Lucchinelli, lodevolmente settimo, e i team Nava-Olio Fiat Ritrovi ingloriosamente al quinto giro. I quattro in testa davano un bello spettacolo fino al settimo giro, quando Cecotto, passato al comando a Malmedy si vedeva scoppiare il motore. A quel punto Sheene commetteva il suo errore decisivo perdendo la scia del compagno più lesto a dettarsi da Johnny; e da quel momento rimaneva tagliato fuori per la vittoria, partendo poi per la rabbia anche il secondo posto ad opera di Roberts. I commenti un po' duri di Sheene sul suo «gregario» leggete a parte, ma non certo che il bimbo Will, dal collo più lungo del mondo, non è minimamente impressionato. E' rimasto per dieci minuti sotto la pioggia a raccogliere gli applausi dell'intera tribuna centrale monopolizzata degli olandesi. «Better don't prove team» dice la mia amica Hilde saltellando di gioia, e se lo dice lei che viaggia con il ritratto di Rosenbrinck sul cuore...

Giorgio Viglino

A Berlino nei 200 stile libero

La Krause "mondiale„

BERLINO — La tedesca orientale Barbara Krause ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 200 stile libero con il tempo di 2'26"04. Il tempo è stato ottenuto durante i campionati della Germania orientale a Berlino Est. Il limite precedente apparteneva in 1'59"26 a Cornelia Ender che lo stabilito durante la 6. Coppa olimpica a Montreal.

CIRIE'-PIAN DELLA MUSSA, classica in del ciclismo dilettantistico piemontese. arrivo dei premi del rifugio del Col, a quota metri, è stata vinta ieri da Prato (Fossano ha preceduto 102 arrivati in 2 ore 52'45" alla media di 35,243; secondo è stato Garbar (Pian Trattori) a 42"; terzo Trattori) a 1'.

la seconda categoria dilettanti, S, l'incontro tra ed Spettatori Risultato dell'Esperanza.

Nel girone L, Gavirate-Castelcerfolo 2-0; Arquatese-Bassignana 1-0.

CAMPIONE italiano nel nuotico di velocità, Donato Trezzi, ha vinto sulle acque di Lazzano la delle dieci prove del campionato assoluto della specialità.

Secondo successo sulle siepi di Vinovo

Casteggio "salta„ tutti nel Gran Premio Amoretti

TORINO — Il sole è l'argomento più invitante per gli ippici torinesi. Matti un pomeriggio luminoso, come quello di ieri, e riempi gli spalti dell'ippodromo. In stara i saltatori, chiamati a spettacolo lasciano il loro impegno e stornano due emozionanti.

Nella prima — il Premio Loggia per cavalli di 4 anni — Quinzico batte di un'ispallatura Quercitolo, soggetto pieno di brio che per poco non provoca la sorpresa filandosene lungo to stecato al termine dei 3 mila metri della corsa. Quinzico, montato da Cirini Giulio Romano, un nome che ricorda vagamente le lotte del Colosseo, ha un momento di indecisione poi si rigalla e sfodera un allungo apetizzatore che gli costituisce i galloni favorito. Terzo, 4 lunghezze, a Adani, bravo di peso.

Elaborato le gare gli entusiasmi Premio Amoretti. Don Giustino è il primo a far l'andatura, ma Nascondiglio esce subito allo scoperto e si che gli è compagnia. Dopo un «stop» completo con altrettanto disgnoli) Nascondiglio il modo di rimale dopo una decina di «stop» superato senza difficoltà.

L'incespicone lo fa rapidamente retrocedere in coda al gruppo, proprio nel momento in cui la lotta avvampa. Giustino si il compagno bracco vicino de Casteggio, Torrebruna, Monte Cerno, Shiandro e Wad. Siamo al gomito curvone nord. Casteggio ta cocha una molla, gli altri reagiscono come possono, alcuni perdono, Casteggio inizia, al lunga e testa alla lunga la direttissima d'arrivo, supera in bello stile le tre ultime viepi e piomba sul traguardo sei lunghezze avanti a Monte Cerno, l'unico che abbia tentato resistenza all'allungo del figlio Ballymossa.

Terzo a Grinaldo a quarto Torrebaldo, me i cronometristi nano la sirena, vedono che Torrebaldo ha carambolato in vo: allo stato per buona parte della direttura e decidono di registrarlo dall'ordine d'arrivo. Se ne avvantaggia Wad che era partito al *betting* nel ruolo di favorito.

Casteggio è alla sua seconda vittoria alle «siepi». L'allievo di Federico Regoli, ex fantino di rango, ora «trainer» taciturno, ne occulta, ha imparato il mestiere saltatore e, abbandonate carriera in piano, si è dedicato proficuamente alla specialità. Il suo salto radente è uno spettacolo di precisione, l'impegno in piano, che ricordo le doti di velocità, è impressionante, il suo modo di disimpegnarsi nel gruppo è segno di maneggevolezza. un difetto nell'età. A cinque anni non può illudersi di andar lontano.

Un'altra conferma è venuta da Tourguenev, acquistato di recente dalla scuderia Sorasi, all'asta dopo una corsa a dera. Tourguenev ha «centrato» il quinto bersaglio di fila si è ripetuto del metri del Premio Della Prefettura. Un'impresa che riesce a pochi, anche fra soggetti di categoria modesta.

Premio Amoretti (6 milioni di lire, m. 3200): 1) Casteggio (G. Morazzoni), 2) Monte Cerno, 3) Shiandro. 4) Wad. Tot. 33; e.s 15. 28; 17; sest. 228.

Le altre corse sono state vinte da Cerso, Pierre Lussac, Wolfermann e Fioretto.

A S. Siro El Mulata, un «3 anni» grido favoritissimo Premio Turati, ha fallito il bersaglio facendosi precedere da Capo Bon e da Uncle Pokey, Orbiolo, stra stella di prima grandezza che si perde nel firmamento del turf italiano. El Mulata, bello e vedersi sul suo mantello «fumo di Londra», ha denunciato i suoi limiti nelle distanze. Il miglio gli è indigesto: che è un velocista nato, solo dalla distanza.

La cronaca. Capo in testa al gruppo precedendo Duchamp, Orbiolo, Uncle Pokey, El Mulata, Fuipesai, Eran, King Jay e Bon, le champ avviene Capo Bon, anche Uncle Pokey. Il cavallo venuto dall'Inghilterra, di proprietà del signor Luigi De Angeli, le il sforzo e si perde quasi al filarchi dei battistrada. A dirittura Capo Bon, Uncle Pokey e El galoppano a ventaglio. Lungo lo staccato Capo Bon te cuneiformente a Pokey e lo batte di poco più di una testa. El il solito terzo. Il suo recupero, ancora possibile al 100 metri finali, si spegne gradatamente e buon per lui che anche Orbiolo è a corto di argomenti.

A. Debernardi

G. P. Filippo Turati (66 milioni di lire, m. 1600): 1) Capo Bon (G. Defraus); 2) Uncle Pokey; 3) El Mulata; 4) Orbiolo.

Terza tappa al Tour: Bossis è la nuova maglia gialla

A ottanta chilometri dall'arrivo la fuga decisiva - Thaler il successo a St-Germain-en-Laye

Il vincitore

SERVIZIO

ST-GERMAIN-EN-LAYE — Un gregario di Bernard Hinault, tale Jacques Bossis, toglie la maglia gialla all'olandese Raas al termine di una tappa (naturalmente fredda e piovigginosa) in cui si registra il primo sparpagliamento del gruppo. Fuggono in dieci e circa ottanta chilometri lungo le rampe di un colle tenue ma dal nome promettente, colle delle Lumache. Hanno le benedizioni del gruppo essendo in genere poco illustri e comunque poco ripartiti quanto a geografia di squadra. Così in pochi chilometri portano il loro vantaggio a oltre tre minuti.

Fra questi disertori c'è un consorzistico. Scherzen, uno dei due inglesi al Tour, troppo giovane per resistere al ritmo dei fuggitivi (e infatti poco dopo si stacca) e ci sono soprattutto vecchie volpi come Danguillaume, Ovion, Knetemann e Bruyere. Stupisce soprattutto Knetemann, uomo della Raleigh, la squadra di Raas, antico leader. E' stato lui l'iniziatore dell'attacco... azione questa non perfettamente in sincronia e buona regola da scelto su come difendo maglia gialla.

Animata e ben assortita, sotto nubifragi frequenti, la compagnia avanti fino all'arrivo di St-Germain-en-Laye. Il Tour arrivato (a volta in questa piccola colmando una lacuna storica abbastanza insostenibile. Nonostante la sua vicinanza a Parigi e la sua modesta vastità, questa St-Germain-en-Laye notevoli avendo i natali) e Claude Debussy e al famoso Re Sole. Ad un chilometro dalla mèta Danguillaume cadeva, togliendosi dalla mischia, Soliva ugualmente accreditato stesso tempo (o quasi) del vincitore. Nella fattispecie, il tedesco Peter Thaler, altro uomo di Raas, così definitivamente vinto e beffato. Diatro lui la ragionto nuova maglia gialla Bossis, resa tale dal successo in un traguardo volante abbuoni incontrato lungo il tuga. Il arrivava a tre minuti e 5 secondi.

Questa vagamente nobiliante ha fatto comunque de antipasto al primo piatto forte della corsa: la cronometro a squadre di chilometri in programma oggi. Un assurdo indubbiamente gestivo. Complicato il regolamento. Verranno gli abbuoni, non i distacchi, e il tempo di ogni squadra sarà preso sul quinto arrivato. Per i primi cinque di ogni formazione ci saranno poi due minuti di abbuono, poi a salire, un minuto e 20, un minuto, 40 e 20". Dal in poi, niente abbuoni.

vediamo favoriti la Raleigh (Raas, Kuiper, Knetemann, Lubberding e Wolfens), se riusciranno a trovare un equilibrio evidentemente perduto. Altrimenti, la Flandria (Maertens, Pollentier e De), oppure la Peugeot di Vandenbroucke, Danguillaume e Ovion, una para così assurda e densa di fatica sicura che può riservare qualunque sorpresa. Meglio fare i conti alla fine.

a. b.

Ordine d'arrivo della terza tappa Saint Amand les Eaux-Saint Germain en Laye di km 243,5: 1) Klaus-Peter Thaler (Ger) in 7 25'42" alla media prorio di km 32,780; 2) Jacques Bossis (Fr) s.t.; 3) Patrick Friou (Fr) 7.25'45"; Joseph Bruyere (Bel) s.t.; 5) Gerrie (Ol) s.t.; 6) Maurice Le Guilloux (Fr) s.t.; 7) Rene Bittinger (Fr) s.t.; 8) Regis Ovion (Fr) s.t.; 9) Jean-Luc Vandenbroucke (Bel) s.t.; 10) Paul Sherwen (GB) 7.27'20".

generale: 1) Jacques (Fr) in ; 2) Klaus-Peter Thaler (R. Ft.) a ; 3) Rene Bittinger (Fr) s.t.; 4) Regis Ovion (Fr) s.t.; 5) Joseph Bruyère (Bel) a 25"; 6) Knetemann (Ol) s.t.; 7) Danguillaume (Fr) a 30"; 8) Le Guilloux (Fr) a 43"; 9) Sherwen (GB) a 2'26"; 10) Raas (Ol) a 3'24".

TOTIP

GEMEY	x
ORSETTELLA	1
FORO ROMANO	2
CAVAGLIA	x
DALMONDO	1
ASCARI	x
BRICK	2
DE CORTSO	2
TIODON	2
SPAZIO	x
DAGAMUR	2
SAMAN	1

La quota domani.

Pallanuoto: in Florentia-Recco

FIRENZE — acquisti ieri sera nella piscina Costoli del Campo di Marte al termine della partita di pallanuoto fra Florentia Algida e Recco Dromoni, conclusasi in parità 6-6.

Al fischio di chiusura dell'incontro, dopo le vivaci proteste di parte del pubblico che criticava l'operato dei due direttori di gara, in particolare per l'assegnazione al Recco di un rigore che ha consentito alla squadra ligure di chiudere in parità, vivaci battibecchi sono avvenuti tra i giocatori che stavano uscendo dall'acqua e alcuni spettatori.

Due dei giocatori del Recco, Klaass, ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica destra per la quale è stato necessario il ricovero in , mentre dirigenti della è finito in .

Nel Giro d'Italia

Successo di Prim

BERGAMO — *Gli stranieri hanno questo e vincere nel giro ciclistico d'Italia per dilettanti. Dopo a distanza di primo tappa, Wapo vinto e Pedenghe sul Garda con il francese Meca ed oggi ripetuti sul traguardo di Bergamo Alta, a conclusione una combattutissima quinta tappa, con lo Tommy*

Il biondo e longilineo scandinavo ha iniziato azione a poco più cinquanta chilometri traguardo, lasciando del gruppo sulle rampe di Selvino due cacciatori solitario fuggitivo Alberto Sogo, un andano qualcuno che per «Toscana A». ha ripreso un polo di chilometri dalla cima e lo ha staccato vincendo il gran premio della montagna 20" su Sogo e 40" sul gruppo dei migliori, capitanato dai lombardi Pozzi e Stz (quest'ultimo leader della classifica generale).

Nulla discosta. Prim ha partito vantaggio ed 1'30" sul gruppo dei 18 iduti inseguitori ed ha poi resistito fino al traguardo, posto in salita e cioè Bergamo Alta, per 17". Prim era 14° in classifica generale a 3'09" da Stz; con la vittoria e il vantaggio conquistati oggi è risalito tra i primi dieci classifica, rimasta immutata per i primi posti, con il comasco Stz sempre davanti allo svizzero Sergio Gorza di 21".

Domani da Petosino alla porta Bergamo, a Cabiate in Brianza, in tutto km leggermente ondulati.

Ordine d'arrivo: 1) Tommy Prim (Sve) che ha percorso 146 chilometri in tre ore 23'48" alla media oraria di km 42,883; 2) Montella (E a.; 3) Sogo (Toscana A) a.t.; 4) Andreotta (Toscana A) a.t.; 5) Ninetti (Piemonte) a 20"; 6) Rizzi (Emilia A) a.t.; 7) a (Svizz.) a.t.; 8) Valleti (Marche) a.t.; 9) Colotti (Piemonte) a 35".

Classifica generale: 1) Fausto Stz (Lombardia A) in 18 31' 09"; 2) Gorza (Svizzera) a 21"; 3) Pozzi (Lombardia A) a 1'25"; 4) Fedrigo (Piemonte) a 2'09"; 5) Giannarelli (Toscana A) 2'21"; 6) Colotti (Piemonte) a 2'23"; 7) Andreotta (Toscana A) 2'24"; 8) Prim (Svizzia) 18.34'04"; 9) Bevilacqua (Lombardia A) 18.34'10"; 10) Montella (Emilia A) 18.34'13".

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:
— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna), tutti i giorni festivi, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo
— GIARDINI CARLO FELICE Nuova) tutti i giorni festivi (escluso il lunedì) dalle 8 alle 11
PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)

MARTEDI' 4: TI - in provincia: SCALENGHE (con visite di controllo)
MERCOLEDI' provincia: (con visite di controllo)
GIOVEDI' 6: in provincia: CHIVASSO (con visite controllo)
VENERDI' 7: C. ANG. - in provincia: POMARETTO - NICHELINO (con visite di controllo)
SABATO P.ZA - provincia: RONDIS- (con visite di controllo)
8: CHIESE: S. ANNA (via 61) - N. SALUTE (via Vibò) - S. GIOVANNI D'ARCO (via Ghemme) - in provincia: RIVOLI - S. FRANCESCO AL - - - - T.SE (con visite di controllo)
MARTEDI' 11: VIA - provincia: (con visite di controllo)
in provincia: BENASCO (con visite di controllo)
GIOVEDI' 13 in provincia: COLLEGNO
DI' 14 C. B. TELESIO g. FRANCIA - provincia: ROSTA - BRICHERASIO (con visite di controllo)
SABATO 15 VIA O. - provincia: BIANZE' (con visite di controllo)

Nel Gran Premio di Francia sul circuito (in teoria favorevole) di Le Castellet

La Brabham senza ventilatore torna alla normalità

Le Castellet. Lauda spiega i guai ai meccanici della Ferrari attorniano il pilota di Reutemann. (Telefoto)

Lauda (ritirato) e Watson (4°) non hanno potuto contrastare la marcia di Andretti e Peterson - "Fair-play" fra i piloti della Lotus - Reutemann e Villeneuve hanno sostato più volte al box per cambiare gomme, trasformando la in un "test" di pneumatici - rivedono James Hunt e Mc Laren

DAL NOSTRO INVIATO

LE CASTELLET — Prosegue il momento magico della Lotus e i cappellini neri di Colin Chapman continuano a volare in pista. Prima Mario Andretti, secondo Ronnie Peterson anche nel Gran Premio di Francia. E' la terza volta che la scuderia inglese centra un «doppietto» in questa stagione nella quale ha già cinque vittorie, quattro delle quali l'italo-americano ed una con la svedese.

Fa festa anche James Hunt, che ritorna al vertice dopo una serie di prove opache con un terzo posto brillante, acquistato con un lungo inseguimento alla coppia di testa. Torna invece indietro la Brabham-Alfa che si deve accontentare del quarto posto di John Watson, troppo poco a quindici giorni dalla speranza che aveva alimentato in Svezia. Giornata nerissima, infine, per la Ferrari, costretta a trasformare la gara in un allenamento, in un «test» di gomme che ha mortificato Carlos Reutemann e Gilles Villeneuve, obbligati ad una serie incredibile di soste ai box.

In una domenica splendida per lo automobilistico, privo dell'anche Ickx, assente, l'attesa del «bello» e, finalmente, del sole, alla presenza del solito pubblico valutato intorno alle persone, si è assistito a quello che potrebbe essere un capitolo decisivo del campionato mondiale. Andretti abbia già il titolo in tasca è forse azzardato, visto che debbono essere disputate ancora sette corse. Basta comunque il fatto che il pilota italo-americano venta ora 9 punti di vantaggio sul compagno di squadra Peterson, il quale non dovrebbe costituire, salvo clamorose sorprese, un pericolo per Mario, Lauda, che non ha preso punti, si trova a 29 lunghezze. L'unico che ha fatto un piccolo passo avanti è Watson, ma l'irlandese è troppo lontano per essere tenuto in considerazione.

Pur non essendo stato il più veloce alla partenza, Andretti è riuscito a passare in testa durante il primo giro. Superato Watson sullo scatto iniziale, Mario ha rabbiosamente rimontato tutto e da quel momento non è più stato visto. Anche Lauda, questo all'avvio, ha subito compiuto un doppio sorpasso (Watson e Patrick Tambay, che era più lesto del compagno di squadra Hunt al via, inserendosi in seconda posizione). Ma è stata l'unica azione dell'austriaco in questa corsa.

Prima della conclusione del decimo giro Niki è entrato ai box, sottoponendo gli uomini della Brabham ad una specie di doccia fredda. Mentre l'ing. Carlo Chiti si grattava la testa preoccupato, fatti intorno all'austriaco per vedere se era possibile fare qualcosa per rimandarlo in pista. Ma il motore si è spento immediatamente e Lauda, quasi pentendo il casco a terra, se ne è andato a cambiarsi per ripartire immediatamente verso casa.

I meccanici dell'Alfa Romeo si messi subito al lavoro, le candele, poi il motore, in pochi minuti dalle macchine. Ed è poi venuto un abbraccio di Chiti a spiegare ... «Si è rotta mille di una valvola — ha detto — e c'è stato più nulla da fare. Ora stiamo cercando di scoprire i motivi che hanno provocato il guasto. Un'ipotesi che abbiamo preso in considerazione è il difettoso funzionamento del nuovo contagiri. Può darsi che nelle marce basse, al massimo dei giri, la lancetta abbia un'inerzia e non segni giusto. Così il pilota crede magari di essere a 12.000 giri ed invece è fuori, a 12.500».

Lo strumento sarà controllato sul banco prove e vedremo se l'impressione sarà confermata. O è una bella scusa per salvaguardare il nome della ditta?

Fuori Lauda, è subito venuto avanti Peterson, Quinto alla partenza, lo svedese si è piazzato quasi come una «guardia del corpo» alla spalle di Andretti, contenendo il ritorno rabbioso di Hunt. L'inglese — come spiega nell'intervista a porte — ha avuto un attimo di smarrimento al via e si è trovato dalla terza posizione griglia di partenza alla sesta. Dal nono giro ha cominciato ad avanzare, sino a superare Watson per riportarsi al terzo posto.

Da quel momento (ora il sedicesimo passaggio) le prime otto posizioni non sono più cambiate. Andretti in testa, poi Ila Peterson, Hunt, Watson, Alan Jones (Williams), Jody Scheckter (Wolf), Jacques Laffite (Ligier-Matra) e Riccardo Patrese (Arrows). Laffite e Scheckter hanno dato spettacolo, sorpassandosi più volte.

Neppure Peterson, solitamente pronto arrendersi anche nei confronti di Andretti, è riuscito a movimentare la corsa. Il biondo svedese, anzi, per la prima volta ha accettato pubblicamente il ruolo di «seconda guida». Ronnie ha coperto le spalle a Mario come un fido scudiero, forse ricambiando in questo modo la sportività dell'italo-americano. Per contro, infatti, Andretti avrebbe avuto diritto ad usare le macchine del compagno, in quanto la sua sembrava danneggiata dall'uscita di strada di cui era stato protagonista.

Mario, ritenendo ancora la propria Lotus, pur richiamando qualcosa, ha sfruttato il privilegio. Peterson ha riambiato il favore tenendo lontano il pericoloso Hunt. L'inglese, comunque, dimostrando non avere ancora superato il suo periodo di sfortuna, ha compiuto l'ultimo giro a singhiozzo, staccato nettamente, evando quasi finito la benzina.

E veniamo alla Ferrari. Le prove avevano detto che la 312 T 3 non erano competitive, ieri mattina, nell'ultima mezz'ora a disposizione per gli allenamenti libari, si era capito che i problemi non erano stati assolutamente risolti. Mentre gli altri giravano forte, fermandosi solo per la messa a punto, Reutemann e Villeneuve continuavano a sostare ai box, gomme su gomme.

La danza si è ripetuta in Cinque Ferro Reutemann, due Villeneuve. Se si dello sotto sosta i meccanici della Ferrari hanno cambiato tutti i quattro pneumatici, montando sempre tipi diversi, in totale la Michelin, compreso la copertura usata al via, ha provato 22 pneumatici. E con risultati sempre negativi, eccetto l'ultima volta Reutemann, quando sono stati sulla T 3 dell'argentino. I «51», cioè gli Montecarlo: della pista con 1'48"56 alla media di 192,597 chilometri orari. E' un primato che ha il sapore della beffa, anche perché il tutto ottenuto a cerbotol quasi vuoti, con le gomme «fresche».

Cristiano Chiavegato

Così Le Castellet

AL TRAGUARDO: 1) Andretti (Lotus), 54 giri pari a 312,740 km, in un'ora 34'51"92/100, media km 180,405; 2) Peterson (Lotus) a 2"93; 3) Hunt (McLaren) a 18"80; 4) Watson (Brabham-Alfa) a 56"58; 5) Jones (Williams) a 41"61; 6) Scheckter (Wolf) a 54"43; 7) Laffite (Ligier-Matra) a 54"54; 8) Patrese (Arrows) a 1'24"85; 9) Tambay (McLaren) a 1'27"06; 10) Pironi (Tyrrell) a 1'29"84; 11) Stuck (Shadow) a 1 giro; 12) Villeneuve (Ferrari) a 1 giro; 13) Mass (Alfa) a 1 giro; 14) Amoon (Merzinf) a 1 giro; 15) Depailler (Arrows) a 1 giro; 16) Reutemann (Alfa) a 2 giri; 17) (Merzinf) a 2 giri; 18) (Ferrari) a 3 giri. Giro più veloce: Il 48° (Ferrari) l'1'48"56, media 192,597.

Ritirati: 4° giro, Depailler (Tyrrell) motore; 23° Jarier (Shadow) rottura dell'accensione; 5°, Jaboulle (Renault) rottura di un pistone; 9°, Lauda (Brabham-Alfa) rottura della molla di una valvola; 10°, Depailler (Tyrrell) motore; 23°, Giacomelli (McLaren) motore; 32°, Pilbaldi (Copersucar) rottura di una sospensione; 43°, Lunger (McLaren) motore; 48°, Keegan (Surtees) motore.

Ma che cosa sta capitando al Cavallino?

Ferrari, che malinconia

Abolito il ventilatore, in Formula 1 è tornata, nel bene e nel male, quella concepita: Lotus al vertice, Brabham-Alfa in difficoltà. E la Ferrari? Purtroppo, ventilatore o no, la Casa di Maranello continua nel suo modesto standard attuale. Colpa delle gomme, colpa dei piloti, colpa dei tecnici: chi lo sa? Un fatto è sicuro: i tifosi del Cavallino stanno vivendo momenti di rabbia.

La Lotus è tornata a vincere dopo la parentesi di Anderstorp, e lo ha fatto con il solito Mario Andretti, che ha ottenuto la sua quarta affermazione in questo campionato 1978. E tanto per ribadire la sua superiorità, il «team» inglese ha conquistato pure il secondo posto con un Ronnie Peterson rispettosissimo del suo caposquadra e degli ordini di scuderia. I successi scimmiottano i contratti.

E' un mondiale — questa sopare ormai chiaro — all'insegna Lotus. Andretti ha ora punti e Peterson 36. Il più diretto inseguitore è Niki Lauda, che si trova a quota 23. Un abisso di 20 punti quasi l'ultimo dell'italo-americano, i piloti, salvo sospresa clamorosa, sono cocciuti. Il nuovo modello 79 di Andretti e Peterson è nettamente più competitivo di quelli rivali, che — per un motivo o per l'altro — non offrono segni di prossimi miglioramenti.

Molto significativo il fatto che la Lotus abbia vinto in un circuito lungo, un rettilineo che avrebbe dovuto esaltare le vetture con motore dodici cilindri, più potente — sia Alfa Romeo o Ferrari — del «vecchio» otto cilindri Cosworth. Il vinto benissimo che Andretti e Peterson erano assai più rapidi della concorrenza nel tratto «misto» del «Paul Ricard» ma che non erano inferiori ai rivali nel rettilineo rettilineo. Colin Chapman ha azzeccato, dopo studi ed esperimenti, una aerodinamica eccezionale. Molto suo e dei suoi progettisti.

Si (i critici che si sciattati dopo il Gran Premio di Svezia dicevano che ieri ha perso la scuderia inglese, atendendo vari pilotari sull'Alfa) ha con due cose: primo, che i tempi ottenuti nelle prove hanno un valore relativo e che non sempre vengono confermati in gara; secondo, che il ventilatore usato ad Anderstorp fa 97 46 e John Watson rientra nei ranghi. Altro che rimpiangere per il raffreddamento del motore, come ha detto Semtle Ecclestone, con faccia tosta invisibile, sostenendo ad Anderstorp. Senza l'aiuto del dispositivo, la Brabham-Alfa non ha potuto brillare nel Gran Premio di Francia e, per giunta, Lauda si è dovuto ritirare per un guasto al 12 cilindri «made in Italy». Se fosse rimasto in corsa, avrebbe potuto attaccare Andretti? Interrogativi ozioni, comunque Niki, dopo 9 giri, aveva già un distacco di oltre sei secondi dall'italo-americano.

Penosa, purtroppo, l'esibizione della Ferrari, le cui vetture sono finite sui tabaccheroni solo nel momento del ritorno ai box o quando per doppiate di Andretti e compagno. E' una situazione che diventando cronica: dopo il successo di Carlos Reutemann a Long Beach, la nostra Scuderia è scivolata all'indietro. Prima le infelici partenze dell'argentino a Montecarlo e in Belgio, poi le deludenti prove di Spagna, Svezia ed ora Francia, in un circuito che, in teoria, avrebbe dovuto concedere qualche «chance» in più al «team» modenese.

I motivi del calo di competitività accusato dalle Ferrari sono individuabili principalmente nei pneumatici. Vecchia scusa? No, non dimentichiamo che la Michelin è al suo primo anno di attività in F. 1 con una squadra di vertice come quella italiana e che, quindi, paga la scarsa esperienza. La vittoria di Rio e di Long Beach avevano forse un po' illuso tutti.

Però, rivelatemi anche che lo sviluppo delle gomme e della macchina è mancato nelle misure aspettate, che è inutile accusare di ogni responsabilità i piloti per i modesti risultati conseguiti (la mano che non si voglia accennare ad una scarsa efficienza di Reutemann e Gilles Villeneuve come collaudatori) e che il clima della è un po' deteriorato. Non so proprio come Reutemann possa sperare in serenità sapendo che fra pochi mesi dovrà salutare il Cavallino.

E' un peccato. Non ci resta adesso che considerare questa come una stagione transitoria, sperando in qualche exploit nei prossimi Grandi Premi e nella rivincita nel '79. A meno che Enzo Ferrari non sappia trarre qualche asso dalla manica. E' l'unico, a Maranello, che possa farlo.

Michele Fenu

Mario Andretti festeggia felice nel "van„ della Lotus

"Ora posso sperare nel titolo„

L'italo-americano le paure alla vigilia - Peterson: "Sono contento anch'io" - I problemi gastrici di Hunt - Quelli di Maranello fiduciosi: "Con grande collaborazione"

DAL NOSTRO PARTICOLARE

LE CASTELLET — Sul podio, dopo il terzo «doppietto» stagionale, Mario Andretti e Ronnie Peterson ridono, si complimentano a vicenda e si abbracciano come due fratelli mentre «papà» Chapman osserva soddisfatto. Gli scrosci dei giorni scorsi sembrano dimenticati e nel «team» con la vittoria è ritornato un clima disteso. Tutto va bene e non si sono problemi.

«Con questo successo ho ristabilito la giusta distanza — ha dichiarato un raggiante Andretti — adesso, se il diavolo non ci mette la coda, penso proprio di poter sperare nel titolo mondiale. E' stata una gara sofferta, perché, dopo le prove di sabato avevamo deciso di modificare diverse cose sulla macchina e nelle prove libere della mattinata non avevamo rilasciato a verificarne la validità. Poi, in gara ho potuto guidare con tutta tranquillità. Anzi, non ti avrei il motore oltre gli 11.000 giri per non correre il rischio di avvistrlo».

— La sua tranquillità deriva dal fatto di avere Peterson alle spalle in grado di «tamponare» gli avversari?

«Prima del via Ronnie ed io non decidiamo nessuna tattica, ognuno di noi fa la sua gara. Certo, averla alle spalle un compagno è decisamente meglio di un avversario, ripeto, guidavo in tutta sicurezza ed avrei perciò potuto forzare il ritmo per respingere eventuali attacchi».

Nel «van» Lotus lo champagne corre a fiumi. I brindisi in onore di questo nuovo «en-plein» non si contano ed anche Peterson si associa ai festeggiamenti. «E' stata una corsa senza fastidi — esordisce lo svedese —, solo nelle prime tornate, non ricordo bene se alle prime o alla seconda, ho avuto qualche difficoltà, perché in una staccata ho toccato Lauda e ho piegato un baffo del musetto».

— Dopo un ottimo inseguimento, quando è arrivato in seconda posizione, con ha più spinto al massimo. Ha dovuto accontentarsi del secondo posto per proteggere le spalle al suo «capitano» o Andretti era impossibile?

«Il secondo posto mi soddisfa pienamente — risponde sorridendo Peterson —, anche perché ere inutile fare la lotta tra noi».

Alle Ferrari, nonostante il ritiro subito, non dei peggiori della stagione, si fa buon viso a cattivo gioco. I piloti visibilmente demoralizzati, mentre i tecnici si dimostrano fiduciosi. «La collaborazione la Michelin continua con un ritmo sempre più intenso — ha dichiarato l'ing. Nosetto — ed in piena armonia. Abbiamo fiducia nelle Michelin in questo disposo di sistemi di ricerca molto efficienti e quindi i problemi che ci affliggono potrebbero essere a breve termine».

«In questi giorni — ha continuato l'ing. Forghieri — abbiamo collaudato otto nuovi tipi di pneumatici e solo quelli montati sulla vettura di Gilles alla seconda fermata, si sono dimostrati discreti. Erano pneumatici tipo 31 e mescola morbida e perciò removie che non sono durate molti giri, invece ai rivelati positivi e la corsa di Gilles, che fino fine ha tenuto il ritmo di Watson e Jones, è la conferma».

La gara francese ha riportato alla ribalta James Hunt, che è stato autore di una bella corsa. Hunt è stato l'unico che in qualche modo ha impensierito Peterson e Andretti. L'inglese, con una partenza regolare alla prima curva era in terza posizione, ma al termine del primo giro transitava solo sesto, «La causa di tutto ciò — ha spiegato a fine corsa — è da attribuire un impellente bisogno di digerire. Prima della partenza, per non di disidratarmi, bevuto molto, poi, nel corso del primo giro, ho sentito lo stomaco scoppiare. distretto a fare fiato in testa-coda».

— Senza Peterson davanti avrebbe potuto prendere Andretti?

«La mia macchina, finalmente, è tornata competitiva e non mi creato alcun problema. Prendere Andretti sarebbe stato difficile, comunque davanti avevo Peterson...».

Ricordo Patrese è riuscito a ripetere l'esaltante gara di sabato. «I problemi di messa a punto per sperare d'inserirmi nelle prime posizioni. Nella curva veloci la mia Arrows accusava un forte sovrasterzo mentre in quelle lente diventava sottosterzante. Poi avevamo abbassato in parte il rapporto della quinta marcia e in rettilineo prendevo solo 11.000 giri. Durante le prove avevamo avuto tanti guai e non ci era stato possibile girare con il pieno, in corsa queste mancanze l'abbiamo pagate».

Poca fortuna hanno avuto anche Brambilla e Giacomelli, gli altri due piloti italiani in gara. «Era partito bene — ha dichiarato il monzese — e per dieci giri ho tenuto il ritmo degli altri, poi sentito una forte vibrazione e ho dovuto rallentare. Nei giri successivi, mentre cercavo di capire il motivo di queste vibrazioni, mi sono distratto e sono finito in testa-coda».

«Si è motore non più rivisto — ha spiegato Giacomelli, è rimasto appoggiato lungo il percorso. — La causa dovrebbe essere nella pompa della benzina, perché prima di fermarsi ho sentito gli scoppiettii tipici della mancanza di carburante. Peccato, perché era partito con l'intento di terminare la corsa per fare molti chilometri e aumentare la mia esperienza con queste vetture».

Ercole Colombo

Lauda ha fatto l'alza-bandiera

LE CASTELLET — Lauda ieri ha fatto l'alzabandiera. Nella cerimonia ufficiale del Gran Premio di Francia, il campione del mondo in carica ha dato la bandiera a scacchi a quella che rimarrà la sua penultima gara.

Un gesto normale, quasi ovvio per un pilota. Però, alla vigilia, l'austriaco aveva fatto sapere che non avrebbe accettato l'invito rivoltogli dal francese Belestre, vicepresidente della Commissione sportiva internazionale. In aperta polemica con l'organismo federale per la decisione presa di sospendere l'utilizzazione del ventilatore sulla Brabham, Niki voleva dimostrare il proprio disappunto. Ma subito seguito che la Csi aveva chiesto al ritorno che avevano presentato reclamo contro le vittorie in Svezia di ritirare la protesta, ha fatto subito lui la sua brava retromarcia.

In Francia c'è stata una nuova svolta nella politica della Goodyear sulla fornitura di gomme ai diversi «team». Accogliendo le richieste dei vari piloti meno quotati, la Casa americana ha deciso di fornire la copertura migliori a tutti i piloti.

FERODO
li ha aiutati a vincere
La classifica del «mondiale»
Dopo sette prove: 1) Andretti (Usa) punti 45; 2) Peterson (Sve) 36; 3) Lauda (Aut) 23; 4) Depailler (Fra) 22; 5) Reutemann (Arg) 20; 6) Watson (Irl) 12; 7) Laffite (Fra) 10; 8) Patrese (It), Scheckter (Sa) e Hunt (Gb) 8; 11) Pirtipaldi (Bra) 7; 12) Pironi e Jones 6; 14) Tambay 4; 15) Regazzoni e Villeneuve 3.
FERODO
FORMULA UNO
cuore dei vostri freni

Verso le finali dietro i "big„ Bertola Berruti

Devia-Galliano, "terzo polo„?

La "Don Dagnino", s'impone a Montanera Successo di Massimo a Castelletto Molina

SERVIZIO

MONTANERA — Musso-Devia 6-11. Nella giornata dei rinvii (non si è giocato ieri e Torino, dove Belmonte affronterà Bertola, mentre a Cuneo Arrigo-Rosso è stata sospesa sul punteggio di 5 a 5 in favore di Rosso) Devia-Galliano hanno colto un altro significativo successo a Montanera, confermandosi veri protagonisti, insieme con Belmonte alla delle per l'ammissione alle finali tricolori, alla quale presumibilmente dal due «big» Bertola e Berruti.

La Don Dagnino di Andora ha vinto per 11-6 dopo un'ora di gioco superando l'ostacolo resistenza del quartetto di casa che al riposo era in svantaggio di due soli giochi (6 a 4).

La Montanerese è scesa in campo priva di Bruno, ma a tratti impreciso e stanco per la sostituzione di ginnasta di quinto, l'impeccabile «senatore» Piero Galliano, ha dirottato fra i locali il nuovo acquisto Bruno, indicato come «spalla» della battuta era Musso). Molto utile quindi il colpitore potente o preciso, Bruno e molto avvisato sarebbe servito molto ad Arrigo. Bruno stazionato il fondo campo in precampionato, Arrigo ha preferito cambiare aria ed a Montanera è un beniamino.

Apprenderemo infine ad Alba per Bertola. Il campione d'Italia, che dovrà recuperare stasera o domani sera a Torino l'incontro con Belmonte, ha un piede arrostito e gonfio. Potrebbe trattarsi di un'infezione, in tal caso Bertola sarebbe costretto a dato «forfait».

g. b.

CASTELLETTO MOLINA — Facile e netta vittoria per 11-4 di Berruti e Gili sulla compagine locale Amici di Castelletto Molina Podestà Scanavino. La superiorità di Berruti e compagni, che pure hanno giocato al di sotto delle loro possibilità, non è mai stata posta in discussione, anche riconoscendo a Tarasco e Olivieri un lodevole impegno.

Olivieri, perfetto sodalizio ha giocato con il gomito lesionato, ha tuttavia lasciato un'ottima impressione, mentre Tarasco è stato ieri piuttosto faticoso.

Per Berruti e C. è stata una passeggiata. Chiusosi il primo tempo sul 7-3, i portacolori della Fashion Jeans Valle Bormida hanno premuto sull'acceleratore mietendo fase finale e hanno chiuso l'incontro sull'11-4, un risultato che tutto sommato rispecchia il valore delle quadrette.

(w.g.)

Risultati

SERIE A, settima giornata. Risultati: a Castelletto Molina, Amici C.M. (Tarasco-Olivieri) - Valle Bormida (Berruti-Gili) 11 4 a 11; a Montanera, Montanerese (Musso-Bruno) - Don Dagnino (Devia-Galliano) 6 a 11; a Tarasco e a Cuneo, Dapa-Albese e Subalcuneo-Spec. rinviate. Classifica: Bertola, Saluzzo e Berruti 5; Devia 4; Arrigo e Tarasco 3; Rosso 1; Belmonte e Musso 0.

SERIE B, settima giornata. Risultati: a Torino, Accorsi Sport-Ferrero 13 a 8; a Andora, Don Dagnino-San Stefanese 11 a 8; a Canale, Canalese-Benese 9 a 11; a Calice Ligure, Calicese-Nicese 11 a 4; a Tarantese-Fossanese 11 a 8. Classifica: Tarantasca 7; Calicese e Don Dagnino 6; Fossanese 4; San Stefanese e Canalese 3; Nicese e Benese 2; Ferrero e Accorsi 1.

Kilometro Lanciato

CERVINIA — Si è aperta ufficialmente ieri la tredicesima del Kilometro Lanciato, la competizione di velocità pura sugli sci che ogni anno (sin dal 1931) ha appuntamento quindici al Breuil, ai piedi del Cervino.

Da oggi sulle piccole del Plateau Rosa, a 3800 metri di quota, una quarantina di sciatori-jet si lanceranno nella vertiginosa picchiata nell'intento di battere il record mondiale di questa specialità, detenuto dall'americano Tom Simons in km. 164,489. Come prevede il regolamento, la giornata di ieri è stata riservata al cronometro e alla punzonatura dei materiali, i quali devono corrispondere a precisi requisiti.

Il programma del KL è diviso in due competizioni. Dal 6 al 7 luglio la pista del Plateau sarà riservata ai materiali di serie. Anche in questa categoria (ove l'atleta ha l'obbligo di usare materiali strettamente in commercio) c'è un record da battere, quello dell'austriaco Franz Stuhler, che nell'edizione del 1976 aveva raggiunto i Km. 159,971.

Il KL vero e proprio prenderà il via lunedì 10, e si protrarrà sino al 15. Ogni giorno, dunque, sarà buono per battere il record mondiale dell'americano e, naturalmente, per raggiungere e superare il muro dei 200 chilometri, velocità ritenuta fino ad alcuni anni fa del tutto impossibile.

m. p.

Tamburello: Cremolino rischia la retrocessione

Casale e Ovada tengono il passo con le più forti del campionato

Doveva essere una giornata di riposo per le grandi del tamburello, e così è stato: S. Fiorano, Salvi, Povegliano, Ovada e Casale hanno vinto senza faticare troppo.

La sorpresa viene invece dal derby lombardo: un Castellaro bravo e fortunato ha sconfitto un Marmirolo irriconoscibile. Il discorso «retrocessione» si arricchisce così di nuovi argomenti. Verdello e Montechiaro precipitati in B. altri due indesiderabili biglietti per la serie cadetta dovranno pallegiarsi in S. Castellaro, Madone, Cremolino, Marmirolo e Battenoce.

(m. san)

Risultati di ieri: Povegliano-Verdello 19-14; Salvi-Cremolino 19-9; Casale-Madone 19-11; Marmirolo-Castellaro 11-19; Cavalon-Montechiaro 19-8; Ovada-Buscolengo 19-8; Battenoce-S. Fiorano 8-19.

Classifica: S. Fiorano punti 28; Salvi 26; Cavalon 23; Casale 22; Povegliano ed Ovada 20; Buscolengo 15; Battenoce e Marmirolo 12; Cremolino 10; Madone 9; Castellaro e Verdello 4; Montechiaro 0.

Bocce: la Novarese s'impone Chiavari

squadre (otto piemontesi e quattro liguri) preso parte alla Targa G. Ferrari, gara nazionale di bocce a quadrette di categoria Nazionale organizzato dalla Boccofila Chiavarese. Il successo è andato alla Novarese SIB (Cavassa, Cavallaro, Torgano, Vay) che nella partita conclusiva ha battuto la Sampierdarenese (G. Bruzzone, Campi, Ottonelli, Valdora) 15 a 8 al termine di un incontro combattuto e ricco di bei colpi. Il migliore in campo è stato Vay, collaudato e accorto molto preciso.

A sorpresa dei primi turni l'eliminazione dei piloni d'Italia del Pianelli Travesse (8-13 con la N. Siti), del Sisport Fiat Energia (8-13 con la Barbanot) del Ta-tuttobocce (11-13 col Veloce Club) e dell'Olimpia (11-13 col Rossini-Birichini). Ai «quarti» passavano le sorprendenti R. Birichin (13-12 alla Barbano, la N. Siti (13-8 al Veloce), la Samp (13-9 alla F.lli Gremo) e l'Italdor (13-9 alla Doria).

Nella perentorio successo della Samp (13-2) a spese dell'Italdor, mentre la N. Siti doveva impegnarsi a fondo per avere ragione delle coriacee R. Birichin, ad alla fine riusciva a batterle (13-8).

g. tol.

oasi

49 CC. monomarcia
a frizione automatica
Super-motteggio anteriore e posteriore
Miscela al 2%
Serbatoio capacità lt. 3,800
Consumo lt. 2 per 100 km.
sentirsi liberi in un deserto...
...di "spazi stretti"
CICLOMOTORI CIMATTI
Quando i particolari contano
PUNTI VENDITA ZONA PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA:
TORINO GIACOMETTO BRUNO C.so Vercelli 210
ALESSANDRIA VERGAGNI LUIGI Via Verona 16
AOSTA BRUNO E F. P.zza Arco D'Augusto 9
ASTI ZANCHETTIN GIUSEPPE P.zza Torino 15
IVREA F.LLI VARRONE C.so Cesare 10
GENOVA HOBBY MOTOR Via Cesarea 35/D rosso
LA SPEZIA MOTORAUTO DI LIVI A. Via XX Settembre (Ang. Spallanzani)
ACQUI TERME F.LLI SCIUTTO S.D.F.
ALBA FROGLIO CARLO
SAVIGLIANO CAPORGNO DINO
BRA' FOGLIACCO ANDREA
BORDIGHERA ANDREACCHIO GIUSEPPE
BUSCA FRANCESCO
CANELLI LEARDI ALDO
CASALE MONFERRATO COSTA MARIO
CIRIE' PICCHIOTTI OTTAVIO
CHIERI POMETTO ANGELO
CHIVASSO GAIA CLAUDIO
CUORGNE' CROSSO FRANCO
FOSSANO ROSSO TOMMASO
LA LEGNAME MASSAIA
MONDOVI' BOSSIO ANTONIO
NOVI LIGURE CAMERA GIANCARLO
OVADA TORELLO FERDINANDO
SALE BALDI RENZO
SANREMO MOTO FLORE
SALUZZO FRAIRE
SETTIMO OURANTE ANGELO
TORTONA RUPERTO BRUNO

ECONOMICI

Gli orari al pubblico sono: TORINO, via Roma 80 - via Maria 32; MILANO, via Unione 7 (ang. p/lo); BOLOGNA, via Rizzoli 12; BOLZANO, via Portici 29; VARESE, via Magenta 5; Sampierdarena 1; GENOVA, via L. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 92; IMPERIA, piazza Manzoni 10; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Scarlatti 148; NOVARA, corso Italia Vittoria 3; PADOVA, piazza De Gasperi 44; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Armando 3; TRENTO, piazza Mostre Pasi 46; TRIESTE, Galleria Fenzeneo; UDINE, via della Prefettura 5, aperti tutti i giorni compresi quelli Prefestivi con orario antimeridiano. Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Pubblikompass S.p.A. Casella postale d'Angolo di — 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto obbligatoriamente per contanti all'atto della consegna. Esso risulta dal prodotto del numero di righe richiesto per la loro ripetizione per il costo di una qualsiasi di esse (escluse le eventuali interruzioni ordinate) per la tariffa della Rubrica alla quale l'inserzione deve comparire con l'aggiunta del 14% globale.

Le tariffe è di L. 3000 la riga: Rubriche per operai/impiegati L. 1100, tecnici L. 2000, dirigenti L. 2500; Rubriche 4 e 11 (locazioni) L. 1100. Avvisi urgenti, cara fissa e mezzati il doppio. Nessuna urgenza, data fissa e ingombrante: il prima.

Le rubriche sono elencate nel testo di queste alfabetiche di richiamo la cercare per comodità (oltre quella indicata) e per quanto di cose sarà corrisposto un supplemento di L. 1700. Gli annunci non pubblicati su «La Stampa» (e viceversa) saranno pubblicati su «La Stampa Sera» del lunedì. Coloro che desiderano ritornare legati ai titoli possono utilizzare il servizio casella postale/fermo posta. Le risposte agli annunci con limitazione di età, sesso o altra forma di corrispondenza, studiati, cercheranno di evitare di prenderle. Tutte le lettere indirizzate alle caselle citateci saranno inviate per posta o saranno respinte se mancanti di recapito.

Per ogni speciale accordo interpellare pure l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO o la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli servizi possono essere prelevati presso tutti i loro sportelli e filiali.

1 Commerciali

DITTA recupero materie plastiche acquista scarti di qualsiasi tipo a quantitativo anche polvere in foglia prima o completo tel. 702.447.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIARIA FID - sede centrale via Carnaia 38, tel. 342.854 - 330.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO cerca su immobili in 2 giorni grandi portafogli a un unico in giornata versamento cauzioni alle migliori condizioni. Via Vasina A, tel. 330.130 - 519.194.

A.A.A.A. CAPALONGA per le vostre personali e la vicenda dei vostri per la famiglia specialissime proposte approvati con tasso vantaggiosissimo. Telefonare 579.097.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI Società (scoperti e non)

PIRAT via Garibaldi 39 (piazza Statuto), tel. 510.290 - 538.422 Assistenza brevetti e consulenza.

A.A.A. PRESTITI concessi a tutti dipendenti (pensionati - casalinghe)

START S.P.A. piazza Statuto 10, tel. 538.170 - 548.827 si distinguono per rapidità e correttezza.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie (personale dello stato compreso) - consolidamento debiti - 1000 Torino, via Cavour 50, tel. 548.243 mercoledì 15 Torino.

A.A. AVETE problemi economici? La risolvete a voi pensa compresi quelli relativi al pagamento rate? Telefonate o passate da noi. Troverete la soluzione. Via Pisacane 19, Torino.

A. FINANZIAMO dipendenti, pensionati, artigiani, commercianti, casalinghe. Corso Cairoli 150, tel. 233.861 - 236.815 visto-più o meno.

A. SUBITO in persona presso i nostri uffici via Cavour 17 (angolo via Carlo Alberto) tel. 544.374 - 544.177. ALT perché ci giochiamo la serietà? Interessi correnti? Interessi calcolati? Spese? Vi telefoni via Cavour 17. Tel. 544.374 - 544.177.

ATTENZIONE Semiforniamo in garanzia e casalinga corredini neonati per ospedale. Consegna 1 mese. 504.881 - 592.276.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla base vostre garanzie domiciliate. Via Frejus 3, tel. 442.324.

FINANZIAMENTI in visione con rapidità garantiamo massimo mese consecutivo a pari costo. Telefonare 011 540.713.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata, corso Rosselli 63. Telefonare 522.313.

LENO Unità Finanziaria - consegna immediata. Assistenti, anche pensionati e artigiani, via Nizza 77 pu. Telefono 501.401.

PENSIFIN: subito. Stiamo già sconfiggendo il denaro che vi occorre. Servizio finanziamenti tutti inclusi a domicilio.

FINANZIARIA ALFA sono Gaitano Pavese 144, Telefono 539.315.

FRATICHIAMO finanziamenti personali e finanziamenti privati: in breve tempo. Tel. 441.540, 447.0127.

PRESTITELEFONO e tutti la poche ore

PIDATO

lunga telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 34, interni 472.106 - 472.181.

PRIVATO mensile prestiti ipotecari rimborsabili a rate mensili also a 5 anni. Per informazioni tel. 650.8871.

PRIVATAMENTE ai in poche ore assistiti di una grande esperienza potrete a servirvi sul quadro. Volendo viene a domicilio. Tel. 554.718.

SOLAMENTE a voi per ottenere un prestito sulla fiducia, via Cavour 17, secondi 57.042 657.061.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA Finanziari, corso Rabbaccioli 37, tel. 538.359.

3 Aziende, negozi

AFFARONE impianti lavaggi e vendita centrale passano 300.000 giornaliere vendo a milioni 300.000 effettuando. Telefonare 537.273 - 517.295.

BAR sulla chiusura ridotta incasso novità corso Palermo zona commerciale. Telefonare 274.1386.

BAR superficie impianto 100.000 giornaliere chiusura mensile domenicale garantisco 9.000.000 vendo 18.000.000. Tel. 317.213 - 317.290.

CEDESI azienda avviata 1 vendita ott. 15 X XIV locazione tutto compreso al prezzo di 6 mesi affitto. Telefonare 751.348.

CEDO avviata libreria mobili nuova. Telefonare 443.049.

CEDO commercio fabbricazione vendita di mobili pratico e mobili componibili, o un locale laboratorio di 200 mq. in parte adibito ad esposizione p. zza Lombardi 4 Torino ottimo prezzo. Telefonare grande occasione in Torino - un multiservizio a d'incasso provvisorio. Scrivere: «Pubblicompass 9165 — 10100 Torino».

CEDO negozio ortofrutticolo tel. 21 X111 XIV ore 9 mezza sera. Telefonare 853.906.

CEDO negozio parrucchiani uomo e donna salonissimo 267.3480.

COLORIFICIO terraferma attività Torino vendo affitto cedo ragioni - telefonare ore (pasti viv). Telefonare 274.1380.

ESPORTAZIONE per vendo privato 30 m cubi legno con imballo lavorato 150 mila Nicolosio 12 milioni. Telefonare 810.436.

FRUTTAVERDURA licenziamento documentazione 4 milioni e mezzo incassabili subito, pubblo ottima zona. Telefonare 282.3634.

FURRI Impresa Fiat Cremagliera cedesi avviata attrezzata zona tabia. Telefonare 9161 865.107.

PRIVATO cede albergo 13 camere zona Susana. Telefonare ore ufficio 780.311.

PRIVATO corso Vittorio cede frutta verdura rustico con licenza 1 V, XII XIV ottimo 40 mila, 8 milioni. Telefonare 96) (39) 707.0134.

FRUTTAVERDURA licenzio documentazione 4 milioni e mezzo incassabili subito, pubblo ottima zona. Telefonare 282.3634.

FURRI Impresa Fiat Cremagliera cedesi avviata attrezzata zona tabia. Telefonare 9161 865.107.

PRIVATO cede albergo 13 camere zona Susana. Telefonare ore ufficio 780.311.

PRIVATO corso Vittorio cede frutta verdura rustico con licenza 1 V, XII XIV ottimo 40 mila, 8 milioni. Telefonare 96) (39) 707.0134.

VENDESI macchina pasticceria completa con attrezzature varie di m. 3 larga m. 1. Piedoro n. 2 forno locale mq 180 minimo, telefonare 712.843.

4 milioni contanti e 3 dilazionatissimi urge vendere privatamente panetteria Crocetta Tar. 1 VII alloggio. Telefonare 738.178.

250 mila lucenze giornaliere cedesi per fatalità, giornalaio self service KO ma alloggio. 10 milioni sicuri. Telefonare 774.012.

4 Terreni

A LIRE 3.700.000 il Parco Immobiliare S.p.A. vende appia con progetto approvato di mq. 100 ad. urbanizzazione pagata. Tel. 858.233.

ANGROGNA collina Torre Pellice vendesi terreno mq 5750 disposto approvato urbanizzazione pagata lire 11 milioni. Tel. 784.924.

CENTRALISSIMO Rivo presso Chieri vendo lotti terreno con progetto approvato per 48 camere per un totale di lire 80 milioni disponibili in 12 mesi telefonare al h. 847.1826.

PINEROLO Moncrivello in grande azienda si riserva cascina vendo mq 8000 intorno con progetto approvato per costruzione villa e ville con autostrada a metri due milioni. Telefonare 0121 61.573.

QUARTO investimento vendo in Sardegna 10 mila mq edificabili zona residenziale 300 mt da spiaggia a L. 470 al mq. Telefonare 519.774.

TERRENI da mq. 30 km da Torino da L. 3200 il mq. Telefonare 337.138.

TERRENO Lessi Formezza mq 13.500 circa con licenza edilizia per capannone mq 4500 privato centralissimo anche frazionato. 944.9386.

VENDIBILI in Piemonte terreni edificabili agricoli e fabbricabili. Tel. 366.6137 ore pasti.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI zona Torino San locale posto lavabiancheria mq 250 300 circa in affitto per magazzino e laboratorio eventuale telefonare 670.148.

AFFITTERAVO min. 300 mq affittasi per sub privata Telefonare 310.449.

SOCIETA' concessioni ricerca in affitto per deposito o uffici in Torino locale di 500 mq circa al piano terra con servizi riscaldamento e passo carrale telefonare ore ufficio 635 861.

offerte

A. ATTENZIONE [illegible] mq 2500 affittasi 600 mila mensili vendo 107 milioni sopra Alpignano. Telefonare 583.546.

A L. 800 mq affitto capannoni riscaldati, di nuova costruzione cintata Torino. Telefonare 011 517.803.

ADIACENTI P. Nuovi macchinari a negozi misurano diverse posti recenti ne occupati liberi posti attuali 5lo 519.977.

AFFITTASI locale luminosissimo con vetri, al mq 1200 zona Fabbrica Mirafiori tel. 893.3515.

AFFITTASI zona Borgo Vittoria (abbiati) capannone mq 1000 di mq 300 installazione su terreno di mq 1140, ristrutturabile o ricostruibile. 7156 - 10100 Torino.

CONSULDELLE 332.327 vendo corso Siccia 4 lire 3 magazzini liberi ex accessori varia esposizione esposizione accessori cessata in 13 milioni.

CONSULDELLE 332.327 vendo in posizione commercialissima via Chiesa della Salute zona magazzini locali ottimi grandi mq 60 circa 21 milioni per auto 3 mq. liberi 900 mila.

GARETTI 5367 palazzo immobili industriali vendo fantino fabbricato nuovo ampi spazi di magazzino uffici servizi 2000 mq coperti disponibilità immediata.

IPI A Tesoriera, vendesi muri magazzino 20 milioni 500 mila. Telefonare 511.382.

IPI B vicinanze corso Vittorio, grande negozio e magazzino. 75 milioni. Telefonare 511.382 537.066.

IPI C Rivoli, Acropolis, vendesi fabbricato industriale, completamente 1400 mq. Telefonare 511.382 537.066.

LOCALI commerciali e industriali negozi mq 500 vicinanze Superstrada zona comoda ampio parcheggio condizioni ambientazioni speciali elettrici e acqua. Telefonare 674.097.

NEGOZIO libero zona centro piazza Kennedy e Borgaretto comperi di Beinasco mq 120 privato vendo L. 45 milioni. Telefonare 737.704.

ELETTRICO T.86 locale con ufficio servizi 750 mq da affittare uso autorimessa o deposito edilizi tel. 800.0184 800.8963.

UTIP 542 411 vende condizioni locali uso deposito laboratorio capannone via Cuneo 50, con 500 facilitazioni pagamento.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTEVA cumprimo (sul da rete) telefonicamente piccolo L. viaggi entro cinquanta lavoro Trattasi offerti hotel e energetici ognuno fantastic benessere. Scrivere: «Pubblicompass 9363 — 10100 Torino».

AUTISTA patente D-E pubblica borgo esperienza libero ottimi. Tel. 215.849.

AUTISTA pat. D offresi automunito per diguazzo anche compagnie autodelivery. Tel. 599.2219.

CAMBIAMILE richiamo posto ottimi. Tel. 807.867.

CONIUGI ottimi 2 figli anni 18 e 10 offrono esperienza e capacità portinaio custode o simili. Telefonare 12.2548 ore 13.

CUOCO ventottenne esperto ottimi referenze cerca lavoro a lunga stagione preferibilmente Riviera. Tel. 772.108 ore 13-14.

ATTENZIONE Semiforniamo in garanzia e casalinga corredini neonati per ospedale. Consegna 1 mese. 504.881 - 592.276.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla base vostre garanzie domiciliate. Via Frejus 3, tel. 442.324.

FINANZIAMENTI in visione con rapidità garantiamo massimo mese consecutivo a pari costo. Telefonare 011 540.713.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata, corso Rosselli 63. Telefonare 522.313.

LENO Unità Finanziaria - consegna immediata. Assistenti, anche pensionati e artigiani, via Nizza 77 pu. Telefono 501.401.

PENSIFIN: subito. Stiamo già sconfiggendo il denaro che vi occorre. Servizio finanziamenti tutti inclusi a domicilio.

FINANZIARIA ALFA sono Gaitano Pavese 144, Telefono 539.315.

FRATICHIAMO finanziamenti personali e finanziamenti privati: in breve tempo. Tel. 441.540, 447.0127.

PRESTITELEFONO e tutti la poche ore

PIDATO

lunga telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 34, interni 472.106 - 472.181.

PRIVATO mensile prestiti ipotecari rimborsabili a rate mensili also a 5 anni. Per informazioni tel. 650.8871.

PRIVATAMENTE ai in poche ore assistiti di una grande esperienza potrete a servirvi sul quadro. Volendo viene a domicilio. Tel. 554.718.

SOLAMENTE a voi per ottenere un prestito sulla fiducia, via Cavour 17, secondi 57.042 657.061.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA Finanziari, corso Rabbaccioli 37, tel. 538.359.

impiegati

ADILE segretaria stenodattilografia 53anni esperienza accompagnatrice anche straniera, giovane, automunita, cerca lavoro. Telefonare ore «Pubblicompass 7541 — 10100 Torino».

ACQUISITORE trasporti internazionali esperienza vendita cerca lavoro. Telefonare ore pasti «Pubblicompass 9165 — 10100 Torino».

AMIANO diplomato ragioneria 20 anni, non ha sempre disponibile, cerca lavoro amm., ufficio. Scrivere: «Pubblicompass 9482 — 10100 Torino».

AMIANO diplomato ragioneria 20 anni, non ha sempre disponibile, cerca lavoro amm., ufficio. Scrivere: «Pubblicompass 9482 — 10100 Torino».

AVENDO cumulo propria azienda commercio cerco volentieri amministrazione, contabilità. Telefonare Domenica, pomeriggio 11. Tel. 011 858.8492.

BIONDINA con diploma offresi, laboratorio mezzo giornata pulizie lavoro ufficio. Telefonare 780.622.

CORRISPONDENTE commerciale in tedesco mezzo giornata pulizie lavoro ufficio. Tel. 780.622.

CORRISPONDENTE inglese francese spagnolo tedesco italiano offresi giovane diplomata ragioneria ottima conoscenza lingue scrivere: «Pubblicompass 9482 — 10100 Torino».

DICIOTTENNE peritoniziale Ban primo impiego offresi varia ditta. Telefonare 782.811.

EX impiegata esperienza amministrativa ottima conoscenza inglese cerca lavoro ufficio amministrativo, segretaria assistenza personale esperienza amministrativa in costruzioni di serie, materiali, macchine, ragioneria. Scrivere: «Pubblicompass 9482 — 10100 Torino».

GEOMETRA offresi qualsiasi lavoro a impiego anni esteri. Tel. 575.442.

GEOMETRA esperienza pluriennale servizio commerciale tecnico cerca impiego anche Torino e cintura. Tel. 788.704.

GIOVANE esperienza un anno nell'edilizia cerca lavoro ufficio tecnico, conoscenza commerciale. Libera subito. Telefonare al 277.595 ore pasti.

GIOVANE diploma offresi part-time impiegata o commessa. Tel. 383.955.

IMPIEGATA esperienza pluriennale settore commerciale tecnico cerca impiego anche part-time. Telefonare ore pasti offresi 780.9568.

IMPIEGATA mezz-partita con esperienza annuale anche per compagnia o agenzia cerca lavoro. Tel. al 778.191.

INFERMIERA esperienza referenze libera anche tutto quarto mattino o diurno. Tel. 672.004.

INGEGNERE civile 35enne esperienza pluriennale amministrativi ed commerciali ist. 515.901.

PRATO elettrocontabile vivamente raccomanda la attenta e qualificata gestione paghe e contributi. Preventivi gratuiti. Telefono 287.3634.

RAGIONIERA diploma offresi part-time pratica ufficio o scuola. Telefonare 790.771.

RAGIONIERA 30enne esperta buona pratica ditta contabilità meccanizzata offresi Tel. 218.2309.

SEGRETARIA d'azienda offresi prima impiego. Tel. 351.187.

SEGRETARIA d'azienda prima impiego offresi a metà ditta. Tel. 616.417.

SEGRETARIA contabile ragioneria offresi per lavori ufficio. Tel. 726.527.

SEGRETARIA di amministrazione cerca impiego zona Asti Alessandria Avvisi Telefonare ore pasti 554.262 To.

SEGRETARIA e anni esperienza studio legale ventennale bella presenza offresi prima parte orario ditta. Tel. 650.6725 ore pasti.

SIGNORA distinta colta modesta presenta famiglie compagnia lettura accompagnatrice bambini passeggiate, lavori leggeri. Scrivere: «Pubblicompass 9482 — 10100 Torino».

SIGNORINA impiego 100.000 giornaliere chiusura mensile domenicale garantisco 9.000.000 vendo 18.000.000. Tel. 317.213 - 317.290.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORI trimmer 3a livello per stampi tranciatura e presso-fusione cerca officina zona Rivoli/Orbassano tel. 963.981.

CERCASI autista car. D munito patente commerciale. Telefono 457.077.

CERCASI idraulico manutenzione riparazione stesa impianti varia assolto italiano età 24-30 con ufficio.

CERCASI meccanico capace a cui affidare conduzione piccola officina in zona centrale. Per informazioni tel. 768.851.

CERCASI manutenzione ferroviaria. Telefonare 301.403.

CERCASI montatori meccanici specializzati termoli zona agosto rend. 723.918.

CERCASI operai ed operaie qualificati iniziazione borgo macchina cabinatori zona agosto rend. 309.0589.

CERCASI secondo pasticciere esperienza capace igiu-gnolo Corso Vercelli 155 telefonare 0161 43.502.

CERCO salto verniciatore bambinaia per carrozzeria. Tel. 538.843.

CUSTODIA cercasi vigilia senza prole responsabile lavoro soledenza ore pasti 293.744.

FRESATORE cercasi officina serramenta ad ascensi Borgata Lanza tel. 701.845.

ISTITUTO di vigilanza assume 100 agenti O.P.S. Richiedesi 3.a media inferiore patentabile. Possibile lavoro-studio. Telefonare 511.382 537.066.

LAMIERISTI battilastra conoscenza gradano cercasi per lavori periodici. Telefonare 328.962.

LITOGRAFIA vicinanze Torino cerca operatore offset disposto eventuale commercializzazione periferia: «Pubblicompass 114 — 10121 Torino».

MOBILIFICIO cerca operaio qualificato presentarsi via Bertandino Lulmi 20.

MONTATORI carpentieri in ferro elettrosaldatori per lavori cantiere e officina zona Chieri Torinese 481.149.

OFFICINA autoriparazioni cerca meccanici esperti per montaggio apparecchiature idrauliche 334.811.

STABILIMENTO in Torino cerca cassieri bene pratici per servizi custodia e pulizia telefono 780.886.

VETRAIO moltano c-o lastratore cerca industria zurrese. Telefonare 996.8847 996.8830.

impiegati

DISEGNATORI periti meccanici per ingegneria, programmazione o collaudo cercasi. Telefonare 998.9476.

INGEGNERE o perito, esperienza impianti elettromeccanici, buon programmatore, conoscenza problemi controllo qualità, cerca azienda clarina Nord Torino. Buona prospettiva affermazione per adeguata offerta. Indirizzare a Volontà - Scrivere: «Pubblicompass 8519 — 10100 Torino».

PUBBLICITA' agenzia cerca due ottimi commissionisti per ottimo incarico Torino. Scrivere «Pubblicompass 368 — 20125 Milano».

SOCIETA' italiana assume 2 diplomati-e. Telefonare per appuntamento al 533.595.

8 Rappresentanti

ARGENTO fabbrica bigiotteria cercasi Valenza Po organizzazione rete vendita cerca venditori rendibili. Telefonare 0131 92.708.

10 Prestazioni commerciali

UFFICIO analisi chimiche chimiche commerciale nella galvanotecnica elettrotecnica tessili, acque. Telefonare 274.1386.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 supercoccessati: 126, 127, 128, 131, 132, Ritmo 5, Maggiolone 1300, 1303, 84, Citroën GS, A112 ecc. Rateazioni piano ammesso, spese spedizione. Permute vantaggiose. Garanzia a mesi.

A.A.A. SENZA anticipo, cessazione immediate: Lda 127 CLX 124 Sedan 2000 Dyane 6 ecc. Permute vantaggiose Isolano corso Tassoni 110.

A. A. FIERA cerchiamo disponiamo qualsiasi e marca, allora senza garanzie, permute, pagamento vostro piacere ditta senza cambiali. Quando avete vi offriamo tutti vantaggi ogni. Corso Francia 332.

ALFA Alfetta TO/80... unico proprietario, perfetta, vendo permuto anche scambio, poggiatesta, in garanzia... Automobile, corso Agnelli 22, tel. 330.239.

ALFA 6a 76 blu, Alfa 6a 77 a 4ps 2 milioni 900 mila, Alfa 6a 72 a L. 1 milione 400 mila. Automobile corso Grosseto 314. Telefono 739.5353.

ACQUISTIAMO

compriamo vetture di 2 e 3 anni di prendo il prezzo più alto. Autoprestazioni, corso Orbassano 72.

ACQUISTIAMO

autoveicoli auto in buono continuati non pignorate. Autoprestazioni corso Belgio 179, tel. 858.548, via C. Alberto 5-B, tel. 835.791.

ACQUISTIAMO autoveicoli e furgoni anche se incidentati. Tel. 331.232.

ACQUISTIAMO auto max 120, Alfa, 128, 132, 131, 132, Alfasud, Fiat, Lancia. Corso Racconigi 1, telefono 859.061.

ALFETTA da 73 beige in perfetto stato con alte caratteristiche. Automobile corso Grosseto 3188. Telefono 739.5353.

ALFA Sud Sprint 1.5, 1978, 30.000 km, 2853.756, 128 75, 76, 127 77, 73, 128 75, 850 Special 76, Ritmo 1300 78, 1300 TS 79, Alfa 6a 80 77, Alfasud TI 78, R 5 TS 76, R 76.

ATTENZIONE

vendesi gilera saltello vespa guzzino vetture d'occasione garantite. Corso Orbassano 72, telefono 301.809 - Autodemolizione.

AUTOCARRO Ford cassone 5 mt, portata qt 32,50 1978 cabina ribaltabile ribaltabili prova, vendo facilitazioni 383.098 ore ufficio.

AUTOMOBILE vendesi privata conservata Mini De Tomaso nero e doppio lunotto berlina cuoi 1 tipi d'accessori. Telefonare 634.959.

COMPERIAMO

auto usate valutazioni. Autodemand, corso Grosseto 35.

CONFERIAMO

vetture recenti grandi valutazioni pagamento subito, per ordinativi lungo corso. Lissandria, Ceva P Ordinee 84.

CORPO lungosi carrozzieri e verniciatori anche 1 solo in officina di carrozzeria. Telefonare 309.945.

CONTANTI

subito autoveicoli rottamazione auto anche non funzione. Volpe, corso Giulio Cesare 184, Telefono 202.1977.

COUPE' 128 del 76 blu tre porte, 128 coupé del 72-73 vero peccatori, Ascoli quarzite corso Grosseto 314. Telefono 739.5353.

ELTAMATO

EL SUPERBOLLO DIESEL

Audi Opel Rekord 75 77 76 76 piattaforma, ripresa e vendesi con garanzie: permute e rateazioni also a 36 mesi, Kale Opel, corso Giulio Cesare 352 - Torino, telefono 280.176.

ESPOSIZIONE

auto varie in Corso Autodemolizioni 2000 Grosseto 55.

FIAT 500 del 77 fiar, Fiesta 900 del 8 anni, Fiesta 1.1 del 77, Autobianchi corso Grosseto 314. Telefono 739.5353.

FORD Nuovi Diesel con superbollo pagati solo per pochi giorni. Automobile corso Grosseto 314. Telefono 739.5353.

FORD Taunus Cortina, Fiat Coupeco Cento, Volkswagen Passat Coupeco Cento, Simca Rancho vendo corso Tassoni 53 tel. 857.951.

Il Diesel strapunta d'accessori Opel Rekord Diesel, Rally, nuovi Orbassano 348, tel. 901.848.

MERCEDES 200 Diesel 1978, unico proprietario ottime condizioni, qualsiasi prova, vende Fiorentino.

OFFICINA autoriparazioni cerca elettrauto esperto. Telefonare 263.560 ore ufficio.

IVA IN DETRAZIONE

ai Ricordi Diesel anno 78, conto bolli pagato, garanzia, permuta rateazioni fino a 30 mesi, Sala Opel, corso G. Cesare 202.

LUNGLA 126 tipo fuoristrada anno 77 unico proprietario km 4000 originali in garanzia - Autostalla corso Agnelli 30 tel. 326.212.

L'USATO SOLIMA

il concessio. Prove Salma, corso Giulio Cesare 184, telefoni 204.1977 295.0000.

MANCINI rottamazione autoveicoli auto di classe e sportivi di ogni marca permute rateazioni corso Mediterraneo 2. Telefonare 683.295.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI

nuovo e usato, tutte le gamme Fiat Om, compreso rateazioni, finanziamenti fino, 723.364, corso Francia 30 di Collegno (Torino).

OPEL Commodore modello 8 coupé, auto condizionata servosterzo 8 mila km. in garanzia, vendesi permuta e rateazione a 30 mesi, possibilità consegna in Leasing. Sale corso Giulio Cesare 202 Torino.

OPERAZIONE ESTATE

per fare spazio alla vettura in arrivo vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scorpiati. Lingotto, corso P. Cadorna 48 tel. 472.047.

PORSCHE 924 Martini luglio 1977 pelle vendo lire 9 milioni 500 mila telefonare 802.1346 ore ufficio.

PRIVATO vende prospettata vendo 112 Ritz 72 pochi km ben tenuta 1.320.000 e 850 modello 1971 blu 600.000. Telefono 894.306.

PRIVATO vende Opel Diesel 2000 ottimo stato, Citroen CX 2000 impianto a metano. Telefonare ore ufficio 520.0134.

PRIVATO vende Simca 1307 S pari 14 mesi 20 mila km. Telefonare 096.858.

RENAULT Concessionaria Solmo, corso G. Cesare 184, prende vecchia, nuova. Rateali a mesi tutte marche. Telefoni 201.1977 295.0000.

16 Motocicli

CIAO Bravo Boxer Vespa Apo auto Officina specializzata Motorini, corso U. Servigica 187, Tel. 345.838.

GHIGO

corso Francia 309 telefono 485.383 concessionario Torino e provincia Minarelli Motobecane. Pronta consegna, ultimi modelli vasto assortimento ricambi Rateizzazione... Le cose che servono... al prezzo che vuole...

MOTO Yamaha Guzzi Suzuki Kawasaki Enduro 125 cc 981 800 cross nuove vendo da privato. Telefonare 990.3496.

OCCASIONI Gilera 850 Le Mans 650 GT 650 T 750 Sport 750 Special, 500 Falcone, 350 GTS, 250 Saturno, 125 Saturno, Honda 750 400 125 Super, Guzzi 750 Targa, 500 Sirtano. Da Beppe Moto, telefonare 691.837.

PRIVATO vende cagiani Suzuki 400TS Enduro nuova forte accesso lit. 682.579.

PRIVATO vende Motobi 250 se anni 2 gruppo gli ammortizzatori 800 mila. Telefonare 772.364.

SUZUKI 400 DL ci pochi anni 4000 km pezzo affare - Autoscambio corso Grosseto 314 tel. 739.5353.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Telefono ai 548.294 339.597.

ABBIAMO L'ACQUIRENTE

del vostro appartamento al prezzo giusto. Telefonateci subito la presentiamo che. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 149 ristorno 011 598.883, via Arnaudo 51 ristorno 011 537.692, corso Re Umberto 66 ristorno 011 591.530 (40 uffici in Italia).

ACQUISTASI urgentemente alloggio libero 3 7 camere tinello cucinino servizi in Torino Telefonare 443.638.

ACQUISTEREI appartamento 3-4 camere servizi libero possesso immobile zona centrale cortile. Tel. 999.057.

ACQUISTO alloggio di 2 camere libero servizi o 3 camere zona Rivoli o Rivalta o S. Mauro Telefonare 940.809.

ACQUISTO in contanti alloggio 3 3 camere e servizi, libero o occupato To-Pino o cintura. Telefonare 340.459.

AGENZIA Gilardi acquista in contanti 2-3 camere con servizi libertà in casa Torino Torino. Telefonare 539.181.

CENTRALISSIMI

a in palazzo signorile libero in vostro immobile in soli 30 giorni e ottenete quanto. Corso Sant Unità 4 bis, telefono 339.56.58.

CERCO appartamento libero in Torino 2 camere tinello. Telefonare 531.827.

CON grande riservo alloggio in Torino 1-2 camere con servizi per giovani ceto piccoli libero, tel. 332.409.

PIEMONTEMOBILIA

vendita case, alloggi, terreni, ci offre di più. Contattateci al 530.808, Semiforniamo in rateizzazione.

PRIVATO acquista anche immediate da privato alloggio recente 2 camere tinello cucinino pagamento contanti, zona Mirafiori Milano. Telefonare 373.857 ore ufficio.

PRIVATO cerca appartamento in Torino per 4-5 camere in ogni decente non pagati bene disponibilità 30 milioni. Tel. 890.3294.

VENDESI SUBITO

il vostro alloggio al miglior prezzo con consulenza GRATUITA. La garanzia di un agente Gruppo Immobiliare di 30 anni di esperienza. Corso Re Umberto 7 - tel. 540.303.

La pianeta dei borghi racconta: così silenziosa da sembrare incantata. I libri non ne parlano, perché non lo fan voi?

Gli artigiani toscani fanno ancora miracoli. Ma le loro opere girano il mondo.

Le piazze chiare invitano. Anche se non parlano il nome di grandi artisti, hanno tutte la loro storia da raccontare.

I rumori fuori pensano piccoli come il tempo.

Se pensate che la Toscana possa offrirvi solo grandi capolavori d'arte, non avete il quadro della situazione.

Gli, quando si parla della Toscana, tutti hanno immancabilmente qualcosa da dire...

Sulla sua storia, o sulla sua arte, quella con la A maiuscola, che qua si trova a ogni più sospinto.

Perché in tanti amano che è la patria di grandi geni.

E in tanti ne conoscono i capolavori, almeno quelli più famosi.

Ma è un errore pensare che la Toscana sia tutta qui.

Per rendersene conto basta deviare dai soliti itinerari, per ritrovare i suoi aspetti più caratteristici: i borghi medioevali, le chiesette isolate, la natura con le sue sorprese.

Anche questi sono capolavori.

Bastorà vederli una volta per non scordarseli più.

Una villa antica è il suo grande passo. Troppo, per rinchiudere a visitarla tutta.

Tutte le vacanze cominciano in modo speciale e semplice. Perché gemina è semplice è la cucina.

Le piante corrono lungo la strada. Pochi passi ed ecco il silenzio che cercate, disturbati solo dal rumore del mare.

REGIONE TOSCANA

C'è Toscana, Toscana e Toscana.

19 Vendita alloggi

A. FIAT Rivoli vende alloggio libero in dicembre 3 camere cucina bagno cantina box 24.000.000 rateizzabili. Telefono 309.56.58.

AFFARISSIMO subito 3 vani nuovo moderno zona residenziale servizi. Cercasi solo compratori veramente facilitazioni. Telefono 787.044.

AGGIORNATE c. Vittorio libero nuovo riscaldamento superficie cucina mq 110 milioni definitivamente fine 337.000.

AGGIORNATE via F. Cavallo via Fratelli 18 con vendita per cessato lavoro 3 camere cucina bagno 2 balconi 600.000 contanti 7.000.000 mutuo banca 4 camere cucina 2 bagni 8.000.000 contanti 7.000.000 mutuo banca 4 camere cucina 2 bagni 8.000.000 contanti 1.000.000 mutuo. Telefonare 337.857 ore ufficio.

ALBA libero appartamento 4 camere cucina 2 bagni 4 milioni 800 mila. Telefonare 011 996.481-562.887.

ALLA Mir signorile libero corso Tassoni 4v. Cimpolini salone 3 camere cucina 2 bagni box cantina. Telefonare 340.459.

ALLOGGIO libero vuoto n. 7v. Da Gioacchino 2 camere cucina servizi 20 milioni gli diamo a 6 milioni da definirsi. Telefonare 737.708.

ALLOGGIO libero panoramico forzare Lesna 20 3 camere cucina bagno cantina cooperativa edilizia 25 milioni contanti. Telefonare 011 [illegible].

ALPIGNANO vendesi alloggio libero composto da ingresso, cucinotto, doppio a camere salotto ampio ripostiglio. 958.0713.

ALPIGNANO vendesi in quarta palazzina alloggio due camere cucinotto bagno servizi cantina in corpo unico. 958.0713.

ATTICO corso Sempione libero posizione 2 camere cucina servizi 40 milioni. Telefonare 011 [illegible] 342.897.

ATTICO libero 4. Rete autorizzo 2 camere tinello cucinotto servizi terrazzo 20 milioni e mutuo da 200.000.

BARRIERA Milano libero soggiorno 3 camere cucina servizi 40 milioni. Telefonare 011 [illegible] 540.897.

BORGO VITTORIA (via Parma Fabbi) libero 2 camere tinello cucinino bagno servizi 22 milioni 500 mila. Tel. 465.384.

CENTRO libero soggiorno 1 camera cucina doppi servizi 45 milioni 500 mila. Telefonare 011 [illegible] 540.897.

CONSULDELLE 333.327 fantasia corso Emilia 60 angolo via Chivasso vendesi ristrutturato 2 camere cucina bagno 2 balconi 2.000.000 contanti 7.000.000 mutuo 15 anni 1.000.000 annuali. Telefonare ore ufficio 332.327.

CONSULDELLE 333.327 fantasia corso Emilia 60 angolo via Chivasso vendesi ristrutturato 2 camere cucina bagno 2 balconi 2.000.000 contanti 7.000.000 mutuo 15 anni 1.000.000 annuali. Telefonare ore ufficio 332.327.

CORSO Francia 149

FRENETICHE CONSULTAZIONI (DC - PCI - PSI) SU PERTINI

Ma è probabile che anche oggi non si decida nulla - Pag. 2

STAMPA SERA

Anno 110 - Numero 151
Lunedì 3 Luglio 1978

Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568 (**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Sandro Pertini

Mauro Carassale: aveva preso il posto del fratello malato

LIBERATO IL BIMBO SARDO

Dopo 73 giorni di prigionia - Pagato un riscatto di duecento milioni - I banditi lo hanno baciato prima di consegnarlo ai genitori

OLBIA — Mauro Carassale, il [illegible] di 11 anni che [illegible] stato rapito [illegible] giorni fa [illegible] Costa Smeralda, è stato liberato stamane alle [illegible] e 30, [illegible] campagne [illegible] periferia di Olbia. Si è così felicemente concluso il rapimento che aveva commosso [illegible] l'Italia.

Mauro Carassale si era offerto ai banditi al posto del fratello maggiore, [illegible] di asma. Il piccolo è stato insignito, per questo suo gesto, [illegible] medaglia al valore civile. Nei giorni scorsi il Papa aveva lanciato un pubblico appello ai rapitori perché rimettessero in libertà il bimbo. Le [illegible] erano complicate quasi [illegible] dopo il sequestro. I banditi volevano un riscatto di [illegible] miliardo. La famiglia Carassale non possedeva tanto denaro. Alla fine, la somma versata è stata di circa duecento [illegible].

Stamane, al momento della liberazione, i rapitori e il bambino si sono abbracciati e baciati. Uno dei suoi carcerieri gli ha chiesto perdono.

SERVIZIO A PAGINA 3

Questi i temi per gli esami di maturità

In 350.000 sotto i ferri

Con le prove scritte di italiano sono cominciati questa mattina gli esami di maturità, che interessano [illegible] 350 mila candidati, 7 mila commissioni d'esame e 37 mila commissari.

I candidati hanno potuto scegliere questa mattina tre temi, comuni a tutti i tipi di maturità: uno politico, uno letterario e uno di carattere sociale.

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

IL PUNTO

STAMANE, alle 8, per 350 mila studenti sono cominciati gli ultimi esami della vecchia maturità. La prova di Stato è arrivata alla 54ª edizione e, molto probabilmente, dal prossimo anno cambierà nome. Entro l'autunno la riforma, giunta a buon punto, dovrebbe essere varata definitivamente. Ma, oltre all'etichetta, muterà anche la sostanza?

Dopo la riforma della scuola nel '62 e la scossa della contestazione studentesca del '68, la classe politica al potere non ha fatto altro che procedere con misure provvisorie, marginali, demagogiche. Senza affrontare, cioè, nessuno dei problemi di fondo di quella scuola che dovrebbe preparare ad un immediato inserimento nel mondo del lavoro o all'ingresso nell'università.

La maturità ha continuato ad essere un rito oneroso per le casse dello Stato e si è svuotata progressivamente di contenuti. Al deleterio e sterile nozionismo non è seguita la ricostruzione di un nuovo modo di insegnare e di studiare.

Così il famoso «pezzo di carta» ha finito per essere un qualcosa di totalmente estraneo alla quotidiana esperienza di vita. Con la poco allegra prospettiva di uscire dalla scuola «maturi» per andare — prima o poi — ad ingrossare l'immenso esercito dei disoccupati, intellettuali e non.

IMPERIA - Tutti obiettori sulla Riviera

Aborto: distrutto lo studio del presidente dei medici

ROBERTO BASSO

IMPERIA — *Le femministe e gli abortisti sono passati all'azione [illegible] dei fiori e questa notte hanno messo il segno, per protesta, un attentato contro lo studio del presidente dell'ordine dei medici della provincia di Imperia, prof. Vittorio De Carolis, nella centralissima piazza Unità Nazionale, proprio di fronte alla stazione ferroviaria di Oneglia.*

Questa ipotesi sta prendendo sempre più consistenza presso i funzionari della Digos, della questura, dei carabinieri che stanno svolgendo le indagini per scoprire i responsabili. Nella provincia di Imperia, infatti, tutti i medici (ad eccezione di Ventimiglia) si sono dichiarati «obiettori di coscienza» ed hanno detto «no» all'aborto legale. Il prof. De Carolis, primario neurologico dell'ospedale provinciale di Imperia, nei giorni scorsi aveva inviato a tutti i colleghi una circolare scrivendo tra l'altro «...che anche il sollevare obiezione di coscienza è compatibile con l

(Continua a pag. 2)

Il candidato delle sinistre, Pertini, dispone di circa 490 voti su 506

Anche oggi i dc si asterranno per isolare i franchi tiratori

EMILIO PUCCI

ROMA — Nuova votazione oggi pomeriggio, la settima, nuova probabile «fumata nera», anche se Sandro Pertini, candidato delle sinistre, potrebbe soltanto manciata voti (poco di ventina) per essere eletto della Repubblica. La battaglia, volta, deciderà fuori di con gli occhi di tutti puntati sui democristiani, come arbitri scelte che prossime partito maggioranza delle «presidenziali» e, definitiva, la stessa stabilità dell'attuale quadro politico.

La candidatura Pertini, ufficialmente presentata ieri dal psi, è stata accolta positivamente dai comunisti, dai socialdemocratici, dagli indipendenti di sinistra, radicali dal pdup e da dp. Liberali e repubblicani, invece, si asterranno, in quanto la democrazia cristiana ha detto a questa candidatura che, a dire, ha il sapore di un'imposizione da parte dei socialisti. al tempo stesso, la dc, timorosa di rompere con gli alleati di governo ha proposto *«di aprire una serie di incontri bilaterali le forze costituzionali, prima di eventuale riunione collegiale»*, per giungere una candidatura che possa raccogliere il più largo e consenso possibile. E non è detto che questa scelta possa cadere Pertini, che se, sotto sotto, democristiani covano il nome repubblicano La Malfa.

Gli incontri bilaterali sono incominciati questa mattina stessa e sul loro esito si potrà conoscere qualcosa solo in serata. Per il momento, i «grandi elettori» dc continueranno non deporre la scheda nell'urna. Il motivo dell'astensione è chiaro: nella votazione odierna, Pertini può mettere assieme, sulla carta, un pacchetto di voti che supera i 490, mentre il «quorum» è 506. Basterebbe, quindi, che una ventina di franchi tiratori, provenienti dal fronte opposto, convergesse sul suo nome per consentirgli di raggiungere la maggioranza di sedersi sulla poltrona del Quirinale. I *big* democristiani sanno bene che fra i loro gregari si annida una consistente fascia di dissidenti i quali, magari per colpire Zaccagnini, darebbero il voto, trattative aperte, candidato socialista.

In questo caso, vittoria di Pertini contro la volontà del partito di maggioranza, rappresenterebbe grave per l'attuale direzione, mettendo così soqquadro il partito. Di qui, proprio per evitare sorprese sgradite, l'ordine ai «grandi elettori» democristiani di continuare astenersi.

Ma non gioco che può tirato per le lunghe il partito di deve scegliere tra queste tre difficili strade: accordarsi, dopo la riunione collegiale, sul voto a Pertini (fatto, però, che provocherebbe frattura in casa dc); designare un proprio candidato (a scelta fra Zaccagnini, Andreotti, Fanfani), con il rischio, però, andare incontro scontro frontale; tentare mediazione su un altro candidato «laico» non socialista (leggi Ugo La Malfa), sfidando, però, le ire di Craxi. Un bel rompicapo, come si vede, che potrebbe portare ad un pericoloso «braccio ferro».

Stamane, subito dopo l'incontro con i democristiani, l'on. Biasini ha dichiarato, tra l'altro, che *«i repubblicani confermano di poter dare il loro voto a candidature di schieramento; ma ritengano che un'ampia convergenza forse possa realizzarsi anche su Sandro Pertini»*. In tal senso il pri ha *«rivolto un appello alla democrazia cristiana»*.

Una lettera di Pertini

ROMA — L'on. Pertini, proposto ieri segretario del candidato alla presidenza Repubblioggi ha dichiarato: i gruppi parlamentari e i rappresentanti regionali di avere le forze poa voler sostenere mia candidatu. Ritengo necessario, ribadire la convinzione che dell'area deve, nell'interesse del Paese, espressione di tutto l'arco che rappresenta l'unità nazionale. In questo spirito — ha concluso Pertini — ho lettera partito ai gruppi par-

Il segretario Bettino Craxi: le sue "uscite" per le candidature hanno creato seri imbarazzi agli altri partiti

Per Leone-Cederna ancora un rinvio

GUIDO GUIDI

ROMA — Lo scontro nell'aula del tribunale fra Camilla Cederna i figli Giovanni Leone è stato rinviato ancora una volta (ed la sesta), al 25 settembre. Oggi, Palazzo di Giustizia, si sono presentati Camilla Cederna, autrice dell'articolo che ha indotto i figli dell'ex capo dello Stato a presentare querela per diffamazione, e il direttore dell'«Espresso» Livio Zanetti, che ha pubblicato l'articolo, mentre rimasti a casa Mauro, Paolo e Giancarlo Leone.

tribunale ha deciso questo rinvio perché i difensori di Camilla Cederna hanno dichiarato di aver bisogno di alcuni giorni di tempo per raccogliere le prove atte dimostrare che le notizie pubblicate nel dei tre figli dell'ex Stato sono tutte attendibili non rappresentano soltanto un pettegolezzo. Poiché fra qualche settimana cominceranno estive, tribunale ha deciso di rinviare il processo alla ripresa autunnale ed ha riconvocato tutti per la mattina settembre.

In sostanza, Camilla Cederna ha chiesto tempo per mettere insieme una documentazione che comprovi: 1°) che Leone potere paterno sparando da elicottero, nell'Agro romano, pecore e daini; 2°) che Giancarlo Leone ha esercitato l'attività di corrispondente da Roma del giornale «Il Piccolo» di Trieste senza giornalista professionista né praticante; 3°) che Mauro Leone ha abusato della posizione Quirinale svolgendo praticamente mansioni di vicepresidente Repubblica in quanto consigliere del padre e aver soprattutto cercato di impedire che pretore, Roma, sequestrasse un appartamento a Trinità dei Monti al quale egli praticamente interessato.

MILANO - Seminario sull'esplosione dell'Icmesa

Seveso ci insegna come evitare altri drammi della diossina

DALL'INVIATO

MILANO — *Intensa e ricca dati anche la seconda giornata del «Seminario per la stampa», sul tema dell'«Analisi valutazioni delle conseguenze dell'inquinamento TCDD e delle politiche d'intervento pubblico a due anni dall'evento Icmesa», organizzato «Ufficio speciale di Seveso» della Regione Lombardia. Ricco prattutto, differenza della giornata di ieri, il dibattito con i giornalisti in sala, i quali, superato il primo impatto con l'illustrazione scientificamente erudita, hanno potuto entrare nel merito e tentare di chiarire i troppi punti ancora oscuri sull'attuale reale situazione delle inquinate.*

In mattinata hanno parlato il professor Zurlo, del laboratorio Igiene Industriale della Clinica del lavoro di Milano, illustrando la dell'incidente Icgli interventi di bonifica. Sempre sugli interventi di bonifica è intervenuto il professor Cavallero, direttore del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

Sono seguite le relazioni del professor Zampieri sui «lavori agricoli», del professor Nervato sugli «aspetti agronomici» ed sono stati trattati problemi tecnico-scientifici inerenti anche ai vegetali, mentre nel pomeriggio sono in programma relazioni sugli aspetti civili, sociali ed economici dell'intervento pubblico, sugli aspetti legali della vicenda sul ruolo degli enti locali.

La relazione di Zurlo, molto particolareggiata per quanto riguardava l'aspetto tecnico del disastro Icmesa e primissimi interventi, lasciava però ancora irrisolti molti quesiti, dei quali sul reale livello di «tollerabilità» della diossina. Con Zurlo, nella risposta, presa la parola anche il prof. Pocchiari, direttore dell'Istituto superiore di Sanità. Per la prima volta da parte delle istituzioni ufficiali si è am implicitamente che il criterio adottato per stabilire questo limite è puramente teorico, cioè «filosofico» ma non confortato da alcun risultato scientifico, poiché «non esiste quantità diossina diversa da zero che sia nociva».

Viene così accettato riconosciuto il criterio della trasformazione di intere zone abitate in enormi laboratori scientifici. Ma Seveso, oltretutto in questo campo, ha insegnato che l'intervento d'urgenza sulla popolazione è assolutamente inadeguato. Eppure quello di Seveso in Italia l'unico modello al quale potrebbero far riferimento gli amministratori pubblici gli scienziati anche nel di un disastro nucleare.

s.r.

Muore in auto dirigente Digos di Bologna

FERRARA — Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto stamane a Masi Torello, località a 17 chilometri da Ferrara. Tra le vittime il dott. Graziano Gori, anni, dirigente della Digos di Bologna, che stava rientrando in sede dopo aver trascorso una giornata con la famiglia al Lido degli Estensi.

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: tutte regioni inizialmente poco nuvoloso salvo residui addensamenti sulle regioni centrali adriatiche, sulla Sicilia, la Calabria e la Puglia ove saranno ancora possibili isolate manifestazioni temporalesche. Dal pomeriggio miglioramento sulle regioni centrali adriatiche sulle estreme regioni meridionali adriatiche.

In Italia

Bolzano	+15	+28
Cagliari	+19	+29
Catania	+16	+20
Genova	+16	+24
Milano	+14	+26
Napoli	+16	+24
Firenze	+15	+27
Roma	+19	+27

Nel mondo

Belgrado	+16	+28
Bruxelles	+13	+20
Ginevra	+13	+24
Londra	+14	+19
Mosca	+12	+20
New York	+16	+28
Oslo	+12	+16
Parigi	+13	+21

STAMPA
Direttore responsabile Ennio
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presid Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertolo, Secondino Rolfo
Ed. LA STAMPA S.p.A.

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+28,5
minima	+14,7
media	+20,5

Rilevazioni del Servizio aerologico dell'Aeronautica militare alle ore 8: pressione a livello del 1014 mb; temp. +14,4; umidità . Cielo poco nuvoloso. Temperatura +23,1, minima +9,6, +17,1.

L'attentato per l'aborto

(Segue da pag. 1)

principi e con le norme del codice di deontologia medica, richiama l'attenzione sulla circostanza che gli eventuali aborti effettuati dai medici al di fuori delle procedure previste dalla legge (aborto clandestino) oltre a costituire un reato, rappresentano una gravissima violazione delle di deontologia professionale».

Il «no» all'aborto dei medici ospedalieri ha acceso in tutta provincia vivaci reazioni. Il collettivo femminista ha affisso manifesti protesta e accusa. Da più parti sono state fatte anche minacce pesanti contro gli obiettori «che non vogliono fare gli aborti legali, per lucro continuano farli clandestinamente».

Gli investigatori escludono che il professor De Carolis, sia il capro espiatorio di una situazione che sta diventando esplosiva. Infatti le donne di Sanremo, Imperia, Arma Taggia, Diano Marina e di tutti gli altri centri della riviera ponentina non possono abortire perché i medici sono obiettori.

L'attentato di questa notte poteva trasformarsi in tragedia. Alle 3 mezzo boato ha svegliato tutti gli abitanti piazza della Stazione. Al secondo piano del palazzo dell'Aci tutti i vetri erano andati in frantumi. Dallo studio del professor De Carolis uscivano alte fiamme e tanto fumo. Sono sopraggiunti subito vigili del fuoco, polizia, autoambulanze, mentre decine inquilini, sorpresi nel sonno, temendo crolli, si sono riversati in strada.

L'incendio era stato appiccato con benzina. Gli attentatori avevano versata all'interno dello studio 10 litri. All'interno, con le finestre chiuse, si formato del gas che è scoppiato mandando in frantumi i vetri. Il pavimento ingobbato. Il fuoco ha distrutto tre locali. I danni ammontano ad oltre 10 milioni lire. Non ci stati feriti, solo scene di panico.

OLBIA - *Pagati 200 milioni per il riscatto di Mauro Carassale*

Mi hanno baciato prima di liberarmi

OLBIA — Lo hanno abbracciato e baciato prima di consegnarlo agli emissari della famiglia. Lui, ha ricambiato. Così, in questa maniera insolita, si è concluso il rapimento che in queste settimane ha tenuto tutta l'Italia. Poi, Mauro Carassale, il bambino sardo-gallurese che si è offerto ai banditi in cambio del fratello ammalato, è stato portato nella villa degli zii, a Olbia.

Stamane ha raccontato ai giornalisti la sua avventura. Poche parole. Ha detto: «Sono stati buoni con me». E' rimasto rinchiuso per 73 giorni in una specie di capanna, ricoperta di frasche. Le sue condizioni di salute sono buone. Per oltre sei mesi è stato nutrito con pane, formaggio e salame. A volontà.

Alle prime luci dell'alba, quando è stato liberato, appariva stanchissimo. Ha dovuto compiere un lungo viaggio, anche a piedi, per raggiungere la periferia di Olbia, sempre accompagnato dai suoi rapitori. L'ultimo contatto fra i banditi e gli emissari della famiglia è avvenuto in modo diretto. Il bimbo è stato passato, letteralmente, di mano in mano.

E' stato prassi che, forse, poteva verificarsi solo in Sardegna. Tutta la storia di questo sequestro è anomala rispetto ai casi avvenuti sul continente.

Un episodio significativo, in questo senso, si è verificato pochissimi giorni fa, quando gli emissari della famiglia hanno consegnato la «seconda rata» del riscatto. Ai banditi hanno chiesto la prova che il piccolo Mauro era ancora vivo. «*Vi do la mia parola che il bimbo sta bene e che lo restituiremo presto*» ha detto uno dei rapitori. L'incaricato della famiglia Carassale ha risposto in dialetto barbaricino: «*Se non è vero, troverai scampo, neppure tu rifugerai nel Supramonte di Orgosolo*». Il bandito, allora, gli ha stretto la mano, per ribadire, secondo la tradizione sarda, la sua promessa. Così è avvenuto.

E' una conclusione che può stupire dopo quanto è avvenuto nei mesi scorsi. I rapitori avevano perfino picchiato, con il calcio di un mitra, il padre che non aveva portato tutta la somma richiesta per il riscatto. I banditi avevano chiesto un miliardo. La famiglia Carassale non lo possedeva. Le pretese erano state allora ridimensionate: 500 milioni. Era sempre troppo.

Venne versata una prima «rata» di 120 milioni. I rapitori, per ripicca, non diedero più notizie. Così, è cominciata la fase più drammatica del sequestro. Perfino il papa Paolo VI, per questa vicenda, ha voluto lanciare un pubblico appello alla pietà e ai sentimenti umani. La madre di Mauro si è offerta prigioniera ai banditi, purché il bimbo venisse liberato.

Forse è stata proprio questa la molla che ha spinto i rapitori ad «accontentarsi» dei duecento milioni che, complessivamente sono stati versati per il riscatto. Hanno perfino anticipato la data del rilascio. I familiari si aspettavano di riavere il piccolo Mauro solo nei prossimi giorni. Uno dei banditi, mentre il bimbo stava per essere portato nella villa degli zii, gli ha chiesto scusa.

Mauro Carassale era con i suoi sequestratori dalla sera del 9 aprile. Era stato preso mentre si trovava nella villa del padre, a Port'Isco, una località al confine con la Costa Smeralda, in una delle zone più belle della Sardegna. I rapitori, armati e mascherati, avevano costretto i genitori e i tre figli ad entrare in casa e li avevano fatti consegnare la chiave dell'auto. Poi, li avevano legati.

Nelle loro intenzioni, il rapito doveva essere Pietro, il primogenito, di 14 anni. Ma Mauro li aveva bloccati, spiegando che il fratello sofferente di asma e allergie avrebbe sopportato una lunga prigionia. Potevano prendere lui, al suo posto. I banditi avevano accettato.

Il comportamento coraggioso del piccolo deve aver commosso anche loro. Lo dimostra non solo il modo in cui si è conclusa la vicenda, ma anche le cure che hanno avuto per il piccolo durante il sequestro. Mauro, in questi due mesi, si è sentito male due volte. La prima, durante il viaggio immediatamente successivo al sequestro. La seconda, pochi giorni fa. Malori lievi, forse dovuti, rispettivamente, all'emozione e al freddo. I banditi lo hanno curato come potevano, ma sono sempre stati molto premurosi.

Al momento della liberazione, Mauro portava ancora i vestiti che indossava il giorno del rapimento. I suoi carcerieri, però, prima di consegnarlo ai parenti, hanno voluto lavarlo e pettinarlo. Un premio, nella loro mentalità. Lo Stato, nei giorni scorsi, mentre ancora la vicenda non aveva speranze concrete di conclusione, aveva insignito il piccolo della medaglia al valore civile, per il coraggio e l'altruismo che aveva dimostrato prendendo il posto del fratello.

Mauro Carassale, oggi e domani, dovrà affrontare ancora momenti faticosi. I magistrati che indagano sul suo sequestro vogliono che racconti tutti i particolari che riesce a ricordare. Il viaggio, i volti, le voci dei rapitori.

Fra i familiari e gli inquirenti i rapporti, finora, non sono stati molto buoni. Gli emissari del padre sono stati, spesso, bloccati dai carabinieri e dalla polizia mentre si avviavano a prendere contatti con i banditi. Questi «inconvenienti», forse, hanno ritardato di alcune settimane la soluzione del caso.

Stamane, appena il padre di Mauro, Franco, ha potuto abbracciare il piccolo, ha telefonato ai genitori di Luca Locci, il bimbo di sette anni che è stato rapito il 31 giugno a Macomer, in provincia di Nuoro. Ha voluto subito comunicare, a chi stava vivendo il lungo stesso dramma, la felice conclusione della vicenda, per regalare, forse, un po' di speranza.

Mauro è rientrato nella sua casa solo nella tarda mattinata. Particolarmente commovente è stato l'incontro con il fratello maggiore, Enrico, che avrebbe dovuto essere al suo posto. Mauro, un po' frastornato, era felice anche per un altro motivo: aveva appena scoperto che il consiglio di classe della sua scuola ha deciso di promuoverlo. Senza esami.

Mauro Carassale, il bimbo sardo liberato

Traghetti fermi da Civitavecchia a Messina

ROMA — Il sindacato autonomo Sinafs ha proclamato uno sciopero di 24 ore, a partire dalle 20 di domani, del personale viaggiante delle navi traghetto delle Ferrovie dello Stato che fanno servizio tra Civitavecchia e la Sardegna (Golfo degli Aranci) e nello Stretto di Messina.

Gli spettini mettono appetito ai «grandi elettori»

Onorevole, quanto mangia!

LAMBERTO ANTONELLI

ROMA — *L'elezione del presidente della Repubblica ha sottoposto senatori e deputati ad un vero tour de force, costringendo — chi l'ha — a star lontano dalla propria famiglia. Cosicché hanno dovuto adattarsi a prendere i pasti sia nell'interno di Montecitorio sia in ristoranti adiacenti il palazzo, fra piazza Colonna e il Pantheon. Il self-service della Camera s'è trasformato in una tavola calda-baraonda che ha servito fino a 500 pasti fra l'una e l'altra delle votazioni. Il ristorante più assaltato dai parlamentari è quello di via Uffici del Vicario proprio a due passi. In della in cui si trova, si chiama «Piccola Roma», ma tutti dicono «da Ezio», secondo il nome del gestore, ormai amicissimo dei deputati.*

Vi si recano, fra un dibattito e l'altro, dai 200 ai 250 «onorevoli» mettendo a dura prova la resistenza fisica di tutto il personale. Nel complesso, quasi tutti sono di non eccessivo appetito e di gusti abbastanza semplici.

Risotto alla Piccola Roma, ruote alla nercina, pappardelle alla papalina, arrosto da Ezio, sono i piatti più richiesti, con «juicio». Il conto per solito è modesto a meno che non vi siano vini speciali. Sono pochi gli amanti del nettare di Bacco.

Ezio lamenta la perdita di Emilio Colombo, ormai espatriato a Bruxelles, al Parlamento europeo, e che considera il suo cliente più raffinato. Altra perdita è quella di Giovanni Leone, ma che risale al giorno della sua elezione alla carica di Capo dello Stato. Leone quasi sempre dava appuntamento qui, al ristorante, alla moglie e ai figli. Il pasto preferito: una porzione di bucatini, abbacchio all'abbruzzese, vino rosso.

Giulio Andreotti, nelle ormai rare visite, per lo più prende lombata di vitello, verdura all'agro e frutta. Di nemmeno l'ombra. E' astemio.

Giovanni Malagodi, come quasi tutti i liberali che frequentano il ristorante, beve solo Chianti. «Il vino di Pucci» dicono. E' tratta del Chianti prodotto nel castello di Cerreto del fiorentino on. Pucci. Malagodi disdegna la pasta, e comincia con un antipasto vegetale: carciofini, zucchine, poi passa alla carne ai ferri.

E Ferri, cioè l'on. Mauro Ferri, un giorno sentendo ancora una volta che Malagodi ordinava ai ferri, esclama: «Ma insomma, l'hai sempre con me. Cambia, cambia...». Malagodi: «Va bene, accontentiamolo. Allora niente ai ferri, ma alla griglia».

Infine le signore. C'è stato un tempo in cui la Jotti e Carettoni giungevano insieme, portando una nota di femminilità fra tanti uomini soli. Per entrambe niente primo piatto, ma antipasti vegetali, alla griglia e vino dei Castelli romani, con grave disappunto dell'on. Costamagna che concepisce che si possa bere altro vino che non sia piemontese.

Ma è inutile tentar di carpire qualche indiscrezione sulle votazioni. Dopo tante chiacchiere, dibattiti, vociare insomma, al ristorante si parla poco. In fondo è una pausa, un intervallo. Si fa il pieno scambiando solo poche parole. Diceva Oscar Wilde: «Non portare a tavola i resti di qualche dispiacere. Ci sono già i resti del pasto precedente».

I misteriologi e l'elezione del Presidente

I veggenti rivelano un dc poco noto, o Bobbio

Il mondo è pieno di misteri, ed è inutile che ci arrovelliamo a risolverli: li hanno già spiegati, per tutti noi, i cultori di parapsicologia, di ufologia, di ignotologia. Coloro insomma che per quattro giorni si sono riuniti a Cattolica, a discutere nell'ambito del convegno «L'uomo e le stelle», con un entusiasmo ed una competenza che — dice il comunicato ufficiale di chiusura — «hanno vivamente soddisfatto il folto pubblico». Vediamo un po' quali sono stati i risultati.

Lo scrittore Peter Kolosimo ha dimostrato l'esistenza di quel continente scomparso che si chiama Atlantide. C'era, scomparve esattamente 11 mila e 500 anni fa, per colpa di un asteroide piombato sull'Oceano Atlantico. C'erano anche gli atlantidi; dove sono finiti i superstiti, se ve ne sono stati? Se ne sono andati raminghi in Europa, in Africa, in Asia: in tutti quei luoghi dove hanno disseminato i ricordi della loro straordinaria potenza, sotto forma di racconti che parlano di carri di fuoco, di uccelloni metallici, di gente rapita da esseri misteriosi, di pellicce radioattive che assomigliano a scafandri per palombari, eccetera.

Un altro importante personaggio, il regista Pier Carpi, ha rivelato il testo di un documento piuttosto sconcertante: il giuramento del presidente Kennedy, lui, prestato quale membro di una società segreta (ma non tanto, se lascia scappare documenti di questa importanza). Dal testo («inoppugnabile sul piano storico» ha detto il regista Carpi) emerge l'ipotesi che proprio per avere mancato a questo giuramento Kennedy possa essere stato ucciso. Dal fatto Pier Carpi ha tratto la commedia «L'abbraccio».

Gli «incontri ravvicinati del terzo tipo» non avvengono solo in America: avvengono, e come!, anche in Italia, ed in questi ultimi trent'anni ce ne sono stati un'infinità. Così hanno assicurato il professor Boncompagni della sezione ufologica fiorentina ed il dottor Lamperi, appoggiandosi a diapositive di Roberto Ricci.

Per scendere a cose del giorno, segnaliamo l'intervento di due sensitivi che dovrebbero l'avvenire. Gennaro Brianti prevede che il nuovo Presidente della Repubblica sarà democristiano «sconosciuto al grosso pubblico»; Sabina Rinaldi afferma invece di sapere che sarà Norberto Bobbio, e che verrà eletto il 5 luglio, una votazione storica. Controllare se hanno ragione, sarà più facile che non con il caso dell'Atlantide...

Le porte erano state forzate

Scuola per spastici incendiata a Roma

ROMA — *Una scuola elementare per spastici è stata distrutta da un incendio durante la notte. Il fatto è avvenuto in via Leonardo da Vinci, nella zona di via Cristoforo Colombo. Si tratta di un edificio in solo piano in materiale prefabbricato dove il fuoco è divampato con molta rapidità. I vigili del fuoco giunti sul posto per spegnere l'incendio sono convinti che il fatto sia di origine dolosa.*

Il padiglione prefabbricato quasi completamente distrutto dalle fiamme era composto di undici vani, adibiti ad ambulatorio, gabinetti di analisi e per cure fisioterapiche del centro rieducazione handicappati. Il complesso, comprendente altri due padiglioni in cui sono altre venti aule scolastiche, è sotto la giurisdizione dell'undicesima circoscrizione comunale.

Gli agenti del commissariato «Cristoforo Colombo» stanno svolgendo le indagini per identificare i teppisti che hanno compiuto l'atto vandalico, dato che non ci sono dubbi sulla dolosità del fatto. Gli agenti, infatti, hanno accertato che le porte d'ingresso del padiglione erano state forzate.

Spariti da Monaco ricomparsi a Tahiti

Papeete (Tahiti). E' durato poco il «gran segreto» della luna di miele di Carolina di Monaco e finanziere consorte Philippe Junot i quali — dopo due giorni e due notti di festeggiamenti per il matrimonio civile e religioso e metà settimana [illegible] — erano «scomparsi» da Monaco assicurando che avrebbero trascorso la loro luna di miele nel più assoluto segreto, pronti a interromperla se fossero stati disturbati. Il loro segreto è già finito, ma risulta che rinuncino al loro programma: [illegible] luna di miele nell'isola di Moorea, poco distante da Tahiti

Kurt Student ideò il piano eseguito da Skorzeny al Gran Sasso

È morto il generale tedesco che nel '43 liberò Mussolini

Kurt Student, all'epoca in cui organizzò la liberazione di Mussolini sul Gran Sasso

LEMGO — Il generale tedesco Kurt [illegible] — [illegible] pionieri [illegible] paracadutisti [illegible] uno dei primi [illegible] la portata tattica in battaglia — [illegible] l'altro [illegible] in [illegible] ospedale di Lemgo [illegible] Federale. Aveva [illegible] anni. Per gli [illegible] — al di là delle [illegible] imprese [illegible] fece [illegible] uno degli eroi nazisti della [illegible] guerra mondiale — il nome [illegible] dent [illegible] legato [illegible] progettazione [illegible] piano [illegible] cui il [illegible] settembre 1943 [illegible] Mussolini allora prigioniero [illegible] Sasso. [illegible] infatti il «braccio» dell'operazione fu il colonnello [illegible] SS Otto Skorzeny, [illegible] mente [illegible] fu senza [illegible] quella di Student.

Segnalatosi come pilota di grande valore nella prima guerra mondiale, nel 1937 Student fu nominato da Hitler ispettore capo della scuola [illegible] aeronautica del III Reich. Questo riconoscimento gli permise [illegible] dare attuazione [illegible] un progetto [illegible] lungo tempo vagheggiato tramite la creazione di [illegible] corpo [illegible] paracadutisti con specifici compiti d'avanguardia tattica.

Nacque così la settima divisione [illegible] — che per motivi [illegible] segretezza mantenne sempre questa denominazione vaga — [illegible] che non [illegible] mai meno alla sua fama di autentica punta di diamante della «Blitzkrieg» hitleriana.

I risultati non si fecero attendere malgrado lo scetticismo [illegible] teorici militari. Presentatisi sulla scena del secondo conflitto mondiale con le imprese di Stavanger e Dombas in Norvegia nel 1940, la Settima divisione diede subito conferma di sé nello stesso anno frantumando le ultime illusioni dei belgi sulla linea di fortificazione Eben Emanuel — ritenuta invalicabile — [illegible] dando [illegible] decisivo contributo alla conquista del porto di Rotterdam.

L'estrema duttilità tattica [illegible] paracadutisti tedeschi trovò ulteriore conferma nel 1941 [illegible] battaglia di Creta in cui un nucleo d'assalto preparò il terreno [illegible] conquista dell'isola da parte delle forze [illegible] III Reich che in una settimana debellarono [illegible] la resistenza dei difensori inglesi.

L'impresa [illegible] Gran Sasso rimane forse l'ultima geniale creazione di Student. La crescente forza aeronavale alleata costrinse infatti Hitler a ridimensionare il ruolo dei paracadutisti [illegible] ad accantonare i piani già approntati da Student per invadere Gibilterra, Malta e le isole Capo Verde.

Nel 1944 Student fu nominato generale comandante di un corpo speciale della Wermacht il cui compito numero uno era [illegible] impedire [illegible] ogni costo l'avanzata alleata sul Reno. Ma questa volta — pur [illegible] chiamato [illegible] delicato compito che avrebbe potuto decidere le sorti della Germania — Student [illegible] riuscì a compiere il miracolo. Trovatosi in disaccordo con il Führer, [illegible] generale fu sostituito [illegible] spedito anzitempo in pensione. (Ag. A.P.)

Grave denuncia al ministero della Sanità

Pulito con cancerogeni un chilo di carne su tre

ROMA — Il 30 per cento [illegible] campioni di carne [illegible] nel primo semestre del '77 non era in regola. Lo afferma il professor [illegible] Zito, [illegible] laboratorio dell'Ospedale Regina Elena, in [illegible] relazione presentata [illegible] pretore [illegible] «Gruppo ambiente». Insieme a quella del professor Zito [illegible] «Inquinamento [illegible] e artigianale», nel ciclostilato del «Gruppo» ci sono altre inchieste dei professori Botré [illegible] su [illegible] preconfezionati e inquinamento pubblicitario», [illegible] professor Giuseppe Vecchioni sulla «salmonellosi».

Dei [illegible] per cento [illegible] campioni prelevati [illegible] Roma, l'irregolarità più frequente era l'aggiunta di nitrato in polvere alle carni per ringiovanirne l'aspetto. Si tratta non solo di una frode, ma di un'azione veramente pericolosa per la salute dei consumatori. L'aggiunta di nitrati, infatti, determina sia nella [illegible] che nello stomaco del consumatore la formazione di nitrosammine che [illegible] tra i più potenti cancerogeni conosciuti e quindi, sostiene il professor Zito, *«le pur modeste quantità assorbite determinano rischi di tumori nei consumatori»*.

Ciò non vuol dire, ovviamente, che il [illegible] per cento della carne consumata a Roma provochi il tumore: lo stesso rapporto specifica infatti che l'organismo [illegible] si difende egregiamente contro i cancerogeni (che vengono assorbiti anche con altri alimenti), ma [illegible] tando la concentrazione di tali sostanze (di [illegible] le nitrosammine [illegible] nitrati sono un esempio) le possibilità di rischio aumentano, per cui qualche cellula potrebbe venir danneggiata irrimediamente.

In ogni caso, il ministro ha fatto sapere che sono in corso [illegible] studi presso un'apposita commissione del Consiglio superiore di Sanità per stabilire il da farsi. Esso ha sottolineato che gli avvelenamenti caratterizzati da paralisi dei nervi vasomotori e da formazione [illegible] metemoglobina, [illegible] di solito dovuti al fatto che nella confezione di una [illegible] insaccata vengono impiegati nitriti allo stato puro, anziché le miscele per la salagione messe in commercio già pronte per l'uso. In applicazione — prosegue il documento — della citata direttiva Cee, con [illegible] 31-3-'65 è stato autorizzato l'impiego di nitrati [illegible] nitriti nelle carni preparate [illegible] comunque conservate, alle dosi massime, rispettivamente, [illegible] e 150 mg-kg.

m. f.

1929: GLI INDIFFERENTI 1960: LA NOIA
1978:
La vita interiore
IL PIÙ GRANDE ROMANZO DI
ALBERTO MORAVIA
BOMPIANI

I RACCONTI EROTICI DI
Anaïs Nin
Il delta di Venere
DUE EDIZIONI IN UN MESE
BOMPIANI

LE VOSTRE STELLE

a cura di Raffaello Girardi

ORO[illegible]CORO DI OGGI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
In giornata verranno apprezzate [illegible] vo[illegible] qualità professionali e nuove [illegible] luzioni vi [illegible] sottoposte. Incontro particolarmente affettuoso fra innamorati, vi accorgerete che questo flirt si [illegible] trasformato in un sentimento profondo.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Nessun problema in campo sentimentale. Oggi sarete espansivi ed aperti anche nei rapporti con i vostri colleghi e collaboratori. [illegible] nell'ambito familiare.

[illegible] (22 maggio-21 giugno)
Serenità e collaborazione nell'ambito professionale, molto accordo sia coi superiori che con i subalterni. Vi [illegible] corgerete inoltre di essere benvoluti. Qualche problema [illegible] verrà superato grazie a guadagni inattesi.

CANCRO (22 giugno - [illegible] luglio)
Chi non [illegible] legami affettivi potrà incon[illegible] persone piacenti ed affascinanti che susciteranno un certo interesse. [illegible] qualcuno potrà trattarsi [illegible] [illegible]la. Incontrastati i rapporti [illegible] lavoro.

LEONE (23 luglio - [illegible] agosto)
Miglioramenti economici anche per coloro che hanno [illegible] difficoltà finanziarie. Lentamente [illegible] a superare questo periodo transitorio e vi sorriderà nuovamente il successo.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.)
Le prospettive professionali sono in miglioramento anche se [illegible] avrete modo [illegible] realizzare immediatamente quanto avete progettato. Dedicate qualche [illegible] [illegible] più alla famiglia [illegible] [illegible] più intimi, [illegible] momenti di distensione e serenità.

[illegible] (23 sett.-22 ott.)
Periodo [illegible] insoddisfazione [illegible] [illegible].

Voi per primi perderete ogni interesse nel partner e la prospettiva [illegible] continuare [illegible] questa [illegible] vi farà perdere ogni entusiasmo, dovete avere il coraggio di troncare una [illegible] inutile.

[illegible] (23 ott. - 22 nov.)
Nei rapporti coi collaboratori dovreste essere più comprensivi impostando il rapporto in modo aperto [illegible] possibili discussioni e chiarimenti. Non perdete l'opportunità di fare nuove interessanti conoscenze anche dal punto [illegible] vista dell'amicizia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Non perdete il tempo in [illegible] [illegible]. Chi [illegible] già formalmente impegnato, presto comunque incontrerete [illegible] persona [illegible] a voi che saprà ricambiarvi. [illegible] frattempo occupatevi di forza [illegible] vostro [illegible] che vi [illegible] da [illegible].

[illegible] (22 dic. - 20 genn.)
Giornata com[illegible] negli affetti, specie per quanto concerne le conoscenze superficiali [illegible] occasioni. [illegible] le prospettive professionali: potrete [illegible] sull'aiuto [illegible] alcuni amici.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Vi sarà richiesto molto impegno, specie se il lavoro che vi è [illegible] affidato vi è completamente nuovo. Avete tutte le possibilità [illegible] riuscire, armatevi di buona volontà. Un incontro interessante potrà avere un seguito se voi lo vor[illegible].

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Non inalberatevi [illegible] [illegible] persona cara [illegible] [illegible] capire le vostre esigenze, [illegible] maggior dolcezza riuscirete ad ottenere quanto desiderate. Buoni i risultati professionali [illegible] economici; potete stare tranquilli dal punto [illegible] vista finanziario.

Posti di lavoro

Il ministero Finanze ha bandito un [illegible] per esami, a cento[illegible] posti [illegible] operatore tec[illegible] in prova nel ruolo della [illegible] zione [illegible] Intendenze [illegible] Finanza, ruolo del personale addetto agli uffici, da ripartire tra le regioni del Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Sardegna.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio gabinetto dell'Intendenza di Finanza, [illegible]ndo presente che le domande possono [illegible] presentate entro il 19 luglio.

Preoccupazione e, soprattutto, confusione per il provvedimento [illegible] pretore [illegible] Padova

Il pane è "cancerogeno„? Sono sequestrati gli additivi

LUISELLA RE

Mentre i carabinieri del Nas procedono in tutt'Italia al sequestro [illegible] più [illegible] [illegible] additivi abitualmente usati per la panificazione, in base ad [illegible] provvedimento del pretore padovano Davide Montini Trotti, le prime reazioni [illegible] Torino come altrove ondeggiano tra sbigottimento, sorpresa e una confusione che aumenta di ora in ora sia nelle associazioni [illegible] categoria sia tra i consumatori.

Alla base della decisione presa [illegible] dottor Montini, due considerazioni fondamentali. Gli additivi [illegible] questione — i cosiddetti «*miglioranti*» — conterrebbero sostanze sospette cancerogene o comunque proibite dalla legge. In più, presentandosi come «*semilavorati*» contenenti grassi generici, non rientrano nel ristrettissimo gruppo [illegible] grassi o condimenti previsti dal regolamento italiano per la panificazione: strutto puro, burro ed olio d'oliva.

In conclusione, si tratterebbe di prodotti insieme nocivi [illegible] illegali. Ma [illegible] questo è vero, è anche indubbio che prima di gridare allo scandalo è necessario approfondire di molto la questione. Anche dopo [illegible] [illegible] perto (e la precisazione arriva dagli stessi panificatori) che alcune di queste sostan[illegible] sono usate in Italia da circa vent'anni, mentre la loro utilizzazione è talmente diffusa che abolendola «*certi panificatori delle ultime leve sia per la [illegible] qualità [illegible] farine sia per incapacità professionale non riuscirebbero più a preparare [illegible] pane decente*».

I «*miglioranti*», utilizzati in larghissima scala secondo i panificatori soprattutto per [illegible] pane [illegible] produzione industriale, servono a rendere le pagnotte più gonfie, sode, in [illegible] parola invitanti. Riconoscerne l'abuso non è difficile: certi tipi [illegible] pane dal gusto tutto uguale, un po' insipido, che ricorda [illegible] pan carré, ne sono [illegible] dimostrazione inconfutabile e immediata.

Il pane trasformato in veleno quotidiano, allora? Spiega il presidente dell'Associazione panificatori, Fea: «*In sede abbiamo una serie di cartelli della Fao in cui si sottolinea non solo l'ammissibilità [illegible] addirittura l'utilità [illegible] queste sostanze. In più alcuni dei loro elementi [illegible] base, quali l'E742 impugnato dal pretore [illegible] Padova, si riscontrano addirittura nello strutto che i produttori ci vendono garantendocelo purissimo. [illegible] bisogna dimenticare che la legge italiana prescrive che se un additivo risulta del [illegible] per cento inferiore alla dose massima consentita [illegible] c'è alcun bisogno [illegible] denunciarlo, mentre mi sembra assurdo che le stesse sostanze oggi sospette cancerogene per il pane continuino a venir usate in piena legalità per qualsiasi tipo di dolciume. Mentre nessuno si preoccupa [illegible] bloccarne l'importazione alle varie dogane*».

In conclusione, i panificatori oggi chiedono soltanto un po' di chiarezza, abbinata alla speranza che «*una volta [illegible] più, non siano i soliti pesci piccoli [illegible] far [illegible] figura [illegible] cretini*». [illegible] ci sono sostanze nocive, sostengono, lo si decida [illegible] volta per tutte [illegible] si prendano i provvedimenti necessari. Ma [illegible] isterismi che non solo rischiano di riuscire controproducenti [illegible] anche di affossare qualsiasi seria volontà di cambiare in [illegible] gio la situazione esistente. Talmente contraddittoria [illegible] paradossale che, proprio ora a scandalo scoppiato, si fanno sempre meno ufficiose le voci che anticipano [illegible] provvedimento del ministero [illegible] favore di questi additivi tanto «chiacchierati».

Dice [illegible] prof. Umberto Barolo, esperto ufficiale della Federazione italiana panificatori: «*Per quanto mi risulta, la circolare che uscirà [illegible] giorni è estremamente nebulosa e minaccia di suscitare ulteriori motivi di confusione. Da parte nostra, abbiamo incaricato [illegible] tempo e [illegible] nostre spese una commissione di cattedratici di analizzare [illegible] problema e le [illegible] possibili soluzioni. A giorni, la loro risposta ufficiale, in base a cui decideremo l'atteggiamento da prendere nel prossimo futuro, ovviamente con l'avallo dell'Istituto italiano della Nutrizione. Resta il fatto però che i panificatori per primi chiedono ai politici una decisione chiara e definitiva. Non siamo noi [illegible] produrre questi additivi. Noi ne siamo soltanto i consumatori, utilizzandoli per [illegible] lavorazione che abbiamo tutto l'interesse a pretendere garantita sotto ogni aspetto. Al ministero competente il compito di ripulire il mercato, chiarire le idee a noi ed ai consumatori, sorvegliare le fasi di produzione [illegible] importazione*».

Convegno federalista europeo a novembre

Torino ospiterà a novembre (nei giorni 23, 24 e 25) un convegno giovanile europeo sul problema della disoccupazione, della ristrutturazione industriale e delle elezioni europee.

Il convegno, che si preannuncia imponente — [illegible] per il numero delle delegazioni presenti, sia per la quantità e [illegible] qualità dei relatori invitati — [illegible] organizzato dalla Gioventù federalista europea, col patrocinio del Cesi e con la collaborazione dei Movimenti giovanili [illegible] tutti i partiti. Parteciperanno rappresentanti di tutti i Paesi della Cee, Spagna, Grecia, Portogallo, dei sindacati, dei giovani industriali [illegible] degli agricoltori.

Il primo giorno, subito dopo l'incontro con [illegible] autorità cittadine, sarà distribuito [illegible] partecipanti materiale informativo sull'elezione diretta del Parlamento europeo.

I dibattiti che seguiranno verteranno sui temi più scottanti del momento: ristrutturazione industriale in Europa e piena occupazione, l'esperienza del New Deal americano e il rilancio dell'economia, i rapporti tra scuola [illegible] mondo del lavoro (formazione professionale ed educazione permanente), comunità locali e servizi civili, una ricerca sulla disoccupazione Cee.

Il secondo giorno saranno esaminate le «*Cause congiunturali [illegible] strutturali della disoccupazione [illegible] Europa*».

Rosario Sapienza ha scontato 35 giorni: un altro ha truffato [illegible] suo

Parla il macellaio incarcerato per sbaglio

Rosario Sapienza

DOMENICO ALLEGRETTI

«*Sono rovinato*» ripete quasi [illegible] stupore Rosario Sapienza, 47 anni, il macellaio [illegible] via San Massimo [illegible] che ha scontato 35 giorni [illegible] carcere per [illegible] incredibile scambio [illegible] persona.

Rovinato? E perché? «*Intanto la carne, quella ch'era nelle celle frigorifere al momento dell'arresto. Mia [illegible] glie si trovava in ospedale, aveva avuto un'operazione. Altri, che [illegible] aiutasse, non c'era. E il negozio è rimasto chiuso; la carne — dunque — è andata a male. Poi rovinato per i clienti. Chi sta in carcere, innocente o no, [illegible] fa mai una gran figura: agli occhi della gente, chissà perché, diventa un altro. Anche se poi lo lasciano libero, con tante scuse, resta circondato da un alone di sospetto: chissà — pensano — sotto sotto magari c'era davvero qualcosa. Magari non sono soltanto riusciti a provare quel che ha fatto...*».

Rosario Sapienza racconta la sua avventura con voce piana e distaccata, quasi non fosse [illegible] uscito dall'incubo della sotria kafkiana in cui [illegible] rimasto, suo malgrado, impigliato.

«*Era la mattina del 18 maggio, circa le dieci. Uscivo dalle Molinette dov'ero stato a trovare [illegible] moglie malata. Salgo [illegible] auto, parto. Faccio qualche metro [illegible] [illegible] pattuglia [illegible] polizia mi ferma. "Documenti" dice l'agente che si sfiora, per salutare, il cappello con le dita. Obbedisco tranquillo: non ho [illegible] infrazioni; è soltanto un controllo, [illegible] quelli che fanno continuamente per [illegible] processi alle Brigate rosse*».

Ma per lui questo «*normale*» controllo si trasformerà rapidamente in un'assurda avventura. «*Neppure mi spavento quando chiamano la centrale. Lo fanno sempre, mi dico, anche se [illegible] mi sembra di avere [illegible] faccia poi tanto sospetta. L'auto, del resto, risulta mia: [illegible] possono pensare che l'abbia rubata. Pochi minuti [illegible] l'agente di nuovo s'avvicina: "Scusi tanto, [illegible] deve venire con noi". "Con voi? E dove? E perché?". "Perché ci [illegible] cose da chiarire". Qui comincio [illegible] stupirmi, magari alzo anche un po' la voce: "Ma io non ho fatto niente. Non mi potete fermare". In via Grattoni, dove mi portano tra due questurini, mi spiegano il mistero: "Lei è ricercato. Ha commesso una truffa a Catania". "A Catania? Ma se sono [illegible] che non ci metto piede". Il commissario [illegible] gentile. Dice: "Eppure per noi [illegible] ricercato". E [illegible] fa vedere [illegible] documento. Dice: "Guardi qua"*».

Il macellaio cerca di spiegare che si tratta di un errore. Ma giustizia [illegible] giustizia [illegible] il capo della «Mobile» è costretto [illegible] procedere. Rosario Sapienza finisce in camera di sicurezza. Intanto, dalla questura, fan di tutto per chiarire questa vicenda che ha tutta l'aria d'essere un clamoroso errore. Non hanno fortuna.

Così, sopo 18 giorni in ca[illegible] di sicurezza (in gabbia, proprio [illegible] gabbia. [illegible] tutti quelli che passavano [illegible] fermavano a guardare), Sapienza viene trasferito al carcere di Saluzzo. Di qui, ben scortato, tredici giorni dopo si avvia verso Catania. «*In treno. Una vergogna! Ma le manette, proprio le devo tenere?*». «*Così è la legge*».

Mentre la [illegible] famiglia ricorre ai legali (Longhetto di Torino e Pecorino di Catania), lui finisce come niente in Tribunale. [illegible] finalmente, il 22 giugno, il caso è chiarito. I giudici accertano che la truffa [illegible] lui addebitata è stata [illegible] commessa da un altro. I proprietari della ditta raggirata ricordano benissimo il viso dell'uomo che ha usato il nome del macellaio. E il viso non [illegible] quello di Sapienza.

Tante scuse e via: il macellaio è scarcerato. Con quintali di carne avariata in frigo, il negozio chiuso. [illegible] [illegible] moglie che, per l'apprensione, ha rischiato una pericolosa ricaduta.

Carletto, dc, sarà riconfermato sindaco

QUALE GIUNTA A VOLPIANO?

A pochi giorni dall'elezione del nuovo sindaco, [illegible] Volpiano c'è ancora grande incertezza sulla composizione della giunta che prenderà il potere: dalla conclusione delle elezioni amministrati[illegible], che hanno visto un grosso [illegible] della dc locale, con un balzo [illegible] 6 [illegible] [illegible] seggi, sono in corso febbrili, ma finora vane, trattative di aggancio del psi che dovrebbe rafforzare ulteriormente una maggioranza composta sino ad ora da indipendenti, democristiani e socialdemocratici, per un totale di 12 seggi.

L'unica cosa che appare certa è la riconferma [illegible] Carletto [illegible] sindaco, già primo cittadino nella passata [illegible]mministrazione: indipendenti e socialdemocratici sperano che venga raggiunto l'accordo tra i partiti, atto [illegible] rafforzare la maggioranza contro la lenta ma costante avanzata del pci (+2 per cento).

I dubbi maggiori sull'opportunità di questa [illegible] politica vengono avanzati proprio dai democristiani cui da [illegible] parte piacerebbe governare con una più larga base di consensi, ma che dall'altra non vorrebbero che il gesto fosse interpretato come apertura [illegible] il pci.

«Al momento attuale tutto è possibile — *dice Giuseppe Camoletto, consigliere dc* — La discussione sul pragramma di [illegible] della nuova amministrazione procede bene. I presupposti per [illegible] maggiore disponibilità verso il psi ci sono. Tutto sta a vedere che cosa succederà nei prossimi giorni: se cioè i dubbi verranno definitivamente dissipati oppure no».

«La dc — *puntualizza il sindaco uscente Carletto* — pur trovandosi in [illegible] posizione di attacco, dopo [illegible] successo delle amministrative, non vuole riposare dietro [illegible] risultato ottenuto, ma usare i 12 seggi conquistati [illegible] trampolino per allargare di più il confronto con verifica politica sulle posizioni raggiunte

Stanotte in via Baretti 6

Incendia la soffitta di un giovane di Susa

Misterioso incendio stanotte in via Baretti 6. Uno sconosciuto ha appiccato le fiamme a una soffitta, poi è fuggito. Il giovane che abita nel locale lo ha visto scappare, ma [illegible] ha potuto fermarlo.

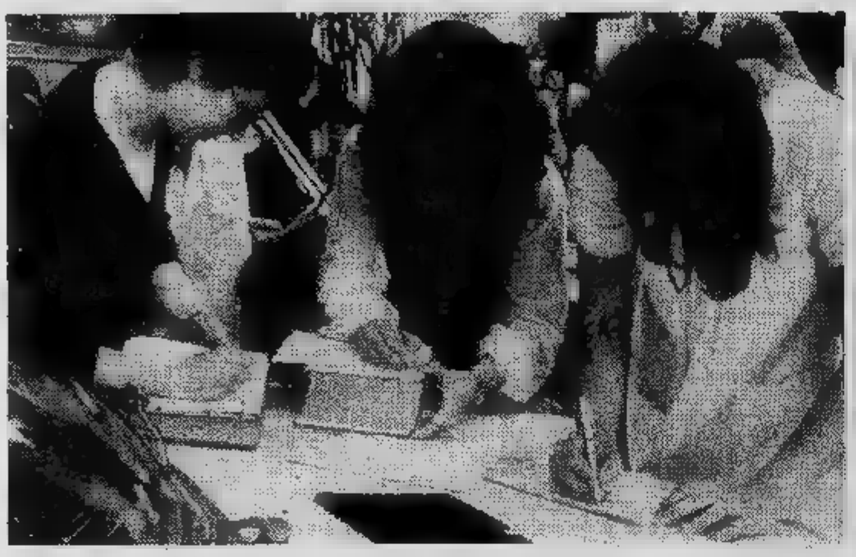
Vittima [illegible] misterioso attentato è Franco Biancodolino, 24 anni, nativo di Susa [illegible] abitante — appunto — in una mansarda di via Baretti 6. Non ha saputo spiegare il perché dell'incendio. «Non ho nemici» ha detto». La polizia, del resto, sembra escludere moventi politici. Probabilmente [illegible] tratta di vendetta.

Estate ragazzi: 450 bambini a Loano e Noli

Nell'ambito di «Estate ragazzi 3» [illegible] partiti ieri mattina, [illegible] [illegible] 12,30, 450 bambini delle scuole Abba, Beata Vergine di Campagna, Cairoli, De Amicis, Falchera, via Fiesole, Fratelli Cervi, Gabelli, Giachino, Gozzano, Leopardi, Salvemini, San Francesco d'Assisi, Pacchiotti, che [illegible] ospiti per quindici giorni [illegible] soggiorni marini di Loano e Noli.

Sono cominciate stamane, con italiano, le prove di maturità

Via per 14.700: questi i temi



La porta dell'istituto è sprangata e sulla saracinesca c'è un cartello: «*La scuola è chiusa oggi e domani per gli esami*». Non si entra. Il portalettere consegna la corrispondenza dall'esterno e ad una signora preoccupata di non arrivare in tempo per l'iscrizione del figlio, il bidello indica il cartello: «*Ci sono esami, nessuno può entrare. Il presidente è raccomandato. Mi spiace, torni mercoledì*».

Al magistale Domenico Berti in Duchessa Iolanda, così come in tutti gli altri istituti, la maturità ha ancora la coreografia della severità: porte chiuse, bidelli inflessibili, l'atmosfera di altri tempi. Entra solo il barista con il cappuccino per i professori.

Dalle 8,30 gli studenti sono impegnati nel tema. Prima il presidente commissione ha fatto l'appello, poi ha controllato la disposizione dei banchi. Un minimo di pedanteria per dimostrare che tutto dev'essere regolare, che la maturità è ancora una cosa seria. Le buste gialle contenenti i temi sono state aperte poco dopo: tre argomenti comuni a tutti i tipi di scuola, uno specifico a seconda dei vari indirizzi. Sei ore di tempo tra un brusio impercettibile, lo scricchiolare di qualche sedia, il passeggiare rassegnato tra i banchi di un commissario.

Probabilmente gli esami si concluderanno ad agosto inoltrato: il ministero ha deciso che ogni commissione esamini da settantacinque a novanta allievi, numero che a molti appare eccessivo anche perché motivato esclusivamente non la riduzione della spesa globale. I colloqui cominceranno venerdì, non prima della correzione dei compiti scritti.

Ecco le prove comuni a tutti i tipi maturità:

1) Le per il Parlamento sono decise. Il candidato rilievo le motivazioni politiche, economiche e culturali che auspicabile, anche se difficile, il process di unificazione dell'Euro-

2) Ungaretti, Quasimodo, Montale. candidato parli di questi tre poeti, indicando fra l'altro problemi e motivi ad essi comuni.

3) Nascita sviluppo movimento operaio in e sua incidenza sui momenti politici e sociali più signifi nostro tempo.

Temi specifici
Istituto Magistrale

«L'educazione una coscienza critica della realtà, in modo potere agire e reagire maniera realistica». spunto da queste di P. Freire e dimostrate in che modo e con quali mezzi è possibile educare nei giovani il giudizio critico.

Temi specifici
Liceo Scientifico

parere del candidato, potrebbero essere i campi di applicazione tecnologica idonei a dare impulsi a settori produttivi che, sfruttando le risorse del nostro Paese possono apportare concreti benefici di ordine economico e sociale.

Temi specifici
liceo classico

Come Leonardo e' Giorgione, pur con atteggiamen profondamente diversi, portano il paesaggio diventare componente fondamentale della pittura nel Rinascimento.

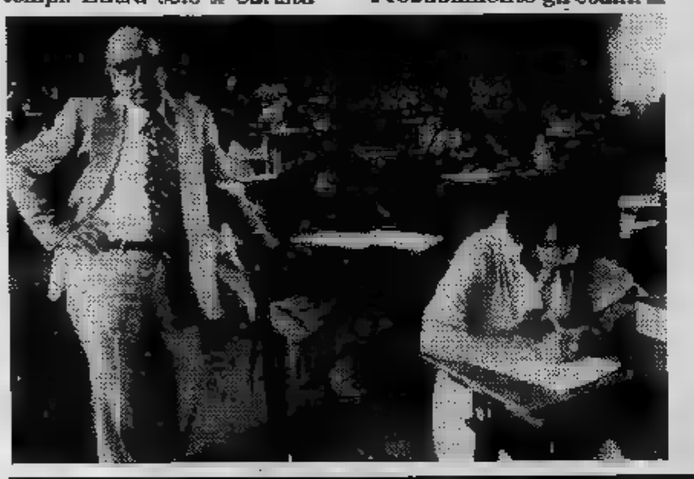
Sbanda con l'auto ne esce incolume poi cade in un burrone

Tragica fine di un geometra di Forno Canavese: uscito di strada con la auto mentre rincasava notte inoltrata, ha fatto volo di trenta metri in burrone. La macchina stata distrutta, lui è uscito quasi incolume dalle lamiere. Ma la sorte si accanita contro di lui: in preda grave choc, l'uomo ha vagato lungamente nella campagna circostane. Non ha visto muretto che ri- strapiombo ed è precipitato, morendo sul colpo per sfondamento della base cranica.

Vittima dell'incidente è il geometra Alfredo De Francisco, 39 anni, residente a Forno Canavese, in via Truchetti 1, con la moglie, Maria Grazia Vieta, una figlia.

Dipendente dello Iacp Torino, De Francisco sera di domenica si era recato alla «Bita» Forno Canavese per una con i coscritti. Poco dopo l'una si avviato verso casa. Forse colpito da un colpo sonno o probabilmente da un malore, l'uomo ha perso il controllo dell'auto in una di borgata Milani, sulla strada Milani-Forno.

macchina è finita in un burrone e si schiantata sul terreno dopo un volo di oltre cinquanta metri. Nonostante le ferite (che pare fossero mortali), De Francisco riuscito ad uscire dalle lamiere. In preda a choc, si avviato verso Forno a piedi. vagato lungamente per i prati. Infine, non accorgendosi di un muretto che proteggeva precipizio, lo ha scavalcato e si è schiantato al suolo.



VIVA SODDISFAZIONE DEI SINDACATI PER LE NUOVE ASSUNZIONI ALLA FIAT

GIORGIO DESTEFANIS

«*Lavoratori Fiat: raggiunto l'accordo, l'applicazione della mezz'ora un fatto certo ed acquisito! Dalla mezz'ora più occupazione al Sud e Nord*». Con queste parole volantino della Fim ha annunciato stamane alle maestranze di tutti gli stabilimenti che la vertenza sulla mezz'ora conclusa. Sono stati oltre quattro mesi trattativa una volata finale di 24 di fila, ma i risultati dimostrano che ne valeva la pena: 2170 assunzioni di cui negli stabilimenti di Cassino e Termini Imerese.

La mezz'ora applicata fin da oggi, la concreta riduzione di orario scatterà solo all'11 settembre. Nel frattempo i 30 minuti di che, per contratto, devono essere compresi a partire da oggi nelle otto ore giornaliere di lavoro, saranno pagati in più (circa 23 mila lire a testa). Lo slittamento a settembre serve proprio per consentire all'azienda di attuare le assunzioni e procedere a quegli interventi organizzativi che hanno consentito di trovare accordo che soddisfa entrambe le parti: la pausa mensa entra a far parte dell'orario lavoro e i livelli produttivi garantiti (anche questa seconda condizione è prevista nel contratto).

La soluzione questa vertenza — che in qualche momento sembrava senza sbocco ed ha anche rischiato di scatenare una drammatica fase di conflittualità — è da considerarsi esemplare. Partiti da posizioni diametralmente opposte (la Fim proponeva, per mantenere immutata la produzione, assunzioni, modifiche agli impianti per migliorarne il rendimento e interventi tecnici come le pause a scorrimento; la Fiat rispondeva puntando sull'aumento dei ritmi individuali di lavoro e sulla flessibilità degli orari), entrambe le parti hanno costantemente elaborato nuove proposte volte a superare le pregiudiziali su cui la controparte sembrava più rigidamente arroccata. In particolare la delegazione Fim, formata dal segretario nazionale Veronese, i coordinatori Regazzi, Milano e Rinaldini e i segretari provinciali Balli, Dealessandri e Sartoretti, ha di volta in volta proposto nuove vie che soddisfacessero ad entrambe le condizioni: mezz'ora in meno giorno e mantenimento dei livelli produttivi.

La chiave di volta venuta sabato da una proposta dei segretari provinciali: istituzione di terzi turni strutturali negli stabilimenti del Sud e transitori in quelli del Nord. Dopo qualche esitazione al stesso interno, la delega- dell'azienda ha accettato di approfondire l'argomento e nel giro 24 si è giunti all'accordo. Altro fatto sostanziale è stata la deroga dalla Fim per la concreta riduzione di orario (come si è detto, però, fin d'ora la mezz'ora viene pagata in più). Per poter attuare tutto ciò, infine, la Fiat si impegnata per 2170 assunzioni.

Molta soddisfazione fra i segretari provinciali. «*Questo accordo ha sé due dati significativi*», dice Tom Dealessandri della Fim-Cisl. «*Il primo che definitivamente l'applicazione della mezz'ora; il secondo è che gli strumenti utilizzati per il recupero di produzione, sono sostanzialmente modifiche strutturali che comportano nuove assunzioni. è trovata una mediazione vera: noi siamo riusciti a determinare strumenti organizzativi che non comportano disagi per i lavoratori e, se qualcuno ce ne può essere, abbondantemente ripagato dalle assunzioni*».

«*Questa vicenda che stata sofferta, difficile ed ha rischiato di cadere nel dramma, ha confermato la validità impostazione data alla vertenza fin dall'inizio*», afferma Bruno Balli della Uilm. «*Siamo riusciti ad individuare soluzioni definitive sconfiggendo la linea dello straordinario (vedi i sabati) e ottenendo il risultato più significativo in termini di occupazione. In questo discorso, in particolare, si aprono prospettive sviluppo per il Sud nel rispetto della linea meridionalista che da tempo persegue il sindacato: miglior utilizzo degli impianti con nuova turnazione e, quindi, nuova occupazione. La deroga fino settembre era comunque fatto indispensabile per far fronte all'adeguamento dei servizi di trasporto e alle strozzature che inevitabilmente si vengono a creare nell'impatto assunzioni*».

Organizzano una rapina sotto casa

Due rapinatori sono stati arrestati ieri sera da agente di Ps di servizio davanti al tribunale. Si chiamano Salvatore Rania, anni, via Santa Chiara 20, Pasquale Pennisi, 19 anni, via Bellezia 23. Quest'ultimo preparato il «colpo» addirittura sotto casa.

Sfiorata la tragedia stamane Villastellone: una Opel Record familiare, sbandata per motivi che non sono stati chiariti, è finita in una roggia di fronte alla ditta «Isola» sulla statale Torino-Carmagnola.

Telefonate ai carabinieri, ai vigili del fuoco: «*C'è un uomo sull'auto che è finita in acqua. Accorrete*». Sono intervenute due squadre. L'auto stata estratta dalle acque, guidatore messo in salvo.

MY DREAM
non è più là,
in via Carlo Alberto 9.
adesso
è qui,
alla Galleria Albertina
in piazza Carlo Alberto
per
I SALDI.
Ma, presto,
torna là,
in via Carlo Alberto 9.
Telefono 511365.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.682
Corso Vittorio Emanuele, 107

GIOVANI
18-25 anni
cercansi, da avviare alla professione di
PROGRAMMATORE
di elaboratori elettronici.
Test attitudinale gratuito. Corsi diurni e serali. Assistenza ricerca impiego.
Presentarsi a:
COMPUTEX
TORINO
Piazza Castello - Tel.
NOVARA
Corso XX Settembre 38 - Tel. 28907

alla
FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane - Torino
Telefono 542.565
Pizzi, ricami per iti, cami e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie; ici e veli per Vasto timento coprimobili, pizzi Venezia Cantù Bruxelles, e telerie da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a

Stamane in Appello il processo per l'omicidio Venturini

"Faccia d'angelo,, è colpevole?

Davanti a una giuria popolare composta per combinazione da sole donne, è cominciato stamattina il processo d'appello contro Angelo Lo Fiego, Lorenzo Vito e Antonio Macrino, accusati e condannati in primo grado per l'omicidio dell'impiegata Maria Grazia Venturini, 19 anni, nel corso di una rapina avvenuta nello studio del notaio Rosani il 3 dicembre del '74.

La mattinata e l'intero pomeriggio sono stati dedicati alla ricostruzione dei fatti in base ai verbali dei testimoni a carico. Il giudice Germano ha letto e in qualche caso commentato i lunghi interrogatori dei testi più importanti, mentre il collegio di difesa (avvocati Forchino, Trebbi, Lageard, Perla, Rossomando, Verato, Mittone) è intervenuto saltuariamente, in questa prima fase del dibattimento.

I tre giovani imputati, in carcere da quasi quattro anni e condannati a pene che variano da 24 a 27 anni, hanno seguito con molta attenzione la lettura del presidente, scambiandosi impressioni a bassa voce, nascondendosi ai fotografi. I motivi d'appello sono tutti centrati sulla discrepanza tra i testimoni a carico e quelli oculari, cioè presenti alla sanguinosa rapina conclusasi con un involontario omicidio.

Gli identikit degli assassini

Anche gli interrogatori della polizia sono stati censurati: «*Sono avvenuti in clima di poco vergognoso* — è scritto in una memoria degli avvocati — *testimoni sequestrati in questura per due giorni e due notti, prelevati ripetutamente di notte e intimoriti con pesanti e fantomatiche condanne...*».

Altri elementi sottolineati sono stati: i vestiti diversi indossati dagli imputati rispetto a quelli indicati dagli impiegati presenti ai fatti. Nessuno degli imputati è grasso e grassoccio così come è indicato dai testi, come nessuno è mancino — mentre uno dei rapinatori pare lo fosse —; i tre condannati hanno tutti pesanti accenti dialettali, mentre il particolare è smentito dalle testimonianze. Infine la sera dopo il delitto il terzetto era in bolletta sparata (fecero una colletta per andare a Biella da un conoscente in treno) mentre il colpo fruttò 883 mila lire.

Il particolare dovrebbe essere spiegato con la presenza di un certo Franco, piccolo contrabbandiere di sigarette di via Nizza, ideatore della rapina e successivamente sparito col malloppo. La corte definisce ancora le prove «contraddittorie, viziate ed equivoche» e porta ad esempio un breve passo del giudice istruttore che dice a proposito di Lorenzo Vito: «... Questo imputato ha corporatura grassa, ed è da escludere che per il suo modo di muoversi e camuffarsi e magari di vestirsi potesse ad altri sembrare tale(!)».

Difficile comunque il lavoro della corte popolare, in quanto tutto il mondo che sono chiamati a giudicare è labile, impreciso, un cosmo che comincia e finisce intorno alla stazione di Porta Nuova, sotto i portici di via Nizza, tra pizzerie e cinema di quarta visione, furti d'auto e su auto, sfruttamento della prostituzione maschile e femminile, contrabbando al dettaglio, bidoni da poche lire, e rapine che qualche volta finiscono con un omicidio.

r. sc.

I minuti dopo la tragedia

Così dal delitto alla cattura

Sono passati tre anni e sette mesi i torinesi ricordano chiaramente quella tragica rapina del dicembre allo studio notarile di Emma Rosani in Roma 243. Quel giorno fu uccisa con colpo di pistola sparato a non più di un metro di distanza l'impiegata diciannovenne Maria Grazia Venturini. La città fu ferita nel vivo, gente aveva bisogno che «giustizia fosse fatta»: occorreva dare subito un volto agli assassini.

Ricostruiamo la vicenda. Mercoledì 3 dicembre 1974. Verso le 17 nello studio notarile Rosani, al secondo piano via Roma 243, fanno irruzione tre banditi col volto coperto da un passamontagna. Due sono armati di pistola, 7,65 e una 38 special. Uno si ferma sulla porta d'ingresso, un altro bada impiegati e clienti, il terzo irrompe nella stanza dove presumibilmente si trova il denaro.

C'è uno scontro con la cassiere. La situazione si fa molto tesa quando il bandito che ha aperto la cassaforte trova solo qualche migliaia di lire.

A questo punto un rapinatore, quello che impugna la 38 special, perde il controllo, dalla pistola parte un colpo che atterra Venturini. La giovane morirà in pochi minuti per dissanguamento. Lo stesso colpo, uscito dal collo dell'impiegata, finisce la sua traiettoria nel seno una collega, Elisabetta Povero, che si salverà.

I tre banditi fuggono. Scendono velocemente le scale e si disperdono tra i passanti frettolosi del centro.

Partirono così le indagini per trovare i colpevoli: il caso doveva essere risolto in breve tempo per «ridare ai torinesi la garanzia di essere protetti».

Ma gli indizi erano pochi. Gli impiegati dello studio notarile Rosani e i testimoni della fuga dei tre rapinatori dissero di aver visto nelle figure dei banditi dei giovani età compresa fra i 16 e i 20 anni, forse alla loro prima impresa, vista l'agitazione con cui si erano mossi durante la rapina. Furono setacciati gli ambienti più emarginati della città, dove avvenivano i nuovi «arruolamenti» della malavita. Le indagini, dopo qualche settimana, erano indirizzate su una sola pista: i frequentatori della di Porta Nuova.

Vennero interrogate decine e decine di persone. Dalle dichiarazioni di una ragazza scappata di casa, Liliana Rupolo, allora diciassettenne, e di un giovane, Tonino Manuppelli, gli investigatori individuarono tre minorenni i presunti assassini. Erano Angelo Lo Fiego, 17 anni, Antonio Macrino, 17 anni, arrivati a Torino da pochi giorni provenienti da paesino in provincia di Cosenza, e Lorenzo Vito, quasi vent'anni.

Fu la descrizione dei loro caratteri e le loro confidenze spavalde fatte agli amici a rendere più difficile la loro posizione. La Rupolo dichiarò in seguito che alcune confessioni fatte alla polizia non erano veritiere, ma che aveva sottoscritto perché era stata sottoposta a maltrattamenti e

Angelo Lo Fiego

Ma Angelo Lo Fiego, detto «faccia d'angelo», i suoi due furono accusati dell'omicidio di Maria Grazia Venturini. Nel dicembre dell'anno scorso Assise gli imputati risultarono confusi nel presentare la loro estraneità ai fatti e furono condannati sulla base di indizi, e non prove inconfutabili, a 27 anni per Lo Fiego, 26 per Antonio Macrino e 24 per Lorenzo Vito. A distanza di neanche un anno in appello oggi gli avvocati difensori chiedono l'assoluzione di tutti e tre i giovani, ora maggiorenni, per insufficienza di prove e l'immediata scarcerazione.

A PAVIA
ECCEZIONALE OPERAZIONE ESTATE

LA PELLICCERIA
Annabella
VI ATTENDE GRADITISSIMI OSPITI

1
QUOTAZIONI ESTIVE

Giacche sportive da L. e più

Opossum - marmotte volpi - lupi siberiani L. 590.000 -

Persiani Breitschwanz nuova collezione da L. e più

Visone superselect lavorazione verticale L. 1.980.000 e più

2
RIMBORSO SPESE VIAGGIO

Rimborso immediato al momento dell'acquisto

Questo è il momento giusto

Da Annabella è iniziata la grande vendita speciale "Estate Annabella"

Le pellicce Annabella sono solo a Pavia

PELLICCERIA
Annabella
GRANDE SUCCESSO

Sede unica di vendita
Atelier Annabella
informazioni tel. Pavia 0382/21122

Record di gemellaggi tra i Comuni della cintura Ovest e paesi di tutta Europa

"A che servono queste amicizie internazionali?,,

JOSE' LEVA

Da alcuni anni i patti di amicizia tra Comuni di diversa nazionalità si stanno notevolmente diffondendo. Nella cintura ovest di Torino il record è detenuto da Collegno, con quattro gemellaggi; seguono Grugliasco e Rivoli con due e Alpignano con un solo protocollo di amicizia. Pianezza, pur orientata a seguire l'esempio dei Comuni vicini, non ha ancora rapporti particolari con città straniere.

Ogni anno i Comuni gemellati stanziano in bilancio qualche milione per le varie manifestazioni, previste a scadenza periodica dagli accordi bilaterali. Spesso la gente di domanda: «a che servono queste amicizie internazionali, al di là dell'indiscutibile valore morale delle iniziative che ne derivano?».

Il sindaco della città di Alpignano, Ernesto Cullino, risponde: «*Non si tratta solo di formali atti d'amicizia, ma di scambi di esperienze e di un confronto di idee che rafforzano concretamente gli ideali di pace e di collaborazione fra i popoli*». Il Comune di Alpignano, gemellato con la cittadina francese di Fontaine, ha stanziato un milione e mezzo di lire per il gemellaggio nel bilancio preventivo del 1978: non è una grossa cifra, ma consente di mantenere rapporti sufficientemente continui, soprattutto a livello sportivo e scolastico.

Il Comune di Collegno è gemellato con Antony, presso Parigi, dal giugno 1961; con Sarospatak, in Ungheria, dal 5 giugno 1966; con Neubrandeburg, nella Repubblica democratica tedesca, dal 23 settembre 1970; con Volakti, in Unione Sovietica, dal 21 maggio 1973. Per i rapporti d'amicizia stabiliti con queste quattro città, nel corso delle imminenti vacanze estive, dei ragazzi delle Scuole medie potranno trascorrere tre settimane nelle colonie marine di Templin, sulla sponda del Mar Baltico, nelle isole D'Arz e Kerjoannou, in Bretagna, nella colonia montana di Tokay, sui monti Ruteni in Ungheria.

Rivoli è gemellata con due città: dal '65 con Montelimar, nel dipartimento francese della Drome, e dal 1975 con Kranj, in Slovenia. L'iniziativa più recente si è svolta in Jugoslavia, dal 9 al 12 giugno scorso, in occasione del X Raduno dei partigiani delle Brigate Garibaldi. Le «Camicie rosse» rivolesi hanno presenziato alle solenni cerimonie che proprio a Kranj hanno avuto il loro epicentro, consegnando ai compagni della lotta slovena la stella della Brigata.

Recentemente, l'assessore all'Urbanistica, architetto Umberto Novaresi, si è recato a Kranj per concordare un piano d'incontri con tecnici ed urbanisti jugoslavi, allo scopo di confrontare le rispettive esperienze, soprattutto nel settore della costruzione dei quartieri popolari. Con Kranj anche qualche rapporto a livello politico e sindacale: delegazioni della Cgil-Cisl-Uil della zona di Collegno-Rivoli-Valsusa hanno soggiornato a Kranj per approfondire i problemi del lavoro nella Repubblica jugoslava.

Nel prossimo mese di settembre gli incontri sportivi che si ripetono ogni anno fra le due città si svolgeranno a Rivoli. Sotto il profilo degli scambi culturali, i rapporti con Kranj hanno consentito ai rivolesi di apprezzare alcuni balletti folcloristici presentati lo scorso anno in occasione della seconda edizione della rassegna economica locale «Torino ovest produce». Con Montelimar i rapporti son forse meno spettacolari, ma maggiormente influenzati dai problemi politici di attualità. Recentemente, vi si è recata anche la on. Maria Magnani Noya, per una conferenza-dibattito sui problemi del femminismo, e lo scorso anno è stata allestita una mostra del manifesto politico italiano.

In generale, i due gemellaggi di Rivoli, anche per la giovane età dei rapporti con Kranj, presentano ancora rilevanti discontinuità rispetto alle positive premesse già poste dagli amministratori. La città di Grugliasco ha firmato un protocollo di amicizia con Kimberley, in Gran Bretagna, e con Echirolles, in Francia. Con quest'ultima città il Comune, i partiti e le organizzazioni sociali di Grugliasco hanno ormai rapporti consolidati a livello forse superiore rispetto ai gemellaggi di Rivoli, Collegno e Alpignano.

Quindici giorni fa, seicento grugliaschesi si sono recati ad Echirolles, nel Delfinato, partecipando a manifestazioni di massa che non hanno precedenti nella regione francese dell'Isère. Alcuni quotidiani transalpini sostengono che i rapporti tra Echirolles e Grugliasco sono unici, e senza precedenti in tutta la Francia. Tuttavia, Angelo Ferrara, sindaco di Grugliasco, non pare ancora del tutto soddisfatto.

«*Fino oggi abbiamo costruito solidarietà formale, che coinvolge realmente le due popolazioni* — ha detto —. *Si tratta ora di operare un salto decisivo di qualità, istituendo rapporti stretti di scambio.*

Durante le manifestazioni di Echirolles, i sindaci delle due città gemellate, Georges Kioulou e Angelo Ferrara, hanno rinnovato il protocollo di accordo, siglato dodici anni fa, integrandolo con una particolare sottolineatura degli sforzi che è necessario compiere nella prospettiva dell'unità europea. Anche Domenico Cascia, autorevole rappresentante dell'opposizione democristiana al Consiglio comunale di Grugliasco, condivide sostanzialmente le osservazioni di Ferrara.

«*Ritengo che sia più utile concordare con Echirolles incontri bilaterali specifici per i vari settori amministrativi* — ha affermato —, *evitando manifestazioni di massa che possono giustificarsi solo nel caso dell'anniversario di un decennale. Queste ultime, del resto, non possono contribuire alla reciproca conoscenza nel merito dei problemi sociali che le due Comunità hanno il dovere di affrontare nel migliore dei modi. E' peraltro necessario* — ha proseguito Cascia — *che le conoscenze acquisite in virtù dei rapporti di gemellaggio si traducano poi in pratica concreta di governo, migliorando nei fatti il modo di gestire dell'ente locale*».

SINGOLARI DICHIARAZIONI DEL PRIMARIO DEL REPARTO GINECOLOGICO

Carignano: «L'aborto è un capriccio e in questo ospedale non si farà»

RAFFAELLA COLOMBERA

Il personale medico e paramedico dell'ospedale di Carignano dichiara in massa obiezione di coscienza rispetto all'aborto. Alle donne che si presentano munite di certificato per l'intervento si consiglia di provare presso il Maria Vittoria di Torino o il S. Croce di Moncalieri.

«Il reparto ostetrico-ginecologico di Carignano — *spiega il primario dott. Giuseppe Rosso, ginecologo* — dispone di soli trenta letti, destinati cinquecento parti annuali e agli interventi ginecologici. Disponiamo, inoltre, di un servizio di profilassi dei tumori femminili. Non possiamo anche farci carico di questioni sociali e politiche come l'aborto».

Secondo il ginecologo, l'aborto un «capriccio», non riguarda la medicina ospedaliera e deve essere demandato ad altre strutture quali consultori e ambulatori. Precisa il dott. Rosso: «E' una futile: come se ci chiedessero di rifare nasi, perché per motivi sociali bisogna che tutti siano belli, o i buchi delle orecchie per gli orecchini. Ci sono problemi più importanti a cui far fronte».

A questa interpretazione dell'interruzione di maternità contrappongono altre voci. «E' sempre un dramma — *spiegano le donne del collettivo femminista* —, ma rimedio cui ricorrere in casi estremi. Speravamo che con la legge si mettesse finalmente termine alla piaga dell'aborto clandestino, che mette a repentaglio non solo la salute, ma la vita stessa delle donne, ed è fonte di umiliazioni per noi e speculazione per i ginecologi».

Le donne del partito comunista hanno espresso il loro parere in un volantino. «... L'impegno nostro di tutte le donne è quello di far applicare la legge; di vincere tutte le resistenze (ignoranza, pregiudizi, egoismi di chi finora sull'aborto ha speculato) che la ostacolano...».

A Carignano la situazione è particolarmente grave:

SONO A CONDOVE, RACCOLTI DA UN'INSEGNANTE

Otto cani in attesa di un padrone

GIUDITTA DEMBECH

«*Abbiamo raccolto alcuni cani abbandonati, erano in condizioni pietose, denutriti, sporchi, esausti. Li abbiamo tenuti e curati. Una lupa ha fatto i cuccioli e li abbiamo sistemati subito presso alcune famiglie, ora non possiamo più tenerli. Cerchiamo qualche persona che sia disposta a prendersene cura*».

Chi parla è Nerea Albertini, giovane professoressa di Condove, appassionata zoofila.

Nerea possiede un canile; gli animali adesso sono affidati alle cure di una conoscente che ha dello spazio recintato dove possono correre e muoversi, ma si trova nell'impossibilità di continuare ad ospitare gli amici a quattro zampe.

«*Sono socia dell'Enpa* — dice la prof. Albertini — *ma non ho il coraggio di portare gli animali al canile. Ho visto in che condizioni vivono e sono certa che li sopprimerebbero in breve tempo. Preferisco affidarli a gente che li ami davvero e che assicuri a questi animali che hanno già tanto sofferto un po' di affetto e un rifugio sicuro*».

Fra i nostri lettori ci sarà certamente qualcuno che desidera una lupa, anche se la razza non è proprio selezionata. Ce ne sono due in attesa di sistemazione: Lea ha due anni, Lady dovrebbe averne quattro o cinque. Poi c'è un'altra bellissima femmina color champagne di due anni. Si chiama Lola ed è di razza imprecisata. Sono tutte bestiole affettuose, di buon carattere, docili e abituate alla compagnia dei bambini.

Molti le hanno rifiutate perché femmine, e, soprattutto Lady, perché è più giovanissima: preferiscono i cuccioli.

«*A proposito di cuccioli, stanno per arrivarne cinque* — continua la prof. Albertini —. *Li abbiamo portati via ad un contadino che li teneva legati con un cappio di trenta centimetri, tutti in grappolo, senza la possibilità di muoversi.*

Chi è interessato a ospitare uno di questi cani può *telefonare* al giornale.

Il 1° luglio è mancata ai suoi cari

Adele Amelotti ved. Ravazzoni

La piangono affranti i figli Lucilla con il marito Beppo Canesuri, Augusto con la moglie Pucci Devoto, Luisella con il marito Claudio Simonelli; i nipoti, che tanto adorava: Marcello, Cecilia, Roberta, Claudia, Beatrice, Gueglielmo e Ferruccio; l'affezionata Maria e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Valmadonna nella chiesa parrocchiale oggi, lunedì 3 luglio alle ore 16,30.
— Alessandria, 3 luglio 1978.

Attilio e Ninita Simonelli partecipano commossi al dolore per la scomparsa della
— Alessandria, 3 luglio 1978.

Rita Villosio con Cicci e Roberto addolorati piangono con Lucilla, Augusto e Luisella la perdita cara

Adele

— Alessandria, 3 luglio 1978.

Renzo, Dina e Patrizia Milanese partecipano al dolore della famiglia per la perdita della

Adele Amelotti Ravazzoni

— Alessandria, 3 luglio 1978.

Lucia Buzzi partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia Ravazzoni.

Partecipano al lutto:
le famiglie Sallio
Rossini
Bruno
Colla
Fili
Flora, e Umberto Bosio
Rina, Andreina ed Emilia Gorla
Angela e Patrucco

Partecipano al dolore di Lucilla, Augusto e per la perdita della mamma

Adele Amelotti Ravazzoni

gli amici:
e Alfredo Bello
Gianni Desana
Geppi Ferrando
Paola ugo
Anna e Mario Guerci
Marcella e ina
Gianna e Ugo Procopio
Elena Rao I e mamma
Claudia e Roberto Salvio
Anna e Luciano
Gianluca Veronesi
Silvana Zerbino
— Alessandria, 3 luglio

Cristianamente è mancata

Luisa
nata Verné

La piangono Gianfranco, Anna, cognati, parenti tutti. Funerali a Chialamberto, martedì 4, ore 10.
— Torino, 3 luglio 1978.

E' mancato cristianamente

Giovanni Belli

Lo annunciano la moglie, i figli Maria Grazia con Rino, Roberto, Raffaella e Riccardo, Sergio con Anna e Marco, Luisa con Carlo Luca e Alessandra, Silvana con Benedetto. Funerali 4 luglio ore 16.
— Grugliasco, 2 luglio 1978.

La Compensati Torre partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Giovanni Belli

— Azzglio, 1 luglio .

Partecipano: Gino, Nives e Luciana Zanellini con famiglia.

E' mancato

Arturo Romano

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano, la moglie Nazzarena, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 4-7-1978, Tempio Valdese (c.so Vittorio Emanuele).
— Torino, 3-7-1978.

E' all'affetto dei suoi cari

Piero Musso

anni 53

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Franca, il figlio Gianni, mamma, suocero, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 4 luglio ore 10,30, via Ferrero da Cambiano 12, Moncalieri.
— Moncalieri, 2 luglio 1978.

Cristiana è mancata all'affetto dei suoi cari

Pavari Conti

L'annunciano i figli: Filiberto e Maurizio le mogli e nipoti, il fratello Giorgio, moglie e figli; affranti dal dolore nel ricordo della sua vita generosa dedicata tutta agli affetti familiari e al bene. I funerali luogo a Torino, Molinette, martedì 4 corrente alle ore 10,15.
— Torino, 2 luglio 1978.

La famiglia Bisconi ricorda commossa

Ada Conti Pavari

— Torino, 2 luglio .

I nipoti Novelli e Zucchetti partecipano al dolore della famiglia Conti per la scomparsa della cara ADA.

La famiglia Bertolotti prende viva parte al dolore della famiglia Conti per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Bertoglio

Con dolore lo annunciano la moglie Ernesta, la figlia Luigina col marito Sergio Rossotto, sorelle, fratello e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 4-7-'78 alle 10,15 partendo dalla chiesa S. Giuseppe Lavoratore (Rebaudengo).
— Torino, 1 luglio 1978.

Anita Rossotto, Vera e Beppe Carpo affettuosamente vicini a Luisa e mamma.

La famiglia Versino, profondamente commossa, partecipa al grande dolore di Tina e Luigina per la perdita del caro .

Cristianamente è mancata

Teresa Villani ved. Lodi

Ne dà il doloroso annuncio il figlio Guido con la moglie Gina Versa, la nipote Pia col marito Roberto Celin ed il piccolo Riccardo, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Teresina. Indi la mesta salma verrà tumulata nella tomba famiglia in Mathi Canavese. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1978.

Inquilini e Condomini corso Ferrucci 106 partecipano al dolore delle famiglie Lodi Celin per la scomparsa della cara TERESA.

E' mancato

Francesco Mossetto

anni 67

Lo annunciano la moglie Teresa, il figlio Giovanni, il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 c.m. alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Volpiano partendo dall'ospedale San Vito di Torino alle ore 14.
— Torino, 2 luglio 1978.

Il suo ricordo di uomo semplice, buono ed , ci sia di esempio per migliorare.
Pier Carlo e Maria sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia e dell'amico fraterno Giovanni Scalva per la scomparsa di BARBANETU.

Improvvisamente è mancata

Ludovica Borsello Ferraris

anni

L'annunciano il marito Francesco, i figli Piero, Franca, Ernestina le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Leini Cascina Autura 75 martedì 4 corr. alle 14 per l'abitazione Borgata Fornacino 39 ove si svolgeranno i funerali alle ore 15. La presente partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman con ritorno.
— Leini, 1 luglio 1978.

E' mancato all'affetto dei cari

Enea Sacchetti

Lo piangono: moglie, figlia, cognato. Funerali martedì 4 corr. ore 10,15 nella parrocchia SS. Pietro e Paolo.
— Torino, 1 luglio .

La Società Sava partecipa al dolore della famiglia Conti per la morte della sig.ra

Ada Peverati ved. Conti

madre del suo vice direttore dott. Filiberto Conti.
— Torino, 3 luglio 1978.

Ciò che vedremo sul video nella prossima settimana

LE SPIE DAVANTI A NOI

Molte le novità in vi[illegible] in questo mese. Vediamo di riassumerle, dividendole per generi.

Film ■ telefilm

Rete 1: stasera ■ in onda *La tratta delle bianche*, regia di Luigi Comencini, con Eleo[illegible] Rossi Drago, Silvana Pampanini, Vittorio Gassman, Sofia Loren. Seguiranno: *Senilità*, (lunedì 10), regia di Bolognini, ■ Anthony Franciosa, Claudia Cardinale, Betsy ■, Philippe Leroy, ■ il romanzo omonimo di Italo Svevo; *La ragazza con la pistola* (lunedì 17), regia di Monicelli, con Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Stanley Baker; ■ *viaggio* (lunedì 24), regia ■ ■ Sica, con Sofia Loren e Richard Burton; *Ipcress* (lunedì 31), regia di Sidney J. Furie, con Michael Caine, Nigel Green, Guy Doleman, Sue Lloyd.

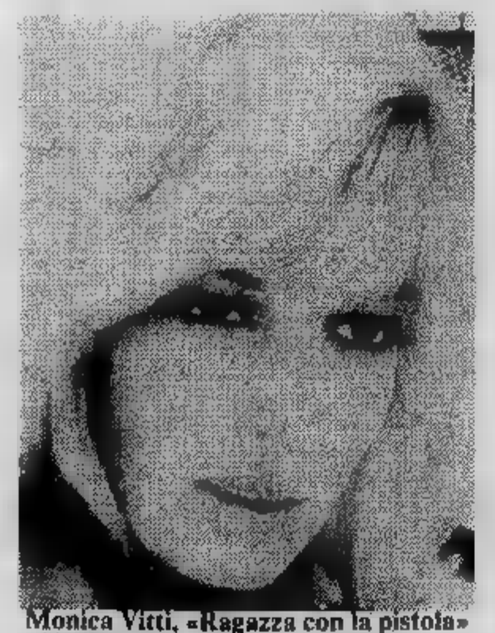
Con *Ipcress* prende il via un ciclo dedicato allo spionaggio, dal titolo *L'autunno delle spie*, con presentazioni di Beniamino Placido. Il ciclo comprende anche *Funerale a Berlino* di Guy Hamilton, *Quiller Memorandum*, di Michael Anderson, *Sull'orlo della paura*, di Anthony Mann e *L'uo[illegible] che ■ seppe ta[illegible]* di Claude Pinoteau.

Mercoledì ■ luglio, terminata ■ programmazione del telefilm della serie di «Vidocq», prendono il via sceneggiati ■ produzione inglese. La serie, che si articola in sei episodi, si intitola *Passaggio segreto*. Gli episodi sono tratti da romanzi o racconti, anche autobiografici, di quegli autori che, con maggiore sensibilità, hanno saputo ritrovare il mondo segreto dell'infanzia. Tra i quali, ad esempio, Kipling.

■ 2: domani ■ conclude con *Sugarland Express* (regia di Steven Spielberg, interpreti ■ Hawn, Ben Johnson, Michael Sacks) il ciclo *L'altra Hollywood: il cinema degli Anni Settanta*.

Questi i titoli degli altri film in onda nel mese: *Aria di Parigi* (martedì 11), regia di Marcel Carné, con Jean Gabin, Folco Lulli, Arletty; *L'armata sul sofà* (martedì 18), regia di Jean-Paul Rappeau, con Catherine Deneuve, Pierre Brasseur, Philippe Noiret; *L'esecutore* (martedì 21), regia ■ Sam Wanamaker, con George Peppard, Joan Collins.

Domani riprende il ciclo di telefilm *Colombo*, di cui è protagonista Peter Falk. I telefilm


Monica Vitti, «Ragazza con la pistola»

si alterneranno con le puntate di *Giochi senza frontiere*.

Per tutto il mese prosegue la programmazione del ciclo di telefilm *Gli infallibili tre* (il giovedì in terza serata) e dello sceneggiato *Poldark* ■ venerdì in prima serata).

Da sabato prossimo comincia alle 21,45 un ciclo di ■■ dedicato al regista sovietico Vasilij Suksin. La rassegna comprende l'intera opera di Suksin: *Così vive un* ■■■ (1964), *Vostro figlio e fratello* (1965), *Strana gente* (1969), *Il viaggio di Ivan Sergheevic* (1972), *Viburno rosso* (1974), oltre a *I due Fjodor* di Marian Kuziev che apre il ciclo e che segna il debutto ■ Suksin ■■■ attore.

Prosa e sceneggiati

Rete 1: ieri ha preso il via alle 20,40 *«La caduta delle aquile»*, una storia sceneggiata dei■ tre case imperiali ■ Austria, Germania e Russia, dalla metà del'800 fino alla caduta del 1918. La serie, in 13 puntate, si concluderà il 15 settembre.

■ partire da domenica 23, sempre ■■ 20,40, per cinque domeniche consecutive, è prevista la programmazione ■■ *«Il mondo ■ Pirandello»*: una serie di racconti sceneggiati tratti dalla vasta novellistica dello scrittore siciliano. I racconti sono già stati trasmessi nel 1968.

Giovedì 13 luglio va in onda *«Ma è un vampiro?»*, ■■■ commedia tratta da un racconto ■ Luigi Capuana, che fa parte di un ciclo di cinque originali dal titolo *«Teatro televisivo di Giorgio Bandini»*. Bandini è anche il regista ■■■ serie. Interpreti fissi ■■■ Flavio Bucci, Micaela Pignatelli ■ Alessandro Haber.

Il venerdì, in seconda serata, fino al 21 prosegue la programmazione di *«Tutto Totò»*.

■■■ 2: Sabato 8 luglio si conclude *«La vita di Marianna»*, tratto ■■ ■■■■■■ di Marivaux. Il sabato successivo va in onda *«Eva futura»*, uno sceneggiato in una sola puntata tratto dal romanzo scritto nel ■■■ ■ Villiers ■ L'Isle Adam, considerato ■■ classico della letteratura fantascientifica. Sabato 22 va poi in onda *«Osip Mandel'stamm»*.

Il giovedì prosegue, in terza serata, *«Attore solista»*, la serie ■■■icata ai monologhi di grandi autori.

Musica leggera e varietà

Rete 1: Per le domeniche di luglio, sino al 16, è prevista, nella seconda serata, la programmazione ■ una ■■■ di cartoni animati *«Gli antenati»*, disegnata ■■ Hanna e Barbera.

Mercoledì 26, ■■■ 22, va in onda ■ serata finale del *«Cantagiro»*; giovedì 27, alle 20,40, ripresa del Torneo in■■■■■ della ■■■ zone, organizzato da Gianni Ravera, ■■ Palazzo dello Sport di Pesaro. Il giovedì successivo sarà poi la volta di un'edizione speciale di *«Discoring»*, la rubrica di dischi di Gianni Boncompagni.

Sabato prossimo, alle 20,40, il■■■ di *«Mille ■ una luce»*.

Rete 2: la «prima ■■■ rata» della domenica, cioè il programma delle 20,40, è occupata per tutto il m■■ ■ *«All'arca all'a■■■»* di Eros Macchi. Il lunedì ■■ in onda, alle 21,15, il *«Benny Hill Show»*, dopo il telequiz *«Il sesso forte»*. Nei suoi spettacoli, realizzati per la tv inglese, Benny Hill propone ■■■ ■■■■ che si alternano a sketch ■■■ ritmo agile ■ spigliato.

Quello che i divi dicono di sé (e degli altri)

Vittima

«Che sia un merito o no, a spogliarmi per prima, o tra le primissime, sono stata io e ■ ho subito le conseguenze con frecciate velenose da parte ■ gente ■ spettacolo».

Ilona Staller
■■■ «Eva Express»

Reclamo

«Finora i registi mi chiamavano solo per prestare il mio corpo ad altre attrici: in Oh, Serafina Dalila Di Lazzaro compare a torso nudo ■■■ il ■■■■ ■ è il ■■■ è il mio. Ricordate le gambe di Agostina Belli in Cara sposa? *Be' quelle gambe sono mie».*

Antiniska Nemour
■■■ «Novella 2000»

Ma perché?

«Domenica in...» *mi ha fatto conoscere ■ grande pubblico ■■■ ha dato di me un'immagine ben definita come cantante o presentatrice o attrice. Ora in■■■■ voglio dimostrare che la cosa che so fare meglio è cantare, mi dedicherò alla canzone».*

Dora Moroni
■■■ «Radiocorriere»

Chi è?

«Io non sono nata per cantare. Davvero. E non mi crede nessuno quando lo dico. Se c'è una cosa che non mi va ■ fare è ■■■■■. Voglio dire, in pubblico. A me non piace cantare davanti alla gente».

Mina su «Gente»

Il non vizio

«Ho il vizio di ■■■ bere, lo so che ■ un brutto vizio, pochi hanno questo brutto vizio nel virtuoso ambiente del cinema, anch'io ho provato a togliermi il vizio ■ non bere, ma non ci sono riuscito, il sapore delle bevande alcoliche proprio non ■■ piace».

Nanni ■■■■■■ti
■■■ «Domenica del Corr■■■■

La ■■■■■

«Come presidente della repubblica vorrei ■■■■■ Osiris perché, anche ■■ cacciata ■■■ Quirinale come l'ultimo presidente, ■■■ ruzzolerebbe dalle scale ma saprebbe discenderne comunque con eleganza».

Gianfranco Funari
■■■ «Annabella»

STAMPA SERA

LA SETTIMANA RADIO-TV

dal 4 al 9 luglio

NUOVO QUIZ DEL SABATO DAGLI STUDI DI NAPOLI

Giochi in famiglia con spreco di luce

La ■■■■■■■■ si apre ■■■ una buona giornata, martedì, che offre insieme un film di Spielberg e un romanzone storico di sicura presa. Il film, in programma ■■■ ■■■■■■ conclude l'interessante ciclo sul cinema americano degli ■■■■ 70 in maniera più che degna: si tratta ■ ■ «Sugarland Express» secondo film, girato nel '74, del regista Spielberg che sarebbe diventato celebre con «Lo squalo» e celeberrimo con «Incontri ravvicinati ■■■ terzo tipo». La vicenda, drammatica, vede ■■■■■■■ in ■■■ lunga fuga una giovane attrice ■ grande talento, ■■■■■ Hawn. ■■■ ■■■■■■■ offre invece, ■■ stessa sera, programmi ponderosi, dalla seconda puntata ■■■■ (allegri! Sono 13...) d■■■ «Caduta delle aquile», megasceneggiato sul declino ■ ■■ grandi dinastie europee (Asburgo, Romanoff e Hoensollern) al programma dedicato alla Repubblica di Weimar.

M■■■■■■■ con telefilm, coppie, padri, figli, ■■■■■■■ ■ tecnica. Giovedì offre una delizia per gli amanti ■■■ balletto, ■ famoso «Excelsior» ripreso dal Teatro ■■■ Scala, con Carla Fracci ■ Paolo Bortoluzzi; sulla Retedue, l'interessante settimanale «Videosera» offre un'ora in compagnia di Catherine Spaak, intervistatrice ■ altre celebrità, da Mariangela ■■■■■■ Del Monaco alla Sandrelli; segue Buazzelli ■■■ l'album ■ monologhi.

Dopo un venerdì tra Totò, l'avventuroso Poldark ■ ■ puntata conclusiva del bel documento ■ Ophuls dedicato a «La giustizia ■ la storia» si arriva a sabato, che prevede due novità: l'anteprima del nuovo giochino per famiglie «Mille e una luce» e ■■■ film di Vasilij Suk■■■■

«Mille ■ una luce», ■■■ ■■■ dagli studi di Napoli, è un giocone dei più tradizionali, che vedrà impegnati tranquilli cittadini nel tentativo di imporsi in gare di bocce, ■■■■■■ ecc.: il clou della serata si verifica quando i telespettatori, per indicare le loro preferenze nella votazione accenderanno tutti insieme le luci, provocando e ■■ gigantesco corto circuito e ■■■ suggestiva illuminazione ■ tabelloni. Il programma è guidato ■■■ umorista Luciano De Crescenzo, da Claudio Lippi ■ Ines Pellegrini.

Il film dell'illustre regista russo ■ programma ■■■■ ■■■■■■ ■ «I due Fjodor» cui seguiranno nelle prossime settimane ■■■■ vive un uomo», «Vostro figlio e fratello», «Strana gente», «Il viaggio di Ivan Sergheevic» e «Viburno rosso».

Catherine Spaak intervista i colleghi ■ Videosera (giovedì retedue 21,15)

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (retedue 21,30) ■ film di Spielberg «Sugarland Express» — **MERCOLEDI'** (reteuno 21,35) «Padri e figli» con Ugo Gregoretti — ■■■■■■■ (reteuno 20,40) il balletto «Excelsior» della Scala — **VENERDI'** (retedue 22,25) «Da Norimberga al Vietnam» per la serie «Passato e presente» — **SABATO** (retedue 21,40) «I due Fjodor» film di Suksin — **DOMENICA** (reteuno 20,40) terza puntata dello sceneggiato «La caduta delle aquile».

rete uno

13 — **Concerto** [illegible] **tredici:** [illegible] **Amadeus Mozart: Concerto** [illegible] **pianoforte** [illegible] **orchestra** [illegible] **maggiore K.** [illegible] direttore Karl Böhm. Pianista Maurizio Pollini; orchestra Wiener Philarmoniker
13,30 [illegible] **- Oggi** [illegible] **Parlamento**
18,15 **Da lontano... più vicino,** documentario di Bruno Amatucci
18,30 **Emil: «Piccola,** [illegible] **falegnameria»,** da un racconto di Astrid Lindgreen, con Jan Ohlsson (Emil), Lena Wisborg (Ida, sorella [illegible] Emil), Allan [illegible] (padre), Emy Storm (madre), Maud Hansson (la servetta); regia di Olle Hellbom; (prima puntata, replica)
19,05 **Spazioliberо - I programmi dell'accesso**
19,20 **Telefilm Zorro «Le penne dell'Aquila»,** con Guy Williams, Gene Sherdon, Henry Calvin (terzo episodio, replica)
19,45 Almanacco del giorno dopo - Telegiornale
20,40 **La** [illegible] **delle aquile, «Matrimonio a corte»,** (1858-1866), interpreti principali Perlita Neilson (regina Vittoria), Gemma Jones (Vicky), Frank Thornton (principe Alberto), Maurice Denham (Guglielmo I), regia di David Cunliffe (secondo episodio)
21,35 [illegible] **- I programmi dell'accesso**
21,50 **Weimar: come nasce** [illegible] **come muore una** [illegible], [illegible] **economica** [illegible] **paralisi** [illegible]**a»,** (1929-1932); programma di Maria Fazio e Gian Enrico Rusconi; musiche [illegible] Vittorio Gelmetti (terza puntata) - **Prima visione - Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

13 — TG 2 - Ore tredici
13,15 **Passo 16: concerto perigeo**
18,15 **Ragazzi nel mondo, Svezia: «Roberi»,** film
18,35 **Rosso e blu** (cartoni animati)
18,50 [illegible] **Parlamento - TG** [illegible] **Sportsera**
19,10 **L'avventuroso Simplicissimus, «Al**[illegible] **scoperta del mondo»** (2ª puntata)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **TG 2 - Grandangolo**
21,30 L'altra Hollywood: il cinema degli Anni 70; film **«Sugarland Express»,** con Goldie Hawn, Ben Johnson, regia di Steven Spielberg; al termine commento al film - [illegible] **2 -** [illegible]; nel corso della trasmissione: **IX Giro ciclistico d'Italia dilettanti** (sintesi della settima tappa)

Goldie Hawn in «Sugarland»

radio uno

[illegible] **RADIO** — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

15 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento. Le commissioni Parlamentari
8,50 [illegible] musicale, di D. De Paoli
9 — Radio anch'io
13,30 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15 — E... state con noi
16,40 L'incantadievoli
17,45 Le canzoni [illegible] **Bertolt Brecht,** interpretate da Adriana Martino
18,35 Spaziolibero
18,45 Appuntamento con Astor Piazzolla
19,15 Chi, come, dove [illegible] quando
19,30 Big groups
19,45 Lo spettacolo [illegible]
20,30 Occasioni
21,05 Chiamata generale
21,35 Radiouno jazz '78 Estate
22 — Combinazione [illegible]
23,15 Bonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno, musica
8,45 Orazio Orlando in «Sempre più facile»
9,32 «Cabaret»
10 — [illegible] 2 Estate
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F.
11,32 Genitori ma [illegible]
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 No, [illegible] la [illegible]CI
13,40 Oreste Lionello in «Citarsi addosso» ovvero in [illegible] si soffre meglio
14 — Trasm. regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 Spazio X
NOTTURNO ITALIANO Dalle 23,31 alle 5,57: Musiche e notiziari

radio tre

[illegible] **RADIO** — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

6 — Lunario in musica
8,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Monteverdi
15,15 GR [illegible] Cultura
15,30 Un certo discorso
19,15 Spazio Tre
21 — Disco club
23,10 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 15,45: **Ciclismo: Tour de France;** 19,15: [illegible] **I** [illegible] **piccini;** 19,20: **Per i giovani;** 20,10: **Telegiornale;** 20,25: **Le Baleari** (documentario); 20,55: **Il regionale.** Rassegna [illegible] avvenimenti; 21,30: **Telegiornale;** 21,45: Film: [illegible] **assassino per un testimone»,** con Britt Ekland, Alex Cord, Joseph Wiseman, John Dehner, Eduardo Ciannelli, Barbara McNair, Titos Vandis. Regia di Bernard Kowalski; 23,20: **Cronache** [illegible] **Gran Consiglio Ticinese;** 23,25: [illegible] **sport - Ciclismo: Tour de France** (sintesi); 23,35: **Telegiornale.**

CAPODISTRIA — Ore 20,30: **Odprta meja. Confine aperto;** 21: **Musica folcloristica;** 21,15: **Telegiornale;** 21,35: **Temi d'attualità** (documentario); 22,05: Telefilm: **«Processo a mezza-**[illegible] della [illegible] **«Scacco** [illegible]**»;** 22,55: **Musica popolare serba.**

[illegible] — Ore 18,15: **Un peu d'amour, d'amitié** [illegible] **beaucoup de musique.** Nel corso [illegible] programma: **Cartoni animati;** 19,30: Telefilm: **«Il cavaliere solitario». «L'educa-**[illegible] **di Jimmy»,** con Lloyd Bridges; 20,05: **«Parliamo».** Telequiz presentato da Lea Pericoli; 20,30: **Notiziario;** 20,40: Telefilm: **«Racconti del West». «L'eroe fanfarone»;** 21,30: Film: **«Anatomia** [illegible] **un** [illegible]**»,** con Barbara Brylska, Jean Nowicki. Regia [illegible] Roman Zaluski; 23: **Oroscopo di domani;** 23,05: **Tutti ne parlano** (dibattito); 23,45: **Notiziario;** 23,55: **Montecarlo Sera.**

rete uno

11 — Dalla Comunità del Gruppo Abele in Murisengo (Alessandria): **Santa Messa**
11,55-12,15 **Incontri della domenica**
13 — **La piccola** [illegible] **bianca,** documentario
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Ai confini dell'Arizona: «Destinazione Tucson»,** telefilm
19 — **Azzurro** [illegible] **e ventagli.** Un programma di Franco [illegible] e Claudio Triscoli, con Sergio Leonardi e Stefania Macchia. Regia di Luigi Costantini
20 — **Telegiornale**
20,40 **La caduta delle aquile,** sceneggiatura di John Elliot, David Turner, Hugh Whitemore, [illegible] Muller, Jack Pulman (terza puntata): «Ascesa e caduta di un cancelliere (1887 - 1890)» con Maurice Donham, Curt Jurgens, Barry Foster. Regia David Cunliffe.
21,35 **Gli antenati: «Il figlio di Rockzilla»**
22 — **La domenica sportiva.** Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della redazione sport [illegible] TG 1. Regia di Giuliano Nicastro
22,40 **Prossimamente.** Programmi per sette [illegible] **- Telegiornale**

rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Incontro** [illegible] **Fatback** [illegible] regia di Fernanda Turvani
15,30 [illegible] **2 diretta sport.** Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero. Eurovisione: **Svizzera - Lucerna: canottaggio** (a colori, riu[illegible] internazionale); [illegible]**o: motociclismo** (a colori, riunione internazionale)
18,15 **Qui cartoni animati**
18,40 **Prossimamente**
18,55 **Le nuove avventure di Arsenio Lupin,** tratto dall'opera di Maurice Leblanc, con Georges Descrières
18,25 **Emil,** da un racconto di Astrid Lindgreen (seconda puntata): «La testa nella pentola», [illegible] Jan Ohlsson
19,50 [illegible] **2 -** [illegible] **aperto**
[illegible] — **TG 2 - Domenica sprint**
20,40 **All'arca, all'arca.** Domenicale [illegible] Eros Macchi, scritto da Marcello Casco, Giorgio Mariuzzo e Paolo Moroni, con Cecilia B., Roberto Bonanni, Lucia Cassini, Mimmo Accardo e i due «naufraghi», Nico Salatino, Dino Sarti e il gruppo [illegible] «Il Parlone». Musiche di Berto Pisano. Regia [illegible] Eros Macchi
21,45 **TG 2 Dossier.** Il documento della settimana, a cura di Ezio Zefferi
22,40 [illegible] **2 - Stanotte**
22,55 **Jazz** [illegible]: Paul Bley. Ripresa televisiva dal «Como Jazz '77», presenta Franco Fayenz. Regia di Alberto Gagliardelli

Lucia Cassini «All'arca»

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 16: in Eurovisione da Lucerna: **Canottaggio: gare** [illegible] **del Rotsee,** cronaca diretta; 18,30: **Telerama,** settimanale del Telegiornale; 18,55: **Il toro selvaggio,** telefilm della serie «I Monroes»; 19,45: **Telegiornale,** 1ª edizione; 19,50: **Piaceri** [illegible] **musica. Franz Schubert:** Improvviso in si bem. maggiore op. 142 no. 3. **Frédéric Chopin:** Polacca in do diesis min. op. 26 no. 1 Oscar Schmid, pianoforte. Regia di Enrica Roffi; 20,30: **La parola del Signore,** conversazione evangelica [illegible] Pastore Silvio Long; 20,40: **Il mondo in cui viviamo;** 21,05: **Incontri,** [illegible]tti e personaggi [illegible] nostro tempo; 21,30: **Telegiornale;** 21,45: **Le** [illegible]**ste** [illegible] **commissario Maigret;** 22,45: **La** [illegible] **sportiva;** 23,45: **Telegiornale**

CAPODISTRIA — Ore 16,30: **Telesport -** [illegible] **leggera.** Belgrado: Coppa Jugoslavia; 19,30: **L'angolino** [illegible] **ragazzi -** [illegible] **del deserto»,** film [illegible] Stanlio [illegible] Ollio (seconda parte); 20: **Canale** [illegible] **- I programmi della** [illegible]**a;** 20,15: **Punto d'incontro** - Settimanale del Telegiornale; 20,35: [illegible] **sulla neve,** film con Enzo La Torre, Valeria Fabrizi, Franco Fabrizi, Giselta Soffio. Regia di Filippo Ratti; 22,05: **Musicalmente,** Che sarà, sarà...

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Risveglio musicale
6,30 Musiche per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Sulla cresta dell'onda
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,10 TR [illegible] Flash
10,15 Prima fila
10,30 Special di...
11,30 Prima fila
11,45 Radio sballa
12,30 Prima fila
13,30 Il calderone
16 — Radiopunk
16,30 Il calderone
17,30 La musica è fatta di...
18 — Il calderone
19,20 Disco rosso
20 — La Bohème [illegible] Puccini
22 — Concerto di musica leggera
23,05 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

[illegible] — Domande a Radio 2
7,55 Domande a Radio [illegible]
8,15 Oggi [illegible] domenica
8,45 Canzoni per tutti
9,35 Gran varietà
11 — No, non è la BBC
11,35 No, non è la BBC
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,40 Oreste Lionello in citarsi addosso
14 — Piccola storia dell'avanspettacolo; al termine canzoni della domenica
15 — Discoazione
16 — Radiodramma
16,35 I classici del jazz
17 — Musica [illegible] sport
19 — Tout Paris
19,50 Opera '78
[illegible] — Festival di V[illegible] 1978
22,45 Buonanotte Europa; chiusura

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

[illegible] — Quotidiana Radiotre - La mattina di Radiotre in diretta dalle 6 alle 8,45 - Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,15 Il concerto del mattino
[illegible] — La stravaganza
9,30 Recital di Christa Ludwig
10,15 I protagonisti
10,55 I protagonisti
11,30 Il cantamare
12,45 Panorama italiano
13 — I grandi interpreti di Ravel
14 — Intermezzo
15 — Come [illegible]
17 — Invito all'opera
20,15 Il discofilo
21 — Concerto sinfonico
[illegible] — Ritratto d'autore; Mickhail Glinka
23 — Le sonate di Assisi
23,25 Il jazz

rete uno

13 — **Concerto delle** [illegible] **Sergej** [illegible] **per pianoforte** [illegible] **n. 1 in** [illegible] **1 (vivace - allegro assai - vivace).** Direttore Franco Caracciolo. Pianista Marta Deyanova. Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Artisti d'oggi:** [illegible]. Un programma di Franco Simongini
18,30 **Toffey: «Il** [illegible]**».** Programma di cartoni animati
18,35 **Estrazioni del Lotto**
18,40 **Le ragioni** [illegible]. Riflessioni sul Vangelo
18,50 **Speciale Parlamento.** A cura di Gastone Favero
19,20 [illegible] **«Furto nella conceria».** Con Guy Williams, Gene Sherdon, Henry Calvin (Settimo episodio - Replica)
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Anteprima di** [illegible] **e luce».** Spettacolo-gioco di Luciano Gigante, Adolfo Perani, Piero Turchetti. Con Luciano De Crescenzo, Ines Pellegrini, Claudio Lippi. Regia di Piero Turchetti
21,55 **Negro-africana.** [illegible] **sulla cultura di un** [illegible] **«Una** [illegible]. Un programma di Alberto Pandolfi. Testi di Alberto Baini (Prima puntata) - **Telegiornale**

rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Incontro con i** [illegible]
13,45 **Giorni d'Europa.** Inchiesta
15 — **Londra: Tennis. Torneo di Wimbledon**
18,15 [illegible] (Replica)
19,15 [illegible]
19,20 **TG 2 - Sportsera**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Marianna: «La sfida premiata»** (Sesta e ultima puntata)
21,40 Il cinema di Vasilij Suksin. **Film: «I due Fjodor» («Dva Fëdora», URSS-media, 1958).** Con Vasilij Suksin, Kolja Cursin, T. Sëmina, Jura Elin. Regia di M. Kuziev - **TG 2 Stanotte** - Nel corso della trasmissione; **IX** [illegible] **ciclistico d'Italia** [illegible] (Sintesi dell'11ª tappa a cronometro)

Ines Pellegrini presenta i giochi

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 15: **Londra - Tennis: Torneo di Wimbledon.** [illegible] **Tour** [illegible] **France;** 19,15: **Telefilm: «Ogni inizio è difficile»** della serie **«George»;** 19,40: [illegible] **giorni;** 20,10: **Telegiornale;** 20,25: **Estrazioni del** [illegible]**;** 20,30: **Il Vangelo di domani;** 20,45: **Scacciapensieri** (cartoni animati); 21,30: **Telegiornale;** 21,45: **Film: «Sfida agli inglesi»,** con Hardy Krüger, Michael Goodliffe. Regia di Roy Baker; 23,30: **Ciclismo: Tour** [illegible] **France** (sintesi); 23,40: **Telegiornale**

[illegible] — Ore 15: **Londra - Tennis: Torneo di Wimbledon;** 17,30: **Coppa Jugoslavia di** [illegible] 20,30: **«Le pietre** [illegible] (racconti); 21,15: **Telegiornale;** 21,35: **Telefilm: «Il peggio per Kenny»** della serie **«Al banco della difesa»;** 22,25: **Film: «La vedovella».** Con Margaret Lee, Aroldo Tieri, Peppino De Filippo, Felix Marten, Riccardo Billi, Alberto Bonucci. Regia di Silvio Siano

MONTECARLO — Ore 15: **Telecronaca diretta da Wimbledon del Torneo internazionale di tennis** (finali), commento di Lea Pericoli; 18,15: **«Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique»;** 19,30: **Telefilm: «Il** [illegible] **solitario». «L'ultima lotta»,** con Lloyd Bridges; 20,05: **«Parolismo».** Telequiz presentato da Lea Pericoli; 20,30: **Notiziario;** 20,40: **Telefilm;** 21,30: **Film: «La corta notte delle** [illegible] **di vetro».** Con Jean Sorel, Ingrid Thulin, Barbara Bach, Mario Adorf. Regia di Aldo Lado; 23: **Oroscopo di domani;** 23,05: **Telecronaca registrata delle fasi principali delle finali del Torneo internazionale di tennis di Wimbledon.** Commento di Lea Pericoli; 23,35: **Notiziario - Montecarlo Sera.**

radio uno

[illegible] **RADIO** — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Risveglio musicale
6,15 Stanotte, stamane
10,05 Correva l'anno
10,35 Donna com'è
11,25 Emilia-Romagna
12,05 Nella misura in cui...
13,35 Musicalmente
14,05 Malalcoolic
14,30 Europa crossing
15 — E...state con noi
16,40 L'incantadilavoli
17,05 Radiodramma in miniatura
17,35 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia (12ª)
19,10 In tema di...
19,25 Radiouno jazz '78
20 — Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Chiamata generale
21,30 Radio [illegible]
22,30 Incontri musicali [illegible] mio tipo (replica)
23,05 Buonanotte da...

radio due

[illegible] **RADIO** — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno, musica
8,45 La scrivania
9,15 Fortissimo
9,32 «Cabaret», [illegible] F. Durbridge (9ª)
10 — GR 2 Estate
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
11,55 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la [illegible]
13,40 Oreste Lionello in «Citarsi addosso»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Operetta, ieri e oggi
16,55 Gran Varietà (replica)
17,25 Estrazione del lotto
17,30 Speciale GR 2
17,55 Speciale X
22,30 GR 2 Ultime notizie

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

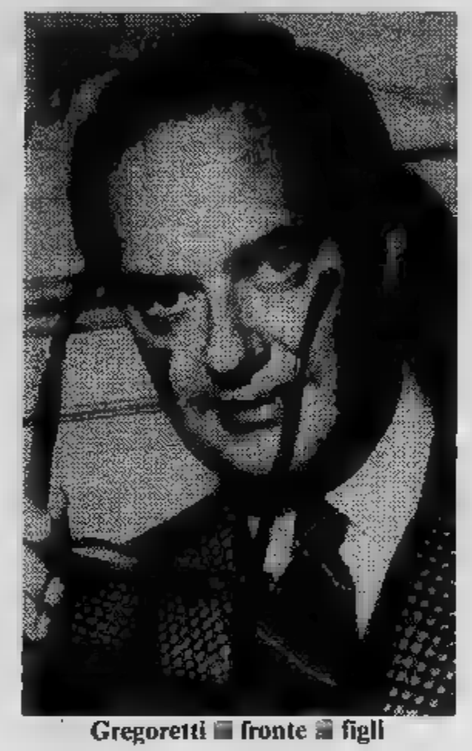
6 — Lunario in musica
8,45 Succede in Italia
13 — Musica per due
14 — Contro canto
15,30 Valigia e passaporto
17 — Il terzo orecchio
20 — Il discofilo
21 — Una vita per la musica
23 — Arcangelo Corelli
23,25 Il Jazz

rete uno

13 — **Nella misura in cui: «L'uomo tecnologico».** Rubrica sulla lingua italiana d'oggi di Gian Luigi Beccaria. Interventi di Felice Andreasi. Regia di Vladi Orengo (tredicesima e ultima puntata)
13,30 **Telegiornale - Oggi al** [illegible]
18,15 **Piccola ribalta.** Diciassettesima [illegible] dei vincitori del concorso Enal. Organizzazione Servizi artistici Enal. Conducono Laura Trotter e Daniele Piombi. Testi di Antonio Lubrano. Regia di Eugenio Giacobino (seconda e ultima parte)
19,20 [illegible] - **Kojak: «Il** [illegible] **della tortura»,** con Guy Williams, Gene Sherdon, Henry Calvin, Charles Korvin, Michael Pate, Peter Mamakos, Suzanne Lloyd. Regia di Charles [illegible] (quarto episodio - replica)
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Telefilm - Passaggio segreto: «Peccato nera»,** [illegible] racconto di Rudyard Kipling. Sceneggiato da Arthur Hopcraft, con Max Harris, Claudia Jessop, Gillian Hawser, Paul Freeman, Eileen McCallum, Freddie Jones, Anthony McCaffrey, Tom Watson. Regia di Mike Vardy (1° episodio)
21,35 **Padri e figli.** Programma a cura di Federica Taddei e Claudia Aloisi. Oggi partecipa Ugo Gregoretti
22,05 **Mercoledì sport.** Telecronache dall'Italia e dall'estero - **Telegiornale - Oggi al** [illegible]

rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Vedo, sento, parlo**
18,15 **Telefilm: Ante, ragazzo lappone**
18,40 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera**
19 — **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**
19,15 **Tarzan, il signore della giungla: «Tarzan** [illegible] **d'oro»**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 [illegible] **- Colombo: «Il filo del delitto»,** con Peter Falk, Leonard Nimoy, Anne Francis, [illegible] Talbot
[illegible] — **Ciao coppia,** programma di Aldo Forbice. Regia di Celestino Celia (seconda puntata)
22,50 **Orizzonti della** [illegible] **della tecnica** a cura di Giulio Macchi - **TG 2 -** [illegible] Nel corso della trasmissione: **Il Giro** [illegible] **d'Italia** (sintesi dell'ottava tappa)



Gregoretti di fronte ai figli

TV ESTERE

[illegible] — Ore 15: Londra. **Tennis: Torneo di Wimbledon - Ciclismo: Tour di France;** 19,15: **I più piccoli;** 19,20: **Per i bambini;** 19,45: **Per i ragazzi;** 20,10: **Telegiornale;** 20,25: **Note popolari della** [illegible]**a;** 20,55: **«La vipera Aspis»** (documentario); 21,30: **Telegiornale;** 21,45: **«La qualità dell'**[illegible] (inchiesta); 22,40: Telefilm: **«C'è chi bestemmia e chi piange»,** della serie **«Virginiano»,** con Lee J. Coob; 23,55: **Cronache del Gran Consiglio Ticinese;** 24: Ciclismo: **Tour di France** (sintesi); 0,10: **Telegiornale.**

CAPODISTRIA — Ore 21: **L'angolino dei ragazzi.** [illegible] **desideri»,** della serie **«Le favole musicali»;** 21,15: **Telegiornale;** 21,35: Film: **«La giornata di gloria»,** con Carlo Cecchi, Maria Manuela Carrino, Angelica Ippolito, Raul Martinez, Umberto Silva, Sergio Serafini. Regia di Edoardo Bruno; 22,55: **L'Orinoco dell'Orinoco** (documentario).

MONTECARLO — Ore 15: **Telecronaca diretta da Wimbledon del Torneo** [illegible] **di** [illegible]. Commento di Lea Pericoli; 18,15: **Un peu d'amour,** [illegible] **et beaucoup de musique.** Nel corso del programma: **Cartoni animati;** 19,30: Telefilm: **«Il cavaliere solitario»; «La rinuncia»,** con Lloyd Bridges; 20,05: **«Parolismo»,** telequiz presentato da Lea Pericoli; 20,30: **Notiziario;** 20,40: Telefilm: **«Lotta senza quartiere». «A caro prezzo»;** 21,30: Film: **«Quickly** [illegible] **e baci a colazione)»,** con Sergio Leonardi, Magda Konopka. Regia di Alberto Cavallone; 23: **Oroscopo di domani;** 23,05: **Tele-Scopia** (rubrica di attualità); 23,45: [illegible] 23,55: **Montecarlo Sera.**

radio uno

[illegible] **RADIO** — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

7,20 Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Come [illegible]no (Replica)
12,05 Voi [illegible]io: '78
14,08 Musicalmente
14,30 L'eroe sul sofà
15 — E... [illegible] con noi
16,40 Trentatregiri: Sud-dance con Gli Osanna
17,05 Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe
17,15 Globetrotter
18,05 I viaggi impossibili
18,30 Alberto Sordi racconta
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 «Il primo allarme»
20,30 Discretamente... una sera d'estate
21,05 Chiamata generale
21,35 Le vedettes
21,55 Tradizioni musicali dell'Asia
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

[illegible] — Un altro giorno, [illegible] (1ª)
8,45 Il sì e il no
9,32 «Cabaret» (6ª)
10 — GR 2 Estate
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F.
11,32 Carta d'identitalia
12,10 Trasm. regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Oreste Lionello in «Citarsi addosso»
14 — Trasm. regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 Spazio [illegible].

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

9 — Concerto
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Monteverdi
15,15 GR 3 cultura
17 — La coralità di Mendelssohn
21 — XXI Luglio Musicale a Capodimonte
22,15 Libri novità
23,40 Il racconto di mezzanotte

rete uno

13 — **Concerto delle tredici - Wolgang Amadeus Mozart: Concerto per pianoforte e orchestra in si bemolle maggiore K. 595 (Allegro-Larghetto).** Direttore Wilfried Böttcher. Pianista Justus Frantz. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai

13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

15 — **Londra: Tennis: Torneo di Wimbledon**

18,15 **L'Italia vista dal cielo: Emilia-Romagna e Marche.** Documentario di Folco Quilici. Testo di Augusto Frassineti e Folco Quilici (terza puntata)

19,05 **Quel risoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro** (cartoni animati)

19,20 **Telefilm - Zorro: «La [illegible] Ande».** Con Guy Williams, Gene Sherdon, Henry Calvin (quinto episodio - replica)

19,45 **Almanacco del giorno dopo - Telegiornale**

20,40 In diretta dal Teatro alla Scala di Milano - Stagione del Bicentenario (1778-1978): [illegible]. Azione coreografica, storica, allegorica, fantastica, in 3 parti e 11 quadri di Luigi Manzotti. Musica di Romualdo Marenco. Revisione musicale di Fiorenzo Carpi. Interpreti principali: Carla Fracci, Paolo Bortoluzzi, Anna Razzi, Bruno Telloli. Orchestra e Corpo di ballo del Teatro alla Scala. Direttore d'orchestra Enrico De Mori. Coreografia di Ugo Dell'Ara. Scene e costumi di Giulio Coltellacci. Regia di Filippo Crivelli - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**

13,15 **Chi tanto chi niente: «Il Belli in musica».** Programmi di Paolo Poeti

18,15 **I tre moschettieri**

18,30 **Alla scoperta degli animali**

18,50 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera**

19,10 **Telefilm: Komni e i suoi amici**

19,45 **TG 2 - Studio aperto**

20,40 **Supergulp! I fumetti in Tv**

21,15 **Videosera - Caterina Spaak: «Io sono curiosa»**

22,05 **Telefilm: Gli infallibili tre «il scala».** Con Patrick Macnee, Joanna Lumley, Gareth Hunt. Regia di James Hill

22,55 **Attore solista. Album di monologhi.** Tino Buazzelli in **«Il tabacco [illegible]»** di Anton Cecov e Valeria Moriconi in **«Prima di colazione»** di Eugene O'Neill - **TG 2 - Stanotte.** Nel corso della trasmissione **IX Giro ciclistico d'Italia dilettanti** (sintesi della nona tappa) - **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**

Carla Fracci «Excelsior»

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 15: Londra: **Tennis: Torneo di Wimbledon; Ciclismo: Tour de France;** 19,15: **Per i più piccoli;** 19,20: **Per i bambini;** 20,10: **Telegiornale;** 20,25: **Incontri** (Fatti e personaggi del nostro tempo); Jean-Luc Bideau, servizio di Augusta Forni; 20,55: Telefilm: **«La collana di famiglia»;** 21,30: **Telegiornale,** seconda edizione; 21,45: **I vulcani dell'Afar,** documentario; 22,35: Telefilm: **«Il signor Lecoq»** della serie **«I [illegible] detectives»,** con Gilles Sepal, Alain Motet, André Falcon, regia di Jean Herman; 23,35: **Giovedì Ciclismo: Tour de France** (sintesi); 23,45: **Telegiornale.**

[illegible] — Ore 21: **L'angolino dei [illegible]**, cartoni animati; 21,15: **Telegiornale;** 21,35: Film: **«La curva del diavolo»,** con Cornel Wilde e Jean Wallace, regia di Cornel Wilde; 22,55: **[illegible] Curiosità del mondo;** 23,20: **«I miei amori»,** musicale con Iva Zanicchi.

MONTECARLO — Ore 15: **Telecronaca [illegible] da Wimbledon del Torneo internazionale di tennis** (quarti di finale), commento di Lea Pericoli; 18,15: **«Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique»;** nel corso del programma: **Cartoni animati;** 19,30: Telefilm: **«Il [illegible] solitario»: «La [illegible] amicizia»,** con Lloyd Bridges; 20,05: **«Parliamo»,** telequiz presentato da Lea Pericoli; 20,30: **Notiziario;** 20,40: Telefilm: **«Nata libera»;** 21,30: Film: **«All'inferno [illegible] ritorno»,** con Jim Brewer, regia di Kenneth W. Richardson; 23: **Oroscopo di domani;** 23,05: **Chrono,** attualità automobilistiche; 23,30: **Notiziario; Montecarlo [illegible]a.**

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Risveglio musicale
6,15 Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente con Katina Ranieri
14,30 Vita e morte delle maschere italiane
15 — E... state con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 **«La Certosa di Parma»** (4°)
17,55 Lo sai?
18,35 Spaziolibero
19,15 Peccati musicali
19,50 Incontri musicali del mio tipo (replica)
20,20 Processi mentali. Un uomo e la folla, la [illegible] voce e le nostre parole
20,50 Incontri musicali del mio tipo
21,05 Notti d'estate
22 — Combinaz. suono
23,15 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno, musica
8,45 Ci vediamo al «solito» bar
9,32 «Cabaret», di F. Durbridge (7°)
10 — Gr2 Estate
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
11,32 Carta d'identitalia
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbc!
13,40 Oreste Lionello in «Citarsi addosso»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Speciale Gr2
17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età
Notturno italiano - Dalle 23,31 alle 5,57

radio tre

GIORNALI [illegible] — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

7,30 Prima pagina
10,55 Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Monteverdi
15,30 Un certo discorso
17,30 Spazio Tre
21 — L'Africana

rete uno

13 — **Concerto delle tredici. Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in re mi[illegible] op. 40**

13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

18,15 **I fratelli Piem Piem**

18,30 **Cecilia dalle grandi orecchie**

18,35 **Le storie di Ninetta. «Un gigante piccolissimo»**

19,05 **Spaziolibero - I programmi dell'ac[illegible]**

19,20 **Telefilm: Zorro «Gioielli negli stivali»**

19,45 **Almanacco del giorno dopo - Telegiornale**

20,40 **Tam tam,** attualità del TG 1

21,35 **Telefilm: Tutto Totò. «Il latitante»**

22,20 **[illegible] Swinge...: «Il blues». La musica popolare americana** (3° puntata) **- Telegiornale - Oggi al Parlamento.**

Lia Zoppelli con Totò

rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**

13,15 **Come [illegible] gli [illegible]ini primitivi.** Testi di Adrian Von Müller (replica)

18,15 **Il trucco c'è.** Testi di Marcello Argilli, condotto da Massimo Giuliani. Regia di Raffaele Meloni (Replica)

18,50 **Dal Parlamento - TG2-Sportsera**

19,10 **Telefilm: Batman «Il rubino Maravy», «La [illegible] del capocrociato».** Regia di Hal Sutherland

19,45 **tg - Studio aperto**

20,40 **Poldark.** Sceneggiato tratto [illegible] romanzi di Winston Graham. Con Robin Ellis **(Ross Poldark),** Angharad Rees **(Demelza),** Jill Townsend **(Elizabeth),** Clive Francis **(Francis),** Norma Streader **(Verity),** Frank Middlemass **(Charles Poldark),** Jonathan Newth **(Capitano Blamey).** Regia di Christopher Barry (Seconda puntata)

22,25 **Passato e presente. La giustizia e la storia: «Da Norimberga al Vietnam».** Un film-documento di Marcel Ophüls. Edizione italiana a cura di Giorgio Belardelli e Daniele Ghezzi (Quarta e ultima puntata) - **TG2-Stanotte.** Nel corso della trasmissione: **IX Giro ciclistico [illegible] dilettanti** (Sintesi della decima tappa)

TV ESTERE

[illegible] — Ore 15: Londra: **Tennis: Torneo di Wimbledon; Ciclismo: Tour de France;** 19,15: **Per i più piccoli;** 19,20: **Il circo [illegible] di ragazzi di Basilea,** regia di Fausto Sassi (replica); 20,10: **Telegiornale;** 20,25: **Il mondo sacro dei Maya,** documentario; 20,55: **Il regionale,** rassegna di avvenimenti; 21,30: **Telegiornale;** 21,45: **Giallo d'estate: «Una moglie scomoda»,** con Barbara Feldon e Robert Powell, regia di Bill Hays; 22,50: **Mezzo secolo di canzoni francesi;** 23,55: **Venerdì sport; Ciclismo: Tour de France** (Sintesi); 0,05: **Telegiornale.**

CAPODISTRIA — Ore 15: Londra: **Tennis: Torneo di Wimbledon;** 21: **L'angolino dei ragazzi,** cartoni animati; 21,15: **Telegiornale;** 21,35: Film: **«L'intreccio»,** con Marisa Mell, Ettore Manni, Robert Hossein, Patricia Nigel, Manuel De Blas, Colette Jack e Lily Murati, regia di Dave Young; 22,55: **Locandina delle manifestazioni economiche;** 23,10: **Notturno musicale, Dane Skerl: «Contrasti»,** Orchestra filarmonica slovena diretta da Neeme Järvi.

MONTECARLO — Ore 15: **[illegible] diretta da Wimbledon del Torneo internazionale di tennis** (semifinali), commento di Lea Pericoli; 18,15: **«Un peu d'amour...»;** nel corso del programma: **Cartoni animati;** 19,30: Telefilm: **«Il cavaliere solitario»;** 20,05: **«Parliamo»,** telequiz presentato da Lea Pericoli; 20,30: **Notiziario;** 20,40: **Telefilm;** 21,30: Film: **«Il pistolero segnato da Dio»,** con Anthony Steffen e Richard Wyler, regia di Calvin Padget; 23: **Oroscopo di domani;** 23,05: **Telecronaca registrata delle fasi principali delle semifinali del Torneo internazionale di tennis di Wimbledon,** commento di Lea Pericoli; 23,35: **Notiziario; Montecarlo Sera.**

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Risveglio musicale
6,15 Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,25 Emilia-Romagna
12,05 Voi ed io: 78. Musiche e parole provocate dai fatti
14,05 Radiouno jazz 78
14,30 Lei sa che lingua parlo (6°)
15 — E... state con noi
16,45 Trentatregiri: Easer [illegible] Patty Smith
17,05 «La mandragola»
18,35 Appuntamento con... Morris Albert
19,15 Big band concerto special
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico - Nell'intervallo: La voce della poesia
23,15 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

[illegible] — Un altro giorno, musica
8,45 Orazio Orlando in «Sempre più facile»
9,32 «Cabaret», di F. Durbridge (8°)
10 — Gr2 Estate
10,12 Speciale SalaF
11,32 Carta d'identitalia
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto [illegible] venerdì
13 — Discosfida
13,40 Oreste Lionello in «Citarsi addosso»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
16,30 Gr2 Europa
16,37 Il quarto diritto ovvero il diritto alla non emarginazione
17,30 Speciale Gr2
17,55 Spazio X

radio tre

[illegible] — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

[illegible] — Lunario in musica
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, [illegible]
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Monteverdi
19,15 Spazio Tre
21 — Nuove musiche
21,30 Libri novità
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

Atroce rappresaglia di guerriglieri in Rhodesia

Lavoravano per i bianchi massacrate donne e bimbi

MAYO (Rhodesia) — Un'atroce azione di rappresaglia è stata perpetrata la notte dai nazionalisti negri rhodesiani oltranzisti ai danni di altri negri che non avevano obbedito alla ingiunzione di non lavorare più in aziende agricole appartenenti a bianchi rhodesiani. I guerriglieri hanno sparato su 14 uomini, donne e bambini, per poi bruciarne vivi alcuni in una fattoria nei pressi di Mayo.

E' questo il terzo episodio di atrocità contro civili tra quanti segnalati negli ultimi dieci giorni. Fra le vittime della notte scorsa figurano una madre ed i suoi cinque figli, il più piccolo dei quali aveva due anni, e il più grande dieci.

Dieci giorni fa 13 persone, fra missionari britannici e bambini, vennero massacrati a colpi di accetta nei pressi della frontiera con il Mozambico, e la settimana scorsa il comando militare rhodesiano annunciò il massacro di un'intera famiglia di negri, sempre opera dei guerriglieri, nella Rhodesia centrale.

L'eccidio della notte scorsa è opera di un gruppo di circa venti guerriglieri che hanno attaccato la fattoria Kudara, situata in una fascia larga chilometri di terre appartenenti a bianchi, a divisione delle due riserve assegnate alle tribù dei Weya e dei Tanda. E' la terza volta che la fattoria viene attaccata. Mayo, 200 chilometri circa a Est della capitale Salisbury, si trova a un centinaio chilometri dalla frontiera con il Mozambico; pochissimi gli agricoltori bianchi rimasti nella regione, zona di intensa infiltrazione dei guerriglieri della Zanu («Unione nazionale africana di Zimbabwe, agli ordini di Robert Mugabe).

Ai giornalisti si è presentato lo spettacolo raccapricciante resti martoriati cadaveri. Nello spiazzo dove sorgevano 12 capanne (distrutte il fuoco dagli aggressori) giacevano i cadaveri carbonizzati. La madre trucidata i cinque figlioletti ed uomo di anni lavoravano da anni in quella fattoria. Le altre vittime lavoratori assunti termine cinque mesi fa dalla tribù minoritaria Ndebele.

I nove lavoratori Ndebele sono stati fatti mettere in fila, i guerriglieri hanno sparato loro a bruciapelo nella schiena. Due di loro sono sopravvissuti, ora ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Salisbury.

Offensiva la popolazione cristiana

Beirut sconvolta nella notte sotto il bombardamento siriano

BEIRUT — E' continuato per tutta la notte, con l'impiego carri armati, razzi ed artiglieria, il bombardamento del settore cristiano di Beirut da parte delle forze siriane, decise a vibrare un colpo decisivo alle milizie della destra libanese. In nottata, due accordi di tregua concordati dai presidenti siriano e libanese stati ignorati dai siriani che hanno in atto l'offensiva notturna più micidiale che la capitale ricordi dalla fine della guerra civile libanese.

Il comandante supremo dello schieramento militare di destra — l'ex capo dello Stato Camille Chamoun — ha rivolto appello a Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia, Gran Bretagna anche alla Santa Sede perché venga posto fine al «genocidio da parte della Siria» dei circa 600 mila cristiani residenti a Beirut.

Stando ad un portavoce della polizia libanese, il bilancio approssimativo di tre giorni di combattimenti è di circa morti e 300 feriti tra i cristiani, mentre da parte siriana non sono state fornite cifre. Decine di feriti stanno morendo per dissanguamento per strada lungo la linea cuscinetto larga circa cinque chilometri che divide Beirut nei due settori musulmano e cristiano. Le ambulanze non possono infatti soccorrere le vittime a causa dei bombardamenti.

Mentre gli ospedali rinnovano gli appelli per le donazioni sangue, la radio della falange «Voce del Libano» ripreso le trasmissioni interrotte improvvisamente ieri sera.

Per unanime valutazione, neanche durante gli anni della guerra civile vi mai stato bombardamento così catastrofico. Le esplosioni si sono acquietate soltanto all'alba di questa mattina per riprendere però intorno alle 9 locali (le 8 in Italia) nella portuale e contro la stazione radio del partito falangista.

Per tutta la notte dal palazzo della presidenza della Repubblica sono stati dati più volte gli ordini del «cessate il fuoco», stati recepiti soltanto quando un altro giorno stava per affacciarsi sul Libano.

La tensione grava sulla città, vie deserte. I focolai di incendio non stati ancora del tutto spenti e le colonne di fumo si levano dai palazzi e dalle attrezzature portuali. Anche una che aveva mollato gli ormeggi ha preso fuoco.

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

LE AZIONI A TORINO

	3/7
ALIMENTARI	
Alivar	1200
Eridania	1600
Florio	417
Unidal	—
Romana Zuccheri	170
Venchi Unica	—
BANCARIE	
Banco Roma	7100
Comit	8850
Credito It.	1320
Interbanca priv.	9800
Mediobanca	33250
CEMENTI	
Ceramica Pozzi	68
Eternit	570
Eternit pref.	850
I.P.I.	1910
Unicem	3320
CHIMICHE	
ANIC	9450
Italgas	693
Liquigas	51
Liquigas priv.	55
Mira Lanza	13600
Montedison	149
Monted. Gemina	—
Parametti	890
Pierrel	313 50
Rumianca	1015
SAFFA	3400
SAIAG	1387
Schiapparelli	—
COMMERCIALI	
Rinascente	40 50
» priv.	30 50
Silos Genova	1630
IMMOBILIARI	
Beni Imm. It.	290
Beni Imm. It. priv.	165
Beni	1740
Cond. Acqua Roma	680
Generale Imm.	71
Imm. Agr. Vittoria	4600
Isvim	1980
Risanamento	2920
ASSICURATIVE	
Ass. Milano	6010
» priv.	3000
Latina	675
Latina priv.	360
Generali	37950
RAS	55100
S.A.I.	4750
Toro Ass.	5800
Toro Ass. priv.	3020
COMUNICAZIONI	
Alitalia priv.	1300
Autostrade To-Mi	820
Fer. Co.	208
Italcable	2370
N.A.I.	550
SIP	—
Torino-Nord	127
FINANZIARIE	
Bastogi	450
Finsider	111
GIM	1790
IFI priv.	2192
Ifil	3775
Invest	1280
La Centrale	3700
Mittel	880
Piemonte Finanz.	1710
Pirelli & C.	1900
Pirelli S.p.A.	950
S.A.R.O.M. fin.	830
S.I.F.A.	558
S.M.E.	475
STET	—
ELETTROTEC.	
M. Marelli priv.	500
Marelli & C.	290
Pan Electric	—
AUTOMOB.	
FIAT *	1793
» priv. *	1498
Castagnetti	1110
Ginori	3425
Grizziano & C.	1220
Nebiolo	—
Olivetti	1030
» priv.	986
Westinghouse	7400
MINERARIE METALL.	
Dalmine	268
Fornara & C.	370
Italsider	219 50
Metalli	—
Talco & Grafite	—
Terni	85
CARTARIE - EDITOR	
Burgo ord.	5950
» priv.	4150
Cartiera Italiana	235
TESSILI	
Cot. Cantoni	3100
Fisac	1085
Borgosesia S.p.A.	1660
Borgosesia Risp.	—
Montedison Fibre	n.t.
» » pr.	n.t.
Viscosa	717
» priv.	452
DIVERSI	
Acque pot. TO	603
Ciga	950
CIR	6820
Pacchetti	37
CONV. A	
B.U. 73/85 7%	66 70
G.I.M. 73-78 7%	69 30
Pirelli 5%	70
Med. Fingest 7%	95
Med. C. Erba 7%	69 50
» Viscosa 7%	77
Med. S. Spirito 7%	84 50
Med. Montefibre 7%	71
Metalli 67 6%	73 30
Liquigas 7½ '70	52 50
» » '71	52 80
» » '72	51 20
» 7% '73	45 20
Iri-Siet 7 %	80 30

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	30/6	3/7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 90	71 90
Redimibile 3½%	—	—
Ricostruz. 3½%	93	93
» 5%	96 50	96 50
Pr. R. 5% Trieste	93	93
Rif. Fond. 5%	—	—
Pr. R. 3% Tr. '34	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 50	87 50
» » '68	78 60	78 60
» » '69	76	—
» 6% '70	81 50	81 50
» » '71	80	80
» » '72	79	79
» 9% '75	89	89
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	97 60	97 60
» 5½%	91 60	91 60
» » '80	—	80 90
» » '82	—	—
B.T.O. 7% '78	98	98
» 9% '79	96 30	96 35
» » '79 II	95 20	95 30
» » '80	94 85	95
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	80 80	80 80
» » '65 II	82 40	82 40
» » '66 I	78 80	78 80
» » '66 II	78	78
» » '67	76 80	77 30
» » '68 I	74 60	74 60
» » '68 II	72 40	72 40
» » '69 I	72 80	72 70
» » '69 II	71	71 55
» 7% '70	86 10	86 50
» » '71	84 30	84 30
» » '72 I	81 60	—
» » '72 II	70 55	70 80
» » '73	70 30	70 40
» » '74 ind.	120 20	120 60
» 10% '75	94 35	94 90
» Europa 6%	94 10	94 10
IRI 6% '64	87 50	87 50
» » '68	85 20	85 40
» Alfa 7% '70	75 60	75 50
Satap 5½%	53	53
» » '67	48	—
Autostrade 6% '68 I	74	74
» » '68 II	78 30	78 30
» » '69	71 60	71 60
» 7% '71	80 90	80 90
» » '72	78 10	78 10
» » '73	72 30	72 30
OO.PP. 5%	62 70	63 30
» 5½%	62 30	62 30
» 6%	61 55	61 80
» 7%	63 60	64
» '74 8%	64 40	64 40
» '75 8%	63 80	63 80
» I.St. 7% 1°	73	73 50
» » » 2°	73	74
» » » 3°	71 575	71 575
» » » 4°	71 40	71 40
» » » 5°	70 40	70 40
» » » 6°	70	70
» » » 7°	70	70
» » » 8°	69 40	69 60
OO.PP. I.ST. 9% 9°	81	81
» Anas 6% '66	60 90	61 50
» » 7% '72	63 90	64 10
» Aut. 6% 1°	62	—
» » 7% 1°	64 80	64 80
» » » 2°	63 90	64 90
FF.SS. 6% '65 I	81 60	82
» » '65 II	—	78 50
» » '66 I	78 175	78 30
» » '66 II	76 775	76 775
» » '67	76 55	76 55
» » '69 I	72	72
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	66	71 20
» 7% '71	72 10	72 10
» » '72 I	71 80	71 80
» » '72 II	70 50	70 50
A.F.S. 6% '67	76 90	76 90
» » '68	72 80	72 80
» » '69	70 70	70 70
» 7% '70	72 40	72 40
» » '71	79 60	8 —
» » '72 I	79 80	79 80
» » '73	77 30	77 30
» 8% '74	89 50	89 50
» 8% '75	92 30	92 30
P.Verde 6% Sp. 1°	82 70	82 70
» » » 2°	80 80	80 80
» » » 3°	80 10	80 10
» » » 4°	78	78
» » » 5°	77 80	78 20
» » » 6°	74 80	75 05
» » » 7°	73 50	73 50
» » » 8°	72 20	72 20
» 7% I	74 20	74 20
» » II	72 30	72 30
Ictpu vent. 5½%	91 40	91 40
» » 6%	76 80	77 20
» » 7% 1°	72 80	72 80
» » » 2°	73	74
» » » 3°	71 80	71 80
» » » 4°	71 20	71 20
» » » 5°	69 30	69 30
» » » 6°	69	69
IMI 7% XXVIII	77 40	77 40
» » XXIX	76 40	76 40
» » XXX	97	97
» » XXXI	94 95	94 95
» »	86 60	—
» » XXXIII	76 20	76 20
» » XXXIII op.	97	—
» » XXXIV	72 80	72 80
» » XXXV	77 20	77 20
» » XXXVIII	69 40	69 80
» » XXXIX	72 20	73 20
» » XL	93 50	93 30
IMI XLI 8%	73 50	73 50
» XLII 8%	70 40	70 40
» XLIII 8%	84 70	84 70
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	82 70	82 70
» s.s. '64 I.V.	86	86
Eni Sud 6% '64	—	—
Fiat 5½% '60	91 80	91 80
Olivetti 7% '58	—	—
Olivet. 6½% '59	95 50	95 50
» 5½% '62 1°	86 50	86 50
» 5½% '62 2°	91 50	91 50
It. Gas 5½% '61	84 50	84 50
Rumianca 5½% '60	—	—
» » '62	84	84
Viberti 7% '59 I	94	94
» » » II	94	94
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	69 30	69 30
Lancia 5½% '60	94	94
» » '62	91	—
Fargal 8%	—	—
Torino-Savona 5½	87 50	87 50
Tr.G.S.Bern. 5½	86	86
Cart. It. 5½ '62	76 20	76 20
Isvim. 6% '64 9°	95 70	95 70
» » » 10°	93 95	93 95
» » '65 11°	91 70	91 70
» » '66 12°	89 80	89 80
» » '67 13°	87 05	87 05
» » » 14°	85 40	85 40
» » '68 15°	85 50	85 50
» » '69 16°	83 80	83 80
» 7% '70 17°	81 80	81 80
» » '71 18°	79 50	79 50
» » » 19°	79 95	79 95
» » » 20°	77 80	77 80
» » » 21°	75 50	75 50
» 9% » 22a	89 80	89 80
Torino 6% '52	81 25	81 25
» Acea 5½ '60	77 20	77 20
» » » '62	77 20	77 20
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	70 70	70 40
» 6%	68 60	69
» O.P. 6% conv.	66	66 45
» » 6%	66	66 45
Credito Fond. 5%	80	80
C.I.S. 7% '70	84 75	84 75
» » '71 I°	80 50	80 50
» » » 2°	80 40	80 40
» » '72	79 10	79 10
» » '73	74	74
C.F.Piem. V.A. 6%	68 90	—
OBBLIG. IN VALUTA		
Enel 7½%	70	70
Imm. It. 7%	66 40	66 40
Imm. Roma	—	—
IRI	80	80
Rumianca 6%	76	76
Pirelli S.p.A. 5%	69 80	69 80
Med. Fingest 7%	94 50	94 50
C. Erba	69	69
» Viscosa 7%	76 80	76 80
Med. Sip 7%	80	80
» S. Spirito 7%	84	84
» Montefibre 7%	70 70	70 70
Metalli 6%	73	73
Liquigas 7½% '70	52 20	50 50
» » '71	52 50	52 50
» 7½% '72	51	51
» 7% '73	45	45
GIM 6%	69	69

Alcuni ricuperi attività modesta

— volumi affari (ormai consuetudine per il azionario) non ha impedito certo movi- rivalutativo per diversi titoli. Non che non vi siano in si sono per Fiat, Sip, Alitalia, ma la vivacità dimostrata da Cir, Generali, Stet e diversi titoli del comparto dei chimici o la giornata in modo negativo. che gli vanno ogni giorno di più e questo è provocando negli operatori incertezze e preoccupazioni Borsa. comparto obbligazionario, invece, si è mantenuta a buoni livelli, con premi in progresso.

BORSA — Fiat ord. 1799, pr. , Generali 37.700 don. 37.800 off.; Pozzi Ginori risp. 39; Saffa risp. 3000; Liquigas risp. 42.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 51000,53000; sterlina oro vecchia 47000,49000; marengo svizzero 43000,46000; sterlina carta G.B. 1580, 1620; dollaro Usa 848, 868; marco germanico 403, 413; franco svizzero 452,462; franco francese 184, 190; oro fino 5000, 5100; argento 150-170.

A MILANO

Borsa in resistenza, il degli scambi si è ancora ridotto. La prima riunione della messo in luce in apertura alcuni spunti di ripresa sui valori del gruppo Pesenti e del Bonomi. Negli settori apparsi i grossi valori patrimoniali, i titoli industriali, con Fiat, Viscosa, e poi bancari e finanziari. Ma volontà iniziale poco e si è verificato il consueto stamento annullato, in tutto o in parte, i modesti vantaggi Dopo Borsa praticamente Reddito con scambi in aumento intonato al reimpiego

Ecco le quotazioni:

Abeille 7500; Aedes 1205; Alitalia 1221; Allvar 1345; Alleanza 16550; Anic 96; Assicuratr. 159800; Autos. To-Mi 795; Bastogi 448; B.co Roma 6899; Beni Imm. or. 277; Beni Imm. pr. 165; Beni stabili 1732; Binda 1010; Breda 1353; Brioschi 10850; Burgo or. 5900; Burgo pr. 4130; Caffaro 256,50; Cantoni 3091; Carlo Erba or. 78; Carlo Erba pr. 440.

Cascami 4280; Cementir 561; Ciga 945; Cir 6850; Coge 832; Comit 8610; Comp. Milano or. 6031; Como. Milano pr. 3100; Comp. Toro or. 5910; Comp. Toro pr. 3060; Cond. Acqua 655; Credit 1298; Cucirini 271,5; Dalmi- 263; De Ferrari 1280; E. Marelli 294; Eridania 1570; Eternit 531; Falk or. 2601; Falk pr. 2266; Fiat or. 1790; Fiat pr. 1489.

Finmare 94,50; Finsider 110,25; Fisac 1115; Fond. Incendio 5525; Fond. Vita 14060; Generalfin ; Generali 37800; Gilardini 3469; Gim 1794; Ginori ; pr. 2188; Ifil 5730; Ilssa Viola 1440; Imm. Roma 72; Iniziativa 3660; Interbanca 9650; Invest 1285; Isvim 2060; Italcable 2362; Italcementi 11799.

Italgas 695; Italia Ass. 17.160; Italsider 220; La Centrale 3690; L'Ausiliare 3350; Lepetit or. 11.740; Lepetit pr. 11.640; Linificio 300; Liquigas 49; Magneti 500; Magona 1696; Marzotto 1075; Mediobanca 33.100; Metalli 1950; Mira Lanza 13.600; Mittel 851; Mondadori pr. 876; Montedison 147,50.

N.A.I. 527; Nord Milano 635; Olcese 42; Olivetti or. 1036; Olivetti pr. 990; Pacchetti 31,75; Pertusola 1620; Pierrel 330; Pirelli e C. 1845; Pirelli S.p.a. 964; Ras 55.170; Rinascente or. 40,75; Rinascente pr. 29,75; Risanamento 3020; Romana Zuc. or. 169; Romana Zuc. pr. 208; Rotondi 9810; Rumianca 1025.

Saffa 3250; Sai 4688; Saffrom 827; Sifa 557; Silos 1610; Sip 1188; Sme 458,50; Stampati 3833; Standa 1500; Stet 1669,50; Tecnomasio 329,75; Terni 40; Tosi Franco 11.901; Trafilerie 489; Un. Manifat. 9000; Viscosa or. 717; Viscosa pr. 452; Westinghouse 7400.

A GENOVA

La settimana inizia con un mercato azionario ancora leggermente debole, con sempre poco animati. I comparti hanno ceduto maggiormente quelli alimentari e assicurativi; meglio elettrotecnici e

Centrale 3700; Generali 37.850; Ras 55.000; Meridionali 450; Nai 531; Viscosa ordinarie 718; Viscosa privilegiate 450; Finsider 112,25; Italsider 319; Fiat ordinarie 1792; Fiat privilegiate 1494; Sip 1595; Montedison 147,25.

Tutti al mare forse non ancora, ma certo molti

Tempo incerto non arresta la stagione sulle Riviere

PAOLO LINGUA

GENOVA — Traffico intenso ponente verso Ponente e sopportabile sul Levante. Questa la sintesi della prima domenica di luglio, quella che ha dato il simbolico via alla stagione delle ferie. Per tutta la mattinata ieri flusso delle auto — s'è parlato di alcune centinaia di migliaia di vetture intransito su tutte le strade della Liguria — è stato imponente, sia pure disagi inferiori a quelli della giornata di sabato.

La polizia stradale, massimo spiegamento delle proprie forze, è riuscita a smistare il movimento più intenso nel «nodo» di Genova, dove confluiscono ben 4 autostrade giro di decina di chilometri, code eccessive, né ingorghi o incidenti.

Una parte traffico sempre così sostenuto è stata anche provocata dal «movimento» dei genovesi, i quali, vista la bella giornata, dopo due giorni intensi di pioggia e di maltempo, sono usciti sulle due Riviere per concedersi una domenica al mare, dal momento che lungo tutto il litorale della città vietati i bagni dell'inquinamento.

I genovesi hanno puntato soprattutto sulle spiagge del Levante, sia del golfo Paradiso, sia del golfo del Tigullio, al golfo dei Poeti. Pet tutto ieri gli stabilimenti balneari e le passeggiate a mare sono state gremite di bagnanti, in particolare bambini.

Gli alberghi, soprattutto della più «esclusiva» del Tigullio — S. Margherita e Portofino — segnalano ancora qualche «vuoto» annunciano che, anche per la stagione piena, ci sono ancora disponibili. Gremite invece le «seconde gli appartamenti

E' presto per azzardare preventivo sulla stagione, soprattutto nel Levante, perché molto dipenderà anche dalle condizioni del tempo che si mantiene incerto. Anche le belle giornate hanno alternato momenti di nuvolosità e la temperatura non è assestata sui valori medi di luglio. Per il momento, l'estate appare abbastanza «fresca».

Le prenotazioni, comunque, sono state pari alle aspettative della primavera, anche se in questi ultimi giorni — come informano le aziende di soggiorno — si infittite, segno che anche i più dubbiosi si stanno decidendo. Rimane consolidata però la tendenza ai soggiorni accorciati.

Massicce le prime partenze di turisti per la Sardegna. La «Tirrenia» ha fatto scattare il «piano d'emergenza» per la durata della stagione, che per il momento appare efficiente. Non pchi traghetti sono partiti tra sabato domenica sostanzialmente al completo.

La Locarno è sul

Giovani senza frontiere Verbania ospitale perde

ANTONIO COSTANTINI

VERBANIA — *Verbania non ce l'ha fatta neppure nei Giochi del gemellaggio detti anche «Giovani senza frontiere» per ricalcare poco, anche nella denominazione, quei giochi eurovisivi dai quali era uscita sconfitta un mese fa. A vincere sono stati ancora una volta gli svizzeri, cioè la rappresentativa di Locarno che, un inatteso crescendo, ha superato oltre Verbania, le rappresentative giovanili di Bourg de Peage (Francia), East Grinstead (Gran Bretagna) Mindelheim (Germania Occidentale).*

Nessun dramma, comunque, tutto finito in allegria. Allegri persino i sindaci delle cinque città ai quali era riservato gioco — quello detto del «Fil rouge» — che tutti hanno affrontato ammirevole senso sportivo e invidiabile humour (hanno dovuto rompere ciascuno dei palloncini racchiusi entro un box: ha vinto Ken Averill, primo cittadino East Grinstead che ne ha fatti esplodere 50 in 35"). I Giochi stati preceduti dalle esibizioni di gruppi folcloristici musicali, dal lancio paracadutisti recanti le bandiere delle nazioni partecipanti dalla cerimonia ufficiale di consegna alla città di Verbania della bandiera azzurra d'Europa, conferitale «per i suoi meriti nel campo della comprensione e della fratellanza fra i popoli del Vecchio Continente» Consiglio d'Europa Bruxelles.

In ogni caso la vittoria è rimasta sul Lago Maggiore perché il gemellaggio tra Verbania e Locarno è, oltre a quello fraterno con le altre città, anche lacustre.

Mondovì: pretesi dal padre miliardi, ma dubbi che fossero i rapitori

Forse un po' troppe per esser veritiere le richieste di riscatto dello studente

GIORGIO TINO

MONDOVI' — *«Tre miliardi? Se fosse vera, sarebbe una cifra pazzesca, ben al di sopra delle effettive possibilità economiche della mia famiglia, che non è tanto ricca si vuol far credere si dice in giro. Ma è vero che i banditi si siano messi in contatto con me: ho detto chiaro che voglio essere io condurre le trattative. Ora, altrettanto chiaramente, ribadisco che le trattative non sono purtroppo ancora cominciate».*

L'industriale Giorgio Filippi ha ripetuto stamane quanto già aveva dichiarato ieri sera sostenendo che i rapitori del figlio Pierfelice, 23 anni, sequestrato la notte fra martedì mercoledì della settimana non si fatti vivi.

Egli tuttavia nega affatto aver ricevuto delle telefonate — *«Se dovessi raccontarvele tutte avreste da scrivere»*, dice — ma è ben convinto che finora far squillare telefono nell'ufficio al pianterreno della palazzina di via Torino 55 siano stati soltanto degli «sciacalli».

«Non mi hanno dato prova che Pierfelice sia in mano loro. Nessuno me l'ha data — afferma l'industriale — *nemmeno quelli che hanno telefonato chiedendomi tre miliardi. Le cifre sinora fatte sono da capogiro, io sono in grado di pagare non solo tre miliardi, neppure uno, neanche .*

Anche le informazioni telefoniche sono a decine: *«Una ridda segnalazioni* — dice Filippi padre — *che ci costringono a controllare casinali abbandonati, casupole montagna, vecchie abitazioni, ma sappiamo già prima d'andarci che troveremo nulla nessuno».*

La situazione comunque

Pierfelice Filippi al volante sua Stratos (in un rally)

in via Torino 55, dove abitano i genitori del rapito, è un po' più tranquilla, almeno per l'atteggiamento fermo del padre. Giorgio Filippi ora risponde domande dei giornalisti.

Frattanto gli inquirenti impegnati nel superlavoro di controllare tutte «soffiate». Anche quest'ultima notte la loro attività non ha avuto sosta, ma, finora, per quanto se ne non sarebbero emersi elementi utili.

C'è un solo punto di partenza, un indizio peraltro assai evanescente: i rapitori hanno usato un'Alfetta targata Torino colore blu scuro (così l'hanno descritta padre del rapito, sceso strada nell'inutile tentativo di figlio ed altri due testimoni). Un'Alfetta è stata rinvenuta, priva di targhe, a Casalcermelli, in provincia d'Alessandria: risulta rubata ad un savonese. delle tracce di sangue delle impronte di scarpe sul sedile anteriore e sul lunotto posteriore. Ma — sembra — non avrebbe nulla a che vedere con l'auto usata per il colpo. infatti di colore azzurro non scura.

Le indagini continuano ad essere orientate verso una banda professionisti ed è probabile che gli inquirenti riescano, prima poi, a trovare una traccia della loro presenza nel Monregalese.

Per organizzare il «colpo» possono essersi appoggiati ad un informatore locale, hanno dovuto anche sopralluoghi venendo Mondovì prima del rapimento: non è inverosimile che qualcuno possa averli notati in una città di poco più di 20 mila abitanti dove quasi tutti l'uno con l'altro ed un forestiero non passa facilmente inosservato.

CENTO ANNI FA

Annega in torrente ragazza di Cogne

COGNE — Due ragazze andano all'alba a falciare fieno valico quando, passando su un ponticello per valicare un rapidissimo torrente, scivolarono entrambe, caddero e furono trascinate via dalla corrente impetuosa. La più giovane, Albina Buttier, dopo essere sballottata dalle acque, riuscì ad aggrapparsi ad un cespuglio della sponda ed porsi in salvo. La sventurata compagna, Maria Gérard, perì invece miseramente ed il suo cadavere non ritrovato che vern, arrestato, per pieghe della gonnella, ad un angoloso al centro del d'acqua. La graziosa e snella montanina non che vent'anni. *(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 3 luglio 1878).*

Andora: dopo la discoteca bruciata

Un racket in Liguria sui locali notturni?

— (g. m.) Carabinieri e vigili del fuoco non hanno accertato l'incendio che all'alba di ieri distrutto il night club «Andora Beach», in via Caprera, danni per oltre 160 milioni, sia accidentale o d'origine dolosa ed attribuibile al «racket» dei locali notturni.

Il titolare della discoteca, Achille Aiello, 34 anni, noto esponente del psi Laigueglia, in Comune ricoprì negli anni scorsi la carica di presidente dell'Ente comunale assistenza, esclude sabotaggio, affermando: «Non ho nemici, ho mai ricevuto minacce. Si tratta, quasi certamente, d'un corto circuito.

Dello stesso avviso pare siano, cautamente, gli inquirente. L'ipotesi del «racket» veniva suggerita soltanto fatto che nei mesi scorsi un attentato incendiario fu attuato contro un altro «night» di Andora con il lancio, corsa, bombe-carta che non provocarono gravi conseguenze.

In quell'occasione trovarono i responsabili, ma si pensò gesto di teppisti vendicare un affronto subito nel locale.

Per l'incendio dell'Andora Beach, scoppiato, presumibilmente, le 4 del mattino, nessuno degli abitanti della ha udito rumori d'auto e pare esistano tracce materiali infiammabili davanti e dentro.

Non vengono presi in considerazione neppure moventi politici. Le accidentali dell'incendio restano quindi le più probabili, anche se la presenza d'un «racket» in Riviera è oggetto di indagini parte degli inquirenti.

L'ambiente resta indifeso perde il finanziamento

Polemiche per campanilismo sul Parco dell'Alpe Veglia

ADRIANO VELLI

DOMODOSSOLA — *La legge regionale che istituisce il Parco naturale dell'Alpe Veglia, stupenda conca alpina piedi del monte Leone, che ha resistito finora a tutti gli assalti speculativi, rischia di rimanere sulla carta delle polemiche che dividono gli amministratori locali.*

Tutto infatti bloccato perché il Comune di Varzo (che con Trasquera proprietario dell'Alpe) si è finora rifiutato di nominare suoi rappresentanti nel Consiglio gestione del parco. Essendo incompleto, questo organo si è ancora potuto insediare c'è il rischio che vadano persi i finanziamenti milioni) previsti dalla legge per manutenzione del parco nel 1978.

L'ostruzionismo di Varzo è stato motivato con le modifiche apportate alla legge istitutiva del parco che, nel testo definitivo, ha ridotto la rappresentanza dei Comuni da 5 a posti nel consiglio di gestione, aggiungendovi tre rappresentanti designati dal Consiglio regionale. A Varzo s'è parlato di «colpo di mano» danni delle comunità locali.

E' un'interpretazione decisamente contestata dal consigliere regionale Sereno Bono del pci: «Si tratta d'una polemica pretestuosa. Tutti i consiglieri nominati finora nell'organo di gestione sono ossolani e reppresentano perfettamente la realtà locale. Con l'istituzione del parco del Veglia naturale, non solo si è dato concreto avvio politica di difesa ambientale per uno degli angoli più belli delle nostre Alpi, ma si anche create le premesse per fare del Veglia uno degli alpeggi modello di tutto l'arco alpino piemontese. Tutto questo non può naufragare per un malinteso spirito di campanile».

Mentre si discute sui posti nel consiglio di gestione, il Veglia langue. Quest'anno non è stata neppure aperta la strada «gippabile» che sale da San Domenico gli alpigiani sono in difficoltà per trasferire il loro bestiame. I pochi alberghi le locande che si trovano nella conca hanno dovuto finora «arrangiarsi», senza corrente elettrica e sono trovati nell'impossibilità d'ottenere i rifornimenti necessari.

Cinema Piemonte Liguria

ALESSANDRIA

Alessandrino: La notte dell'alta marea.
Ambra: La della droga.
Corso: La dell'esorcismo.
Cristallo: La petroliera fantasma.
Galleria Sport: Superstar.
Rapa camarad.

TORTONA

Sociale: L'occhio privato.
Verdi: Coppia erotiche.

VALENZA

Italia: Facciamo l'amore purché rimanga fra
Teatro: Di che segno sei?

ACQUI

Ariston: Geisha saloon donne per piaceri particolari.

MONFERRATO

Moderno: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.
New York-Parigi air sabotage.
Per dollari.

LIGURE

Cristallo: Quando è sen-
Iris: Il bandito la madama.
Italia: Ferie.
Moderno: Johnny Svelto.

LIGURE

Il Forte: Cara sposa.

ASTI

Politeama Fraulein doktor.
Splendor: Femmina in bbia.
Peccati jeans e...

CUNEO

Fiamma: Butck Cassidy.
Corso: Una donna tutta sola.
Italia: immorali Apollinaire.
Nazionale: riposo.

AOSTA

Corso: La forza Logan.

VERCELLI

BIELLA

Apollo: L'inferno erotico di Finnesburg.
Sandokan.
Mazzini: Detective Harper; acqua alla gola.

NOVARA

Vizi morbosi una governante.
Coccia: Chiusura estiva.
Le colline hanno gli occhi.
Eccelsior: Confessioni una ragazzina.
Faraggiana: chiusura estiva.

Moderno: Gli scippatori.
Lux: Peccato carnale.
Italia: riposo.

SAVONA

riposo.
Eldorado: Betsy.
Ara: Al piacere rivederla.
riposo.
Olimpia: I grossi bestioni.
Jolly: In papa re.

ALBENGA

Astor: Telefon.
Giardino: Agente 007 operazione tuono.
Ambra: L'ultima
Brooks.
In re.

ALBISSOLA MARE

Marconi: I due piedipiatti.

ALBISSOLA CAPO

Doria: La febbre del sera.
Estivo: In cerca di Goodbar.

CAIRO MONTENOTTE

Sociale: Si per ora.
ultimi giganti.

CERIALE

Odeon: Don Camillo.

FINALE

Vittoria: Le di Furia.
Ondina: rally di Montecarlo.
7 note in nero.

LOANO

mostro.
Il belpaese.
Love story.

SPOTORNO

Amici miei.
Astor: Fase 4.

Teatro: Padre, padrone.
Teatro Estivo: Guerra stellari.

Morti precipitando nel cogliere ciliegie

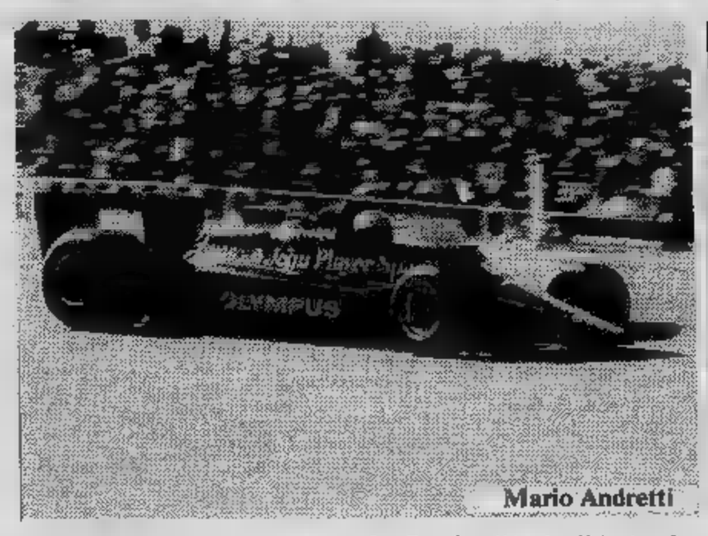
CUNEO — *(g. d. m.)* Un operaio saluzzese, Giovanni Garro di 47 anni, celibe, ha perso la vita precipitando da un ciliegio sul quale era salito per cogliere le amarene. La disgrazia è accaduta ieri sera verso le 20 nella vicina frazione Ronchi.

NOVI LIGURE — *(g. c.)* Il pensionato Guglielmo Repetti, 71 anni, abitante in frazione Torre Ratti di Borghetto Borbera, era salito di un ciliegio. Per la rottura d'un ramo è precipitato al suolo un'altezza di quasi cinque metri ed è morto per le gravi lesioni riportate.

LO SPORT

Mentre Andretti e la Lotus fanno da padroni, la Casa di Maranello non cammina

La Ferrari ha male ai piedi


Mario Andretti

Carlos Reutemann

Così la partenza

DAL NOSTRO INVIATO
CRISTIANO CHIAVEGATO

LE CASTELLET — La marcia trionfale di Andretti e della Lotus, che Niki Lauda e la Brabham hanno tentato di fermare in Svezia con la «trappola» del ventilatore, è quasi arrivata sul traguardo. Con la vittoria di ieri nel G.P. di Francia, infatti, l'italo americano ha posto una grossa ipoteca al titolo mondiale, in quanto non si vede come i suoi avversari, già staccati di parecchi punti possano recuperare il divario, considerata la supremazia della Lotus su tutte le piste. Mario sta attraversando un periodo di forma eccezionale e è confortato da una macchina e da una squadra attualmente inattaccabili. In seno alla Lotus c'era solo problema, riguardante la convivenza di Andretti e Peterson. Sembra anche questo pare risolto: ieri Ronnie ha accettato il suo ruolo di «secondo» aiutando il leader a vincere, contenendo il ritorno di James Hunt.

Il momento magico della squadra di Colin Chapman coincide, purtroppo, con la crisi di tutti gli altri teams. Messi alla frusta dalle sollecitazioni della Lotus e dei suoi piloti i rivali stanno perdendo la calma, la concentrazione ed anche la testa. Quando si è costretti a lottare allo spasimo, senza la necessaria tranquillità, si finisce per commettere errori, per sbagliare valutazioni, per non capire più nulla. Ogni gara qualcuno riesce a salvarsi, come successo di Paul Ricard per McLaren che è stata l'unica a tenere il ritmo della Lotus; ma gli altri sono andati a picco.

La situazione peggiore è toccata alla Ferrari. Le vetture di Maranello hanno dimostrato chiaramente di avere male ai «piedi» e di non poter camminare al passo degli altri. Come si sia determinata questa crisi è difficile dirlo. Sono troppe le componenti per una diagnosi esatta. Non si può imputare né alla Ferrari, né alla Michelin di non avere lavorato, di non aver progredito. Le T3 hanno girato in prova con due secondi di meno di quanto fatto nei precedenti allenamenti sulla stessa pista. Non è bastato, gli altri sono progrediti in misura maggiore e la Goodyear, sollecitata dalla lotta e dall'ingresso in campo della casa francese, ha compiuto uno sforzo enorme, riportandosi nettamente in vantaggio.

Quali sono i mali della Ferrari? Reutemann ha detto che la macchina non ha «grippe». Cioè, come al solito, non riesce a scaricare al suolo la potenza del motore. Quando l'ing. Forghieri ha visto i suoi piloti in netta difficoltà, subito dopo la partenza ha preso una decisione coraggiosa. Ha trasformato la gara in un «test» per i pneumatici, richiamando sette volte (due Villeneuve e cinque Reutemann) ai box per cambiare i pneumatici, montandone sempre tipi diversi.

Un sacrificio enorme, visto la «figura» che la Ferrari è stata costretta a fare. L'unica cosa positiva viene proprio da questo fatto, dalla volontà di reagire, di lavorare a fondo per recuperare. Nel «clan» di Maranello c'è un po' di smarrimento, di amarezza, ma non manca la fiducia per il futuro. «Sono convinto — ha detto l'ingegner Roberto Nosetto, uno dei dirigenti — che prima o poi si arriverà ad una soluzione dei problemi. Abbiamo un rapporto quotidiano con la Michelin. I dati che abbiamo potuto rilevare anche ieri saranno preziosissimi. Purtroppo questo è lo scotto che si deve pagare per questa collaborazione che è ancora in fase sperimentale». E' certo che a Maranello ed a Fiorano, si sta già pensando di partire per la prossima gara a Brands Hatch il 16 luglio prossimo, non si lascerà nulla di intentato per risalire al vertice.

Se la Ferrari ha male ai «piedi», comunque, c'è anche chi ha male alla testa. E' il caso di Niki Lauda, il quale ieri si è visto sfuggire la possibilità di riagganciare Andretti in vetta alla classifica. L'austriaco non ha nascosto il suo malumore con gesti di stizza appena è stato costretto al ritiro per la rottura della molla di una valvola dei «dodici cilindri» della Brabham. Poi ha detto: «Queste Lotus vanno troppo forte». Questa potrebbe essere la spiegazione di quanto è successo ieri.

Il guasto della Brabham può essere stato provocato dalla necessità di preparare la macchina al limite della possibilità per cercare di contrastare Andretti. Sin che è stato in corsa, al decimo giro, Lauda è andato fortissimo. Partito in quarta posizione in poco tempo ha superato Tambay e Watson che lo precedevano e si è portato alle spalle dell'italo-americano. Evidentemente i tecnici dell'Alfa avevano messo a punto un motore superpotente ma molto delicato. E' bastato un «fuori giri» per fermarlo. La conferma si può avere dalla corsa effettuata da John Watson che con una prova molto regolare, senza cercare di raggiungere i primi, ha tenuto buono un quarto posto, respingendo gli attacchi di Jones.

Degli altri c'è poco da dire. Tutti più o meno hanno avuto dei problemi. Le Tyrrell hanno rotto un motore (quello della macchina di Depailler), Patrese, con una macchina poco adatta al circuito velocissimo, si è limitato a difendersi per un ottavo posto. Laffite ha cercato, correndo in rimonta, di attaccare, di mettersi in evidenza ma la sua Matra non gli ha permesso neppure di superare Scheckter che lo ha fatto dannare per tutta la gara. Insomma, Lotus a parte, tutti sullo stesso piano, quello più in basso.

FERODO
FORMULA 300
li ha aiutati a vincere

La classifica del «mondiale»

Dopo nove prove: 1) Andretti (Usa) punti 45; 2) Peterson (Sve) 31; 3) Lauda (Au) 25; 4) Depailler (Fra) 23; 5) Reutemann (Arg) 22; 6) Watson (Irl) 12; 7) Laffite (Fra) 10; 8) Patrese (It), Scheckter (Sa) e Hunt (Gb) 8; 11) Fittipaldi (Bra) 7; 12) Pironi e Jones 6; 14) Tambay 4; 15) Regazzoni e Villeneuve 3.

Borg: a Wimbledon per la terza vittoria

DALL'INVIATO RINO CACIOPPO

LONDRA — *Otto statunitensi, tre australiani, un rumeno, quattro europei, per l'esattezza uno svedese, un polacco, un cecoslovacco e un olandese. Questa la divisione dei sedici ammessi agli ottavi di finale del Torneo di Wimbledon dopo una prima settimana di gare disturbate dal maltempo che costringerà i giocatori ad un autentico tour de force di più giorni di riposo nella seconda parte della manifestazione che s'è iniziata oggi a mezzogiorno con due ore di anticipo sull'orario normale, le dodici locali anziché le tradizionali quattordici.*

Dall'alto in basso del tabellone analizziamo gli accoppiamenti. Borg-Masters. Lo svedese fatica, sente il peso della responsabilità. Il fatto di poter eguagliare il primato con tre vittorie consecutive, realizzato solo dall'inglese Fred Perry, è un notevole handicap. A ciò va aggiunto il freddo che lo disturba parecchio: evidentemente Bjorn è troppo abituato al clima di Montecarlo dove ha fissato la sua residenza per motivi fiscali.

L'australiano Masters, più famoso doppista che non come songolarista, seppure molto esperto delle superfici erbose, difficilmente potrà realizzare la grande sorpresa di eliminare il favorito numero «uno».

Fibac-Sandy Mayer. I favori vanno allo statunitense Mayer, uno dei giocatori più pericolosi sulle superfici veloci, capace di diventare protagonista a condizione però che lo assista la tenuta. Gioca infatti W.T.T. e è abituato a cinque set. Il polacco Fibac si adatta all'erba.

Okker-Leonard, due rivelazioni del torneo. Il primo è in gran forma e lo ha dimostrato giocando benissimo e battendo nettamente Vilas. Velocissimo, sembra ringiovanito quasi, il campione rivelatosi nel 1968 vincendo gli internazionali d'Italia a Roma, arrivando nei quarti a Wimbledon ed in finale a Forest Hills, battuto sempre dallo statunitense Ashe. Contro di lui americano tracagnotto, occhialuto e rossiccio. Quasi sconosciuto fino allo scorso anno, è riuscito ad arrivare ora fra i primi venti del mondo. Sarà un bel duello, quanto mai incerto.

Nastase-Tanner. Il rumeno ha promesso di non tagliarsi più la barba fino a quando resterà in gara. Dopo aver giocato male i primi turni, ha risposto molto bene sabato contro Tom Gullikson che ha battuto facilmente mollando deliberatamente solo nel terzo set. Per Ilie il problema è la tenuta fisica e dei nervi. Tanner è apparso in ottima forma contro McNair e se il servizio lo assiste, le sue bombe ad oltre 170 chilometri orari sull'erba diventano micidiali per chiunque. Classe contro potenza, dunque.

Gottfried-Tim Gullikson. «Divorziato» da Ramirez in doppio, Gottfried vuole dimostrare ora la validità singolarista, e il più giovane connazionale, destro rispetto al gemello, è apparso in ottima vena. Deciderà chi servirà e risponderà meglio.

Pfister-Gerulaitis. Il secondo è tornato sinora in sordina allenandosi con grande impegno insieme a Borg. Lo svedese vuole ritrovarlo in finale dopo aver battuto Connors in semifinale, per prendersi la rivincita di quella spettacolosa semifinale dello scorso anno che vide lo svedese vincitore al quinto set per otto-sei. Ma oggi Vitas dovrà stare molto attento al connazionale Pfister che tecnicamente non ha difetti e solo problemi di concentrazione e di volontà di affermazione. Per il resto è un tennista perfetto.

Ramirez-Newcombe. E' l'incontro, sulla carta, più bello e emozionante. Il tocco e la leggerezza accoppiata alla velocità del messicano, di fronte al vecchio campione che sull'erba sembra rinato a nuova potenza. Un match da non perdere.

Connors-Alexander. Per Jimmy che vuole ritornare al vertice, l'insidia di un giocatore espertissimo dell'erba ritornato al miglior splendore da quando ha rotto, durante il torneo W.C.T. di Milano, la moglie.

SPORT FLASH

OLANDA — L'olandese Bleekemolen, su «Chevron Toyota», ha vinto la ventiduesima edizione del «Gran Premio Peugeot» prova valida per il campionato europeo conduttori di formula tre.

SCI NAUTICO —Il campione italiano di sci nautico di velocità, Donato Trezzi, ha vinto sulle acque di Lecco la quarta delle sei prove del campionato italiano assoluto specialità.

OPERAZIONE VACANZE
DAL 3 AL 7 LUGLIO
COLLAUDO E CONTROLLO
"GRATUITO"
DI TUTTI I MODELLI VOLVO

ESEGUITO DA PERSONALE TECNICO DELLA VOLVO ITALIA PRESSO LA SEDE DELLA CONCESSIONARIA ZUAN-CAR s.r.l.

VOLVO
ZUAN-CAR
VENDITA E ASSISTENZA
TORINO - Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324/535382/533415

IL PUNTO SUL PALLONE ELASTICO

Ci sarà Devia nella semifinale?

PIERO GALASCO

Sarà Miriano Devia il quarto semifinalista del campionato di pallone elastico? La [illegible] ma giornata, con [illegible] (11-6) [illegible] a Montanera contro la coppia Musso-Bruno, ha permesso al capitano [illegible] Don Dagnino di Andora di raggiungere la quarta posizione in classifica, alle spalle [illegible] due «big» e [illegible] Carletto Balocco, [illegible] ieri tutti e [illegible] riuniti momentaneamente al primo posto a quota 5.

Devia ora ha 4 punti, una lunghezza in più dei due suoi concorrenti, che [illegible] Augusto Arrigo e Francesco Tarasco, non certo rassegnati a lasciare via libera ai rivale, se [illegible] altro perché alla conclusione del girone eliminatorio mancano ancora undici giornate. In pratica, i tre concorrenti al quarto posto sono [illegible] sulla stessa [illegible] perché ieri Arrigo [illegible] ha potuto concludere la sua gara con Rosso (che dovrà quindi essere ripetuta) e Tarasco si è arreso a quel mostro che è Berruti, contro il quale anche Devia non può sperare, onestamente, che in una onorevole prestazione.

Guarda caso, l'incontro tra Massimo e il capitano della Don Dagnino è in programma domenica ad Andora. Sarà una specie d'incontro alla distanza tra i due rivali (Tarasco, di fronte a Berruti, ha ottenuto quattro giochi; quanti riuscirà a strapparne Devia?), in attesa di quello ravvicinato, si potrebbe dire a ferri corti, tra loro due, in calendario la domenica successiva a Castellatto Molina, di fronte ai tifosi di Tarasco. Solo tra quindici giorni, dopo l'esito del confronto diretto, si potranno valutare le reali possibilità di Devia e di Tarasco nella corsa [illegible] le semifinali.

A vantaggio del capitano figura sta, tuttavia, una maggiore esperienza di gioco, che si unisce a quella della «spalla» Galliano, l'artefice [illegible] della resurrezione di Devia dopo la deludente stagione passata.

La classifica: Bertola, Berruti e Balocco 5; Devia 4, Arrigo e Tarasco 3, Rosso 1, Belmonte e Musso 0.

Bertola, Belmonte, Arrigo e [illegible] partita in [illegible]

Biblioteca sportiva: «K. O.» di Signori

Boxe come romanzo

Storia, avventure e segreti del mondo dei pugni

GIANNI PIGNATA

Nel mondo [illegible] boxe italiana Giuseppe Signori, giornalista sportivo dell'«Unità» è considerato giustamente un maestro, [illegible] esperto di cui nessuno (io compreso) si vergogna di riconoscere la superiorità. L'uscita di un suo libro — [illegible] il primo della serie, ma senz'altro il più bello ed il più ricco — rappresenta quindi un avvenimento [illegible] non trascurabile importanza, [illegible] solo per il pur vasto mondo degli appassionati del pugilato, ma anche per tutti quanti [illegible] ancora la buona lettura.

«K.O.», storia, avventure e segreti del pugilato mondiale, è indubbiamente qualcosa di più e di meglio della solita enciclopedia pugilistica ricca solo di dati e di cifre o dell'altrettanto scontato raccontino legato alla carriera di questo o di quel campione.

Signori, in 360 pagine che si leggono d'un fiato, racconta tutto della boxe, dalle origini ai nostri tempi, parlando [illegible] solo dei campioni dell'epoca dei pionieri o di quelli che ancora oggi salgono fra le corde del ring, [illegible] anche di quella miriade di personaggi strani che hanno sempre gravitato, per questo o per quel motivo, attorno al mondo misterioso del pugilato: organizzatori [illegible] Jaff Dickson o James Norris, attori come Maurice Chevalier, Jean Gabin e Alain Delon, scrittori come Jack London, Ernest Hemingway e Norman Mailer, uomini politici di ogni tempo, come Orazio Nelson, Hitler, Churchill, gangsters come Al Capone e Frankie Carbo.

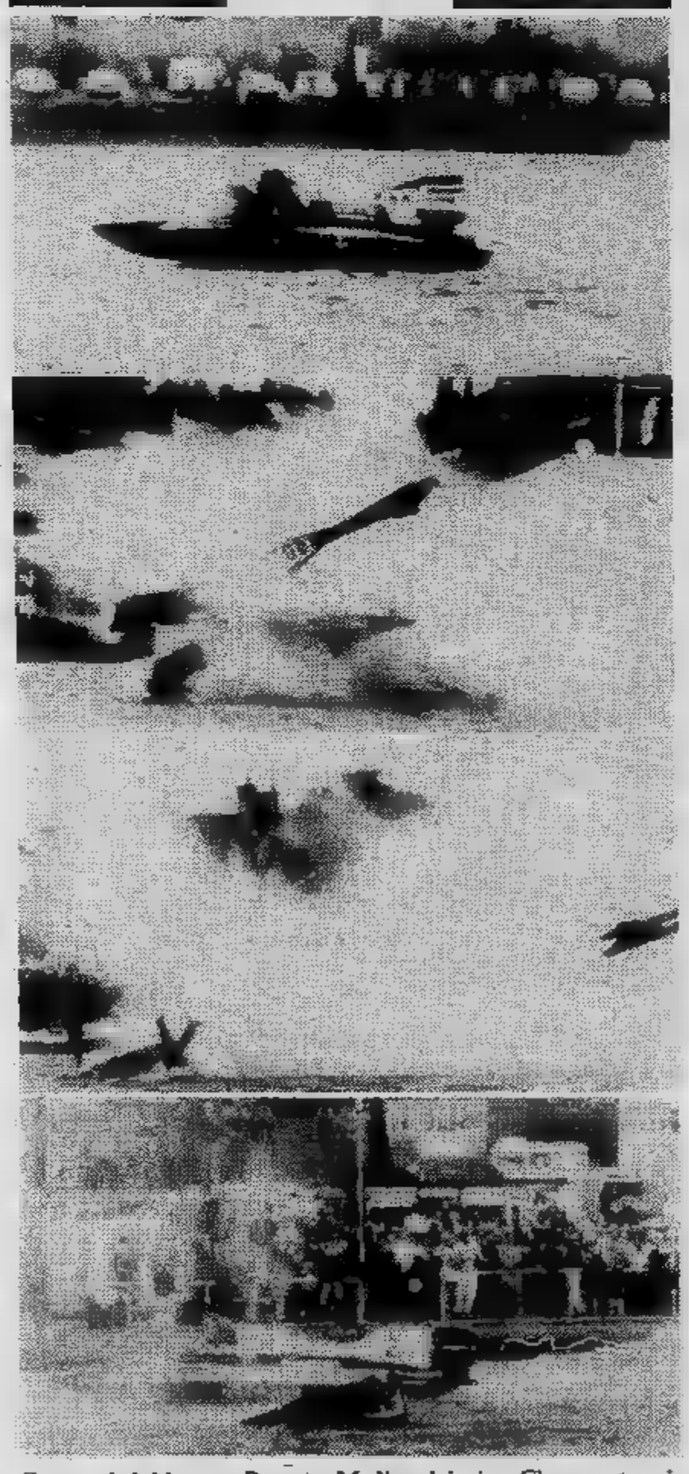
Con questi personaggi in veste più o meno piccanti comparse, Giuseppe Signori racconta le storie di Jim Corbett e di Jack Sullivan, di Jack Dempsey e di Gene Tunney, di Robinson e di Olson, di Mitri e di La Motta, di Cassius Clay e di Sonny Liston, di Nino Benvenuti e di Carlos Monzon, vicende e volte serene, a volte amare, a volte addirittura tragiche.

Un autentico [illegible] della boxe che Giuseppe Signori completa ovviamente con gli albi d'oro dei campioni di tutti i tempi e, attingendo al suo ricchissimo archivio personale, con ben 230 illustrazioni, alcune delle quali sono autentiche rarità fotografiche.

«K.O.» edizione Mondadori, Milano, 360 pagine, 12.000 lire.

MOLINARI "VOLA,,

Senza un graffio!



Grosso brivido per Renato Molinari ieri a Chasewater, in Inghilterra. L'italiano ha vinto la prima manche e si [illegible]viava a vincere anche la seconda: [illegible] in splendida forma, non aveva rivali. Ma il pericolo era in agguato. Improvvisamente, il suo scafo è impazzito: dalla riva [illegible] visto impennarsi, sollevarsi e ricadere in acqua, pressoché disintegrato. Si [illegible] per Molinari, subito sono partiti i soccorsi. Niente: Molinari [illegible] si era [illegible] niente. Neppure un graffio. [illegible] perso [illegible] gara che sembrava già sua, [illegible] ieri ha vinto anche [illegible]

Se pensate che la Toscana possa offrirvi solo grandi capolavori d'arte, non avete il quadro della situazione.

Le piazzette dei borghi toscani: così silenziose da sembrare incantate.
I libri non ne parlano, perché non lo fate voi?

Gli artigiani toscani: tanti artisti sconosciuti.
[illegible] le loro opere girano il mondo.

Le piccole chiese isolate.
Anche se non portano il [illegible] di grandi artisti, hanno tutte la loro storia da raccontare.

I rosoni: fiori preziosi pietrificati nel tempo.

Già, quando si parla della Toscana, tutti hanno immancabilmente qualcosa da dire.

Sulla sua storia, o sulla sua arte, quella con la A maiuscola, che qua si trova a ogni piè sospinto.

Perché in tanti sanno che è la patria di grandi geni.

E in tanti ne conoscono i capolavori, almeno quelli più famosi.

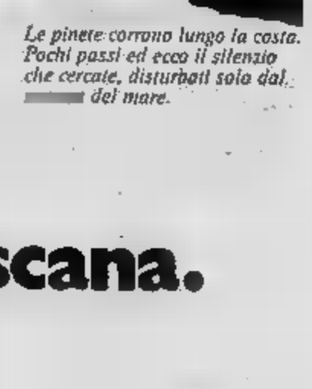
Ma è un errore pensare che la Toscana sia tutta qui.

Per rendersene conto basta deviare dai soliti itinerari, per ritrovare i suoi aspetti più caratteristici: i borghi medievali, le chiesette isolate, la natura con le sue sorprese.

Anche questi sono capolavori.

Basterà vederli una volta per non scordarseli più.

Una villa antica e il suo grande parco. Troppe, per riuscire a visitarle tutte.



Tutte le trattorie cucinano in modo genuino e semplice. Perché genuina e semplice è la cucina toscana.

Le pinete corrono lungo la costa. Pochi passi ed ecco il silenzio che cercate, disturbati solo dal [illegible] del mare.

REGIONE TOSCANA

C'è Toscana, Toscana e Toscana.

Due vogatrici dell'Esperia-Torino

VADO, VINCO E MI RITIRO

MARCO SANNAZZARO

Hanno vinto un campionato italiano e già sono delle «ex»: è il caso di due ragazze dell'Esperia, tricolori nel «quattro di coppia» ai campionati di Piediluco, che hanno deciso di abbandonare il canottaggio.

«E' una decisione che ho maturato da tempo — spiega Daniela Garigllo, 21 anni, studentessa Isef — e che ho rimandato finora proprio per partecipare a questi campionati. Abito a Carmagnola: per potermi allenare devo alzarmi ogni giorno alle 5. E a casa ho anche un marito cui badare».

Del tutto diversi i problemi di Stefania Bottero, classe '61, studentessa: «Ho dovuto fare una scelta: sport o scuola? Finora avevo cercato di conciliare le due cose, ma proprio non mi è possibile. Quando mi sono trovata con tre materie da rimediare a settembre, ho deciso che era ora di mettermi a studiare seriamente, anche se mi dispiace lasciare uno sport che mi ha dato tante soddisfazioni».

E così, dal «quattro di coppia», campione italiano seniores, sono rimaste in due, la capovoga Margherita Italiano ed Emanuela Zinetti.

«Ogni anno la storia si ripete — racconta la bella Margherita — la scorsa stagione vincemmo un titolo juniores con la Zinetti, la Bottero e la Jannoll. Subito dopo la Jannoll lasciò il canottaggio: era una studentessa-lavoratrice e non riusciva a trovare il tempo per allenarsi. Ora abbiamo vinto il titolo seniores, e sono in due ad andarsene. Il nostro è uno sport che richiede molto tempo, molta applicazione, molta passione: anch'io ho dovuto rinunciare a tantissime cose per arrivare a questi risultati».

«Ho incominciato per caso tre anni fa — spiega — volendo fare qualche sport ho seguito mio fratello Angelo all'Esperia. Mi è piaciuto, poi sono arrivati i primi successi, il primo titolo tricolore».

Obiettivi?

«Mi piacerebbe partecipare a qualche gara internazionale, magari ai campionati mondiali juniores. Ma la Federazione ha messo dei "minimi" irraggiungibili per la qualificazione: tempi che in Italia non ci sogniamo neppure di fare. Questo è solo un esempio del paternalismo con cui la Federazione guarda al canottaggio femminile: gli uomini possono andare in Nazionale anche a fare i turisti, per noi donne invece non c'è mai posto».

Anche lei ha dovuto pagare un piccolo scotto per il canottaggio: domenica scorsa ha vinto i campionati italiani, poi si è precipitata a Torino, viaggiando tutta la notte, per presentarsi lunedì alle 8 all'esame di scuola guida. «Cadevo dal sonno, non riuscivo a concentrarmi — dice — e così sono stata respinta».

Per Margherita Italiano, classe 1960, studentessa al Galileo Ferraris, questo è il secondo titolo della sua carriera. La sua compagna di barca, Emanuela Zinetti invece, è già al terzo, avendo vinto lo scorso anno, oltre al tricolore nel «quattro di coppia juniores» anche quello nel «doppio seniores» con Daniela Garigllo.

Quali sono ora i programmi immediati?

«Superare l'esame di maturità — risponde sicura — il canottaggio è importante ma non è tutto nella vita».

Moser a Torino mercoledì sera

Dopo dodici anni, il motovelodromo torinese ospita una riunione di professionisti. Mercoledì sera saranno in lizza alcuni tra i più forti corridori del mondo: Moser, Saronni, De Muynck, Gimondi e tanti altri, tra cui Bitossi ed i piemontesi Bellini (vincitore di una tappa del Giro d'Italia) e Donadio (passato professionista quest'anno sotto la guida di Zilioli). Fra gli stranieri spiccano i nomi di Knudsen e Baert.

La riunione, organizzata da Guido Messina con la collaborazione di Nino Defilippis, avrà inizio alle ore 21.

Al G.S. Lancia di piazza Robilant (ore 21)

Bocce «a tempo fisso» stasera quarti di finale

Il torneo sperimentale «a tempo fisso», attuato da Silvio Birolo e organizzato dal G.S. Lancia, entra stasera nella fase più interessante con la disputa dei «quarti» di finale tra le otto formazioni rimaste in gara, sulle sedici partecipanti.

Sui campi di piazza Rubilant 16 (ingresso gratuito), dalle ore 21 alle 23,45 si giocheranno questi incontri: Sisport Fiat Energia (Cinotti) c. Montagnola (Gianotti), Limat Brandizzo (Franco) c. G.S. Bertolla (Greppi), S.I.S. (A. Caudera) c. Oreficeria Monti (Minetti) e G.S. Lancia (Molio) c. Pianelli Traversa (Aghem).

Le prime risultanze di questo torneo che prevede un «tempo massimo» di gioco di 2 ore e 45' (con l'eventuale aggiunta del tempo necessario a portare a termine le giocate già iniziate allo «stop» dell'arbitro) si possono considerare positive; anche il pubblico, accorso sempre numeroso, ha dimostrato di gradire la innovazione.

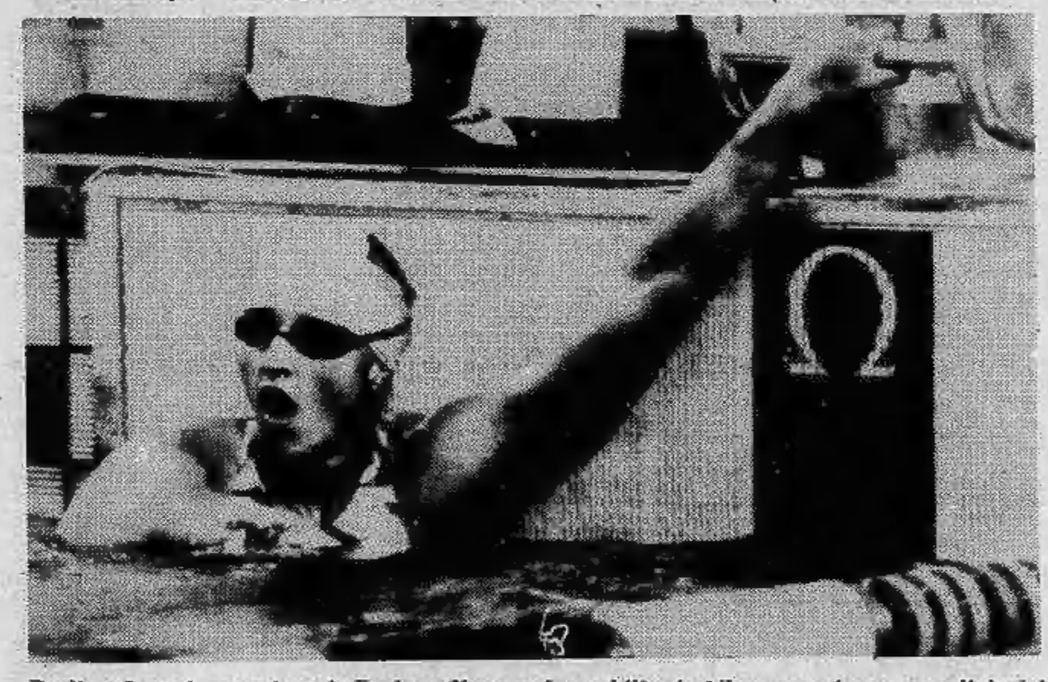
Dei venti incontri sin qui disputati soltanto cinque non si sono conclusi col classico punteggio di «13» (11-8, 8-7, 10-9, 11-10 e 10-9): si deduce quindi che, senza ricorrere a inutili e antipatici «ostruzionismi», anche le partite a quadrette si possono concludere nel ragionevole spazio di tempo compreso fra le 3 ore e le 3 ore e mezzo.

Questo esperimento che certamente non potrà essere adottato a livello di manifestazioni internazionali (c'è in proposito una ferma opposizione da parte francese ed anche la nostra Federazione ritiene che la spettacolarità del gioco ne venga a «soffrire») sarà senz'altro di grandissima utilità per i numerosi tornei «indoor» che verranno organizzati il prossimo inverno.

g. tol.

TORNEO DI BASEBALL — Risultati: Glen Grant-Germal 1-4; 2-7. Pouchain-Anzio 9-7; 4-3. Alpestre-Diavia 3-17. Grosseto-Firenze 4-8; 11-4. Derbygum-Biemme 0-1; 1-7. Classifica: Biemme 833; Germal 826; Derbygum 750; Diavia 636; Glen Grant 545; Pouchain 375; Anzio e Grosseto 333; Alpestre 271; Firenze 167.

PIU' BRAVA DELLA ENDER



Berlino. La tedesca orientale Barbara Krausse ha stabilito ieri il nuovo primato mondiale dei 200 metri stile libero femminili di nuoto con il tempo di 1'59"04, nella giornata di apertura dei campionati nazionali di nuoto a Berlino Est. La Krausse ha abbassato di ben 22 centesimi di secondo il limite precedente, stabilito dalla connazionale Kornelia Ender alle olimpiadi di Montreal

SPORT FLASH

IPPICA — A Pradazzo, nel terzo turno dei concorsi ippici in evidenza i giovani. Nelle due categorie in programma, successo di Massimo Caisotti di Casale Monferrato (davanti a Mayerson e Bussu) e di Carlo Fioravanti di Genova (davanti all'olimpionico Orlandi e a Lupinetti).

HOCKEY SU PRATO — Risultati — Villar Perosa-Benevenuta Bra 1-1; Libertas San Saba-Ferrini 1-0; Amalcora-Algida Roma 1-1; Cus Torino-Cogeca Vigevano 0-1. Classifica: Amalcora p. 19; Algida 14; Cus Torino e Cogeca 13; Benevenuta 10; Libertas San Saba 9; Ferrini 6; Villar Perosa 4.

HOCKEY SU PISTA — Risultati: Mecap-Follonica 2-1; Marzotto-Goriziana 2-4; Laverda-Breganze 5-1; Giovinazzo-Novara 9-6; Pordenone-Reggiana 3-3; Grosseto-Trissino 4-7; Monza-Viareggio 3-3; Classifica: Trissino p. 30; Follonica 29; Novara 28; Lodi, Monza, Breganza 26; Forte dei Marmi 24; Viareggio, Giovinazzo 22; Pordenone 20; Reggiana 16; Goriziana 15; Grosseto e Marzotto 11.

PUGILATO — Il panamense Eusebio Pedroza ha vittoriosamente difeso ieri il suo titolo di campione del mondo dei pesi piuma di pugilato (versione Wba), battendo per fuori combattimento tecnico nella 12ª ripresa il messicano Ernesto Herrera.

CICLOTURISMO — Si è svolto ieri a Chieri, su un percorso di 75 km, il 3° raduno cicloturistico regionale.

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 500 MILIARDI DI

OBBLIGAZIONI 12% 1978 - 1985

(II EMISSIONE)

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

GARANTITE DALLO STATO

VALORE NOMINALE	L. 1000
EMESSE A	L. 970
RENDIMENTO NETTO EFFETTIVO	13,14%

Godimento 1° luglio 1978 - Interessi pagabili in via posticipata, **senza ritenute**, il 1° gennaio e il 1° luglio - Rimborso semestrale, per sorteggi, dal 1° luglio 1983 al 1° luglio 1985 - Vita media 6 anni - Taglio dei titoli: da 1000 obbligazioni.

ESENZIONI FISCALI

Le obbligazioni sono esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo presenti e futuri a favore dello Stato o degli enti locali, inclusa l'imposta sulle successioni e donazioni. Gli interessi e gli altri frutti delle obbligazioni sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi.

ALTRE PREROGATIVE

Le obbligazioni sono *parificate* alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto sono: *comprese* fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; *ammesse*, quali depositi cauzionali, presso le pubbliche Amministrazioni; *comprese* fra i titoli nei quali gli enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; *quotate* di diritto in tutte le borse valori italiane.

Queste obbligazioni vengono offerte al pubblico da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA al prezzo suindicato più interessi di conguaglio.

Le prenotazioni saranno accettate ***dal 3 al 7 luglio 1978*** *presso gli Istituti bancari sottoindicati, salvo chiusura anticipata senza preavviso, e saranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun Istituto:*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA – CREDITO ITALIANO – BANCO DI ROMA – BANCA NAZIONALE DEL LAVORO – ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO – BANCO DI NAPOLI – MONTE DEI PASCHI DI SIENA – BANCO DI SICILIA – BANCO DI SARDEGNA – CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE – CASSA DI RISPARMIO DI TORINO – CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA – CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE – CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI – ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE – BANCA POPOLARE DI NOVARA BANCA POPOLARE DI MILANO – BANCA POPOLARE DI BERGAMO – ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE – BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA – BANCO DI SANTO SPIRITO – BANCO AMBROSIANO – ISTITUTO BANCARIO ITALIANO – BANCA TOSCANA – BANCA CATTOLICA DEL VENETO CREDITO ROMAGNOLO – BANCA PROVINCIALE LOMBARDA – BANCA D'AMERICA E D'ITALIA – CREDITO COMMERCIALE – BANCO LARIANO – CREDITO VARESINO BANCA S. PAOLO-BRESCIA – BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE BANCA DI LEGNANO – CREDITO LOMBARDO – ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI – ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI ED ARTIGIANE

GLI SPETTACOLI

Staudte (72 anni) a Jesolo

Come divertirsi girando film

PIERO ZANOTTO

JESOLO LIDO — Chi si rivede! Wolfgang Staudte, una delle firme più interessanti del cinema tedesco. Eccolo a Jesolo Lido, mentre impartisce disposizioni agli «acrobati» motorizzati di un «pozzo della morte» (quei cilindri alti quasi nove metri, all'interno dei quali, in verticale, corrono motociclisti desiderosi di procurare al pubblico attimi di emozione) per una ripresa del «thrilling» poliziesco «La pallottola nel corpo».

Prima di soffermarci su questo giallo televisivo prodotto dalla Bavaria Film di Monaco, che allunga d'un nuovo capitolo il serial intitolato «Il luogo del delitto», vediamo perché Staudte è da considerare interessante.

Figlio d'un celebre attore tedesco, fin da giovane subì l'influenza di due personalità teatrali diametralmente opposte: lo «sfarzoso» Max Reinhardt e il «politico» Erwin Piscator. E a ben guardare, le tracce degli insegnamenti ricevuti dai due registi teatrali si notano almeno nei primi film di Staudte, quelli che realizzò per la Defa di Berlino Est nell'immediato dopoguerra.

Nel 1945, firmò il primo film tedesco dopo la caduta di Hitler: Gli assassini sono tra noi, *in cui affrontò il problema della responsabilità del popolo tedesco nella tragedia del Terzo Reich. Un film duro, forte, non isolato nella filmografia eterogenea di questo regista. Infatti, scorrendo i titoli delle sue molte opere (realizzate anche in Italia, Svezia, Olanda), troviamo* Der Untertan, *dal romanzo di Heinrich Mann, nel quale addita il nazionalsocialismo come conseguenza diretta del nazionalismo prussiano.*

Ha realizzato film su temi di Brecht e intrecci di tono leggero. Disponibile per tutte le stagioni. Un professionista di classe, che ora si sta prendendo una vacanza con un giallo-tv a Jesolo Lido, definita la spiaggia dei tedeschi data la grande presenza del turismo germanico.

La pallottola nel corpo *di cui parla il titolo è quella che colpisce un atleta del* «pozzo della morte», *Mettman (interpretato da Hans-Georg Panczak), quando, per risollevare gli affari in declino della propria rischiosa attività decide di rapinare una banca. Colpisce a morte un poliziotto, ma anche lui rimane ferito. Un commissario incaricato delle indagini ha bisogno di quella pallottola come prova a carico di Mettman.*

A settantadue anni Wolfgang Staudte sembra divertirsi come un ragazzo. Perciò, complice il sole (turbato da frequenti piovaschi) trascorre addirittura con allegria questo nuovo passatempo cinematografico.

Fuori casa

PUNTI VERDI — Al parco Sempione alle 21,30, la Compagnia Teatro delle Dieci presenta lo spettacolo «Ci sono dei girovaghi che hanno in loro più di quanto si crederebbe» da William Shakespeare e dai canovacci della Commedia dell'Arte. Alla Tesoriera, sempre alle 21,30, «Pierre» trasloco fantastico in un tempo con oggetti, polveri e ciottoli rosa realizzato dalla Compagnia del Mago Povero con il mimo Antonio Catalano. Ingresso lire 500.

LUNE DI AVIGLIANA — Nel giardino di piazza Conte Rosso alle 21,30 il Teatro delle Briciole di Reggio Emilia rappresenterà «Il Mago di Oz», dal racconto di Frank Baum, scritto per attori e pupazzi da Ulisse Adorni e musicato da Imer Pattacini. La regia è di Gigi Dall'Aglio.

CANTI AD ALMESE — Nel Cinema Teatro locale alle 21, nell'ambito del Terzo Festival Musicale Segusino, il baritono Renato Capecchi e la pianista Inza Ferrari Pellizzaroli eseguono canti regionali italiani dal XV al XX secolo.

RECITAL DI VENDITTI — Antonello Venditti terrà stasera allo Sporting di Santhià un recital tratto dal suo ultimo LP «Sotto il segno dei pesci».

SETTIMANA MUSICALE

GIOVEDI' — La stagione sinfonica al Teatro Regio termina con un concerto diretto da Rudolf Alberth. Con la collaborazione di Uto Ughi (Busto Arsizio, 1944), uno dei migliori esponenti della moderna arte violinistica italiana, egli presenta il nobile e luminoso *Concerto per violino* e orchestra di Brahms, che per ricchezza d'idee e magistero formale è considerato una delle più salde espressioni del genere. Seguirà il «poema danzato» *Jeux*, che Debussy scrisse nel 1912 per il celebre ballerino russo Nijinski — autore dell'infelice azione scenica — e che interessa specialmente per le acquisizioni timbriche e armoniche.

Si ascolterà infine una composizione di rara esecuzione di un musicista il cui valore si va sempre più imponendo: Serghei Prokofiev (1891-1953). Invitato dal direttore dei famosi balletti russi Diaghilev, egli scrisse nel 1915 il balletto *Chout*, ossia *La storia di un buffone che ne mistifica altri sette*, su una trama derivata da un racconto popolaresco russo di Afanasiev, in cui sono narrate le vicende comico-tragiche di Chout, ricche di spunti ironici, grotteschi, caricaturali e satirici, particolarmente congeniali al giovane compositore.

Non soddisfatto, Prokofiev per l'esecuzione parigina del 1921 fece una revisione del lavoro, inserendo anche vari intermezzi. La presente suite contiene sei parti.

l. c.

FILM DI STASERA IN TV

Fanciulle circuite e coloni nei guai

1952: cosa vedevamo. I due film di stasera, sulla rete uno nazionale e a Tele-Montecarlo, sono entrambi di quell'anno, l'anno, per intenderci, di «Luci della ribalta» di Chaplin e di «Umberto D.» di De Sica. Non siamo, naturalmente, sugli stessi livelli: il film di Montecarlo è l'americano «Sterminio sul grande sentiero», storia di ambiente settecentesco sulle lotte fra inglesi e francesi per la colonizzazione dei territori del Nordamerica. L'altro film, «La tratta delle bianche» di Luigi Comencini, presenta invece maggiori motivi di interesse: è una vicenda di prostituzione, tema molto sentito all'epoca, quando già si dibatteva aspramente la proposta di legge della senatrice Merlin. Il film è anche l'occasione per una visita al Gotha delle attrici italiane di allora, che in ruoli più o meno importanti sfilano nella pellicola, dalla Pampanini alla Rossi Drago a Sophia Loren.

Silvana Pampanini nella «Tratta delle bianche»

LA TRATTA DELLE BIANCHE (rete uno, ore 20,40) — Regia di Luigi Comencini. Interpreti: Eleonora Rossi Drago, Silvana Pampanini, Vittorio Gassman, Tamara Lees, Ettore Manni, Sophia Loren. Drammatico, 1952. Alda, una ragazza bella quanto ingenua, cade sotto le grinfie di Manfredi, un perverso sfruttatore di donne. A salvare provvidenzialmente la ragazza interviene Carlo, un giovane che è innamorato di lei ma che, con il suo intervento, si guadagna l'ostilità di Manfredi. Quest'ultimo riesce a far sì che Carlo resti coinvolto in un furto e lo fa arrestare. Alda, nuovamente abbandonata a se stessa, è costretta ad iscriversi ad una maratona di ballo, nella speranza di guadagnare il denaro occorrente per procurare un avvocato a Carlo. Ma la durezza della competizione uccide la giovane, mentre Carlo riesce ad evadere dal carcere. Agguantato, con l'aiuto di alcuni amici, il nemico Manfredi, Carlo avvia contro di lui una specie di processo popolare. Solo l'arrivo della polizia varrà ad impedire che Manfredi e i suoi complici, condannati a morte, vengano giustiziati.

STERMINIO SUL GRANDE SENTIERO (Montecarlo, ore 21,30) — Regia di Phil Karlson. Interpreti: George Montgomery, Brenda Marshall. Avventuroso, 1952. Nei decenni precedenti alla rivoluzione americana del 1783, inglesi e francesi combattono per il predominio nella regione dei Grandi Laghi. Il film si apre con l'uccisione misteriosa di Tom Cutler, un giovane sergente dell'esercito inglese che si stava recando presso un reparto di frontiera allo scopo di consegnare un messaggio contenente istruzioni riservate. Alla notizia della sua morte, il fratello Nat inizia una personale indagine per appurare come siano andate realmente le cose. Recatosi sul luogo dovrà ristabilire la verità.

Titoli delle «private»

AMORE FACILE (Teletorino International, 15) *di Gianni Puccini, con Vittorio Caprioli, Raimondo Vianello. Commedia 1965. Giovani innamorati, ricchi intriganti, strozzini e assassini sono i protagonisti di cinque comici episodi.*

LA SPIA DAL DENTE D'ORO (Tele Kitsch 16,15) *di Anton Marinovich, con George Kalaine, George Pope. Dramma 1968. Capitano romeno, reduce dal campo di sterminio, viene convinto con l'inganno a lavorare per un'organizzazione criminale.*

IL GIOVEDI' (Giornale Radio Piemonte 17) *di Dino Risi, con Walter Chiari, Michèle Mercier. Commedia 1964. Affetto da mania di grandezza, separato dalla moglie, passa una giornata col figlioletto che lo giudica amaramente.*

UN BUCO DI FRONTE (Teletorino International 17) *di Giuseppe Vari, con Giorgio Gargiulo, Luigi Marturano. Western 1968. La mappa che indica dov'è nascosto il tesoro è disegnata su tre carte da gioco che sono nelle mani di tre diversi avventurieri.*

LA DIVORZIATA (Videogruppo 20,30) *di Serge Korber, con Annie Girardot, Bernard Fresson. Dramma 1973. Lontana dal marito, coltiva in segreto la speranza di tornare a vivere con lui.*

LA MASCHERA DI CERA (Tele Kitsch 21,15) *di André de Toth, con Vincent Price, Phillis Kirk. Dramma 1953. Proprietario di un museo di statue di cera impazzisce e diventa un diabolico assassino.*

TORMENTO D'AMORE (Tele Kitsch 22) *di Claudio Gora, con Marta Thoren, Massimo Serato. Dramma 1957. L'amore porterebbe due giovani al matrimonio, ma l'ex fidanzato di lei si intromette tra loro con tragiche conseguenze.*

Alle tv locali

Giornale Radio Piemonte, 22,10: QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA — I titoli dei tre brevi servizi in programma sono: *«Gioia Scola, una teen ager oggi attrice»; «La parola al cinema: Osvaldo De Micheli»; «Per voi cicciolini, una stella di nome Staller».*

Alle 22,40 si inizia una nuova trasmissione: *Cabaret*, che proseguirà per dodici puntate, e presenterà altrettanti cabarettisti più o meno famosi. Apre la serie un nome poco noto, Massimo Congiolini, in arte Pongo.

Il telefilm in programma alle 23,10, *«Notte di Capodanno»*, è tratto da un autentico fatto di cronaca.

Videogruppo, 19,45: LA PIAZZA — Ultime battute della trasmissione di compravendita. Tra le offerte più interessanti stasera abbiamo: terreni, mobili, tappeti, vestiti, monete d'oro, abiti da sposa, e un'antica borsa da medico, oltre alle immancabili automobili, motociclette e agli alloggi. Più inconsuete sono invece le richieste: un organetto, un cavallo, una motocicletta da collezione.

La settima puntata di Vg *E' anche un fiore*, è dedicata interamente alle ragazze che desiderano sapere quando e come ornarsi con i fiori. Cecilia Serafino insegnerà poi a fare bracciali, collane e catene di fiori, come metterne tra i capelli, alle caviglie, sulla borsa e sugli abiti.

Telestudio, 18,55: SPORT — Vittorio Sachero presenta la manifestazione di ciclismo su pista che si svolge dopodomani alle 21 al motovelodromo di corso Casale, con la partecipazione di Moser e Gimondi. Ospite Guido Messina, cinque volte campione del mondo su pista. La trasmissione si concluderà con un filmato sulla finalissima della settima edizione di torneo di pallacanestro delle Vallette.

Quarta puntata alle 21,15 di *Io ci provo*, trasmissione per dilettanti della musica presentata da Mario Marchetti. Dodici i partecipanti: Ivo Bertini, fisarmonicista; Patrizia Coatti, cantante; i tre elementi del complesso «Palazzo»; il quartetto vocale del Centro studi di Nichelino, tre chitarristi della scuola di Connie Bertolotto. Ezio Griffa, organizzatore del concorso, si esibirà alla fisarmonica, e accompagnerà al pianoforte il baritono Giulio De Paoli.

Teletorino International, 21: ELICHE E SPINNAKER — Argomento principale della puntata, le piccole imbarcazioni. Elvidio Porporino presenterà una ventina di modelli di gommoni, barche a vela e a motore alla portata di tutte le tasche. Giorgio Levi da Arenzano farà la cronaca della regata svoltasi ieri, valida per tutte le classi di vela. Prima del quiz andrà in onda il filmato del giro del mondo a vela del 1973, con gli equipaggi della squadra azzurra ai primi posti.

Tv nazionali

Nuovo comico, vecchi aerei

Se in prima serata prevalgono le abitudini del lunedì televisivo (sulla rete uno, alle 20,40, il film; sulla rete due, alla stessa ora, il telequiz «Il sesso forte»), smaltiti i programmi d'apertura si potranno affrontare alcune novità. Innanzitutto un «Benny Hill show» (rete due, ore 21,15), uno spettacolo dedicato al comico inglese, grandemente apprezzato in patria, ma molto meno noto presso di noi: un'occasione quindi — ma ricordiamo che ce n'erano già state altre in passato — di far conoscenza con un umorismo inconsueto. Sulla rete uno, invece, va in onda la prima puntata (ore 22,20) del programma di Daniel Costelle «L'aviazione nel mondo», che intende presentare velocemente una sorta di storia delle imprese dell'uomo nei cieli, nei settantacinque anni di vita dell'aeroplano. Per finire ci sono la seconda puntata dell'inchiesta «Eritrea» (rete due, ore 21,40), anche stavolta seguita da un dibattito sulla situazione nel Corno d'Africa, e la rubrica religiosa «Sorgente di vita» (rete due, ore 22,40).

BENNY HILL SHOW (rete due, ore 21,15) — Cinquantatreenne, nativo di Southampton, forte delle esperienze di vita più svariate, Alfred Hawthorn Hill, in arte Benny, è da tempo il più seguito attore comico della televisione britannica. Il suo umorismo si stacca curiosamente da quello tipicamente inglese, compassato e surreale: è vicino invece ad una mentalità continentale, e questo lo rende probabilmente più accetto anche ad un pubblico diverso da quello della «city». Lo spettacolo di questa sera è composto di una serie di sketches tratti da suoi programmi diversi, scelti fra quelli più caratteristici e meglio riusciti del suo repertorio.

L'AVIAZIONE NEL MONDO (rete uno, ore 22,20) — Di produzione francese, realizzato da Daniel Costelle, il programma che si avvia oggi parte, nel tracciare una breve storia dell'aviazione di tutti i Paesi, da molto lontano: si comincia infatti con i bozzetti disegnati da Leonardo da Vinci, che vengono illustrati da Jean St. Bris. Il primo «volo» a venir presentato è quello di Alain Yvinec, che si librò nell'aria con il suo rudimentale deltaplano. Ma arriva ben presto l'aereo: è quello di Orville Wright, che nel 1903 legò per sempre il suo nome alla nascita dell'aviazione vera e propria.

ZORRO - PRIMI SOSPETTI (rete uno, ore 19,20) — Nel secondo episodio della nuova serie, Zorro sostituisce le casse di esplosivo dell'«Aquila» con altrettante casse di bottiglie di vino, che, per quanto possano essere allettanti, non bastano a sedare l'ira del fuorilegge. Contro Zorro si muove la moglie del comandante della caserma, che, sospettando che Zorro e Diego siano la stessa persona, elabora un piano per far tradire il nobile figlio di don Alejandro de La Vega.

OGGI ALLA TV

RETE 1

13 — **Concerto delle 13.** Concerto per pianoforte e orchestra in do maggiore di Mozart. Orchestra Filarmonica di Rotterdam diretta da Edo De Waari
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Gioco città**
19,20 **Zorro,** telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **La tratta delle bianche,** film di Luigi Comencini con Eleonora Rossi, Silvana Pampanini, Vittorio Gassman
22,20 **L'aviazione nel mondo,** prima puntata - **Telegiornale**

RETE 2

13 — **TG 2**
13,15 **Laboratorio 4.** Fototeca
13,45 Venezia: **Campionato europeo di motonautica**
18,15 **Tv ragazzi**
18,40 **Dal Parlamento - Sportsera - Spaziolibero**
19,15 **La vela: un pianeta a misura d'uomo** (6ª puntata)
19,45 **TG 2**
20,40 **Il sesso forte**
21,15 **Benny Hill Show**
21,40 **Eritrea** (2ª puntata)
22,40 **Sorgente di vita - TG 2**

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 13,30: Telegiornale; 18,15: Da lontano... più vicino; 18,30: Emil; 19,05: Spaziolibero; 19,20: Zorro; 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,40: La caduta delle aquile; 21,35: Spaziolibero; 21,50: Weimar: come nasce e come muore una democrazia; Telegiornale.

RETEDUE — Ore 13: TG2 Ore tredici; 13,15: Passo 16: concerto Perigeo; 18,15: Ragazzi nel mondo; 18,35: Rosso e blu; 18,50: Dal Parlamento; 19,10: L'avventuroso Simplicissimus; 19,45: TG 2 Studio aperto; 20,40: TG 2 Grandangolo; 21,30: Sugarland express (film); TG 2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 15,45: Tour de France; 19,15: Per i più piccoli; 20,10: Telegiornale; 20,25: Le Baleari; 20,55: Il regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Un assassino per un testimone (film); 23,30: Cronache del Gran Consiglio ticinese; 23,25: Tour de France; 23,35: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 20,30: Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Temi d'attualità; 22,05: Scacco matto; 22,55: Musica popolare.

MONTECARLO — Ore 19,30: Il cavaliere solitario; 20,05: Paroliamo; 20,30: Notiziario; 20,40: Racconti del West; 21,30: Anatomia di un amore (film); 23,05: Tutti ne parlano; 23,45: Notiziario.

SPACCIO 2000 E.N.D.A.S. - ASSOCIARSI... CONVIENE
Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive
Oggi vi consigliamo...

Zucchero kg 1			L. 570
Latte Parmalat parzialmente scremato lt 1			L. 320
Pasta Barilla gr 500			L. 260
Cynar lt. 1			L. 1300
Aperol Barbieri lt. 1			L. 2100
Birra Dreher 1/3 lt. Cluste V.P.	L. 158	6 bott.	L. 950
Acqua Fiuggi	L. 370	16 bott.	L. 5920

SI RICORDA AI SOCI CHE LO SPACCIO RIMANE APERTO PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO
TORINO - LUNGO STURA LAZIO 97

TORINO TV PRIVATE

GIORNALE RADIO PIEMONTE
Canale 42

Ore 16,55: Quiz - Oggetto misterioso; 17: Film «Il giovedì»; 18,30: Telefilm «Un enigma per Smart»; 19: Filmato musicale.; 19,25: G.R.P. flash; 19,40: Telefilm «Clutch cargo»; 20,05: Programma musicale; 20,30: Quiz - Oggetto misterioso; 20,35: Film a colori; 22,10: Questo grande, grande cinema; 22,40: Cabaret; 23,10: Telefilm «Notte di Capodanno»; 24: G.R.P. flash; 0,15: Quiz - Oggetto misterioso; 0,20: Buonanotte dal G.R.P.; 0,25: Film «Mamma sconosciuta».

TELEMONTEBIANCO
Canale 33

Ore 17,30: «Mondo piccolo»; 18,30: «Musica per noi»; 19: «Partiti, sindacati, religioni»; 19,15: T. G. Torino-Piemonte; 19,35: «Tempo libero», arte, spettacolo, sport, curiosità; 20,35: T. G. dall'Italia e dal mondo; 21: «Incontro con i protagonisti»; 21,30: Film per tutti; 22,45: «La donna, la casa, la scuola»; 23,15: T. G. «Ultimissime notte»; 23,30: Oroscopo; 23,45: «La parola è pensiero».

TELETORINO INTERNATIONAL
Canale 61

Ore 13: Film; 14,30: Film; 16: Parliamo di bellezza; 17: Film; 18,30: Cartoni animati; 19: A cena con voi; 19,30: Speciale casa; 19,45: T.T.I. Notizie; 20,15: Glamour; 21: Elica e spinnaker; 22: Luci della ribalta (rassegna degli spettacoli teatrali in rassegna a Torino condotto da Roberto Veglia e Francesca Portonero); 23: Film.

VIDEOGRUPPO
Canale 52

Ore 17,30: Film: Pistole di Dallas; 19,30: Videonotizie; 19,45: La piazza; vendere, cercare, comprare; 20,30: Film: Il principe coraggioso (colore); 22,15: Videogruppo è anche un fiore di primavera; 23,45: Videonotizie.

TELECOMMERCIALE
Canale 44

Ore 17,30: Per voi ragazzi; 19: TVC Sport; 20: Flash; 21: Vendesi città anche a rate; 22,30: Rubrica vacanze; 23,30: Buona notte.

TELEKITSCH
Canale 45

Ore 12,30: Telepress; 12,45: Music love; 13,45: Film: La saga dei pionieri; 15,15: International tops; 16,15: Film: La spia dal dente d'oro; 17,45: Conversazione; 18; Top music show; 19: Telepress; 19,15: Medicina sociale e preventiva; 20,15: Film: La maschera di cera; 21,45: Telepress; 22: Film: Tormento d'amore.

TELESTUDIO TORINO
Canale 24

Ore 14,30: Cartoni animati; 15: Show musicale; 15,30: Film; 17,35: Appuntamento scuola; 18,20: Speciale casa; 18,45: Notizie; 18,55: Sport; 19,50: Inquilini e proprietari a confronto; 20,35: Alto mare; 21,15: Io ci provo; 22,45: La settimana politica torinese; 23: Il vostro oroscopo - Al termine: Notizie.

SVIZZERA

Ore 15,45: Tour de France; 19,15: Per i più piccoli; 20,10: Telegiornale; 20,25: Obiettivo sport; 20,55: Telefilm; 21,30: Telegiornale; 21,45: Enciclopedia tv; 22,55: Pagine di vita dell'emigrazione (film); 0,10: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Sulle orme dell'antichità (documentario); 22,05: Il dramma italiano di Fiume; 23,05: Passo di danza.

MONTECARLO

Ore 18,15: Un peu d'amour; 19,30: Il cavaliere solitario (telefilm); 20,05: Paroliamo; 20,30: Notiziario; 20,40: Daktari; 21,30: Sterminio sul grande sentiero (film); 23,05: Notiziario.

Film e tv per Cochi

Reduce da San Juan di Portorico, dove ha presentato con successo «Cuore di Cane» film di cui è protagonista, Cochi si appresta a tornare al lavoro. Intanto terminerà «Saxofone» in coppia con Renato: in questa pellicola, ideata da Jannacci, Cochi interpreterà un prete di idee progressiste. In settembre parteciperà poi per la tv ad uno spettacolo in quattro puntate di Jannacci che riproporrà alcuni episodi da lui già portati in teatro: «Saltimbanchi si muore» e «Come nel ciclismo», nei quali dovrebbe apparire anche Marcello Mastroianni

CINEMA CINTURA

CHIVASSO
Cinecittà: Stringi i denti e vai.
Moderno: Follie di notte.
Politeama: Il supercolpo dei cinque dobermann d'oro.
CIRIE'
Nuovo: L'eroticoreano.
PINEROLO
Italia: Mondo del futuro.
SESTRIERE
Fratelevi: Quella pazza famiglia Fikus.

Amanda in "Follie di notte"

I PUNTI VERDI
TESORIERA
PIETRE (mimo)
Teatro del Mago Povero
SEMPIONE
CI SONO DEI GIROVAGHI
Teatro delle Dieci

RADIO OGGI

1
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 Obiettivo Europa
20,25 La Scala è sempre la Scala (11)
21,05 Chiamata generale
21,30 Estate del festival
23,15 Buonanotte da...

2
12,45 Il meglio del meglio
13,40 Oreste Lionello in «Citarai addosso» ovvero in due si offre meglio
14 — Trasm. regionali
15 — Cari radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Spazio X

3
12,45 Panorama italiano - Notizie del GR3
14 — Il mio Monteverdi
19,15 Spazio tre
21,30 Nuove musiche
22 — Musiche di Skriabin
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.826.
Antenna Radioelettrica Piemontese (Fm 91 Mhz): telefono 958.5151. - Settore pubblicitario 967.8680.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.767.
Radio Centro 85 (Fm 94,900 Mhz): telefoni 713.074 -713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): v. S. Secondo 58, telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): telefono 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,350 e 94,750).
Editrice Radio Mania (Fm 98,600 Mhz): telefono 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Cirié 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Zero (Fm 91,800): telefoni 262.2866 - 282.3662.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): piazza Conti di Rebaudengo 7, telefoni 264.514 - 283.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): telefono 634.644.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): telef. 912.708, Chivasso.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.

TEATRI E RITROVI

CABARET VOLTAIRE (Giardini Ginzburg Gran Madre): «La Divina Commedia». Ore 21,30. Ingresso soci.
ERBA: Questa sera riposo. Domani, 21,30, a grande richiesta si replica fino a venerdì «Hollywood è qui» la troupe di Jerry Mazzone in «Parody(s) show».
I PUNTI VERDI: Al Parco **Tesoriera** (c. Francia 192) ore 21,30 «**Pietre**» con il mimo Catalano. Teatro del Mago Povero. Al Parco **Sempione** (v. Gottardo 10) ore 21,30 «**Ci sono dei girovaghi che hanno in loro più di quanto si creda...**». Compagnia Teatro delle Dieci. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.
NUOVO: dal 1° settembre Centro di perfezionamento della Danza.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Spettacolo Coucou Bazar (Bal de l'Hourloupe). Tutti i giorni un'ora di spettacolo con inizio alle ore 21,30 (escluso il lunedì). Sabato 2 spettacoli: ore 17,30 e 21,30. Messa in scena di Gualtiero Rizzi, coreografia di Anna Sagna, musiche dell'autore. Prenotazione e vendita biglietti: Promotrice, tel. 682.545. Tutti i giorni (escluso il lunedì dalle ore 16 alle 21,30. Sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 21,30. Linee urbane 67-59.

BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.

INDIE PIANO BAR: (v. Verdi 10 - Tel. 537.340) al piano G. Palumbo.

CAPRICE DISCOTECA (Secchi 16): 21.

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
St. S. Margherita 150, t. 831.028

La troupe di Jerry Mazzone riprende da domani all'Erba «Parody(s) show». Si replica tutta la settimana

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

Stasera andiamo tutti a
SAINT-VINCENT
CASINO DE LA VALLEE

cinema prime visioni

AMBROSIO
c. Vitt. Eman. 52
Tel. 547.007
Mysteria, di Robert Allen Schnitzer, con Ellen Barber, Sharon Farrell, Jeff Corey (Usa - Colori) — In una città del Mississippi arriva una donna in cerca della bambina fu costretta ad abbandonare. Viet. 14.
Orario: 14,40: 16.35: 18.30: 20,25: 22,30. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 2500

ARCO-INC
c. Pr. Oddone 51
Tel. 484.621
Chinatown, di Roman Polanski, con Jack Nicholson, Faye Dunaway (Usa - Colori) — Un detective privato viene coinvolto in un'inquietante vicenda brutale e romantica insieme, nella Los Angeles Anni 30. Or. 15: 17.20: 19,40: 22. Non vm. ★ Drammatico.
RIEDIZIONE (1974)
Ingresso L. 1500

ARISTON
v. Lagrange 21
Tel. 546.147
Chiuso per ferie fino al 28 luglio.

ARLECCHINO
c. Sommeiller 22
Tel. 587.190
Chiuso per ferie fino al 28 luglio.

ASTOR
v. Viotti 8
Tel. 519.516
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario: 14.40: 17.20: 19.45: 22,20 ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2200

AUGUSTUS
p. C.L.N. 248
Tel. 530.714
Good Bye amore mio!, di Herbert Ross, con Richard Dreyfuss (Premio Oscar '78), Marsha Mason (Usa - Colori) — Iniziali baruffe prima dell'amore, fra ballerina e attore costretti a coabitare. Non vietato.
Orario: 14,40: 16.40: 18.30: 20.20: 22.30. ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

CAPITOL
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605
Chiuso per ferie fino al 7 luglio.

CENTRALE d'Essai
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110
Ecce Bombo, di Nanni Moretti, con Glauco Mauri, Paolo Zaccagnini (Italia - Colori) — L'alienazione giovanile vista ironicamente da un gruppo di amici in una torrida estate romana. Non vietato.
Orario: 16,15: 18,20: 20,30: 22,30. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

CORSO
c. Vitt. Eman. 50
Tel. 510.702
Chiuso per ferie fino al 28 luglio.

CRISTALLO
v. Goito 5
Tel. 650.71.00
Chiuso per ferie fino al 28 luglio.

DORIA
v. Gramsci 9
Tel. 542.422
Una donna tutta sola, di Paul Mazursky, con Jill Clayburgh (Palma d'Oro a Cannes '78), Alan Bates (Usa - Colori) — Abbandonata dal marito dopo 16 anni si trova a dover rifarsi una vita da sola.
Orario: 14.40: 17.15: 19.45: 22,20. Viet. 14. ★ Commedia drammatica
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2200

GIOIELLO
v. C. Colombo 31
Tel. 500.760
Non contate su di noi, di Sergio Nuti, con Francesca Ferrari, Maurizio Rota (Italia - Colori). Storia di due giovani incerti nella società moderna fra partecipazione e qualunquismo. (Valide rid. Aiace).
Orario: 15; 17.30; 20; 22.30. Viet. 14. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 2200

IDEAL
C. Beccaria 4
Tel. 541.523
Chiuso per ferie fino al 28 luglio.

LILLIPUT
v. XX Sett. 15 bis
Tel. 537.100
Che la festa cominci..., di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Jean Rochefort (Francia - Colori) — Intrighi di corte e miseria di popolo nella Francia del 1719 con la reggenza di Filippo D'Orléans. Viet. 18.
Orario: 14,30: 16.30: 18.30: 20,30: 22,30. ★ Commedia in costume
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

LUX
Gall. S. Federico
Tel. 541.283
Il gigante dell'Himalaya, di H. M. Hua, con Evelyne Kraft, George Hill (Usa - Giappone - Colori). Gigantesco scimmione impera sulle vette dell'Himalaya, terrorizzando sprovveduti alpinisti. Non viet.
★ Avventuroso
Critica ●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 2000

METROPOL
v. Pr. Tommaso 6
Tel. 650.54.70
Emanuelle e Lolita, di Henry Sala, con Susan Scott, Thiwa Yupom (Francia - Colori). La continua ricerca di nuove sensazioni erotiche, conduce Emanuelle ad avviare un rapporto omosessuale. Vietato 18.
Orario: 14.30: 16: 17.40: 19.10: 20.40: 22.30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000

NAZIONALE
v. Pomba 7
Tel. 518.850
I leoni della guerra, di Irvin Kershner, con Charles Bronson, Peter Finch (Usa - Colori). Azione militare israeliana ad Entebbe, mette fine al tragico dirottamento palestinese del luglio 1976.
Orario: 14,30: 16.30: 18.30: 20.30: 22.30. Non viet. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

OLIMPIA
v. Arsenale 31
Tel. 532.448
M.A.S.H., di Robert Altman, con D. Sutherland, E. Gould, S. Kellerman (Usa - Colori) — Chirurghi galanti fanno indisciplinosamente il loro dovere nella guerra in Corea. Palma d'oro a Cannes 1970.
Orario: 15: 17.30: 20: 22.30. Viet. 14. ★ Avventuroso
RIEDIZIONE (1970)
Ingresso L. 2500

REPOSI
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400
Porno follie di notte, di Joe D'Amato, con Amanda Lear (Italia - Colori) — Erotismo, fascino e ambiguità attraverso le condizioni e lo spettacolo di uno dei personaggi più famosi dei nostri giorni. Viet. 14.
Orario: 15.05: 17.05: 18.55: 20.45: 22.30. ★ Commedia
Critica ●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

ROMANO
Galleria Subalpina
Tel. 510.145
Una giornata particolare, di E. Scola, con Sophia Loren, M. Mastroianni (Italia - Colori). Breve e impossibile amore fra casalinga e ambiguo inquilino nella Roma littoria degli Anni 30. Non vietato.
Orario: 15.10: 17: 18.50: 20.40: 22.30. ★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso a inviti

STUDIO RITZ
v. Acqui 2
Tel. 830.521
Chiuso per oggi.

TORINO
v. Buozzi 6
Tel. 530.353
Sesso matto, di Dino Risi, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli (Italia - Colori) — Nove racconti che passando dal comico all'ironico, al mordace, al grottesco trattan il tema sessuale. Viet. 14.
Orario: 14.30: 16.30: 18.30: 20.30: 22.30 ★ Commedia a episodi
RIEDIZIONE (1973)
Ingresso L. 2000

VITTORIA
v. Roma 336
Tel. 511.789
Chiuso per ferie fino al 7 luglio.

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA
v. Sacchi 18
Tel. 511.293
La ragazza dalla pelle di corallo, di Osvaldo Civirani, con Norman Jordan, Rosanna Schiaffino, Gabriele Tinti (Italia - Colori) — Droga, violenza e sesso in una storia passionale alle Antille. Viet. 18.
★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1200

ASTRA
v. R. Pilo 6
Tel. 753.597
Mogliamante di Marco Vicario, con M. Mastroianni, L. Antonelli (Italia - Colori) — Giovane donna indagando sulla vita del marito che crede morto, scopre se stessa. Premio David di Donatello 1978. Viet. 18.
Orario: 20.30: 22.30. ★ Commedia drammatica
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 1200

COLOSSEO
v. M. Cristina 73
Tel. 651.034
Chiuso per ferie.

ELISEO
piazza Sabotino
Tel. 335.9815
Chiuso per oggi.

FORTINO
v. Cigna 47
Tel. 486.560
Chiuso per oggi.

LA PERLA
c. De Gasperi 26
Tel. 584.791
Poliziotto privato: un mestiere difficile, di Robert Clouse, con Robert Mitchum, Richard Egan (Usa - Colori). Miserabile detective ex poliziotto cacciato per alcolismo, smaschera loschi trafficanti di droga. Non vietato.
Orario: 15.05: 16.55: 18.45: 20.35: 22.25 ★ Poliziesco
Critica ●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 1300

MAFFEI
v. Pr. Tommaso 5
Tel. 683.354
Chiuso per ferie fino al 23 luglio.

MASSAUA
p. Massaua 9
Tel. 795.803
Los Angeles squadra criminale, di Henry Hathaway, con Cliff Poha, William Elliot (Usa - Colori) — Speciale squadra di uomini scelti ha il compito di frenare la criminalità a Los Angeles. Viet. 14.
Orario: 20; 22,30. ★ Poliziesco
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

MASSIMO
v. Montebello 8
Tel. 876.061
Chiuso per ferie fino al 28 luglio.

ORFEO
p. Carlina
Tel. 518.114
Le colline hanno gli occhi, di Wes Craven, con S. Lanier, R. Houston (Usa - Colori). Turisti accampati nel deserto vengono assaliti da esseri misteriosi e mostruosamente deformi. Viet. 14.
Orario: 15: 16.30: 18: 19.30: 21: 22.30. ★ Horror
Critica ●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai
v. Garibaldi 30
Tel. 545.245
La pantera rosa colpisce ancora, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Catherine Schell (Usa - Colori). Il comico ispettore nuovamente a caccia dell'inafferrabile ladro del più grande brillante del mondo.
Orario: 15; 17: 18.50: 20.40: 22.30. Non viet. ★ Poliziesco comico
RIEDIZIONE (1975)
Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni a Torino

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Quel dannato pugno di uomini. Charles Bronson, Lee Marvin. Non viet. Ore 16.30: 18.30: 20.30: 22.30.
★ Western

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Sequestro a mano armata. Alice Arno. Viet. 18. Ore 20.30: 22.30. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Chiuso per riposo.

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Stasera riposo. A grande richiesta si replica fino a venerdì tutte le sere ore 21,30 La troupe di Jerry Mazzone in **Parody(s) Show**. ★ Commedia

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso per riposo.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Chiuso per riposo.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Kobra Force squadra giustizieri. Glenn Wilder. Non viet.
★ Avventuroso

PRINCIPE (via P. d'Acaja 65, tel. 760.951)
La polizia ordina: Sparate a vista. Bebo Loncar. Viet. 18. Ap. 16.20. Ult. 22.30. ★ Poliziesco

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
La schiava io ce l'ho, tu no. Lando Buzzanca. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15: ult. 22,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7)
Dalle 16.30 alle 24. **Cinema e pornografia**. Nuova serie **Estasi**. Regia F. Lansac. Colori sonoro durata 1 ora e 10 segue ripresa film cubani. Rigorosamente vietato anni 18. Ingresso soci.

MOVIE CLUB (v. Giulio 8, tel. 544.077)
Oggi chiuso.

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Amore mio scaldami. Viet. 18. ★ Commedia erotica

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Profonda gola di Madame D'O. Col. Viet. 18.
★ Commedia erotica

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Uomini si nasce poliziotti si muore. ★ Drammatico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Ufo allarme rosso attacca la Terra. Techn.
★ Fantascienza

GIARDINO (v. Monfalcone 62, tel. 326.873)
Ore 20-22: Rassegna film premio Davide di Donatello '78: **A piedi nudi nel parco** di G. Sacha. Non viet.
★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 390.867)
Oggi chiuso.

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
2002 la seconda odissea. Dern. Non viet. (Ingr. 800).
★ Fantascienza

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Oggi chiuso per riposo settimanale.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
L'infermiera. Ursula Andress. Viet. 18. (Ingr. 800).
★ Commedia erotica

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
Riposo.

ODEON (v. Venaria 8, tel. 772.362)
Chiuso per ferie.

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Uomini si nasce poliziotti si muore. M. Forel. Col. Viet. 18. ★ Drammatico

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Il giovane normale di D. Risi con L. Capolicchio, J. Agren. Col. Ore 20.30: 22:30. ★ Commedia

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Riposo.

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi chiuso.

EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Mondo di notte oggi. Regia S. Clementelli. Techn. Viet. 18. Ap. 15.30. ★ Documentario-sexy

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
Da giovedì: **Orazi e Curiazi**. ★ Storico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Dove come quando l'appuntamento. Barbara Bouchet. Viet. 14. (Ingr. 800) ★ Commedia

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Lo spavaldo. Robert Redford. Viet. 14. (Ingr. 800)
★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Oggi chiuso per riposo.

ERIDANO D'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Vogliamo i colonnelli di M. Monicelli con U. Tognazzi.
★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Scorpio. Alain Delon. Viet. 14. (Ingr. 800). ★ Poliziesco

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Riposo.

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Artisti, Bernini, Dora, Doria, Elios, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) - Ambrosio, Augustus, Lilliput, Olimpia, Reposi.

Monica Guerritore sarà l'antagonista di Jacqueline Bisset in «Amo non amo», il film che Armenia Balducci sta completando in questi giorni a Fregene.